

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO XLV

BARI, 9 APRILE 2014

n. 48



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 500

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia. Disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari di alcune misure contemplate agli artt. 6 e 23 del Reg. (UE) 65/2011, in attuazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125 del 22/12/2009 e s.m.i.

Pag. 12011

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 518

FSC 2000-2006 - APQ Sviluppo Locale e successivi Atti Integrativi - APQ Sicurezza per lo Sviluppo “Aldo Moro” - Presa d’atto delle modifiche apportate ai sensi della Del. Cipe n. 14/2006.

Pag. 12053

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 519

Comune di Matino (LE). Deliberazioni di C.C. n. 56 del 26/11/2013 e n. 2 del 29/01/2014. Diffida ex art. 50 della L.R. n. 56/1980.

Pag. 12063

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 520

Fondo di Intervento Integrativo di cui al D.Lgs. n. 68/2012 (già legge n. 390 del 02/12/1991.). Variazione al Bilancio di Previsione. Aumento di stanziamento.

Pag. 12065

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 521

Decreto Ministeriale di limitazione allo sbarco e alla circolazione nel Comune di Isole Tremiti - art. 8 D.Lgs 30 luglio 1992 n. 285 e D.Lgs 10 settembre 1993 n. 360. D.M. di limitazione alla circolazione stradale nelle piccole isole, stagione turistica 2014 - Espressione parere.

Pag. 12068

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 522

Viabilità regionale - Primo Programma di interventi da realizzare sul territorio regionale con le risorse incamerate a seguito del trasferimento di funzioni in materia di viabilità, disciplinato ai sensi del D.Lgs n° 112/98 approvato con DGR n. 528/2007. Ulteriore proroga al 30.09.2014 del termine di aggiudicazione degli interventi ammessi a finanziamento.

Pag. 12069

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 523

Art. 21 L.R. 28 dicembre 2012, n. 45 - Sostegno agli oratori parrocchiali - Modifiche all’art. 11 dello schema di Avviso Pubblico per la partecipazione alla procedura di selezione di interventi per l’adeguamento alle norme di sicurezza, l’eliminazione delle barriere architettoniche e gli ampliamenti degli oratori parrocchiali approvato con D.G.R. 3 maggio 2013 n. 852.

Pag. 12071

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 524

Procedura selettiva per progressione verticale, riservata ai dipendenti a tempo indeterminato della Regione Puglia, per la copertura di n. 32 posizioni lavorative di categoria C, pos. econ. C1 - Area amministrativa - Dimissioni componente di Commissioni esaminate e sostituzione.

Pag. 12073

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 525

DPGR 22 febbraio 2008, n.161 -art 19 -Proroga incarico Direttore dell’Area di coordinamento “Politiche promozione del Territorio dei Saperi e dei Talenti”.

Pag. 12075

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 526

L.R. n. 6/04, art. 14 - Attuazione del “Programma delle attività culturali per il triennio 2013/2015” approvato con D.G.R. n. 1862/12. Partecipazione della Regione Puglia al XXVII Salone Internazionale del libro di Torino - 8/12 maggio 2014.

Pag. 12076

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 527

Nomina componenti dell'Osservatorio Regionale dello Spettacolo - L.R. n. 6/2004 e s.m.i. e Regolamento Regionale n. 11/07, art. 23.

Pag. 12078

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 528

EuropeAid - Local Authorities in Development - Progetto "Golfo de Fonseca" (cod. DCI-NSAPVD/2012/115) - Approvazione partenariato, contratto e schema di convenzione - Variazione di bilancio.

Pag. 12079

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 529

Progetto finanziato dal M.I.U.R. "La tradizione fa ECO - modello di sostenibilità per innovare la tradizione e rivoluzionare gli eventi pugliesi" - Ratifica della certificazione volontaria "Ecofesta Puglia".

Pag. 12126

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 530

Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale. Approvazione schema di convenzione per collaborazione con enti terzi, con competenze di ricerca e specialistiche. Dettagli delle attività oggetto di convenzione.

Pag. 12145

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 531

Nomina esperto in Gestione delle acque in seno al Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art. 28, l.r. n. 11/2001, così come modificato dalla l.r. n. 33 del 19.11. 2012 - Triennio 2013-2016.

Pag. 12154

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 532

D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l.r. n. 11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale- Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare denominata d 79 F.R. - EN - nel Mar Ionio, riguardante le Regioni Basilicata, Calabria e Puglia - PropONENTE: Enel Longanesi Development S.r.l.

Pag. 12155

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 533

EniPower SpA - Brindisi - Centrale termoelettrica a gas. Espressione del parere della Regione nell'ambito del procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, di competenza del Ministero dell'Ambiente.

Pag. 12168

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 534

Approvazione della procedura tecnica del regime di qualità regionale "Prodotti di Qualità" approvato dalla Regione Puglia ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Pag. 12171

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 535

Regolamento Regionale 1 agosto 2013, n. 17 "Regolamento per l'uso dei beni del demanio pubblico di bonifica e di irrigazione della Regione Puglia - Presa d'atto "Allegato A - Spese per l'istruttoria e canoni annui" Consorzi di Bonifica Ugento e Li Foggi - Elenco n. 24/A.

Pag. 12188

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 536

Regolamento Regionale 1 agosto 2013, n. 17 "Regolamento per l'uso dei beni del demanio pubblico di bonifica e di irrigazione della Regione Puglia - Presa d'atto "Allegato A - Spese per l'istruttoria e canoni annui" Consorzio Speciale per la bonifica di Arneo - Elenco n. 25/A.

Pag. 12196

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 537

Regolamento per l'uso dei beni del demanio pubblico di bonifica e di irrigazione della Regione Puglia - Abrogazione del regolamento n. 12 dell'8 giugno 2012 - Approvazione allegato A - Spese istruttorie e canoni annui - Elenco n. 35/4.

Pag. 12204

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 541

Consorzio per la bonifica della Capitanata - Apposizione del visto di legittimità e di merito sulla deliberazione del Consiglio dei delegati n. 61 del 16/12/2013, ai sensi della legge regionale n. 4 del 13/03/2012, art. 35; "Approvazione Bilancio di previsione 2014". Elenco n. 48/A.

Pag. 12212

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 542

Consorzio di Bonifica Montana del gargano - Apposizione del visto di legittimità e di merito sulla deliberazione del Consiglio Dei Delegati n. 27 del 17/12/2013, ai sensi della legge regionale n. 4 del 13/03/2012, art. 35; "Bilancio di previsione 2014". Elenco n. 13/A.

Pag. 12214

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 500

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia. Disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari di alcune misure contemplate agli artt. 6 e 23 del Reg. (UE) 65/2011, in attuazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125 del 22/12/2009 e s.m.i.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Dott. Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile dell'Asse II, confermata dall'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013, riferisce quanto segue.

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che prevede la definizione di Programmi regionali di sviluppo rurale per il periodo 2007/2013.

VISTO il Regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della Politica Agricola Comune.

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005.

VISTO il Regolamento (UE) n. 65/2011 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. CE n.1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.

VISTO il Regolamento (UE) n. 679/2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo

rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 148 del 12/02/2008 (B.U.R.P.n. 34 del 29 febbraio 2008).

VISTA la Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato le modifiche al PSR 2007-2013 della Regione Puglia, successivamente approvate dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 1105 del 26/04/2010 pubblicata sul B.U.R.P. n. 93 del 25/05/2010.

VISTA la legge n. 898 del 23/12/2006, recante "Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari al settore agricolo".

VISTA la Legge Regionale n. 28 del 26 ottobre 2006 recante "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" ed il Regolamento di attuazione n. 31 del 27/11/2009.

CONSIDERATO che sono applicate riduzioni ed esclusioni in caso di mancato rispetto degli impegni a cui è subordinata la concessione dell'aiuto, ai sensi degli artt.18 e 30 del Reg. (UE) n. 65/2011;

CONSIDERATO che qualora a seguito dei controlli amministrativi e/o in loco e/o ex post sulle domande di pagamento a qualsiasi titolo, dovessero essere rilevate infrazioni e/o irregolarità e/o anomalie e/o difformità, rispetto alle prescrizioni ed obblighi contenuti nelle procedure selettive, oltreché nei provvedimenti regionali di concessione dei contributi e nelle procedure tecniche e amministrative di attuazione del P.S.R. Puglia 2007 2013, sono applicate riduzioni degli aiuti, fino all'esclusione degli stessi, secondo quanto disciplinato dal Reg. (UE) n. 65/2011.

VISTO il D.M. n. 30125 del 22/12/2009 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo

rurale”, come modificato dal D.M. n. 10346 del 13/05/2011. CONSIDERATO che il predetto D.M. 30125/2009 e s.m.i. al Capo III definisce le norme applicabili nell’ambito dello sviluppo rurale e prevede che le Regioni, in conformità ai documenti di programmazione approvati dalla Commissione Europea ed alle relative disposizioni attuative, individuino con propri provvedimenti le fattispecie di violazioni di impegni riferiti alle colture, ai gruppi di colture, alle operazioni, alle misure ed agli impegni pertinenti di condizionalità ed i livelli di gravità, entità e durata di ciascuna violazione. VISTO l’ articolo 19 del D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125 e s.m.i. il quale stabilisce, inoltre, che:

- la percentuale della riduzione non può essere inferiore al 3% ed è determinata, ove pertinente, in base alla gravità, entità e durata di ciascuna violazione;
- in caso di violazioni di più impegni si applica il cumulo delle riduzioni entro il limite massimo dell’importo complessivo dei pagamenti ammessi o delle domande ammesse;
- nei casi previsti dall’Autorità di gestione, il beneficiario è escluso dal sostegno dell’operazione o misura a cui si riferiscono gli impegni violati, con revoca del provvedimento concessivo e conseguente recupero degli importi erogati.

VISTO l’articolo 23 del D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125 e s.m.i., con il quale viene stabilito che le Regioni e le Province autonome ovvero le Autorità di Gestione dei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) per il periodo di programmazione 2007/2013, sentito l’Organismo Pagatore competente ed in conformità ai documenti di programmazione approvati dalla Commissione Europea ed alle relative disposizioni attuative, individuano, tra l’altro, i livelli della gravità, entità e durata per l’applicazione delle riduzioni, ovvero i casi che comportano l’esclusione o la revoca del contributo concesso. RAVVISATA la necessità di ottemperare a quanto previsto al suddetto art. 23 del DM 30125/2009, individuando con proprio provvedimento le fattispecie di violazioni di impegni riferiti alle colture, ai gruppi di colture, alle operazioni, alle misure e agli impegni di condizionalità ed i livelli della gravità, entità e durata di ciascuna violazione.

VISTA la DGR n. 1936 del 02/10/2012 con la quale

sono state approvate le schede di riduzione/esclusione relative alle seguenti misure:

- 221 “Imboschimento di terreni agricoli”(per quanto attiene i costi di impianto);
- 223 - “Imboschimento di superfici non agricole” (per quanto attiene i costi di impianto);

CONSIDERATA la necessità di apportare integrazioni alle suddette schede di riduzione/esclusione attraverso l’inserimento di nuove schede relative agli impegni in materia di aiuti per le perdite di reddito e le manutenzioni a seguito della realizzazione degli impianti boschivi.

CONSIDERATA altresì la necessità di approvare le schede di riduzione/esclusione relative alla misura 214 azione 4 sub a) “Progetti Integrati per la Biodiversità”, attivata nell’anno 2013 con Determinazione dell’A.d.G. n. 66 del 24 Aprile 2012 (B.U.R.P. n. 64 del 03/05/2012).

SENTITO in merito l’Organismo Pagatore AGEA, il quale è tenuto all’applicazione delle riduzioni ed esclusioni definite dal DM 30125/2009 e s.m.i. e dai provvedimenti applicativi regionali. VISTO l’Allegato A contenente le schede di riduzione/esclusione, predisposte dalla Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, in attuazione del D.M. 22/12/09 n. 30125 e s.m.i. e relative alle seguenti misure del PSR Puglia 2007-2013:

- 221 “Imboschimento di terreni agricoli”;
- 223 - “Imboschimento di superfici non agricole”;
- 214 - azione 4 sub a) “Progetti Integrati per la Biodiversità”.

RITENUTO necessario approvare le schede di cui al suddetto Allegato A.

CONSIDERATO che per quanto non disposto nell’Allegato A al presente provvedimento si rinvia alle disposizioni del citato D.M. 22/12/09 n. 30125 e s.m.i., nonché alle disposizioni dei regolamenti comunitari relativi allo sviluppo rurale.

Tutto ciò premesso, si propone:

- di approvare l’Allegato A contenente le schede di riduzione/esclusione, predisposte dalla Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, in attuazione del D.M. 22/12/09 n. 30125 e s.m.i. e

relative alle seguenti misure del PSR Puglia 2007-2013:

- 221 "Imboschimento di terreni agricoli";
- 223 - "Imboschimento di superfici non agricole";
- 214 - azione 4 sub a) "Progetti Integrati per la Biodiversità";
- di modificare parzialmente la DGR n. 1936 del 02/10/2012, sostituendo le schede di riduzione/esclusione con quelle riportate nell'Allegato A del presente atto;
- di dare atto che per quanto non disposto nell'Allegato A al presente provvedimento si rinvia alle disposizioni del citato D.M. 22/12/09 n. 30125 e s.m.i., nonché alle disposizioni dei regolamenti comunitari relativi allo sviluppo rurale;
- di autorizzare l'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013 ad apportare, con determinazione dirigenziale, modifiche non sostanziali al presente provvedimento qualora necessarie e concordate con Agea e con il MiPAAF;
- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Copertura Finanziaria ai sensi della Legge Regionale n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in attuazione dell'art. 4 - comma 4, lettera d), f), e k) della legge regionale n. 7/97 e successive modificazioni.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente

provvedimento dal Responsabili dell'Asse II e dall'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **di condividere** e fare propria la relazione, che si intende qui integralmente riportata;
- **di approvare** l'Allegato A contenente le schede di riduzione/esclusione, predisposte dalla Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, in attuazione del D.M. 22/12/09 n. 30125 e s.m.i. e relative alle seguenti misure del PSR Puglia 2007-2013:
 - 221 "Imboschimento di terreni agricoli";
 - 223 - "Imboschimento di superfici non agricole";
 - 214 - azione 4 sub a) "Progetti Integrati per la Biodiversità";
- **di modificare** di modificare parzialmente la DGR n. 1936 del 02/10/2012, sostituendo le schede di riduzione/esclusione con quelle riportate nell'Allegato A del presente atto;
- **di dare atto** che per quanto non disposto nell'Allegato A al presente provvedimento si rinvia alle disposizioni del citato D.M. 22/12/09 n. 30125 e s.m.i., nonché alle disposizioni dei regolamenti comunitari relativi allo sviluppo rurale;
- **di autorizzare** l'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013 ad apportare, con determinazione dirigenziale, modifiche non sostanziali al presente provvedimento qualora necessarie e concordate con Agea e con il MiPAAF;
- **di pubblicare** la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE
AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2007/2013

Allegato A

Disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari delle misure di cui all'art. 23 del Reg.(UE) n. 65/2011 e s.m.i. in attuazione del D.M. n. 30125 del 22/12/2009 e s.m.i.

PSR 2007-2013: MISURA 221 Azioni 1-2-3- "Primo imboscimento dei terreni agricoli".

IMPEGNI E RELATIVE RIDUZIONI ED ESCLUSIONI PER LE OPERAZIONI DI INVESTIMENTO (IMBOSCHIMENTO).

IMPEGNI ESSENZIALI	Riferimento normativo Controlli/impegni	M/O	Campo di applicazione su tutte le domande (100%), a campione (5%), ex post (1%)			Tipologia di controllo: V=Verifica in loco D=Documentale		Effetti del mancato rispetto degli Impegni Essenziali		Base Giuridica Impegni/Obblighi
			100%	5%	Ex post	D	V	Riduzione	Esclusione	
Non apportare varianti al progetto ammesso se non preventivamente approvate.	Art. 19 del D.M. 30125/09 Art 24 del Reg. (UE) 65/2011	M	X			X			X	
Rispetto delle superfici minime da imboscire (superficie minima d'intervento pari a 2 Ettari, ridotta ad 1 Ettaro per le province di Brindisi e Lecce.)	Art. 19 del D.M. 30125/09 Art 24 del Reg. (UE) 65/2011	M	X			X			X	Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013, Bando, Provvedimenti di Concessione e
Cambio di destinazione d'uso a bosco permanente (azione 1)	Art. 19 del DM n.30125/09 Art 24 del	O	X			X			X	

	Reg. (UE) 65/2011											altri Provvedimenti/ Comunicazioni connessi alla concessione.
Rispettare le norme sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, ai sensi del D.Lgs n. 81/2008	Art. 19 del DM n.30125/09 Art. 25 del Reg. (UE) 65/2011	M	X	X			X				X	
Non produrre false dichiarazioni	Art. 19 del DM n.30125/09 Art. 24 del Reg. (UE) 65/2011	M	X				X				X	
Consentire controlli ed ispezioni	Art. 19 del DM n.30125/09 Art. 24 del Reg. (UE) 65/2011	M	X			X	X				X	
Per gli Enti Pubblici: Rispettare la normativa sugli Appalti Pubblici ai sensi del D. Lgs. n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i. "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".	Art. 19 del DM n.30125/09 Art. 25 del Reg. (UE) 65/2011	M	X				X				X	
Esecuzione degli interventi di imboscamento secondo le disposizioni stabilite dal Regolamento Regionale n. 9 del 03/05/2013 "Istituzione dell'Albo Regionale delle Imprese Boschive" nei limiti e con le modalità previste dal bando e/o dai provvedimenti di concessione.	Art. 19 del DM n.30125/09 Art. 24 del Reg. (UE) 65/2011	M	X				X				X	
Rispetto dei titoli abilitativi, prescrizioni, autorizzazioni, nullaosta, ecc. da parte di altri Enti coinvolti nel procedimento autorizzativo per l'esecuzione dell'imboscamento.	Art. 19 del DM n.30125/09 Art. 24 del Reg. (UE) 65/2011	M	X				X				X	

Rispettare i termini stabiliti dal bando, dai provvedimenti di concessione e da altri provvedimenti e/o comunicazioni connesse alla concessione, per ciascun adempimento a carico del beneficiario (inizio lavori, fine lavori, comunicazioni ed adempimenti relativi alla realizzazione degli interventi).	Art. 19 del DM n.30125/09 Art 24 del Reg. (UE) 65/2011	M	X		X	X	X	X		
Adeguatezza pubblicata al finanziamento pubblico, secondo gli obblighi previsti art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/2006.	Art. 19 del DM n.30125/09 Art 24 del Reg. (UE) 65/2011	M	X		X	X	X			
Custodire in sicurezza, per il periodo prestabilito, la documentazione giustificativa di spesa	Art. 19 del DM n.30125/09; Art. 29 del Reg. (UE) 65/2011	M			X	X	X			
Nei casi di imboschimenti che non percepiscono il premio annuale di manutenzione e/ mancati redditi: Garantire il mantenimento degli impegni: esecuzione delle opere colturali previste dal cronoprogramma di manutenzione (interventi colturali di ordinaria e razionale manutenzione e di prevenzione incendi), il mantenimento della superficie imboschita per un periodo pari alla durata del turno prevista nel piano di coltura, il mantenimento della destinazione d'uso della superficie imboschita accertata in sede di verifica finale.	Art. 19 del D.M. 30125/09 Art. 29 del Reg. (UE) 65/2011	O				X	X	X		

(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	221 – Primo imboscamento dei terreni agricoli	(3) Azione	221/1-2-3-4	1) Boschi permanenti 2) Fustaie a ciclo medio lungo 3) Impianti a rapido accrescimento 4) Fasce protettive e corridoi ecologici
Rispetto dei titoli abilitativi, prescrizioni, autorizzazioni, nullaosta, ecc. da parte degli Enti coinvolti nel procedimento autorizzativo per l'esecuzione dell'imboscamento						
Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013, Bando, Provvedimenti di Concessione e altri Provvedimenti/Comunicazioni connessi alla concessione.						
(4) Descrizione impegno	X	(7) misura	(8) operazione (azione)		(9) gruppo di coltura inteso come singolo investimento	
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	X	(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione	X	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 5 del DM 22/12/2009 n°30125 (barrare solo una delle caselle)	X	(13) esclusione			(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	X	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)			(1%) controllo ex post	
(18) impegno pertinente di condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica della compatibilità degli interventi rendicontati con quanto consentito dai titoli abilitativi rilasciati dagli Enti competenti					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica della compatibilità degli interventi rendicontati e realizzati con quanto consentito dai titoli abilitativi rilasciati dagli Enti competenti					
CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITÀ	(24) DURATA			
Bas so	Superficie non conforme entro il 3% della superficie oggetto di intervento	Condizioni ripristinabili Sempre Media (3)	Sempre Bassa			
Med io	Superficie non conforme tra il 3% ed il 5% della superficie oggetto di intervento	Condizioni non ripristinabili Sempre Alta (5)	Sempre Media			
Alto	Superficie non conforme superiore al 5% e fino al 10% della superficie oggetto di intervento		Sempre Alta			
(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali						
Oltre il 10% di superficie non conforme si applica la decadenza totale						

(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	221 - Primo imboscamento dei terreni agricoli	(3) Azione	221/1-2-3-4	1) Boschi permanenti 2) Fustaie a ciclo medio lungo 3) Impianti a rapido accrescimento 4) Fasce protettive e corridoi ecologici
(4) Descrizione impegno	RISPETTARE I TERMINI STABILITI DAL BANDO, DAI PROVVEDIMENTI DI CONCESSIONE E DA ALTRI PROVVEDIMENTI E/O COMUNICAZIONI CONNESSE ALLA CONCESSIONE, PER CIASCUN ADEMPIMENTO A CARICO DEL BENEFICIARIO (INIZIO LAVORI, FINE LAVORI, COMUNICAZIONI ED ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI).					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013, Bando, Provvedimenti di Concessione e altri Provvedimenti/Comunicazioni connessi alla concessione.					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 5 del DM 22/12/2009 n°30125 (barrare solo una delle caselle)	X	(7) misura			(9) gruppo di coltura	
(11) tipologia di penalità		(8) operazione (azione)			(10) coltura	
(barrare solo una delle caselle)		(12) decadenza totale		X	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
		(13) esclusione	(15) campo di applicazione		(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	
(18) impegno pertinente di condizionalità	X	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)			(1%) controllo ex post	
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica della presentazione della documentazione e dei termini di presentazione					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Relativamente al termine della fine dei lavori, verifica dell'esecuzione degli interventi nei termini nel corso del sopralluogo in azienda					
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'				(24) DURATA
Basso (1)		Il ritardo non incide in alcun modo sul conseguimento del target di spesa annuale previsto in applicazione della cosiddetta regola dell' N+2				Presentazione della domanda di pagamento corredata dalla documentazione di rito entro 30 giorni dal termine stabilito
Medi o (3)	Sempre Media (3)	Il ritardo incide sul conseguimento del target di spesa annuale previsto in applicazione della cosiddetta regola dell' N+2	Sempre Media (3)			Presentazione della domanda di pagamento corredata dalla documentazione di rito tra il 31° ed il 60° giorno dal termine stabilito
Alto (5)						Presentazione della domanda di pagamento corredata dalla documentazione di rito tra il 61° ed il 90° giorno dal termine stabilito
(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali						

(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	221 - Primo imboschimento dei terreni agricoli	(3) Azione	221/1-2-3-4	1) Boschi permanenti 2) Fustaie a ciclo medio lungo 3) Impianti a rapido accrescimento 4) Fasce protettive e corridoi ecologici
ADEGUATA PUBBLICITÀ AL FINANZIAMENTO PUBBLICO, SECONDO GLI OBBLIGHI PREVISTI ART. 58 DEL REG. (CE) N. 1974/2006						
Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013, Bando, Provvedimenti di Concessione e altri Provvedimenti/Comunicazioni connessi alla concessione.						
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	X	(7) misura	(8) operazione (azione)		(9) gruppo di coltura	
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 5 del DM 22/12/2009 n°30125 (barrare solo una delle caselle)		(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione (e possibile barrare entrambe le caselle)	X	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	X	(13) esclusione	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)		(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	
(18) impegno pertinente di condizionalità					(1%) controllo ex post	
(19) descrizione modalità di verifica documentale						
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda						
(21) CLASSE DI VALUTAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'				(24) DURATA
Basso (1)	Sempre Basso (1)	La pubblicità al finanziamento pubblico è presente ma non è conforme per tipologia e dimensioni a quanto previsto dall'art.58 del Reg. CE n.1974/2006				Sempre bassa
Medio (3)		La pubblicità al finanziamento non è rilevabile.				Anomalia rilevata prima del collaudo delle opere con l'impegno ad adempiere all'obbligo fino alla data del collaudo
Alto (5)		Sempre media (3)				Anomalia rilevata in fase di collaudo delle opere
(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali						

(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	221 - Primo imboschimento dei terreni agricoli	(3) Azione	221/1-2-3-4	1) Boschi permanenti 2) Fustaie a ciclo medio lungo 3) Impianti a rapido accrescimento 4) Fasce protettive e corridoi ecologici
CUSTODIRE IN SICUREZZA, PER IL PERIODO STABILITO, LA DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA DI SPESA						
Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013. Bando, Provvedimenti di Concessione e altri Provvedimenti/Comunicazioni connessi alla concessione.						
(4) Descrizione impegno	X	(7) misura	(8) operazione (azione)		(9) gruppo di coltura	
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)					(10) coltura	
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 5 del DM 22/12/2009 n° 30125 (barrare solo una delle caselle)						
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)			(15) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)		(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
(18) impegno pertinente di condizionalità	X		(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)		(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	
(19) descrizione modalità di verifica documentale						
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda						
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE			(23) GRAVITA'			(24) DURATA
Basso (1)			I documenti giustificativi di spesa dell'operazione ammessa a finanziamento permettono di verificare una spesa sostenuta superiore al 70% dell'importo ammesso a finanziamento			Controllo in merito all'impegno, effettuato nel corso del 5° anno, a partire dalla data di ultimazione dei lavori.
Medio (3)			I documenti giustificativi di spesa dell'operazione ammessa a finanziamento permettono di verificare una spesa sostenuta compresa tra il 30 e il 70% dell'importo ammesso a finanziamento			Controllo in merito all'impegno, effettuato a partire dal 3° anno dalla data di ultimazione dei lavori.
Alto (5)			I documenti giustificativi di spesa dell'operazione ammessa a finanziamento permettono di verificare una spesa sostenuta compresa tra lo 0 e il 29% dell'importo ammesso a finanziamento			Controllo in merito all'impegno, effettuato a partire dal 1° anno dalla data di ultimazione dei lavori.
(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali						

(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	221 - Primo imboschimento dei terreni agricoli	(3) Azione	221/3-4	3) Impianti a rapido accrescimento 4) Fasce protettive e corridoi ecologici
(4) Descrizione impegno	GARANIRE IL MANTENIMENTO DEGLI IMPEGNI: ESECUZIONE DELLE OPERE CULTURALI PREVISTE DAL CRONOPROGRAMMA DI MANUTENZIONE (INTERVENTI CULTURALI DI ORDINARIA E RAZIONALE MANUTENZIONE E DI PREVENZIONE INCENDI), IL MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE IMBOSCHITA PER LA DURATA DEL TURNO PREVISTA NEL PIANO DI CULTURA, IL MANTENIMENTO DELLA DESTINAZIONE D'USO DELLA SUPERFICIE IMBOSCHITA ACCERTATA IN SEDE DI VERIFICA FINALE					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013, Bando, Provvedimenti di Concessione e altri Provvedimenti/Comunicazioni connessi alla concessione.					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 5 del DM 22/12/2009 n°30125 (barrare solo una delle caselle)		(7) misura			(9) gruppo di coltura	
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	X	(8) operazione (azione)			(10) coltura	
	X	(12) decadenza totale *	(15)		(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
		(13) esclusione	campo di applicazione		(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	
	X	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	(è passibile barrare entrambe le caselle)	X	(1%) controllo ex post	
(18) impegno pertinente di condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica della documentazione e delle dichiarazioni allegata alle domande di pagamento dei mancati redditi e delle manutenzioni					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica dell'esecuzione degli interventi previsti e del mantenimento della destinazione d'uso					
(21) CLASSE DI VIOLAZIONI	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'			(24) DURATA	
Bas so	Violazioni relative ad una superficie Compresa tra il 10% ed il 15% della SOI	Mancato rispetto di prescrizioni tecniche impartite, quali potature irrazionali, mancata manutenzione di opere accessorie quali strade e recinzioni			Oltre il 4° anno	
Me do	Violazioni relative ad una superficie compresa tra il 16% ed il 20% della SOI	Mancato risarcimento delle fallanze o mancata esecuzione degli interventi di pulizie (sfalci e/o lavorazioni sulle interfile)			Dal 3° al 4° anno	
Alto	Violazioni relative ad una superficie Oltre il 20% della SOI	Taglio anticipato delle piante rispetto al turno tecnico; esecuzione di tagli di ceduzione, sfolli e diradamenti non autorizzati, condizioni di degrado ed abbandono diffuso e persistente			Dal 1° al 2° anno	
(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali						

* Si verifica la decadenza in caso di mancato rispetto del turno minimo nel caso delle azioni 3 e 4.

NOTA: questo controllo si esegue unicamente per gli impianti che non beneficiano degli aiuti per la manutenzione ed i mancati redditi, viceversa per gli impianti che prevedono la manutenzione ed i mancati redditi gli stessi impegni vengono controllati con le domande di pagamento annuali

(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	221 - Primo imboschimento dei terreni agricoli	(3) Azione	221/1-2-3-4	1) Boschi permanenti 2) Fustaie a ciclo medio lungo 3) Impianti a rapido accrescimento 4) Fasce protettive e corridoi ecologici
(4) Descrizione impegno	RISPETTO DELLA LEGGE REGIONALE N. 28/2006 "DISCIPLINA IN MATERIA DI CONTRASTO AL LAVORO NON REGOLARE" E DEL RELATIVO REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE N. 31 DEL 27/11/2009. IN CASO DI INADEMPIMENTO DELLA CLAUSOLA SOCIALE PER UN NUMERO DI LAVORATORI INFERIORE AL 50% DEGLI OCCUPATI DAL DATORE DI LAVORO NELL'UNITÀ PRODUTTIVA IN CUI È STATO ACCERTATO L'INADEMPIMENTO.					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013, Bando, Provvedimenti di Concessione e altri Provvedimenti/Comunicazioni connessi alla concessione.					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 5 del DM 22/12/2009 n°30125 (barrare solo una delle caselle)	X	(7) misura	(9) gruppo di coltura			
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	X	(8) operazione (azione)	(10) coltura			
(18) impegno pertinente di condizionalità	X	(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)	X	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	(17) (5%) solo campione (controllo in loco)
(19) descrizione modalità di verifica documentale	X	(13) esclusione	(1%) controllo ex post			
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	X	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)				
(21) CLASSE DI AZIONE	Verifica della documentazione relativa agli incarichi ed assunzioni					
(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'					
Basso (1)	In caso di assenza di recidiva in inadempimenti già sanzionati con la revoca parziale Sempre Bassa (1)					
Medi (3)						
Alto (5)	(24) DURATA Sempre Alta (5)					
(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempimenti intenzionali	In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.					

PERCENTUALI DI PENALIZZAZIONE DA APPLICARE SUGLI IMPEGNI INDICATI:

PUNTEGGIO	PERCENTUALI DI RIDUZIONE
$1,00 \leq X < 3,00$	3%
$3,00 \leq X < 4,00$	5%
$X \geq 4,00$	7%

Esclusivamente per l'impegno: Rispettare la legge regionale n.28/2006 "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" e il relativo Regolamento di attuazione n. 31 del 27/11/2009, ove pertinente, sono di applicazione le percentuali di riduzione riportate nella tabella:

PUNTEGGIO	PERCENTUALI DI RIDUZIONE
$3,00 \leq X < 4,00$	(Riduzione pari al valore percentuale del rapporto tra il numero di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo e il numero totale di lavoratori dipendenti occupati nell'unità produttiva nella quale sia stato riscontrato l'inadempimento)

Disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari delle misure di cui all'art. 23 del Reg.(UE) n. 65/2011 e s.m.i. in attuazione del D.M. n. 30125 del 22/12/2009 e s.m.i.

PSR 2007-2013: MISURA 221 Azioni 1-2 "Primo imboschimento dei terreni agricoli".

IMPEGNI E RELATIVE RIDUZIONI ED ESCLUSIONI PER I PREMI ANNUI A COPERTURA DEI COSTI DI MANUTENZIONE ED A COMPENSAZIONE DELLE PERDITE DI REDDITO.

IMPEGNI ESSENZIALI	Riferimento normativo Controlli/impegni	M/O	Campo di applicazione su tutte le domande (100%), a campione (5%)		Tipologia di controllo: V=Verifica in loco D=Documentale		Effetti del mancato rispetto degli Impegni Essenziali		Base Giuridica Impegni/Obligazioni
			100%	5%	D	V	Riduzione	Esclusione	
Presentazione della Domanda di Pagamento annuale a partire dalla conclusione degli investimenti e della documentazione richiesta a corredo.	Art. 19 del D.M. 30125/09 Art 24 del Reg. (UE) 65/2011	O	X		X			X	
Comunicare eventuali variazioni inerenti le superfici imboschite (cambio di titolarità, espropri, incendi, calamità naturali, etc.) entro 10 gg. dal verificarsi degli eventi.	Art. 19 del D.M. 30125/09 Art 24 del Reg. (UE) 65/2011	O	X		X			X	Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013, Bando, Provvedimenti di Concessione e altri
Esecuzione delle operazioni culturali previste dal cronoprogramma di manutenzione nei primi 5 anni successivi all'impianto e dal programma/piano di coltura e conservazione sottoscritto dal beneficiario.	Art. 19 del D.M. 30125/09 Art 25 del Reg. (UE) 65/2011	O	X	X	X			X	Provvedimenti/ Comunicazioni connessi alla concessione.
Non esercitare il pascolo sui terreni imboschiti.	Art. 19 del D.M. 30125/09 Art 25 del Reg. (UE) 65/2011	O		X				X	

M = MISURA:(Reg. CE 1698/05 art. 2) una serie di operazioni volte ad attuare uno degli assi, inteso come un insieme coerente di misure direttamente preordinate alla realizzazione di obiettivi specifici di cui art. 4 Reg. CE 1698/05.

O = OPERAZIONE: (Reg. CE 1698/05 art. 2) un progetto, contratto o accordo, o altra azione selezionato/a secondo criteri stabiliti per il programma di sviluppo rurale di cui fa parte, e attuato da uno o più beneficiari in modo, da contribuire alla realizzazione degli obiettivi.

(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	221 – Primo imboscamento dei terreni agricoli	(3) Azione	221/1-2	1) Boschi permanenti 2) Fustate a ciclo medio lungo
(4) descrizione impegno	COMUNICARE EVENTUALI VARIAZIONI INERENTI LE SUPERFICI IMBOSCHITE (CAMBIO DI TITOLARITÀ, ESPROPRI, INCENDI, CALAMITA' NATURALI, ETC.) ENTRO 10 GG DAL VERIFICARSI DEGLI EVENTI.					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013, Bando, Provvedimenti di Concessione e altri Provvedimenti/Comunicazioni connessi alla concessione.					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 5 del DM 22/12/2009 n°30125 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura				(9) gruppo di coltura	
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	X	(8) operazione (azione)			(10) coltura	
		(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione	X	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
		(13) esclusione	(è possibile barrare entrambe le caselle)		(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	
	X	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)			(1%) controllo ex post	
(18) impegno pertinente di condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Presentazione della comunicazione relativa agli eventi di variazione					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda						
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'		(24) DURATA		
Basso (1)	Variazioni relative ad una superficie Compresa tra il 10% ed il 15% della SOI	Ritardo entro i 30 giorni successivi al termine ultimo previsto		Dopo il 4° anno		
Medio (3)	Variazioni relative ad una superficie compresa tra il 16% ed il 20% della SOI	Ritardo tra i 31 ed i 60 giorni successivi al termine ultimo previsto		Dal 3° al 4° anno		
Alto (5)	Variazioni relative ad una superficie oltre il 20% della SOI	Ritardo oltre i 60 giorni successivi al termine ultimo previsto		Dal 1° al 2° anno		
(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali						

(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	221 - Primo imboschimento dei terreni agricoli	(3) Azione	221/1-2	1) Boschi permanenti 2) Fustaie a ciclo medio lungo
(4) Descrizione impegno	ESECUZIONE DELLE OPERAZIONI CULTURALI PREVISTE DAL CRONOPROGRAMMA DI MANUTENZIONE NEI PRIMI 5 ANNI SUCCESSIVI ALL'IMPIANTO E DAL PROGRAMMA/PIANO DI COLTURA E CONSERVAZIONE SOTTOSCRITTO DAL BENEFICIARIO.					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013, Bando, Provvedimenti di Concessione e altri Provvedimenti/Comunicazioni connessi alla concessione.					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 5 del DM 22/12/2009 n°30125 (barrare solo una delle caselle)		(7) misura			(9) gruppo di coltura	
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	X	(8) operazione (azione)			(10) coltura	
		(12) decadenza totale	(15)	X	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
		(13) esclusione	campo di applicazione	X	(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	
	X	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	(è possibile barrare entrambe le caselle)		(1%) controllo ex post	
(18) impegno pertinente di condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Presentazione documentazione richiesta per la dimostrazione dell'esecuzione degli interventi di manutenzione					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica in azienda dell'esecuzione degli interventi di manutenzione					
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'			(24) DURATA	
Basso (1)	Violazioni relative ad una superficie Compresa tra il 10% ed il 15% della SOI	Gli interventi previsti dal piano di coltura e conservazione risultano eseguiti con scarsa accuratezza: mancata esecuzione di trattamenti antiparassitari in presenza di infestazioni, potature irrazionali o occasionali, mancata manutenzione di opere accessorie quali strade e recinzioni.			Dopo il 4° anno	
Medio (3)	Violazioni relative ad una superficie compresa tra il 16% ed il 20% della SOI	Mancato risarcimento delle fallanze o mancata esecuzione degli interventi di pulizia (sfalci e/o lavorazioni sulle interfile)			Dal 3° al 4° anno	
Alto (5)	Violazioni relative ad una superficie oltre il 20% della SOI	Nei casi di Taglio anticipato delle piante rispetto al turno tecnico; esecuzione di tagli di ceduzione, sfolli e diradamenti non autorizzati, condizioni di degrado ed abbandono diffuso e persistente.			Dal 1° al 2° anno	
(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali						

(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	221 - Primo imboschimento dei terreni agricoli	(3) Azione	221/1-2	1) Boschi permanenti 2) Fustaie a ciclo medio lungo
(4) Descrizione impegno	NON ESERCITARE IL PASCOLO SUI TERRENI IMBOSCHITI					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013, Bando, Provvedimenti di Concessione e altri Provvedimenti/Comunicazioni connessi alla concessione.					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 5 del DM 22/12/2009 n°30125 (barrare solo una delle caselle)		(7) misura			(9) gruppo di coltura	
	X	(8) operazione (azione)			(10) coltura	
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)		(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione	X	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	(17) (5%) solo campione (controllo in loco)
		(13) esclusione				
	X	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)				(1%) controllo ex post
(18) impegno pertinente di condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale						
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica in azienda dell'assenza di attività di pascolo					
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'			(24) DURATA	
Basso (1)	Violazioni relative ad una superficie Compresa tra il 10% ed il 15% della SOI	Tracce di pascolo senza danneggiamento della vegetazione			Dopo il 4° anno	
Medio (3)	Violazioni relative ad una superficie compresa tra il 16% ed il 20% della SOI	Evidenza di pascolo con danneggiamento della vegetazione Sempre alta (5)			Dal 3° al 4° anno	
Alto (5)	Violazioni relative ad una superficie oltre il 20% della SOI				Dal 1° al 2° anno	
(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali						

PERCENTUALI DI PENALIZZAZIONE DA APPLICARE SUGLI IMPEGNI INDICATI:

PUNTEGGIO	PERCENTUALI DI RIDUZIONE
$1,00 \leq X < 3,00$	3%
$3,00 \leq X < 4,00$	5%
$X \geq 4,00$	7%

Disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari delle misure di cui all'art. 23 del Reg.(UE) n. 65/2011 e s.m.i. in attuazione del D.M. n. 30125 del 22/12/2009 e s.m.i.

PSR 2007-2013: MISURA 223 Azioni 1-2 "Primo imboscamento di superfici non agricole"
IMPEGNI E RELATIVE RIDUZIONI ED ESCLUSIONI PER LE OPERAZIONI DI INVESTIMENTO (IMBOSCHIMENTO)

IMPEGNI ESSENZIALI	Riferimenti normativi o Controlli/impegni	M/O	Campo di applicazione su tutte le domande (100%), a campione (5%), ex post (1%)			Tipologia di controllo: V=Verifica in loco D=Documentale		Effetti del mancato rispetto degli Impegni Essenziali		Base Giuridica Impegni/Obblighi
			100%	5%	Ex post	D	V	Riduzione	Esclusione	
Non apportare varianti al progetto ammesso se non preventivamente approvate.	Art. 19 del D.M. 30125/09 Art 24 del Reg. (UE) 65/2011	M	X			X	X		X	
Rispetto delle superfici minime da imboscire (0,5 ha in un unico corpo con larghezza min. di 20 metri ed almeno 1200 pt/ha)	Art. 19 del D.M. 30125/09 Art 24 del Reg. (UE) 65/2011	M	X			X	X		X	Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013, Bando, Provvedimenti di Concessione e altri
Cambio di destinazione d'uso a bosco permanente	Art. 19 del D.M. 30125/09 Art 24 del Reg. (UE) 65/2011	M	X			X	X		X	Provvedimenti/ Comunicazioni connessi alla concessione.
Rispettare le norme sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008	Art. 19 del DM n.30125/09 Art 25 del Reg. (UE) 65/2011	M	X			X	X		X	

Non produrre false dichiarazioni	Art. 19 del D.M. 30125/09 Art 24 del Reg. (UE) 65/2011	M	X		X		X				X
Consentire controlli ed ispezioni	Art. 19 del D.M. 30125/09 Art 24 del Reg. (UE) 65/2011	M	X	X	X		X				X
Per gli Enti Pubblici: Rispettare la normativa sugli Appalti Pubblici ai sensi del D. Lgs. n. 163 del 12/04/2006 e s.m.i. "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".	Art. 19 del DM n.30125/09 Art 25 del Reg. (UE) 65/2011	M	X	X	X		X				X
Esecuzione degli interventi di imboscimento secondo le disposizioni stabilite dal Regolamento Regionale n. 9 del 03/05/2013 "Istituzione dell'Albo Regionale delle Imprese Boschive" nei limiti e con le modalità previste dal bando e/o provvedimenti di concessione.	Art. 19 del DM n.30125/09 Art. 24 del Reg. (UE) 65/2011	M	X		X		X				X
Rispetto dei titoli abilitativi, prescrizioni, autorizzazioni, nullaosta, ecc. da parte degli Enti coinvolti nel procedimento autorizzativo per l'esecuzione dell'imboscimento.	Art. 19 del D.M. 30125/09 Art 24 del Reg. (UE) 65/2011	M	X		X		X			X	X
Rispettare i termini stabiliti dal bando, dai provvedimenti di concessione e da altri provvedimenti e/o comunicazioni connesse alla concessione, per ciascun adempimento a carico del beneficiario (inizio lavori, fine lavori, comunicazioni ed adempimenti relativi alla realizzazione degli interventi).	Art. 19 del D.M. 30125/09 Art 24 del Reg. (UE) 65/2011	M	X		X		X				X

Adeguatezza pubblicità al finanziamento pubblico, secondo gli obblighi previsti art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/2006.	Art. 19 del D.M. 30125/09 Art 24 del Reg. (UE) 65/2011	M	X	X		X	X	X		
Custodire in sicurezza, per il periodo prestabilito, la documentazione giustificativa di spesa	Art. 19 del DM n.30125/09;	M			X		X	X		
Nei casi di imboschimenti che non percepiscono il premio annuale di manutenzione: Garantire il mantenimento degli impegni: esecuzione delle opere culturali previste dal cronoprogramma di manutenzione (interventi culturali di ordinaria e razionale manutenzione e di prevenzione incendi), il mantenimento della superficie imboschita, il mantenimento della destinazione d'uso della superficie imboschita accertata in sede di verifica finale.	Art. 19 del D.M. 30125/09 Art. 29 del Reg. (UE) 65/2011	O			X	X	X	X		
Rispetto della legge regionale n. 28/2006 "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" e del relativo Regolamento di attuazione n. 31 del 27/11/2009. In caso di inadempimento della clausola sociale per un numero di lavoratori inferiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.	Art. 19 del DM n.30125/09 Art 25 del Reg. (UE) 65/2011	M	X	X		X		X		

<p>Rispetto della legge regionale n. 28/2006 "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" e del relativo Regolamento di attuazione n. 31 del 27/11/2009.</p> <p>In caso di inadempimento della clausola sociale per un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento (1), nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale (riduzione)</p>	<p>Art. 19 del DM n.30125/09 Art 25 del Reg. (UE) 65/2011</p>	<p>M</p>	<p>X</p>	<p>X</p>	<p>X</p>	<p>X</p>	<p>X</p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------	-----------------	-----------------	-----------------	-----------------	-----------------	-----------------

(2) Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

M = MISURA:(Reg. CE 1698/05 art. 2) una serie di operazioni volte ad attuare uno degli assi, inteso come un insieme coerente di misure direttamente preordinate alla realizzazione di obiettivi specifici di cui art. 4 Reg. CE 1698/05.

O = OPERAZIONE: (Reg. CE 1698/05 art. 2) un progetto, contratto o accordo, o altra azione selezionato/a secondo criteri stabiliti per il programma di sviluppo rurale di cui fa parte, e attuato da uno o più beneficiari in modo, da contribuire alla realizzazione degli obiettivi

(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	223 – Primo imboscamento di superfici non agricole	(3) Azione	223/1-2	1) Bosco Periurbano 2) Bosco Extraurbano
(4) Descrizione impegno	Rispetto dei titoli abilitativi, prescrizioni, autorizzazioni, nullaosta, ecc. da parte degli Enti coinvolti nel procedimento autorizzativo per l'esecuzione dell'imboscamento					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013, Bando, Provvedimenti di Concessione e altri Provvedimenti/Comunicazioni connessi alla concessione.					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 5 del DM 22/12/2009 n°30125 (barrare solo una delle caselle)	X	(7) misura			(9) gruppo di coltura inteso come singolo investimento	
		(8) operazione (azione)			(10) coltura	
	X	(12) decadenza totale	(15)	X	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
		(13) esclusione	campo di applicazione		(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	X	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	(è possibile barrare entrambe le caselle)		(1%) controllo ex post	
(18) impegno pertinente di condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica della compatibilità degli interventi in progetto con quanto consentito dai titoli abilitativi rilasciati dagli Enti competenti					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica della compatibilità degli interventi realizzati con quanto consentito dai titoli abilitativi rilasciati dagli Enti competenti					
(21) CLASSE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'		(24) DURATA		
Basso	Superficie non conforme entro il 3% della superficie oggetto di intervento	Condizioni ripristinabili Sempre Media (3)		Sempre Bassa		
Medio	Superficie non conforme tra il 3% ed il 5% della superficie oggetto di intervento			Sempre Media		
Alto	Superficie non conforme superiore al 5% e fino al 10% della superficie oggetto di intervento	Condizioni non ripristinabili Sempre Alta (5)		Sempre Alta		
(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali						
Oltre il 10% di superficie non conforme si applica la decadenza totale						

(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	223 – Primo imboschimento di superfici non agricole	(3) Azione	223/1-2	1) Bosco Periurbano 2) Bosco Extraurbano
(4) Descrizione impegno	RISPETTARE I TERMINI STABILITI DAL BANDO, DAI PROVVEDIMENTI DI CONCESSIONE E DA ALTRI PROVVEDIMENTI E/O COMUNICAZIONI CONNESSE ALLA CONCESSIONE, PER CIASCUN ADEMPIMENTO A CARICO DEL BENEFICIARIO (INIZIO LAVORI, FINE LAVORI, COMUNICAZIONI ED ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI).					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013, Bando, Provvedimenti di Concessione e altri Provvedimenti/Comunicazioni connessi alla concessione.					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 5 del DM 22/12/2009 n°30125 (barrare solo una delle caselle)	X	(7) misura			(9) gruppo di coltura	
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)		(8) operazione (azione)			(10) coltura	
		(12) decadenza totale	(15)	X	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
		(13) esclusione	campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)		(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	
	X	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)			(1%) controllo ex post	
(18) impegno pertinente di condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica della presentazione della documentazione nei termini fissati dai provvedimenti					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda						
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'		(24) DURATA		
Basso (1)		Il ritardo non incide in alcun modo sul conseguimento del target di spesa annuale previsto in applicazione della cosiddetta regola dell' N+2		Presentazione della domanda di pagamento corredata dalla documentazione di rito entro 30 giorni dal termine stabilito		
Medio (3)	Sempre Media (3)	Il ritardo incide sul conseguimento del target di spesa annuale previsto in applicazione della cosiddetta regola dell' N+2	Sempre Media (3)	Presentazione della domanda di pagamento corredata dalla documentazione di rito tra il 31° ed il 60° giorno dal termine stabilito		
Alto (5)				Presentazione della domanda di pagamento corredata dalla documentazione di rito tra il 61° ed il 90° giorno dal termine stabilito		
(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempimenti intenzionali						

(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	223 - Primo imboschimento di superfici non agricole	(3) Azione	223/1-2	1) Bosco Periurbano 2) Bosco Extraurbano
(4) Descrizione impegno	ADEGUATA PUBBLICITÀ AL FINANZIAMENTO PUBBLICO, SECONDO GLI OBBLIGHI PREVISTI ART. 58 DEL REG. (CE) N. 1974/2006					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013, Bando, Provvedimenti di Concessione e altri Provvedimenti/Comunicazioni connessi alla concessione.					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 5 del DM 22/12/2009 n° 30125 (barrare solo una delle caselle)	<input checked="" type="checkbox"/>	(7) misura			(9) gruppo di coltura	
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	<input checked="" type="checkbox"/>	(8) operazione (azione)			(10) coltura	
(18) impegno pertinente di condizionalità		(12) decadenza totale	(15)	<input checked="" type="checkbox"/>	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
(19) descrizione modalità di verifica documentale		(13) esclusione	campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)		(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	<input checked="" type="checkbox"/>	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)			(1%) controllo ex post	
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITÀ'			(24) DURATA	
Basso (1)	Sempre Bassa (1)	La pubblicità al finanziamento pubblico è presente ma non è conforme per tipologia e dimensioni a quanto previsto dall'art.58 del Reg. CE n.1974/2006			Sempre bassa	
Medio (3)		La pubblicità al finanziamento non è rilevabile. Sempre media (3)			Anomalia rilevata prima del collaudo delle opere con l'impegno ad adempiere all'obbligo fino alla data del collaudo	
Alto (5)					Anomalia rilevata in fase di collaudo delle opere	
(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali						

(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	223 – Primo imboschimento di superfici non agricole	(3) Azione	223/1-2	1) Bosco Periurbano 2) Bosco Extraurbano
(4) Descrizione impegno	CUSTODIRE IN SICUREZZA, PER IL PERIODO STABILITO, LA DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA DI SPESA					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013, Bando, Provvedimenti di Concessione e altri Provvedimenti/Comunicazioni connessi alla concessione.					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 5 del DM 22/12/2009 n° 30125 (barrare solo una delle caselle)	X	(7) misura	(8) operazione (azione)	(9) gruppo di coltura		
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)		(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)		
		(13) esclusione		(17) (5%) solo campione (controllo in loco)		
	X	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)		X	(1%) controllo ex post	
(18) impegno pertinente di condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica in azienda (sopralluogo)					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda						
(21) CLASSE DI VALUTAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'			(24) DURATA	
Basso (1)	Presenza di un numero di documenti giustificativi di spesa superiore al 70% di quelli prodotti per la rendicontazione dell'operazione	I documenti giustificativi di spesa dell'operazione ammessa a finanziamento permettono di verificare una spesa sostenuta superiore al 70% dell'importo ammesso a finanziamento			Controllo in merito all'impegno, effettuato nel corso del 5° anno, a partire dalla data di ultimazione dei lavori.	
Medio (3)	Presenza di un numero di documenti giustificativi di spesa compreso tra il 30 e il 70% di quelli prodotti per la rendicontazione dell'operazione	I documenti giustificativi di spesa dell'operazione ammessa a finanziamento permettono di verificare una spesa sostenuta compresa tra il 30 e il 70% dell'importo ammesso a finanziamento			Controllo in merito all'impegno, effettuato a partire dal 3° anno dalla data di ultimazione dei lavori.	
Alto (5)	Presenza di un numero di documenti giustificativi di spesa compreso tra 0 e il 29% di quelli prodotti per la rendicontazione dell'operazione	I documenti giustificativi di spesa dell'operazione ammessa a finanziamento permettono di verificare una spesa sostenuta compresa tra 0 e il 29% dell'importo ammesso a finanziamento			Controllo in merito all'impegno, effettuato a partire dal 1° anno dalla data di ultimazione dei lavori.	
(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali						

(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	223 – Primo imboschimento di superfici non agricole	(3) Azione	223/1-2	1) Bosco Periurbano 2) Bosco Extraurbano
(4) Descrizione impegno	GARANIRE IL MANTENIMENTO DEGLI IMPEGNI: ESECUZIONE DELLE OPERE CULTURALI PREVISTE DAL CRONOPROGRAMMA DI MANUTENZIONE (INTERVENTI CULTURALI DI ORDINARIA E RAZIONALE MANUTENZIONE E DI PREVENZIONE INCENDI), IL MANTENIMENTO DELLA SUPERFICIE IMBOSCHITA, IL MANTENIMENTO DELLA DESTINAZIONE D'USO DELLA SUPERFICIE IMBOSCHITA ACCERTATA IN SEDE DI VERIFICA FINALE.					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013, Bando, Provvedimenti di Concessione e altri Provvedimenti/Comunicazioni connessi alla concessione.					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 5 del DM 22/12/2009 n°30125 (barrare solo una delle caselle)		(7) misura			(9) gruppo di coltura	
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	X	(8) operazione (azione)			(10) coltura	
	X	(12) decadenza totale*	(15) campo di applicazione		(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
		(13) esclusione	(e possibile barrare entrambe le caselle)		(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	
X	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)			X	(1%) controllo ex post	
(18) impegno pertinente di condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale						
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica dell'esecuzione degli interventi previsti e del mantenimento della destinazione d'uso					
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'			(24) DURATA	
Basso (1)	Violazioni relative ad una superficie Compresa tra il 10% ed il 15% della SOI	Mancato rispetto di prescrizioni tecniche impartite, quali potature irrazionali, mancata manutenzione di opere accessorie quali strade e recinzioni			Oltre il 10° anno	
Medio (3)	Violazioni relative ad una superficie compresa tra il 16% ed il 20% della SOI	Mancato risarcimento delle fallanze o mancata esecuzione degli interventi di pulizie (sfalci e/o lavorazioni sulle interfile)			Dal 6° al 10° anno	
Alto (5)	Violazioni relative ad una superficie Oltre il 20% della SOI	Taglio anticipato delle piante rispetto al turno tecnico; esecuzione di tagli di ceduzione, sfolli e diradamenti non autorizzati, condizioni di degrado ed abbandono diffuso e persistente			Dal 1° al 5° anno	
(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali						

(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	223 – Primo imboschimento di superfici non agricole	(3) Azione	223/1-2	1) Bosco Periurbano 2) Bosco Extraurbano
(4) Descrizione impegno	RISPETTO DELLA LEGGE REGIONALE N. 28/2006 "DISCIPLINA IN MATERIA DI CONTRASTO AL LAVORO NON REGOLARE" E DEL RELATIVO REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE N. 31 DEL 27/11/2009. IN CASO DI INADEMPIMENTO DELLA CLAUSOLA SOCIALE PER UN NUMERO DI LAVORATORI INFERIORE AL 50% DEGLI OCCUPATI DAL DATORE DI LAVORO NELL'UNITA' PRODUTTIVA IN CUI È STATO ACCERTATO L'INADEMPIMENTO.					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013, Bando, Provvedimenti di Concessione e altri Provvedimenti/Comunicazioni connessi alla concessione.					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 5 del DM 22/12/2009 n°30125 (barrare solo una delle caselle)	X	(7) misura	(9) gruppo di coltura			
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)		(8) operazione (azione)	(10) coltura			
		(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione (è possibile barrare entrambe le caselle)			
	X	(13) esclusione	X	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)		
	X	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	X	(17) (5%) solo campione (controllo in loco) (1%) controllo ex post		
(18) impegno pertinente di condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica della documentazione relativa agli incarichi ed assunzioni					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda						
(21) CLASSE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'			(24) DURATA	
Basso (1)						
Medi (3)	In caso di assenza di recidiva in inadempimenti già sanzionati con la revoca parziale Sempre Bassa (1)					
Alto (5)	Sempre Alta (5)					
(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempimenti intenzionali	In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.					

PERCENTUALI DI PENALIZZAZIONE DA APPLICARE SUGLI IMPEGNI INDICATI:

PUNTEGGIO	PERCENTUALI DI RIDUZIONE
$1,00 \leq X < 3,00$	3%
$3,00 \leq X < 4,00$	5%
$X \geq 4,00$	7%

Esclusivamente per l'impegno: Rispettare la legge regionale n.28/2006 "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" e il relativo Regolamento di attuazione n. 31 del 27/11/2009, ove pertinente, sono di applicazione le percentuali di riduzione riportate nella tabella:

PUNTEGGIO	PERCENTUALI DI RIDUZIONE
$3,00 \leq X < 4,00$	(Riduzione pari al valore percentuale del rapporto tra il numero di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo e il numero totale di lavoratori dipendenti occupati nell'unità produttiva nella quale sia stato riscontrato l'inadempimento)

Disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari delle misure di cui all'art. 23 del Reg.(UE) n. 65/2011 e s.m.i. in attuazione del D.M. n. 30125 del 22/12/2009 e s.m.i.

PSR 2007-2013: MISURA 223 Azioni 1-2 "Primo imboschimento di superfici non agricole"
IMPEGNI E RELATIVE RIDUZIONI ED ESCLUSIONI PER I PREMI ANNUI A COPERTURA DEI COSTI DI MANUTENZIONE (PER IMPRESE E SOGGETTI PRIVATI CON IMBOSCHIMENTI REALIZZATI SU SUPERFICI AGRICOLE INCOLTE)

IMPEGNI ESSENZIALI PER GL IMBOSCHIMENTI CHE PERCEPISCONO IL PREMIO ANNUALE DI MANUTENZIONE	Riferimento normativo Controlli/impegni	M/O	Campo di applicazione su tutte le domande (100%), a campione (5%)		Tipologia di controllo: V=Verifica in loco D=Documentale		Effetti del mancato rispetto degli Impegni Essenziali		Base Giuridica Impegni/Obblighi
			100%	5%	D	V	Riduzione	Esclusione	
Presentazione della Domanda di Pagamento annuale a partire dalla conclusione degli investimenti e della documentazione richiesta a corredo.	Art. 19 del D.M. 30125/09 Art 24 del Reg. (UE) 65/2011	O	X		X			X	Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013, Bando, Provvedimenti di Concessione e altri
Comunicare eventuali variazioni inerenti le superfici imboschite (cambio di titolarità, espropri, incendi, calamità naturali, etc.) entro 10 gg. dal verificarsi degli eventi.	Art. 19 del D.M. 30125/09 Art 24 del Reg. (UE) 65/2011	O	X		X		X		Provvedimenti/ Comunicazioni connessi alla concessione.
Esecuzione delle operazioni colturali previste dal programma di coltura e manutenzione nei primi 5 anni successivi all'impianto.	Art. 19 del D.M. 30125/09 Art 25 del Reg. (UE) 65/2011	O		X	X				
Non esercitare il pascolo sui terreni imboschiti.	Art. 19 del D.M. 30125/09 Art 25 del Reg. (UE) 65/2011	O		X		X			

M = MISURA:(Reg. CE 1698/05 art. 2) una serie di operazioni volte ad attuare uno degli assi, inteso come un insieme coerente di misure direttamente preordinate alla realizzazione di obiettivi specifici di cui art. 4 Reg. CE 1698/05.

O = OPERAZIONE: (Reg. CE 1698/05 art. 2) un progetto, contratto o accordo, o altra azione selezionato/a secondo criteri stabiliti per il programma di sviluppo rurale di cui fa parte, e attuato da uno o più beneficiari in modo, da contribuire alla realizzazione degli obiettivi.

(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	223 – Primo imboschimento di superfici non agricole	(3) Azione	223/1-2	1) Bosco Periurbano 2) Bosco Extraurbano
(4) Descrizione impegno	COMUNICARE EVENTUALI VARIAZIONI INERENTI LE SUPERFICI IMBOSCHITE (CAMBIO DI TITOLARITÀ, ESPROPRI, INCENDI, CALAMITÀ NATURALI, ETC.) ENTRO 10 GG DAL VERIFICARSI DEGLI EVENTI.					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013, Bando, Provvedimenti di Concessione e altri Provvedimenti/Comunicazioni connessi alla concessione.					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 5 del DM 22/12/2009 n°30125 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura	(9) gruppo di coltura				
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	X	(8) operazione (azione)	(10) coltura			
		(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione	X	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
		(13) esclusione	(è possibile barrare entrambe le caselle)		(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	
	X	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)			(1%) controllo ex post	
(18) impegno pertinente di condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Presentazione della comunicazione relativa agli eventi di variazione					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda						
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA			
Basso (1)	Variazioni relative ad una superficie Compresa tra il 10% ed il 15% della SOI	Ritardo entro i 30 giorni successivi al termine ultimo previsto	Dopo il 4° anno			
Medio (3)	Variazioni relative ad una superficie compresa tra il 16% ed il 20% della SOI	Ritardo tra i 31 ed i 60 giorni successivi al termine ultimo previsto	Dal 3° al 4° anno			
Alto (5)	Variazioni relative ad una superficie oltre il 20% della SOI	Ritardo oltre i 60 giorni successivi al termine ultimo previsto	Dal 1° al 2° anno			
(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempimenti intenzionali						

(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	223 – Primo imboscamento di superfici non agricole	(3) Azione	223/1-2	1) Bosco Periurbano 2) Bosco Extraurbano
ESECUZIONE DELLE OPERAZIONI CULTURALI PREVISTE DAL PROGRAMMA DI CULTURA E MANUTENZIONE NEI PRIMI 5 ANNI SUCCESSIVI ALL'IMPIANTO						
(4) Descrizione impegno	Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013, Bando, Provvedimenti di Concessione e altri Provvedimenti/Comunicazioni connessi alla concessione.					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)						
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 5 del DM 22/12/2009 n°30125 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura	(9) gruppo di coltura				
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	X	(8) operazione (azione)	(10) coltura			
		(12) decadenza totale	(15)	X	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
		(13) esclusione	campo di applicazione		(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	
	X	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	(è possibile barrare entrambe le caselle)		(1%) controllo ex post	
(18) impegno pertinente di condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Presentazione documentazione richiesta per la dimostrazione dell'esecuzione degli interventi di manutenzione					
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda						
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'			(24) DURATA	
Basso (1)	Violazioni relative ad una superficie Compresa tra il 10% ed il 15% della SOI	Gli interventi previsti dal piano di coltura e conservazione risultano eseguiti con scarsa accuratezza: mancata esecuzione di trattamenti antiparassitari in presenza di infestazioni, potature irrazionali o occasionali, mancata manutenzione di opere accessorie quali strade e recinzioni.			Dopo il 4° anno	
Medio (3)	Violazioni relative ad una superficie compresa tra il 16% ed il 20% della SOI	Mancato risarcimento delle fallanze o mancata esecuzione degli interventi di pulizia (staici e/o lavorazioni sulle interfile)			Dal 3° al 4° anno	
Alto (5)	Violazioni relative ad una superficie oltre il 20% della SOI	Nei casi di Taglio anticipato delle piante rispetto al turno tecnico; esecuzione di tagli di ceduzione, sfolli e diradamenti non autorizzati, condizioni di degrado ed abbandono diffuso e persistente.			Dal 1° al 2° anno	
(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali						

(1) Programma Sviluppo Rurale	REGIONE PUGLIA	(2) Misura	223 – Primo imboscamento di superfici non agricole	(3) Azione	223/1-2	1) Bosco Periurbano 2) Bosco Extraurbano
(4) Descrizione impegno	NON ESERCITARE IL PASCOLO SUI TERRENI IMBOSCHITI					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013, Bando, Provvedimenti di Concessione e altri Provvedimenti/Comunicazioni connessi alla concessione.					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 5 del DM 22/12/2009 n°30125 (barrare solo una delle caselle)	(7) misura	(8) operazione (azione)		(9) gruppo di coltura		
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	X	(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione	(10) coltura		
		(13) esclusione		(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)		
	X	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	(17) (5%) solo campione (controllo in loco)	(1%) controllo ex post		
(18) impegno pertinente di condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale						
(20) descrizione modalità di verifica presso l'azienda	Verifica in azienda dell'assenza di attività di pascolo					
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'		(24) DURATA		
Basso (1)	Violazioni relative ad una superficie Compresa tra il 10% ed il 15% della SOI	Tracce di pascolo senza danneggiamento della vegetazione		Dopo il 4° anno		
Medio (3)	Violazioni relative ad una superficie compresa tra il 16% ed il 20% della SOI	Evidenza di pascolo con danneggiamento della vegetazione Sempre alta (5)		Dal 3° al 4° anno		
Alto (5)	Violazioni relative ad una superficie oltre il 20% della SOI			Dal 1° al 2° anno		
(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali						

PERCENTUALI DI PENALIZZAZIONE DA APPLICARE SUGLI IMPEGNI INDICATI:

PUNTEGGIO	PERCENTUALI DI RIDUZIONE
$1,00 \leq X < 3,00$	3%
$3,00 \leq X < 4,00$	5%
$X \geq 4,00$	7%

Disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari delle misure di cui all'art. 23 del Reg.(UE) n. 65/2011 e s.m.i. in attuazione del D.M. n. 30125 del 22/12/2009 e s.m.i.

SINTESI DEGLI IMPEGNI ESSENZIALI PSR PUGLIA 2007 - 2013 MISURA 214 azione 4A "Progetti integrati per la Biodiversità"	Base giuridica per il calcolo della riduzione/esclusione	M/O	Campo di applicazione su tutte le domande (100%), a campione (5%), ex post			D=Documentale Tipologia di controllo: V=Verifica in loco		Effetti del mancato rispetto degli Impegni Essenziali	Base Giuridica Impegni/Oblighi
			100%	5%	Ex post	D	V		
1. Realizzare gli interventi secondo quanto disposto nei provvedimenti di concessione e dalle SPECIFICHE TECNICHE concordate.	ART. 18 REG. (UE) n. 65/2011, D.M. 30125/09 artt. 14, 15, 16 modificato dal DM 10346/11	O	X		X	X	X	X	
2. Nel caso di modifica della composizione dell'ATS i partners rimanenti e il soggetto capofila devono garantire la realizzazione di tutte le attività/iniziativa previste dal progetto e dalle SPECIFICHE TECNICHE concordate.	ART. 18 REG. (UE) n. 65/2011, D.M. 30125/09 artt. 14, 15, 16 modificato dal DM 10346/11	O	X			X	X	X	Scheda di misura del PSR Puglia 2007-2013, Bando, Provvedimenti di Concessione e altri
3. Realizzare e rendicontare da parte di tutti i partners tutte le attività/iniziativa previste dal progetto e dalle SPECIFICHE TECNICHE concordate	ART. 18 REG. (UE) n. 65/2011, D.M. 30125/09 artt. 14, 15, 16 modificato dal DM 10346/11	O	X			X	X	X	Provvedimenti/ Comunicazioni connessi alla concessione.
4. Custodire in sicurezza la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per i cinque anni successivi alla liquidazione degli aiuti.	ART. 18 REG. (UE) n. 65/2011, D.M. 30125/09 artt. 14, 15, 16 modificato dal DM 10346/11	O			X		X		
5. Consentire ed agevolare i controlli disposti dagli organismi competenti, fornire ogni opportuna informazione, mettendo a disposizione il personale, la documentazione tecnica e	ART. 18 REG. (UE) n. 65/2011, D.M. 30125/09 artt. 14, 15, 16 modificato dal DM 10346/11	O			X		X	X	

contabile, la strumentazione e quanto necessario a tal fine.										
6. Rispetto da parte dei partners dell'ATS delle norme sulla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi del d.lgs. N° 81/2008 e s.m.i. previste dalla legge regionale n. 28/2006 "disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" e dal regolamento regionale attuativo n. 31 del 27/11/2009	ART. 18 REG. (UE) n.65/2011, D.M. 30125/09 artt. 14, 15, 16 modificato dal DM 10346/11	M	X	X	X	X	X	X		
7. mantenere gli investimenti Materiali oggetto di finanziamento in efficienza e nel rispetto della loro destinazione d'uso per la durata e le modalità indicate nelle SPECIFICHE TECNICHE concordate.	ART. 18 REG. (UE) n.65/2011, D.M. 30125/09 artt. 14, 15, 16 modificato dal DM 10346/11	O	X	X			X	X		

M = MISURA:(Reg. CE 1698/05 art. 2) una serie di operazioni volte ad attuare uno degli assi, inteso come un insieme coerente di misure direttamente preordinate alla realizzazione di obiettivi specifici di cui art. 4 Reg. CE 1698/05.

O = OPERAZIONE: (Reg. CE 1698/05 art. 2) un progetto, contratto o accordo, o altra azione selezionato/a secondo criteri stabiliti per il programma di sviluppo rurale di cui fa parte, e attuato da uno o più beneficiari in modo, da contribuire alla realizzazione degli obiettivi

(1) Programma Sviluppo Rurale	PUGLIA	(2) Misura	214 Pagamenti Agroambientali	(3) Azione	4	"Progetti Integrati per la Biodiversità"	
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG UE 65/2011)	NEL CASO DI MODIFICA DELLA COMPOSIZIONE DELL'ATS I PARTNERS RIMANENTI E IL SOGGETTO CAPOFILO DEVONO GARANTIRE LA REALIZZAZIONE DI TUTTE LE ATTIVITA'/INIZIATIVE PREVISTE DAL PROGETTO E DALLE SPECIFICHE TECNICHE CONCORDATE.						
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	ART. 18 REG. (UE) n.65/2011, D.M. 30125/2009 artt. 14, 15, 16 modificato dal DM 10346/2011 PSR PUGLIA 2007/2013 - B.U.R.P. n. 64 del 03/05/2012, Bando Determina A.d.G. n. 66 del 24 Aprile 2012 par. 13						
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 5 del DM n.30125 del 22/12/09 (modificato dal DM 10346/11)	(7) misura					(9) gruppo di coltura	
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	<input checked="" type="checkbox"/>	(8) operazione (azione)				(10) coltura	
	<input checked="" type="checkbox"/>	(12) decadenza totale	(15) campo di applicazione	<input checked="" type="checkbox"/>	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)		
	<input type="checkbox"/>	(13) esclusione	(è possibile barrare entrambe le caselle)		(17) (5%) campione (controllo in loco)		
	<input checked="" type="checkbox"/>	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)					(18) Ex Post
(19) Impegno pertinente di condizionalità							
(20) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica della composizione dell'ATS fino alla liquidazione del Saldo.						
(21) descrizione modalità di verifica speditiva							
(22) CLASSE DI VALUTAZIONE	(23) ENTITA'	(24) GRAVITA'					(25) DURATA
Basso (1)	Minore realizzazione della spesa ammessa fino al 5%	Sempre bassa (1)					Sempre bassa (1)
Medio (3)	Minore realizzazione della spesa ammessa dal 6% al 10%						
Alto (5)	Minore realizzazione della spesa ammessa dal 11% al 15%	Sempre Media (2)					Sempre Media (2)
(26) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali							

* Oltre il 15% di minore realizzazione della spesa ammessa si applica la decadenza totale

(1) Programma Sviluppo Rurale	PUGLIA	(2) Misura	214 Pagamenti Agroambientali	(3) Azione	4	"Progetti Integrati per la Biodiversità"
REALIZZARE E RENDICONTARE DA PARTE DI TUTTI I PARTNERS TUTTE LE ATTIVITÀ/INIZIATIVE PREVISTE DAL PROGETTO E DALLE SPECIFICHE TECNICHE CONCORDATE						
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG UE 65/2011)						
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	ART. 18 REG. (UE) n.65/2011, D.M. 30125/2009 artt. 14, 15, 16 modificato dal DM 10346/2011 PSR PUGLIA 2007/2013 - B.U.R.P. n. 64 del 03/05/2012, Bando Determina A.d.G. n. 66 del 24 Aprile 2012 par. 13					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 5 del DM n.30125 del 22/12/09 (modificato dal DM 10346/11)	<input checked="" type="checkbox"/> (7) misura	(9) gruppo di coltura				
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	<input checked="" type="checkbox"/> (8) operazione (azione)	(10) coltura				
	<input checked="" type="checkbox"/> (12) decadenza totale	(15) campo di applicazione				
	<input type="checkbox"/> (13) esclusione	(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)				
	<input type="checkbox"/> (14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	(17) (5%) campione (controllo in loco)				
	<input checked="" type="checkbox"/>	(18) Ex Post				
(19) impegno pertinente di condizionalità						
(20) descrizione modalità di verifica documentale						
(21) descrizione modalità di verifica speditiva	Verifica delle realizzazioni delle attività/iniziativa previste dal progetto					
(21) CLASSE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'			(24) DURATA	
Basso (1)	Minore realizzazione della spesa ammessa fino al 5%	Sempre bassa (1)			Sempre bassa (1)	
Medio (3)	Minore realizzazione della spesa ammessa dal 6% al 10%					
Alto (5)	Minore realizzazione della spesa ammessa dal 11% al 15%	Sempre Media (2)			Sempre Media (2)	
(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali						

* Oltre il 15% di minore realizzazione della spesa ammessa si applica la decadenza totale

(1) Programma Sviluppo Rurale	PUGLIA	(2) Misura	214 Pagamenti Agroambientali	(3) Azione	4	"Progetti Integrati per la Biodiversità"
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG UE 65/2011)	CUSTODIRE IN SICUREZZA LA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVO-CONTABILE RELATIVA ALL'INTERVENTO PER I CINQUE ANNI SUCCESSIVI ALLA LIQUIDAZIONE DEGLI AIUTI					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e banda art.)	ART. 18 REG. (UE) n.65/2011, D.M. 30125/2009 artt. 14, 15, 16 modificato dal DM 10346/2011 PSR PUGLIA 2007/2013 - B.U.R.P. n. 64 del 03/05/2012, Bando Determina A.d.G. n. 66 del 24 Aprile 2012 par. 22					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 5 del DM n.30125 del 22/12/09 (modificato dal DM 10346/11)	<input checked="" type="checkbox"/>	(7) misura			(9) gruppo di coltura	
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	<input checked="" type="checkbox"/>	(8) operazione (azione)			(10) coltura	
		(12) decadenza totale			(16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo)	
		(13) esclusione	(15) campo di applicazione		(17) (5%) campione (controllo in loco)	
	<input checked="" type="checkbox"/>	(14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)		(e possibile barrare entrambe le caselle)	<input checked="" type="checkbox"/>	(18) Ex Post
(19) impegno pertinente di condizionalità						
(20) descrizione modalità di verifica documentale						
(21) descrizione modalità di verifica spediva	Verifica in azienda (sopralluogo)					
(21) CLASSE DI PUNTEGGIO	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'				(24) DURATA
Basso (1)	Presenza di un numero di documenti giustificativi di spesa superiore al 70% di quelli prodotti per la rendicontazione dell'operazione	I documenti giustificativi di spesa dell'operazione ammessa a finanziamento permettono di verificare una spesa sostenuta superiore al 70% dell'importo ammesso a finanziamento				Controllo in merito all'impegno, effettuato nel corso del 5° anno, a partire dalla data di ultimazione degli investimenti.
Medio (3)	Presenza di un numero di documenti giustificativi di spesa compreso tra il 30 e il 70% di quelli prodotti per la rendicontazione dell'operazione	I documenti giustificativi di spesa dell'operazione ammessa a finanziamento permettono di verificare una spesa sostenuta compresa tra il 50 e il 70% dell'importo ammesso a finanziamento				Controllo in merito all'impegno, effettuato a partire dal 3° anno dalla data di ultimazione degli investimenti.
Alto (5)	Presenza di un numero di documenti giustificativi di spesa compreso tra lo 0 e il 29% di quelli prodotti per la rendicontazione dell'operazione	I documenti giustificativi di spesa dell'operazione ammessa a finanziamento permettono di verificare una spesa sostenuta compresa tra lo 0 e il 49% dell'importo ammesso a finanziamento				Controllo in merito all'impegno, effettuato a partire dal 1° anno dalla data di ultimazione degli investimenti.
	(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali					

(1) Programma Sviluppo Rurale	PUGLIA	(2) Misura	214 Pagamenti Agroambientali	(3) Azione	4	"Progetti Integrati per la Biodiversità"
(4) Descrizione impegno (art.18 par. 1 REG UE 65/2011)	<p>RISPETTO DA PARTE DEI PARTNERS DELL'ATS DELLE NORME SULLA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO AI SENSI DEL D.LGS. N° 81/2008 E S.M.I PREVISTE DALLA LEGGE REGIONALE N. 28/2006 "DISCIPLINA IN MATERIA DI CONTRASTO AL LAVORO NON REGOLARE" E DAL REGOLAMENTO REGIONALE ATTUATIVO N. 31 DEL 27/11/2009</p>					
(5) Base giuridica (relativa all'impegno) per il calcolo della riduzione/esclusione (rif. PSR - par. - cap. e bando art.)	<p>ART. 18 REG. (UE) n.65/2011, D.M. 30125/09 artt. 14, 15, 16 modificato dal DM 10346/11 PSR PUGLIA 2007/2013 - B.U.R.P. n. 64 del 03/05/2012, Bando Determina A.d.G. n. 66 del 24 Aprile 2012 par. 22</p>					
(6) Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile) allegato 5 del DM n.30125 del 22/12/09 (modificata dal DM 10346/11)	<input checked="" type="checkbox"/> (7) misura <input type="checkbox"/> (8) operazione (azione)					(9) gruppo di coltura
(11) tipologia di penalità (barrare solo una delle caselle)	<input checked="" type="checkbox"/> (12) decadenza totale <input type="checkbox"/> (13) esclusione <input checked="" type="checkbox"/> (14) riduzione graduale (se barrato compilare i campi 22, 23, 24)	(15) campo di applicazione (e possibile barrare entrambe le caselle)	<input checked="" type="checkbox"/> (16) (100%) tutte le domande (controllo amministrativo) <input checked="" type="checkbox"/> (17) (5%) campione (controllo in loco)			
(18) impegno pertinente di condizionalità						
(19) descrizione modalità di verifica documentale	Verifica della documentazione relativa agli incarichi ed assunzioni					
(20) descrizione modalità di verifica speditiva						
(21) CLASSE DI VIOLAZIONE	(22) ENTITA'	(23) GRAVITA'	(24) DURATA			
Basso (1)	Valore percentuale inferiore al 50% del rapporto tra il numero di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo e il numero totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento	In caso di assenza di recidiva in inadempimenti già sanzionati con la revoca parziale Sempre Bassa (1)	Sempre Alta (5)			
Medio (3)						
Alto (5)	Sempre Alta (5)					
(25) Descrizione eventuali condizioni di applicazione di riduzioni in caso di inadempienze intenzionali						

Percentuali di penalizzazione da applicare sugli impegni indicati:

PUNTEGGIO	PERCENTUALI DI RIDUZIONE
$1,00 \leq X < 3,00$	3%
$3,00 \leq X < 4,00$	5%
$X \geq 4,00$	7%

Esclusivamente per l'impegno: Rispettare la legge regionale n.28/2006 "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" e il relativo Regolamento di attuazione n. 31 del 27/11/2009, ove pertinente, sono di applicazione le percentuali di riduzione riportate nella tabella:

PUNTEGGIO	PERCENTUALI DI RIDUZIONE
$3,00 \leq X < 4,00$	(Riduzione pari al valore percentuale del rapporto tra il numero di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo e il numero totale di lavoratori dipendenti occupati nell'unità produttiva nella quale sia stato riscontrato l'inadempimento)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 518

FSC 2000-2006 - APQ Sviluppo Locale e successivi Atti Integrativi - APQ Sicurezza per lo Sviluppo "Aldo Moro" - Presa d'atto delle modifiche apportate ai sensi della Del. Cipe n. 14/2006.

Il Presidente della Giunta Regionale Nichi Vendola, sulla base dell'istruttoria effettuata dall'Ufficio Pianificazione, confermata dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma riferisce quanto segue.

Nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma tra Governo e Regione Puglia, firmata il 16 febbraio 2000, sono stati individuati gli obiettivi, i settori e le aree dove effettuare gli interventi infrastrutturali di interesse comune per lo sviluppo del territorio regionale e sottoscritti i relativi Accordi di Programma Quadro.

L'Accordo di Programma Quadro (APQ) "Realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale" sottoscritto tra il Ministero dell'Economia e Finanze, il Ministero delle Attività Produttive e la Regione Puglia in data 31 luglio 2002 e successivi Atti Integrativi ha per oggetto un programma pluriennale di interventi capace di incidere sullo sviluppo locale della Regione Puglia e più complessivamente sul processo di sviluppo economico-sociale, in un contesto di programmazione integrata delle risorse e dei rapporti di collaborazione istituzionale.

L'Accordo di Programma Quadro (APQ) "Sicurezza per lo sviluppo Aldo Moro" sottoscritto tra il Ministero dell'Economia e Finanze, il Ministero dell'Interno e la Regione Puglia in data 29 settembre 2009 e successivi Atti Integrativi è finalizzato a contribuire al miglioramento delle condizioni di convivenza civile e di sicurezza dei cittadini, nonché a porre in essere una fattiva collaborazione nella lotta alla criminalità tra Amministrazioni locali con particolare riferimento alla coesione sociale ed alla diffusione della legalità.

La Regione nel corso del 2013 ha formulato tre proposte di modifica nell'ambito di tali Accordi e successivi Atti Integrativi finalizzate a potenziare la competitività e l'attrattività del sistema locale, nonché il livello di sicurezza del territorio regionale.

La prima proposta di modifica riguarda l'intervento "Porto turistico in località San Cataldo mediante *project financing*", inserito nell'APQ Sviluppo Locale - I Atto integrativo con codice PUG-SMRIM104A già oggetto di controllo da parte dell'UVER, per il quale il Comune di Lecce, con nota prot. n. 0059201 del 28/05/2013, ha chiesto l'annullamento e la contestuale riprogrammazione delle risorse pari a € 6.500.000,00 per finanziare i seguenti interventi immediatamente cantierabili:

1. *Infrastrutture turistiche - Adeguamento funzionale e messa in sicurezza dell'attuale darsena di San Cataldo e riqualificazione degli spazi contermini € 3.300.000,00;*
2. *Infrastrutture turistiche - Progetto integrato di riqualificazione delle marine Località Frigole € 1.100.000,00;*
3. *Infrastrutture turistiche - Progetto integrato di riqualificazione delle marine Località Torre Chianca € 1.700.000,00;*
4. *Infrastrutture turistiche - Progetto integrato di riqualificazione delle marine Località Torre Rinalda € 400.000,00.*

A seguito dell'attività di istruttoria del Tavolo dei Sottoscrittori dell'APQ e di specifiche interlocuzioni avviate, con nota prot. 25721 del 25/07/2013 il Ministero dello Sviluppo Economico ha dato formale assenso alla proposta di riprogrammazione formulata dalla Regione con nota AOO_158/4855 del 04/06/2013.

La seconda proposta di modifica è stata formulata dalla Regione con nota prot. AOO-165/4655 del 12/12/2013 e riguarda l'inserimento di nuovi progetti nella sezione programmatica dell'APQ "Sviluppo Locale" come di seguito riportato:

- inserimento di n. 82 nuovi interventi riguardanti l'efficientamento energetico di edifici pubblici, in gran parte scolastici per un valore complessivo pari a € 3.319.073,24 finanziati da risorse ordinarie statali a carico del MATTM per € 2.943.780,24 e da risorse comunali dei soggetti attuatori per la rimanente parte, come di seguito dettagliato nell'allegato 1 del presente provvedimento;
- inserimento di ulteriori n. 8 interventi localizzati nel Comune di Lecce di riqualificazione urbana del centro storico, per un valore complessivo pari a € 2.967.766,00 finanziati integralmente da risorse

statali e comunali, di cui all'allegato 2 del presente provvedimento;

- sostituzione, totale o parziale, della copertura finanziaria a valere sul FSC 2000-2006 di n. 4 interventi riportati nell'allegato 3 inseriti nel II e IV atto integrativo dell'APQ per un valore complessivo pari a € 7.540.144,22, con risorse liberate del POR FESR Puglia 2000-2006;
- la riprogrammazione delle risorse FSC resesi disponibili di cui al punto precedente a favore di n. 7 nuovi interventi riguardanti la rigenerazione urbana, l'infrastrutturazione turistica e il risanamento idrico/fognario, di cui all'allegato 4 del presente provvedimento.

A seguito dell'attività di istruttoria del Tavolo dei Sottoscrittori dell'APQ, con nota prot. 15206 del 13/12/2013 ID - 1860786 il Ministero dello Sviluppo Economico ha dato formale assenso alla proposta di riprogrammazione ai sensi della Delibera Cipe n. 14/2006.

La terza proposta di modifica, su richiesta del Ministero dell'Interno, è stata formulata dalla Regione con nota prot. AOO_158/10576 del 03/12/2013 e riguarda l'inserimento nell'APQ Sicurezza per lo sviluppo Aldo Moro di n. 9 interventi che contribuiscono all'incremento di sicurezza del territorio regionale per un importo pari a 4.341.581,43, integralmente finanziati da risorse ordinarie statali, di cui all'allegato 5 del presente provvedimento.

A seguito dell'attività di istruttoria del Tavolo dei Sottoscrittori dell'APQ, con nota prot. 15062 del 11/12/2013 ID - 1857382 il Ministero dello Sviluppo Economico ha dato formale assenso alla proposta di riprogrammazione ai sensi della Delibera Cipe n. 14/2006.

Pertanto, alla luce di quanto su esposto, si rende necessario procedere alla presa d'atto delle modifiche intervenute nell'ambito degli APQ "Realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale" e dell'APQ "Sicurezza per lo sviluppo Aldo Moro" e successivi Atti Integrativi, specificando che per gli interventi di cui agli allegati n. 3 e 4 del presente provvedimento la responsabilità degli stessi rimane in capo ai Servizi già individuati con precedenti provvedimenti di Giunta.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta Presidente della Giunta Regionale Nichi Vendola,

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di fare propria la relazione del proponente che qui si intende integralmente riportata;
- di prendere atto delle modifiche intervenute nell'APQ in materia di Sviluppo Locale come di seguito specificato:
 - a) Annullamento dell'intervento "Porto turistico in località San Cataldo mediante project financing", inserito nell'APQ Sviluppo Locale - I Atto integrativo con codice PUGSMRIM104A;
 - b) Riprogrammazione delle risorse FAS rivenienti dall'annullamento del suddetto intervento, pari ad euro 6.500.000,00 per finanziare i seguenti interventi atti a rafforzare la competitività delle imprese turistiche locali:
 1. Infrastrutture turistiche - Adeguamento funzionale e messa in sicurezza dell'attuale darsena di San Cataldo e riqualificazione degli spazi contermini - € 3.300.000,00;
 2. Infrastrutture turistiche - Progetto integrato di riqualificazione delle marine Località Frigole € 1.100.000,00;

3. Infrastrutture turistiche - Progetto integrato di riqualificazione delle marine Località Torre Chianca € 1.700.000,00;
4. Infrastrutture turistiche - Progetto integrato di riqualificazione delle marine Località Torre Rinalda € 400.000,00.
- c) inserimento di n. 82 nuovi interventi riguardanti l'efficientamento energetico di edifici pubblici, in gran parte scolastici per un valore complessivo pari a € 3.319.073,24 finanziati da risorse ordinarie statali a carico del MATTM per € 2.943.780,24 e da risorse comunali dei soggetti attuatori per la rimanente parte, come di seguito dettagliato nell'allegato 1 parte integrante del presente provvedimento;
- d) inserimento di ulteriori n. 8 interventi localizzati nel Comune di Lecce di riqualificazione urbana del centro storico, per un valore complessivo pari a € 2.967.766,00 finanziati integralmente da risorse statali e comunali, di cui all'allegato 2 parte integrante del presente provvedimento;
- e) sostituzione, totale o parziale, della copertura finanziaria a valere sul FSC 2000-2006 di n. 4 interventi riportati nell'Allegato 3, parte integrante del presente provvedimento, inseriti nel II e IV atto integrativo dell'APQ per un valore complessivo pari a € 7.540.144,22, con risorse liberate del POR FESR Puglia 2000-2006;
- f) la riprogrammazione delle risorse FSC rese disponibili di cui al punto precedente su n. 7 nuovi interventi riguardanti la rigenerazione urbana, l'infrastrutturazione turistica e il risanamento idrico/fognario, di cui all'allegato 4 parte integrante del presente provvedimento.
- di prendere atto delle modifiche intervenute dell'APQ "Sicurezza per lo sviluppo Aldo Moro" e successivi Atti Integrativi con l'inserimento di n. 19 nuovi interventi di cui all'allegato 5 parte integrante del presente provvedimento;
 - di autorizzare i Servizi responsabili dell'attuazione degli interventi di cui agli allegati 3 e 4, individuati con precedenti provvedimenti di Giunta, a procedere con i consequenziali adempimenti;
 - di trasmettere il presente provvedimento, a cura del Servizio Attuazione del Programma, al Responsabile dell'APQ "Realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale", al Responsabile dell'APQ "Sicurezza per lo sviluppo Aldo Moro" e ai competenti Servizi regionali;
 - di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO 1**Interventi da inserire nell'APQ Sviluppo Locale riguardanti l'efficientamento energetico di edifici pubblici:**

Beneficiario	Titolo	Importo
Comune di Porto Cesareo	Impianto fotovoltaico Scuola Media in Via Piccinni	€ 39.940,00
Comune di Nociglia	Impianto fotovoltaico presso la scuola media Giovanni XXIII	€ 9.951,00
Comune di Ortelle	Impianto fotovoltaico presso la scuola secondaria di I grado, sita in via Dante 10	€ 9.951,00
Comune di Botrugno	Impianto fotovoltaico presso la Scuola Media, Via P.Nenni, Botrugno	€ 9.951,00
Comune di Poggiardo	Impianto fotovoltaico presso la Scuola Secondaria di I grado, sita in Via Monte Grappa n1	€ 9.951,00
Comune di Minervino di Lecce	Impianto fotovoltaico presso la Scuola Media, Via Duca degli Abruzzi n16, Minervino di Lecce	€ 9.951,00
Comune di Surano	Impianto fotovoltaico presso la Scuola Secondaria di I grado, sita in Via Galileo Galilei, Surano	€ 9.951,00
Comune di San Cassiano	Progetto di impianto fotovoltaico presso la scuola Secondaria di 1° grado, sita in via Principe Umberto sita in San Cassiano	€ 9.951,00
Comune di Noci	Impariamo dal sole - 2	€ 8.000,00
Comune di Casamassima	Facciamo un pieno di sole! 1	€ 10.000,00
Comune di Noci	Impariamo dal sole - 1	€ 8.800,00
Comune di Casamassima	Facciamo un pieno di sole! 2	€ 10.000,00
Comune di Fasano	Il sole nel Centro Risorse	€ 10.000,00
Comune di Fasano	Il sole è vita	€ 10.000,00
Comune di Fasano	Il sole nella Scuola Media G. Bianco	€ 10.000,00
Comune di Fasano	Catturiamo il sole	€ 10.000,00
Comune di Fasano	Il sole è energia	€ 10.000,00
Comune di Martano	Iniziamo dal sole	€ 10.000,00
Comune di Martano	Iniziamo dal sole - Clemente Antonaci	€ 10.000,00
Provincia di Taranto	I.P.I.A. Archimede	€ 10.000,00
Provincia di Taranto	I.T.C. Pitagora	€ 10.000,00
Provincia di Taranto	I.T.C.G. Da Vinci	€ 10.000,00
Provincia di Taranto	I.P.S.C. Don Milani	€ 10.000,00
Provincia di Taranto	Liceo Scientifico e Classico Moscati	€ 10.000,00
Provincia di Taranto	Liceo Scientifico e Classico Archita	€ 10.000,00
Provincia di Taranto	I.P.S.C.T. Perrone	€ 10.000,00
Provincia di Taranto	I.T.C.G. Fermi-Pertini	€ 10.000,00
Provincia di Taranto	I.P.S.S. Falcone	€ 10.000,00
Provincia di Taranto	I.T.I.S. Righi	€ 10.000,00
Comune di Melendugno	Scuola media di Borgagne - Fraz. Di Melendugno	€ 10.000,00
Comune di Melendugno	Scuola media di Melendugno	€ 10.000,00
Comune di Castro	Progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico presso la scuola Media sita alla Via dei Gerani in Loc. Campitelli	€ 10.000,00
Comune di Galatina	Impianto fotovoltaico Scuola Media Giovanni Pascoli	€ 9.975,00
Comune di Galatina	Impianto fotovoltaico Scuola Media Giovanni XXIII - Succursale di Collemeto	€ 9.975,00

Beneficiario	Titolo	Importo
Comune di Galatina	Impianto fotovoltaico scuola media Giovanni XXIII	€ 9.975,00
Comune di Galatina	Impianto fotovoltaico Scuola Media Giovanni Pascoli - Succursale di Noha	€ 9.975,00
Comune di San Donato di Lecce	FV Scuola secondaria di 1° grado in via Roma	€ 10.000,00
Comune di Monte S. Angelo	Impianto FV su Istituto Giovanni XXIII	€ 10.000,00
Comune di Taviano	Scuola media "A. De Blasi"	€ 9.093,73
Comune di Apricena	Helios - Apricena	€ 10.000,00
Comune di Apricena	Helios - Apricena Fioriti	€ 10.000,00
Comune di Bitonto	Il sole a portata di mano - Rutigliano	€ 7.506,99
Comune di Bitonto	Il sole a portata di mano - Rogadeo	€ 7.506,99
Comune di Bitonto	Il sole a portata di mano - De Renzio	€ 7.506,99
Comune di Bitonto	Il sole a portata di mano - LC Sylos	€ 7.506,99
Comune di Minervino di Lecce	Spogliatoi comune di surano	€ 31.867,20
Comune di Minervino di Lecce	Spogliatoi comune di San Cassiano	
Comune di Minervino di Lecce	Spogliatoi comune di Nociglia	
Comune di Minervino di Lecce	Spogliatoi comune di Minervino	
Comune di Alliste	Ristrutturazione scuola materna via XXV aprile edificio A	€ 32.881,20
Comune di Alliste	Ristrutturazione scuola materna via XXV aprile edificio B	
Comune di Galatone	Scuola materna in via Caduti Galatei	€ 64.934,80
Comune di Galatone	Scuola elementare in via Tunisi	€ 109.067,20
Comune di Galatone	Scuola media di Via Cadorna	€ 83.645,30
Comune di Galatone	Scuola elementare e materna di Via Colitta	€ 144.480,00
Comune di Galatone	Scuola elementare e materna di Largo Idria	€ 94.820,80
Comune di Galatone	Scuola materna di Via San Nicola Pergoleto	€ 25.158,80
Comune di Galatone	Uffici Comunali di Via Beato Egidio	€ 64.934,80
Comune di Galatone	Centro sportivo Polivalente di Via San Luca	€ 49.275,20
Comune di Galatone	Piscina Centro sportivo Polivalente di Via San Luca	€ 94.820,80
Comune di Galatone	Campo di calcio di Via Lecce	€ 16.882,80
Comune di Galatone	Scuola media di via San Luca	€ 72.549,20
Comune di Galatone	Scuola elementare di Via Don Milani	€ 124.523,70
Comune di Acquarica del Capo	Il Sole nelle scuole - Scuola elementare di via Dalla Chiesa	€ 280.884,00
Comune di Acquarica del Capo	Il Sole nelle scuole - Scuola media di via Kennedy	
Comune di Acquarica del Capo	Il sole al campo sportivo	
Comune di Acquarica del Capo	Il sole a Palazzo Villani	
Comune di Acquarica del Capo	Il sole nella casa di Riposo	
Comune di Presicce	Il sole nella scuola materna	€ 214.884,00

Beneficiario	Titolo	Importo
Comune di Presicce	Il sole nella scuola media	
Comune di Presicce	Il sole nella scuola elementare	
Comune di Presicce	Il sole al Campo sportivo	
Comune di Alessano	Municipio	€ 66.000,00
Comune di Alessano	Scuola media	€ 66.000,00
Comune di Alessano	Palestra	€ 53.192,25
Comune di Alessano	Scuola materna	€ 53.192,25
Comune di Alessano	Campo sportivo A. Mele	€ 16.884,00
Comune di Alessano	Uffici giudice di pace	€ 36.169,75
Comune di Monte Sant'Angelo	Palazzina servizi	€ 14.220,00
Comune di Monte Sant'Angelo	Campo di Calcio	€ 7.092,50
Comune di Lecce	"Intervento di Risparmio Energetico nel Patrimonio Immobiliare Comunale" rientrante nella Misura 5 di cui alla Delibera CIPE del 29.09.04 n.27	€ 550.000,00
Minervino di Lecce	"Riordino Adeguamento Ottimizzazione Impianti di Pubblica illuminazione e Servizio abitati del Capoluogo e delle frazioni di Specchia Gallone e Cocumola" rientrante nella Misura 5 della Delibera CIPE del 29.09.04 n.27	€ 485.294,00
TOTALE		€ 3.319.073,24

ALLEGATO 2**Interventi da inserire nell'APQ Sviluppo Locale di riqualificazione urbana del centro storico del Comune di Lecce**

Beneficiario	Descrizione intervento	Imp. totale intervento
Comune di Lecce	Manutenzione straordinaria del basolato nel Centro Storico - Anno 2008 - Gara	€ 300.000,00
Comune di Lecce	Manutenzione straordinaria del basolato nel Centro Storico - Anno 2009 - Aff. Diretti	€ 148.017,00
Comune di Lecce	Manutenzione straordinaria del basolato nel Centro Storico - Anno 2001 – Gara – In corso	€ 150.000,00
Comune di Lecce	Manutenzione straordinaria del basolato nel Centro Storico -Via Leonardo Prato - Gara	€ 619.749,00
Comune di Lecce	Manutenzione straordinaria del basolato nel Centro Storico Piazzetta Castromediano – Estendimento in rete	€ 750.000,00
Comune di Lecce	Manutenzione straordinaria del basolato nel Centro Storico Piazzetta Baglivi – Gara	€ 190.000,00
Comune di Lecce	Manutenzione straordinaria del basolato nel Centro Storico Piazzetta SS. Addolorata – Gara	€ 210.000,00
Comune di Lecce	Manutenzione straordinaria del basolato nel Centro Storico Piazzetta S. Chiara - Gara	€ 600.000,00
TOTALE		€ 2.967.766,00

ALLEGATO 3

Interventi di sostituzione della copertura finanziaria a valere sul FSC 2000-2006 con risorse liberate del POR FESR Puglia 2000-2006 nell'ambito dell'APQ Sviluppo Locale:

Beneficiario	Titolo	Importo
Comune di Bitonto	Intervento di caratterizzazione e bonifica sul territorio comunale	€ 1.289.157,00
Consorzio Bonifica Terre d'Apulia	Manutenzione straordinaria delle opere idrauliche del canale Ciappetta-Camaggio	€ 1.296.378,27
ASI Bari	Potenziamento delle infrastrutture con adeguamento recapito fogna pluviale agglomerato Bari-Modugno	€ 2.099.790,00
Comune di Gravina in Puglia	Riqualificazione urbanistico funzionale della piazza antistante via Genova - ex area mercatale	€ 854.818,95
Comune di Sannicola	Rifunzionalizzazione di infrastrutture turistiche	€ 500.000,00
Comune di Ostuni	Interventi di rigenerazione urbana nell'area degli orti extra-moenia	€ 1.000.000,00
ASI LE	Realizzazione impianto di riuso acque reflue Z.I. Maglie - 2° lotto	€ 500.000,00
TOTALE		€ 7.540.144,22

ALLEGATO 4**Interventi di cui si richiede il cambio di copertura finanziaria nell'APQ Sviluppo Locale**

Beneficiario	Titolo	Importo
Comune di Bari	Lavori di adeguamento del Mercato Coperto "Mazzini" sito al quartiere Bari-Libertà – Comune di Bari"	€ 300.000,00
Comune di Bari	Lavori di adeguamento del Mercato Coperto sito al quartiere Santo Spirito – Comune di Bari	€ 172.144,22
Comune di Gravina in Puglia	Completamento delle infrastrutture nell'area fieristica del Comune di Gravina in Puglia - Intervento SL05	€ 3.000.000,00
Ente Autonomo Fiere di Foggia	Progetto per la ristrutturazione funzionale ed impiantistica di sette padiglioni esistenti e del plesso adibito a Palazzo dei Congressi dell'Ente Autonomo Fiere di Foggia - Intervento SL04.2	€ 4.068.000,00
TOTALE		€ 7.540.144,22

ALLEGATO 5**Interventi da inserire nell'APQ Sicurezza per lo sviluppo Aldo Moro**

Beneficiario	Titolo	Importo
Comune di Adelfia (BA)	Sicurezza e riqualificazione dei centri storici rionali e dei giardini pubblici	€ 779.400,00
Comune di Ascoli Satriano (FG)	Risanamento area degradata borgata S. Carlo	€ 121.000,00
Comune di Chieuti (FG)	Realizzazione di opere per la sicurezza dell'area limitrofa alla sede del comune con videosorveglianza	€ 39.589,00
Comune di Maglie (LE)	Interventi a favore della mobilità lenta e messa in sicurezza strade	€ 457.000,00
Comune di Mesagne (BR)	Videosorveglianza	€ 345.348,00
Comune di Troia (FG)	Videosorveglianza e centrale operativa	€ 190.000,00
Comune di Ugento (LE)	Videosorveglianza urbana	€ 700.000,00
RFI	Videosorveglianza stazione di Acquaviva	€ 137.825,62
RFI	Videosorveglianza sottostazione di Bari parco Nord	€ 125.813,33
RFI	Centro Compartimentale di Bari	€ 42.186,86
RFI	Videosorveglianza sottostazione di Brindisi	€ 139.170,93
RFI	Videosorveglianza sottostazione di Cerignola	€ 138.493,23
RFI	Videosorveglianza magazzino rame di Foggia	€ 42.000,00
RFI	Videosorveglianza stazione di Francavilla Fontana	€ 129.495,18
RFI	Videosorveglianza stazione di Monopoli	€ 269.812,27
RFI	Videosorveglianza sottostazione di S. Severo	€ 125.812,14
Provincia di Bari	Dress Care	€ 174.735,00
Provincia di Bari	WE 4FOOD "Il cibo e la tecnologia per l'educazione e l'integrazione giovanile"	€ 186.729,88
Provincia di Foggia	Officina delle idee	€ 197.170,00
TOTALE		€ 4.341.581,44

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 519

Comune di Matino (LE). Deliberazioni di C.C. n. 56 del 26/11/2013 e n. 2 del 29/01/2014. Diffida ex art. 50 della L.R. n. 56/1980.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Osservatorio Abusivismo e Contenzioso e confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue.

E' pervenuto al Servizio Urbanistica regionale un esposto a firma dell'ing. Franco Romano, acquisito al prot. n. 12314 del 16/12/2013, successivamente reiterato e nuovamente acquisito al prot. n. 640 del 22/1/2014, avente ad oggetto la deliberazione di C.C. n. 56/2013 del Comune di Matino, titolata "L.R. 3/2009 - Integrazione Regolamento Edilizio Comunale. Disciplina modalità costruttive in zona E5 Agricola". L'esponente ha lamentato vari profili di illegittimità di tale atto deliberativo comunale, chiedendo un intervento regionale.

La deliberazione del C.C. di Matino, n. 56/2013, introduce le "direttive di disciplina delle modalità costruttive in zona E5 agricola", nelle quali, tra l'altro, così si dispone:

1. Nella zona E5 agricola" del territorio comunale è permessa l'edificazione residenziale anche a titolo oneroso e nel rispetto delle Norme Tecniche di Attuazione del P.d.F vigente, e in linea con le norme di principio a suo tempo stabilite dal P.P.A., anche con riferimento all'unità minima colturale d'intervento.

(omissis)

11. Ai fini dell'accorpamento di terreni non confinanti la richiesta del titolo abilitativo deve essere avanzata da soggetto svolgente una qualunque attività agricola, anche a titolo non esclusivo o professionale, adeguatamente certificata (a titolo di es. bracciante agricolo, coltivatore diretto, iscritto alla C.C.I.A.A. per lo svolgimento di attività agricola, ecc.) Dette aree accorpate devono essere asservite con atto regolarmente trascritto e registrato a cura e spese del richiedente.

Dalla lettura della deliberazione in oggetto, il Servizio Urbanistica regionale ha rilevato quanto segue:

- 1) Il contenuto sostanziale dell'atto deliberativo integra aspetti di variante al vigente PDF, in quanto introduce al punto 1 una previsione di carattere generale in ordine all'edificazione residenziale in zona agricola nonché, al punto 11, una nuova disciplina in tema di accorpamento di terreni non confinanti;
- 2) La L.R. n. 3/2009, nel demandare alla esclusiva competenza comunale l'approvazione dei Regolamenti Edilizi, all'art. 1 comma 4 ha espressamente vietato che i Regolamenti medesimi contengano norme di carattere urbanistico. La deliberazione in oggetto, per le considerazioni di cui al punto 1) che precede, non appare conformarsi a tale divieto;
- 3) Non è assolutamente condivisibile quanto affermato nell'atto deliberativo in ordine alla cessazione di squisitamente urbanistico, e pertanto la sua inefficacia decorrerebbe dall'emanazione di un piano territoriale a contenuto urbanistico e non del piano tematico per il paesaggio (PUTT/P), il quale, a sua volta, non ha disciplinato l'attività edificatoria in zona agricola ma la tutela del paesaggio. Restano pertanto in vigore le limitazioni di carattere generale che l'art. 51, comma 1, lett. g) ha posto in relazione all'edificazione in zona agricola.

Alla luce di quanto sopra, con nota prot. n. 952 del 30/01/2014, il Servizio Urbanistica ha contestato i profili di criticità dell'atto deliberativo comunale, come sopra enumerati, invitando il Comune di Matino a fornire le proprie controdeduzioni in merito entro 30 giorni dal ricevimento della nota medesima.

Dalla successiva comunicazione a firma dell'esponente ing. Franco Romano, datata 24/02/2014, acquisita al prot. n. 1901 del 28/02/2014, il Servizio Urbanistica ha appreso dell'intervenuta deliberazione di C.C. n. 2 del 29/01/2014, con la quale il Comune di Matino ha inteso approvare definitivamente la "Integrazione Regolamento Edilizio Comunale - Disciplina modalità costruttive in zona E5 Agricola", in conformità alla deliberazione di C.C. n. 56/2013.

Nessun riscontro è stato fornito dal Comune di Matino alla nota regionale del 30/01/2014.

Ciò premesso e considerato, risulta evidente che i citati atti deliberativi posti in essere dal Comune di Matino si pongono gravemente in contrasto con la normativa statale e regionale in materia di pianificazione urbanistica e trasformazione territoriale, in quanto introducono aspetti di variante al vigente Programma di Fabbricazione, come sopra evidenziato, e pertanto:

- 1) Sussiste violazione dell'art. 1 della L.R. n. 3/2009, che vieta l'introduzione di norme di natura urbanistica nei Regolamenti Edilizi comunali;
- 2) Sussiste violazione dell'art. 16 della L.R. n. 56/1980, che disciplina le varianti agli strumenti urbanistici generali comunali, e prevede in particolare la necessità di approvazione regionale;
- 3) Sussiste violazione dell'art. 20 della L.R. n. 20/2001, ai sensi del quale *Le varianti agli strumenti comunali di pianificazione urbanistica non adeguate alla L.R. n. 56/1980 e/o non conformi alle prescrizioni della presente legge possono essere formate soltanto per la realizzazione di programmi di edilizia residenziale pubblica ai sensi della legge 18 aprile 1962, n. 167 e di piani per gli insediamenti produttivi ai sensi della legge 22 ottobre 1971, n. 865 e per la realizzazione di progetti di opere pubbliche e/o progetti di adeguamento agli standards urbanistici, così come definiti dalla vigente normativa, ai sensi della legge 3 gennaio 1978, n. 1 e successive modificazioni, nonché per la realizzazione di opere e interventi previsti dalla vigente legislazione statale e/o regionale;*
- 4) Sussiste violazione dell'art. 51, comma 1, lett. g), della L.R. n. 56/1980, che disciplina gli accorpamenti di terreni non confinanti e non può essere derogato da una previsione di strumento urbanistico;
- 5) Non è stato acquisito il prescritto parere paesaggistico e non è stata effettuata la verifica di assoggettabilità a VAS.

Si rileva, infine, che la disciplina contenuta nella predetta deliberazione consente l'edificazione residenziale in zona E senza connessione con l'attività agricola e con possibilità di accorpamento dei lotti anche in favore di soggetti diversi da quelli individuati dalla L.R. n. 56/1980, ponendosi in contrasto con le esigenze di tutela del territorio e di contenimento del consumo di suolo, senza peraltro che ciò risulti motivato da specifico interesse pubblico.

Attesa la gravità delle violazioni riscontrate, rilevato l'interesse regionale alla tutela e al buon governo del territorio, e considerata l'assenza di riscontri comunali alle contestazioni mosse dal competente Servizio regionale, si rilevano sussistenti i presupposti per l'esercizio dei poteri regionali di vigilanza in materia di governo del territorio, in particolare ai sensi dell'art. 50, comma 1, della L.R. n. 56/1980.

Occorre, pertanto, diffidare il Consiglio Comunale di Matino perché provveda ad annullare, entro il termine di 30 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento giuntale, la deliberazione di C.C. n. 2 del 29 gennaio 2014 nonché, quale atto presupposto affetto dai medesimi vizi invalidanti, la precedente deliberazione di C.C. n. 56 del 26/11/2013.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 50 della L.R. n. 56/1980, nonché come definita dall'art. 4 - comma 4, lett. d), della L.R. n. 7/1997.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Osservatorio Abusivismo e Contenzioso e dal Dirigente del Servizio Urbanistico Regionale;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nella premessa riportata;

DI DIFFIDARE il Consiglio Comunale di Matino perché provveda ad annullare, entro il termine di 30 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento giuntale, la deliberazione di C.C. n. 2 del 29 gennaio 2014, nonché, quale atto presupposto affetto dai medesimi vizi invalidanti, la precedente deliberazione di C.C. n. 56 del 26 novembre 2013;

DI DEMANDARE al competente S.U.R. la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Matino (Le);

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 520

Fondo di Intervento Integrativo di cui al D.Lgs. n. 68/2012 (già legge n. 390 del 02/12/1991.). Variazione al Bilancio di Previsione. Aumento di stanziamento.

L'Assessore al Diritto allo Studio ed alla Formazione, Prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Diritto allo Studio Universitario e AFAM, relazioni con ADISU, interventi per lo sviluppo delle Università pugliesi, ricerca e innovazione", condivisa dal Dirigente dell'Ufficio Università e Ricerca, confermata e fatta propria dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

Premesso che l'art. 16, comma 4, della legge 02/12/1991, n. 390, istituisce il Fondo integrativo nazionale per la concessione dei prestiti d'onore;

Considerato che l'art. 1, comma 89, della legge 23/12/1996, n. 662, consente la destinazione di tale fondo anche all'erogazione delle borse di studio previste dall'art. 8 della citata legge n. 390/1991;

Rilevato che in materia è intervenuto il D. Lgs. N. 68 del 29/03/2012 le cui disposizioni hanno effetto a decorrere dall'anno accademico 2012/2013 ai sensi dell'art. 23, comma 3 dello stesso decreto;

Rilevato che la Direzione Generale per l'Università, lo studente e il diritto allo studio universitario del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con nota prot. n. 26076 del 18/12/2013, ha comunicato che è stata disposta l'erogazione di un primo acconto, pari a € 2.658.887, 00 della quota spettante del Fondo di Intervento Integrativo per l'anno 2013;

Preso atto che l'Area Finanza e Controlli - Servizio Bilancio e Ragioneria, con note nn. AOO_116/147 del 10/01/2014 e AOO_116/1503 del 07/02/2014 ha comunicato che la somma di € 2.658.887, 00, risulta effettivamente accreditata in favore della Regione e il Tesoriere ha emesso il provvisorio di entrata n. 5312 del 16/12/2013 e la conseguente reversale n. 10216/13, imputandola provvisoriamente al capitolo 6153300 "Somme rimosse in conto sospeso in attesa di definitiva imputazione";

Ritenuto, quindi, dover procedere all'iscrizione in bilancio dell'importo di € 2.658.887,00; Tenuto conto che trattasi di assegnazione a destinazione vincolata e va accertata sul competente capitolo di Entrata 2039000 ("*Assegnazioni statali per ripartizione del fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'erogazione di borse di studio*"), al quale è collegato il capitolo di Spesa 916025 ("*Trasferimento all'Adisu-Puglia e agli Edisu regionali, ai sensi dell'art. 38 della L.R. 18/07, assegnazioni statali fondo intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'erogazione di borse di studio (studio - L. 02/12/91 n. 390 art. 16 e 4)*");

Rilevato che il capitolo di Entrata 2039000 ed il corrispondente capitolo di Spesa 916025, nel corrente esercizio finanziario, risultano privi della disponibilità necessaria per l'iscrizione della somma di € 2.658.887,00 nel bilancio regionale;

Ritenuto, pertanto, in virtù dell'erogazione ministeriale, dover apportare al Bilancio di Previsione le relative variazioni contabili in aumento della maggiore entrata e della conseguente maggiore spesa, ai sensi della L.R. n. 28 del 16/11/2001 e dell'art. 12 della L.R. n. 46 del 30 dicembre 2013, per un importo pari a € **2.658.887,00**

Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e s.m.i..

Il presente provvedimento ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/01 e del 1° comma dell'art. 12 della L.R. n. 46 del 30 dicembre 2013 comporta, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato, variazione di aumento di stanziamento dell'entrata e della spesa del bilancio di previsione per l'anno 2014.

DENOMINAZIONE	Variazioni Competenza (euro)
<p>ENTRATA <i>Assessorato al Diritto allo Studio e alla Formazione</i> TITOLO 2 – Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dall'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti CATEGORIA 2.1 – Contributi ed assegnazioni di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti U.P.B. 2.1.20 - Assegnazioni in materia di Pubblica Istruzione CAPITOLO 2039000 - Assegnazioni statali per ripartizione del fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'elargizione di borse di studio (L. 02/12/91 n. 390 art. 16 e 4)</p>	+2.658.887,00
<p>SPESA <i>Assessorato al Diritto allo Studio e alla Formazione</i> SERVIZIO 4.4 – Area Politiche per la promozione del territorio dei saperi dei talenti – Servizio Scuola Università e Ricerca U.P.B. 4.4.2- Università e ricerca CAPITOLO 916025 – Trasferimento all'Adisu-Puglia e agli Edisu regionali, ai sensi dell'art. 38 della L.R. 18/07, assegnazioni statali fondo intervento integrativo per la concessione dei prestiti d'onore e l'erogazione di borse di studio (studio - L. 02/12/91 n. 390 art. 16 e 4)</p>	+2.658.887,00

Il presente atto è di specifica competenza della Giunta Regionale così come puntualmente definito dalla L.R. n. 7 del 04/02/1997 art. 4 comma 4, punti d) e k);

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione ed esaminata la conseguente proposta dell'Assessore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio che ne attestano la conformità alle norme vigenti;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa, qui richiamato per costituirne parte integrante:

1. Approvare la relazione dell'Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione che qui si intende integralmente richiamata;
2. Prendere atto dell'avvenuta erogazione da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del complessivo importo di € **2.658.887, 00**, quale primo acconto del Fondo di Intervento Integrativo per l'anno 2013, già accreditati;

3. Prendere, altresì, atto che, trattandosi di assegnazione a destinazione vincolata, la stessa va accertata sul competente capitolo di Entrata 2039000 (*“Assegnazioni statali per ripartizione del fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d’onore e l’elargizione di borse di studio”*), al quale è collegato il capitolo di Spesa 916025 (*“Trasferimento all’Adisu-Puglia e agli Edisu regionali, ai sensi dell’art. 38 della L.R. 18/07, assegnazioni statali fondo intervento integrativo per la concessione dei prestiti d’onore e l’erogazione di borse di studio (studio - L. 02/12/91 n. 390 art. 16 e 4)”*);
4. Disporre e autorizzare le conseguenti variazioni in aumento degli stati di previsione dell’entrata e della spesa del Bilancio regionale per il corrente esercizio finanziario ed alla relativa imputazione ai suddetti capitoli della somma di € **2.658.887, 00**;
5. Apportare, ai sensi dell’art. 12 della L.R. n. 46 del 30 dicembre 2013, la variazione in aumento dello stanziamento al Bilancio di Previsione del corrente esercizio finanziario, mediante la seguente iscrizione negli stati di previsione dell’entrata e della spesa, relativamente ai seguenti capitoli:

PARTE ENTRATA:	PARTE SPESA
Capitolo n. 2039000 “Assegnazioni statali per ripartizione del fondo di intervento integrativo per la concessione dei prestiti d’onore e l’elargizione di borse di studio - L. 02/12/91 n. 390 art. 16 e 4”	Capitolo n. 916025 “Trasferimento all’Adisu Puglia e agli Edisu regionali, ai sensi dell’art. 38 della L.R. n. 18/07, assegnazioni statali fondo intervento integrativo per la concessione dei prestiti d’onore e l’erogazione di borse di studio (L.2/12/1991, n. 390 art. 16 e 4)”
+ 2.658.887, 00	+ 2.658.887, 00

6. Autorizzare il Servizio Bilancio e Ragioneria a provvedere agli adempimenti di competenza;
7. Disporre che ai conseguenti provvedimenti amministrativi provvederà il dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca;
8. Disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi dell’art. 42, comma 7, della L.R. n. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
 Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
 Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 521

Decreto Ministeriale di limitazione allo sbarco e alla circolazione nel Comune di Isole Tremiti - art. 8 D.Lgs 30 luglio 1992 n. 285 e D.Lgs 10 settembre 1993 n. 360. D.M. di limitazione alla circolazione stradale nelle piccole isole, stagione turistica 2014 - Espressione parere.

L'Assessore alle Opere Pubbliche, avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal titolare della P.O. preposta, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Opere Pubbliche e dal Dirigente ad interim del Servizio Lavori Pubblici, riferisce quanto segue:

L'art. 8, comma 1, del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 come modificato dal D. Lgs. 10 settembre 1993, n. 360 dispone che *"Nelle piccole isole, dove si trovano comuni dichiarati di soggiorno o di cura, qualora la rete stradale extraurbana non superi 50 km e le difficoltà ed i pericoli del traffico automobilistico siano particolarmente intensi, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, sentite le regioni e i comuni interessati, può, con proprio decreto, vietare che, nei mesi di più intenso movimento turistico, i veicoli appartenenti a persone non facenti parte della popolazione stabile siano fatti affluire e circolare nell'isola. Con medesimo provvedimento possono essere stabilite deroghe al divieto a favore di determinate categorie di veicoli e di utenti"*.

In attuazione di tale norma, nonché della circolare n. 5639 del 20 settembre 2013, con nota prot. n. 194 del 15.01.2014, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Dipartimento per i Trasporti, la Navigazione ed i Sistemi Informativi e Statistici - Direzione Generale per la Sicurezza Stradale - ha richiesto alla Regione Puglia ed al Comune di Isole Tremiti di comunicare il parere di competenza (mediante delibera) al fine della emissione del decreto atto a limitare l'afflusso e la circolazione nel territorio comunale, ai sensi del citato art. 8 del D.Lgs n. 285/1992 e s.m.i.

Con nota prot. n.4019 del 05.02.2014 l'Ufficio Gestione Opere Pubbliche ha invitato l'Amministrazione Comunale a voler adottare e trasmettere il relativo provvedimento di Giunta comunale.

Il comune di Isole Tremiti, con nota prot. n. 581 del 22.02.2014, ha trasmesso la deliberazione di Giunta Comunale n. 4 del 31.01.2014, avente ad oggetto *"D.Lgs 30 luglio 1992 n. 285 e D.Lgs 10 settembre 1993 n. 360 - Limitazione alla circolazione stradale nelle piccole isole Provvedimenti"*, in continuità agli anni precedenti, ha espresso parere favorevole alla emissione del decreto ministeriale e ha formulato proposte ai fini della regolamentazione, nel periodo dal 1° aprile al 30 settembre 2014, del divieto di sbarco e circolazione nelle isole prevedendo, altresì, una serie di deroghe a favore di determinate categorie di veicoli e di utenti.

Vista la succitata deliberazione di Giunta Comunale n.581/2014 e considerato che il Comune di Isole Tremiti presenta, per le caratteristiche territoriali e della rete stradale, forti difficoltà per il traffico automobilistico nei periodi di maggior afflusso turistico, si ritiene di esprimere parere favorevole all'emissione, da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del provvedimento di limitazioni allo sbarco e alla circolazione nel Comune di Isole Tremiti per il periodo dal 1° aprile al 30 settembre 2014.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N° 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

"La presente deliberazione, non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale"

L'Assessore relatore, sulla base delle sopra riportate risultanze istruttorie, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4, co. 4°, lett. D) della L.R. n° 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O., dal dirigente dell'Ufficio Gestione Opere Pubbliche e dal

Dirigente ad interim del Servizio Lavori Pubblici che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di esprimere, per le motivazioni espresse in narrativa, parere favorevole in merito alla emissione, da parte del parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del decreto di limitazione allo sbarco e alla circolazione nel Comune Isole Tremiti per il periodo dal 1° aprile al 30 settembre 2014, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del D. Lgs. n. 285/1992 come modificato dal D. Lgs. n. 360/1993;
- di incaricare il Servizio Lavori Pubblici di trasmettere la presente deliberazione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e per conoscenza al Comune di Isole Tremiti;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 522

Viabilità regionale - Primo Programma di interventi da realizzare sul territorio regionale con le risorse incamerate a seguito del trasferimento di funzioni in materia di viabilità, disciplinato ai sensi del D.Lgs n° 112/98 approvato con DGR n. 528/2007. Ulteriore proroga al 30.09.2014 del termine di aggiudicazione degli interventi ammessi a finanziamento.

L'Assessore alle Opere Pubbliche, avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Posizione Organizzativa preposta, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Opere Pubbliche e dal Dirigente ad interim del Servizio LL.PP., riferisce quanto segue:

Con il D.Lgs 31 marzo 1998 n° 112, sono state conferite funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della Legge n° 59/1997, nonché le relative risorse finanziarie.

Con deliberazione n° 528 del 27.4.2007 la Giunta Regionale, sulla base dei provvedimenti delle Amministrazioni Provinciali con i quali venivano individuati gli investimenti da realizzare, approvava il primo Programma straordinario di interventi sulla viabilità regionale e ripartiva la somma complessiva di **€ 94.712.040,01**.

Con successiva determina del Dirigente del Settore LL.PP. n° 290 del 25.05.2007 si è provveduto all'impegno delle relative somme assegnate, mentre con successivi provvedimenti si è proceduto alla erogazione, secondo le modalità previste dall'art. 7 del Disciplinare accettato e sottoscritto dalle Province, sia delle anticipazioni che delle ulteriori rimesse finanziarie in relazione allo stato di avanzamento dei lavori.

Con deliberazione n° 723 del 19.04.2011 la Giunta Regionale, nell'approvare la graduatoria degli interventi proposti relativi al II programma denominato "**Strada Facendo**", autorizzava nello stesso tempo il Dirigente del Servizio Lavori Pubblici a procedere, alla revoca del finanziamento per gli interventi che alla data del 31.12.2011 non risultassero ancora aggiudicati.

A seguito delle richieste pervenute dalle Amministrazioni Provinciali, con deliberazione n° 97 del 23.01.2012 la Giunta Regionale ha deliberato di prorogare il termine al 31.12.2012.

Con successiva deliberazione n. 2813 del 20.12.2012 la Giunta Regionale ha deliberato di prorogare il termine al 31.12.2013, a seguito di quanto rappresentato dalle Amministrazioni Provinciali, in ordine al ritardo nel rilascio delle necessarie autorizzazioni di natura obbligatoria, quali approvazioni di varianti urbanistiche, verifiche di compatibilità paesaggistica e/o ambientale, ecc., preliminari all'aggiudicazione dei lavori, oltre, per quanto attiene le procedure espropriative, alla variata norma in ordine alla determinazione delle indennità provvisorie.

In ordine al succitato termine del 31.12.2013, le Amministrazioni Provinciali di Bari e Taranto hanno richiesto una proroga di 6 mesi.

La Provincia di Bari, con nota prot. n. 199452 del 06.12.2013, ha evidenziato

a) di aver pubblicato i bandi di gara degli interventi di seguito elencati:

1. S.P. 84 tronco Rutigliano - S.S. 100 "Adelfia - Rutigliano" Adeguamento funzionale ed ampliamento del tratto dal km. 5+300 al km. 8+660 - 1° lotto funzionale dal km. 6+775 al km. 8+660.
2. S.P. 85 "Bisceglie alla Ruvo-Corato" - Lavori di ammodernamento, manutenzione straordinaria del piano viabile e relative pertinenze. Sistemazione dal km. 6+000 al km. 11+000.
3. S.P. 127 Acquaviva - Santeramo" - Ammodernamento e normalizzazione alla sezione C1 del D.M. 05.11.2001 dal km. 0+000 al km. 4+850.
4. S.P. 235 "ex S.S. 171 di Santeramo" - 1° Lotto. Adeguamento alla sezione C1 dal km. 0+900 al km. 4+300.

Relativamente a tali procedure, dovendo procedere all'apertura delle buste delle offerte nei giorni 9 e 10 c.m. e avendo adottato come criterio di selezione del contraente quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 83 del D.Lgs 163/2006 in considerazione dei maggiori vantaggi conseguibili, sia in termini di qualità dell'offerta che di riduzione dei tempi di esecuzione dei lavori, l'Amministrazione ritiene sia necessario ulteriore tempo rispetto alla data del 31.12.2013 affinché le Commissioni giudicatrici possano concludere le operazioni di propria competenza per procedere alla successiva aggiudicazione.

b) Per quanto attiene invece l'opera denominata "Collegamento della S.P. 71 "Cassano - Grumo" alla S.P. 1 "Grumo - Toritto" l'Ente ha precisato che a seguito della necessità di aggiornare l'elenco prezzi del progetto, nonché di adeguare l'aliquota IVA dal 20 al 22%, si è resa necessaria una rimodulazione del quadro economico dell'intervento, e per la quale l'Amministrazione sta provvedendo a recuperare le maggiori somme necessarie affinché il progetto sia appaltabile.

La Provincia di Taranto, con nota prot. n. 75661 del 17.12.2013, ha evidenziato ritardi nell'affidamento dei lavori per i seguenti motivi.

1. In merito al progetto di ammodernamento della S.P. 13 da Castellaneta a Castellaneta marina - tratto compreso tra la Masseria dei Salesiani e la Masseria Pozzo delle Colonne - a causa degli eventi calamitosi verificatosi nei mesi di ottobre e novembre c.a., che hanno impegnato il Settore nell'emergenza.
2. In merito ai lavori di messa in sicurezza con la realizzazione di due rotatorie nella ex S.S. 7 Grottaglie - San Giorgio Jonico in prosecuzione della variante SEAP fino all'abitato di San Giorgio Jonico - in quanto il progetto è stato accorpato con il finanziamento di cui al punto n. 18 (€ 700.00,00) del 2° Programma "Strada Facendo" che è in fase di progettazione esecutiva.

Rilevato che i succitati interventi sono stati acquisiti al PO FESR 2007-2013 nell'ambito dell'Asse V - Azione 5.2.3, con determina dirigenziale del Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità n. 242 del 22.10.2012 e, pertanto, essendo utilizzabili ai fini della certificazione periodica delle risorse comunitarie concorrono al raggiungimento degli obiettivi di spesa.

Tenuto conto che la deliberazione della Giunta Regionale n. 1982 del 22.10.2013, assegna tra l'altro, alle strutture amministrative competenti l'indirizzo di governo di assicurare il completo utilizzo delle risorse connesse ad interventi cofinanziati dall'Unione Europea al fine di non incorrere nel disimpegno automatico.

Preso atto di quanto sopra esposto e tenuto conto che la presente deliberazione viene assunta dopo circa tre mesi dalla scadenza del precedente termine, si ritiene opportuno accordare una proroga di nove mesi al termine fissato al 31.12.2013 che, pertanto, viene ad essere ulteriormente rideterminato al 30.09.2014.

Tale termine deve intendersi non ulteriormente prorogabile e, pertanto, i finanziamenti relativi agli interventi che a tale data non risulteranno aggiudicati saranno revocati.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N° 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria né di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle surriportate risultanze istruttorie, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in attuazione degli artt. 4 - comma 2 lett. B) - e 15 - comma 1 bis della L.R. 3/05 e s.m., trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. D) della L.R. n° 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Opere Pubbliche e dal Dirigente ad interim del Servizio Lavori Pubblici che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prorogare ulteriormente il termine del 31.12.2013, di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2813 del 20.12.2012, al 30.09.2014, termine ultimo di aggiudicazione degli interventi ammessi a finanziamento;
- di considerare tale termine improrogabile e disporre che i finanziamenti relativi agli interventi che a tale data non risulteranno aggiudicati saranno revocati;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 523

Art. 21 L.R. 28 dicembre 2012, n. 45 - Sostegno agli oratori parrocchiali - Modifiche all'art. 11 dello schema di Avviso Pubblico per la partecipazione alla procedura di selezione di interventi per l'adeguamento alle norme di sicurezza, l'eliminazione delle barriere architettoniche e gli ampliamenti degli oratori parrocchiali approvato con D.G.R. 3 maggio 2013 n. 852.

L'Assessore alle Opere Pubbliche, avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Posizione Organizzativa preposta, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Opere Pubbliche e dal Dirigente ad interim del Servizio LL.PP., riferisce quanto segue:

L'art. 21 della L.R. 28 dicembre 2012, n. 45 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2013 e bilancio pluriennale 2013-2016 della Regione Puglia", ha disposto: "*Per l'adeguamento alle norme di sicurezza, l'eliminazione delle barriere architettoniche e gli ampliamenti sono concessi contributi a favore degli oratori parrocchiali presenti nei comuni con meno di quindicimila abitanti nella misura massima dell'80 per cento della spesa prevista, con precedenza alle richieste accompagnate da progetti definitivi e/o esecutivi. Per ogni oratorio può essere erogato un contributo massimo di € 50 mila.*

A tal fine è istituito nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della UPB 09.01.06, il capitolo di spesa 511032, denominato "Contributo regionale in favore degli oratori parrocchiali dei comuni con popolazione inferiore a 15 mila abitanti per l'eliminazione delle barriere architettoniche art. 21 L.R. n. 45 del 28/12/2012", con una dotazione finanziaria per l'esercizio 2013, in termini di competenza e cassa di € 500.000,00

La L.R. 28 dicembre 2012, n. 46 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2016 della Regione Puglia" ha quindi previsto uno stanziamento di € 500.000,00 sul capitolo 511032.

Al fine di procedere all'impiego delle risorse stanziate in Bilancio in modo da garantire la più ampia

partecipazione dei soggetti interessati, la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 852 del 03/05/2013, approvava uno schema di Avviso Pubblico e, con il medesimo provvedimento, demandava al Servizio Lavori Pubblici la pubblicazione del predetto Avviso sul B.U.R.P. e l'esecuzione di ogni altro adempimento necessario all'attuazione di quanto previsto nella citata deliberazione.

In esecuzione della citata deliberazione di Giunta Regionale, con determina del dirigen dell'Ufficio Gestione Opere Pubbliche del 2 dicembre 2013, n° 712, veniva quindi approvato l' "Avviso Pubblico", successivamente pubblicato sul B.U.R.P. n. 6 del 16/01/2014, ed assunto l'impegno di spesa.

I primi due commi dell'art. 11 del predetto Avviso Pubblico (Modalità di rendicontazione della spesa e di erogazione del contributo) dispongono che:

1. *L'erogazione del contributo concesso avverrà con le seguenti modalità:*
 - a) *anticipazione del 10% contestualmente all'atto di ammissione a finanziamento del progetto e concessione del contributo;*
 - b) *ulteriore erogazione del 70% previa rendicontazione di tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'intervento per un importo pari ad almeno il 70% di quanto previsto dal progetto ammesso a finanziamento;*
 - c) *saldo del 20% previa rendicontazione di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento.*
2. *Le spese sostenute dovranno essere comprovate da fatture quietanzate, mandati di pagamento o altri documenti contabili aventi forza probante equivalente da cui si evinca l'avvenuto pagamento.*

Al riguardo, alcuni soggetti potenzialmente interessati alla partecipazione all'Avviso Pubblico (in modo particolare Parrocchie ed altri Istituti religiosi), hanno rappresentato ai competenti Uffici regionali di non essere in condizione di poter anticipare le spese dei lavori a causa delle difficoltà finanziarie in cui si trovano, se non facendo ricorso ad onerose anticipazioni bancarie, peraltro assai difficili da ottenere.

Per tale motivo, al fine di contenere l'esposizione finanziaria degli enti che risulteranno beneficiari del contributo, nonché di agevolare e quindi aumentare le possibilità di partecipazione all'Avviso in argo-

mento, si ritiene opportuno modificare i suddetti commi dell'articolo 11 così come segue:

1. *L'erogazione del contributo concesso avverrà con le seguenti modalità:*
 - a) *anticipazione del 50%, contestualmente all'atto di ammissione a finanziamento del progetto e concessione del contributo;*
 - b) *ulteriore anticipazione del 45%, a condizione che sia dimostrato di aver eseguito almeno il 50% dei lavori previsti dall'intervento finanziato;*
 - c) *saldo del 5%, a condizione che sia rendicontata la spesa complessiva sostenuta e siano trasmessi gli atti di contabilità finale, corredati dal certificato di regolare esecuzione e dal provvedimento di omologazione della spesa sostenuta.*
2. *Lo stato di avanzamento dei lavori dovrà essere comprovato attraverso la produzione di elaborati tecnici, atti di contabilità dei lavori, stati di avanzamento, fatture ed altra documentazione probatoria. La spesa complessiva da rendicontare dovrà essere comprovata da fatture quietanzate, mandati di pagamento o altri documenti contabili aventi forza probante equivalente da cui si evinca l'avvenuto pagamento. Nel caso in cui la somma anticipata superi l'importo della spesa ammessa a finanziamento, la differenza dovrà essere restituita alla Regione Puglia.*

Inoltre, atteso che alcuni soggetti hanno presentato la domanda di partecipazione subito dopo la pubblicazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 852 del 03/05/2013, senza attendere la pubblicazione della determina dirigenziale n. 712 del 2/12/2013, al fine di non penalizzare coloro che hanno ritenuto di aver già assolto l'obbligo di presentazione dell'istanza, si ritiene opportuno considerare valide tali domande anche nel caso in cui le stesse non siano state ripresentate.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N° 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle surriportate risultanze istruttorie, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in attuazione degli artt. 4 - comma 2 lett. B) - e 15 - comma 1 bis della L.R. 3/05 e s.m., trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. D) della L.R. n° 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Gestione Opere Pubbliche e dal Dirigente ad interim del Servizio Lavori Pubblici che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di modificare i primi due commi dell'articolo 11 (Modalità di rendicontazione della spesa e di erogazione del contributo) dell'Avviso Pubblico per la partecipazione alla procedura di selezione di interventi per l'adeguamento alle norme di sicurezza, l'eliminazione delle barriere architettoniche e gli ampliamenti degli oratori parrocchiali, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 852 del 03/05/2013, così come segue:

1. *L'erogazione del contributo concesso avverrà con le seguenti modalità:*

- a) *anticipazione del 50%, contestualmente all'atto di ammissione a finanziamento del progetto e concessione del contributo;*
- b) *ulteriore anticipazione del 45%, a condizione che sia dimostrato di aver eseguito almeno il 50% dei lavori previsti dall'intervento finanziato;*
- c) *saldo del 5%, a condizione che sia rendicontata la spesa complessiva sostenuta e siano trasmessi gli atti di contabilità finale, corredati dal certificato di regolare esecuzione e dal provvedimento di omologazione della spesa sostenuta.*

2. *Lo stato di avanzamento dei lavori dovrà essere comprovato attraverso la produzione di elaborati tecnici, atti di contabilità dei lavori, stati di avanzamento, fatture ed altra documentazione probatoria. La spesa complessiva da rendicontare dovrà essere comprovata da fatture quietanzate, anticipata superi l'importo della spesa ammessa a finanziamento, la differenza dovrà essere restituita alla Regione Puglia.*

- di considerare valide le domande di partecipazione presentate subito dopo la pubblicazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 852 del 03/05/2013, ma prima della pubblicazione della determina dirigenziale n. 712 del 2/12/2013, anche nel caso in cui le stesse non siano state ripresentate.
- di demandare al dirigente del Servizio Lavori Pubblici gli adempimenti necessari per dare concreta attuazione a quanto previsto dal presente provvedimento, prevedendo, altresì, la riapertura dei termini per la presentazione delle domande di partecipazione per ulteriori 30 giorni;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B:U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 524

Procedura selettiva per progressione verticale, riservata ai dipendenti a tempo indeterminato della Regione Puglia, per la copertura di n. 32 posizioni lavorative di categoria C, pos. econ. C1 - Area amministrativa - Dimissioni componente di Commissioni esaminatrice e sostituzione.

L'Assessore al Personale, sulla base della istruttoria compiuta dal Dirigente dell'Ufficio Reclutamento, Mobilità e Contrattazione, confermata dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione, riferisce:

Con Delibere di Giunta Regionale n. 2482 del 16/11/2010 e successive di modificazione nn. 270 del 14/02/2012, 850 del 02/05/2012 e 1796 del 18/09/2012 sono state nominate le Commissioni esaminatrici delle procedure selettive per progressione verticale, riservate ai dipendenti a tempo indeterminato della Regione Puglia, finalizzate rispettivamente alla copertura, con la modalità del corso-concorso, di n. 36 posizioni lavorative di categoria B, posizione economica B1 e di un totale di n. 90 posizioni lavorative di categoria C, posizione economica C1 (n. 32 area amministrativa; n. 22 area ambientale e del territorio; n. 26 area contabile; n. 6 area socio- assistenziale; n. 4 area informatica), indette con determinazione n. 560 del 18 giugno 2008 del Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione.

Con nota prot. AOO_144-1637 del 03/03/2014 la dott.ssa Adriana Agrimi, nominata componente della Commissione esaminatrice della procedura selettiva di progressione verticale finalizzata alla copertura di n. 32 posizioni lavorative di categoria C, pos. econ. C1 - Area amministrativa, ha comunicato le proprie dimissioni per impegni istituzionali.

Visto l'art. 3, co. 2, lett. f) del Regolamento regionale n. 20 del 24 luglio 2007 che sancisce, tra i principi generali della disciplina delle progressioni verticali, quello della "composizione delle commissioni selettive esclusivamente con esperti di provata competenza nelle materie di concorso, scelti preferibilmente tra dirigenti o i funzionari della Regione e/o di altre Pubbliche Amministrazioni, che non siano componenti dell'organo di direzione politica della Regione, che non ricoprano cariche politiche e che non siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali."

Visto l'art. 15 del regolamento regionale n. 17/2006 in materia di accesso ai rapporti di lavoro a tempo indeterminato della Regione Puglia, richiamato dall'art. 10, co. 3 del regolamento regionale n. 20/2007 contenente la disciplina delle progressioni verticali.

Preso atto di quanto sopra, occorre:

- accogliere le dimissioni della dirigente dott.ssa Adriana Agrimi da componente della Commissione esaminatrice della procedura selettiva di

progressione verticale finalizzata alla copertura di n. 32 posizioni lavorative di categoria C, pos. econ. C1 - Area amministrativa e procedere contestualmente alla sua sostituzione;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, per le motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 16, co. 3 del regolamento regionale n. 17/2006 in materia di accesso ai rapporti di lavoro a tempo indeterminato della Regione Puglia, richiamato dall'art. 10, co. 3 del regolamento regionale n. 20/2007.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore al Personale;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Reclutamento Mobilità e Contrattazione e dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione,

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di accogliere le dimissioni della dirigente dott.ssa Adriana Agrimi da componente della Commissione esaminatrice della procedura selettiva di progressione verticale finalizzata alla copertura di n. 32 posizioni lavorative di categoria C, pos. econ. C1 - Area amministrativa e di nominare, in sua sostituzione, componente della predetta Commissione esaminatrice: Dott. Giuseppe MUSICCO;

2. di confermare, per il resto, quanto deliberato nella D.G.R. n. 1796 del 18/09/2012;
3. di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato nel B.U.R.P. e sul sito della Regione Puglia <http://concorsi.regione.puglia.it>.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 525

DPGR 22 febbraio 2008, n.161 -art 19 -Proroga incarico Direttore dell'Area di coordinamento "Politiche promozione del Territorio dei Saperi e dei Talenti".

L'Assessore al Personale, Leo CAROLI, sulla base della istruttoria compiuta dal Responsabile A.P. "Reclutamento", confermata dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione, riferisce:

In data 24/03/2011 la Giunta regionale con Deliberazione n. 586 ha rinnovato, tra l'altro, l'incarico di Direttore dell'Area "*Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti*" mediante conferma del dott. Francesco Palumbo, per la durata di anni tre e, comunque, nei termini di cui all'art. 19 del D.P.G.R. 161/2008 come novellato dal D.P.G.R. n. 414/2010.

In data 31 marzo 2011, il dott. Palumbo ha sottoscritto il contratto n. 90/2011 di rinnovo dell'incarico di Direttore dell'Area di coordinamento indicata, a decorrere dal 28 marzo 2011, per tre anni.

Con nota prot. n. 136/SP6 del 14/03/2014, l'Assessore al Mediterraneo, Cultura Turismo, l'Assessore al Diritto allo Studio, Scuola, università e ricerca ed il Vice presidente-Assessore ai Beni culturali, approssimandosi la scadenza del predetto contratto, hanno rappresentato quanto segue: "*In considerazione della necessità di assicurare la continuità e l'efficacia dell'azione amministrativa, in particolar modo nell'attuale congiuntura di completamento e chiusura dei programmi strategici a valere sui fondi comunitari, nazionali e regionali, sulla base del*

rilievo dei risultati complessivamente raggiunti, si rappresenta l'opportunità di procedere alla proroga del contratto del direttore d'Area dott. Palumbo, in assenza del quale si determinerebbero criticità organizzative e gestionali con conseguenti ritardi e ricadute sull'azione amministrativa di fine legislatura".

Tenuto conto che trattasi di spesa già impegnata con Determinazioni del dirigente del Servizio Personale e Organizzazione nn. 1/2014 e 2/2014 sul Bilancio regionale dell'esercizio finanziario 2014, è possibile procedere alla proroga del contratto in essere al fine di assicurare il soddisfacimento delle esigenze sopra evidenziate.

Premesso quanto sopra, in attuazione del disposto dell'art. 19 del D.P.G.R. n. 161/2008, si propone di prorogare l'incarico del Direttore di Area dott. Francesco Palumbo, sino alla cessazione della legislatura in corso, salvo quanto previsto dal comma 2 del predetto articolo e, comunque, per un periodo non superiore, in ogni caso, di due anni.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

La spesa complessiva derivante dal presente provvedimento trova copertura con gli impegni assunti con determinazione n. 1/2014, sui capitoli 3029 e 3031, e n. 2/2014 sul capitolo 3368 del Bilancio per l'Esercizio finanziario 2014.

L'Assessore relatore, per le motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'Atto di alta organizzazione n. 161/08, art. 17.

LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore al Personale;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile A.P. "Reclutamento" e dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione,

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- a) di prorogare, ai sensi dell'art. 19, D.P.G.R. 161/2008 l'incarico di direttore dell'Area di coordinamento "Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti" al dott. Francesco Palumbo sino alla cessazione della legislatura in corso, salvo quanto previsto dal comma 2 del predetto articolo e, comunque, per un periodo non superiore, in ogni caso, di due anni;
- b) di dare mandato al Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione di provvedere ai conseguenti adempimenti;
- c) di trasmettere il presente atto alla OO.SS. a cura del Servizio Personale e Organizzazione;
- d) di pubblicare il presente atto sul B.U.R.P. e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 526

L.R. n. 6/04, art. 14 - Attuazione del "Programma delle attività culturali per il triennio 2013/2015" approvato con D.G.R. n. 1862/12. Partecipazione della Regione Puglia al XXVII Salone Internazionale del libro di Torino - 8/12 maggio 2014.

L'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo, Prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dall' Ufficio Attività Culturali e Audiovisivi e confermata dal Dirigente ad interim del Servizio Cultura e Spettacolo, riferisce quanto segue.

Sulla base di quanto disposto dal Programma delle Attività culturali per il triennio 2013-2015 ai sensi dell'art.14 della L.R. 6/04 approvato con Dgr n.1862/12 la Giunta Regionale approva con apposita deliberazione il Piano annuale degli interventi finanziari di promozione ed a sostegno.

Nello stesso Programma tra le priorità dell'azione regionale si prevede l'intervento della Regione nella promozione di mostre ed eventi espositivi, nella incentivazione dei progetti editoriali (finalizzati alla diffusione dei valori della lettura soprattutto nelle fasce giovanili), nella valorizzazione delle identità culturali, nonché la sua partecipazione a manifestazioni nazionali ed internazionali specializzate.

Tra le iniziative di particolare rilievo che l'Assessorato al Mediterraneo, Cultura e Turismo, per il tramite del Servizio Cultura e Spettacolo su proposta della Commissione prevista al punto 3.4 del citato Programma, vuole promuovere vi è la partecipazione della Regione Puglia alla XXVII edizione della Fiera Internazionale del Libro, che si terrà a Torino dal 8 al 12 maggio 2014, con un proprio spazio espositivo da riservare alla promozione dell'editoria pugliese. Tale presenza dell'Assessorato alla importante vetrina editoriale internazionale, con il coinvolgimento di gran parte degli editori pugliesi, si pone in continuità con la partecipazione alle scorse edizioni.

Per quanto riguarda l'organizzazione e la logistica dello spazio istituzionale della Regione Puglia, il Servizio Cultura e Spettacolo provvederà ad attivare le procedure necessarie per la realizzazione del progetto in collaborazione con l'Agenzia PugliaPromozione e con l'Associazione Pugliese Editori di Fasano, unica associazione di categoria rappresentativa per il territorio pugliese.

La proposta è presentata in attesa dell'approvazione del Piano annuale degli interventi, tenuto conto che per la partecipazione al Salone del libro è necessario espletare delle procedure propedeutiche che non consentono di attendere la chiusura dell'istruttoria delle numerose istanze di finanziamento pervenute per l'anno 2014 ai sensi del citato Programma e la successiva definizione del Piano annuale.

Per quanto sopra esposto si prevede di finanziare, nell'ambito della promozione regionale, le iniziative sopra descritte per una somma complessiva di € 30.000,00, con le disponibilità del capitolo 813020 del Bilancio regionale 2014.

Con successive determinazioni il Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo provvederà ad effettuare gli impegni di spesa relativi agli interventi previsti nel presente provvedimento, entro il corrente esercizio finanziario sul capitolo di competenza.

Copertura Finanziaria di cui alla L.R. N.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni U.P.B. 04.01.01

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di € 30.000,00 a carico del Bilancio Regionale 2014, da finanziare con le disponibilità del capitolo 813020 (U.P.B. 04.01.01).

Con successive determinazioni del Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo si procederà entro il corrente esercizio finanziario ad effettuare gli impegni di spesa relativi all'intervento compreso nel presente provvedimento.

L'Assessore al Mediterraneo, relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4 comma 4°, lettera k, della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo Prof.ssa Silvia Godelli;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla P.O. competente, dal Dirigente dell'Ufficio "Attività Culturali e audiovisivi" e dal Dirigente ad interim del Servizio Cultura e Spettacolo.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto di quanto sopra esposto e che qui si intende integralmente riportato;
- di approvare l'intervento pari ad € 30.000,00, finalizzato a consentire la partecipazione della

Regione Puglia - Assessorato al Mediterraneo, Cultura e Turismo alla XXVII Edizione del Salone Internazionale del Libro, che si svolgerà a Torino dall'8 al 12 maggio 2014, da realizzarsi in collaborazione con l'Agenzia PugliaPromozione e con l'APE (Associazione Pugliese Editori di Fasano);

- di dare mandato al Servizio Cultura e Spettacolo di provvedere all'attivazione delle procedure necessarie per la realizzazione del progetto;
- di finanziare la spesa complessiva di € 30.000,00 con le disponibilità del capitolo 813020 del Bilancio 2014;
- di dare atto che con proprie determinazioni il Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo provvederà ad effettuare gli impegni di spesa, sul capitolo di competenza, entro il corrente esercizio finanziario, per l'intervento di cui sopra;
- di dare atto che il Servizio Cultura e Spettacolo provvederà a comunicare ai soggetti beneficiari dell'intervento regionale le disposizioni di cui al presente provvedimento e a verificare l'effettiva possibilità degli stessi di svolgere le attività proposte, provvedendo con successivo atto, in caso di riscontrata impossibilità, alla revoca dell'intervento previsto;
- di dare atto che con Determinazioni del Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo sarà liquidato l'intervento di cui al presente provvedimento, ovvero revocato o ridotto qualora il programma definito non venga svolto o sia realizzato in maniera difforme, tanto sulla base delle modalità riportate ai paragrafi 3.6 e 3.7 della D.G.R. n.1862 del 25.09.2012;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP e nel sito ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 527

Nomina componenti dell'Osservatorio Regionale dello Spettacolo - L.R. n. 6/2004 e s.m.i. e Regolamento Regionale n. 11/07, art. 23.

L'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo, Prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Competente e confermata dal Dirigente ad interim del Servizio Cultura e Spettacolo, riferisce quanto segue:

“La Legge Regionale del 29 aprile 2004, n. 6 ‘Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali’ all'art. 6, istituisce l'Osservatorio Regionale dello Spettacolo composto da cinque esperti di nomina regionale, di cui tre designati rispettivamente dall'Associazione Nazionale Comuni d'Italia (ANCI), dall'Unione delle Province d'Italia (UPI), dall'associazione di categoria maggiormente rappresentativa delle organizzazioni dello spettacolo.

Con DGR n. 331 dell'11 marzo 2008, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 6 della L.R. n. 6/04, è stato costituito l'Osservatorio Regionale dello Spettacolo e sono state approvate le modalità di funzionamento dello stesso.

La Legge Regionale del 28 settembre 2011, n. 23, all'art. 2 modifica il comma 1 dell'art. 6 della citata L.R. n. 6/04, prevedendo la partecipazione di un rappresentante delle organizzazioni sindacali dei lavoratori dello spettacolo maggiormente rappresentative.

In conseguenza, la composizione dell'Osservatorio Regionale, a parziale modifica della D.G.R. n. 331 dell'11 marzo 2008, è definita come di seguito:

- n. 1 rappresentante designato dalla Regione Puglia in qualità di Presidente;
- n. 1 rappresentante designato dall'A.N.C.I. regionale;
- n. 1 rappresentante designato dall'UPI regionale;
- n. 1 rappresentante designato dall'AGIS Puglia;
- n. 1 rappresentante designato dalle organizzazioni sindacali.

Tenuto conto, che i componenti dell'Osservatorio restano in carica tre anni e che la loro nomina è scaduta, è necessario il rinnovo di detto organismo

nella sua nuova composizione, così come previsto dalla L.R. n. 23 del 28/9/2011, di modifica alla L.R. 6/2004.

Atteso che occorre garantire continuità all'azione di indirizzo regionale, dovendo procedere alla redazione del nuovo Programma Triennale 2015/2017, per il quale va acquisito il parere dell'Osservatorio, sono state richieste le nuove designazioni da parte degli organismi interessati. Sono intervenute le seguenti designazioni:

- Gianvito Matarrese designato dall'A.N.C.I. regionale;
- Vittorio De Laurentis designato dall'UPI regionale;
- Francesca Rossini designata dall'AGIS Puglia;
- Felice Mezzina designato da CGIL CISL UIL;
- Vito Gemmati designato da UILCOM

I componenti dell'Osservatorio prestano la propria attività a titolo gratuito.

Con il presente provvedimento si intende procedere alla nomina dei componenti del suddetto Osservatorio.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LR n. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore al Mediterraneo, relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4°, lettera k, della LR n. 7/1997”.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo, Prof.ssa Silvia Godelli;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente ad interim del Servizio Cultura e Spettacolo e dalla Responsabile della P.O. competente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **di nominare**, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 6/04, così come integrata dall'art. 2 della Legge Regionale del 28 settembre 2011, n. 23, i componenti dell'Osservatorio Regionale dello Spettacolo, così composto:
 - Franco Dippolito indicato dalla Regione Puglia in qualità di Presidente
 - Gianvito Matarrese componente designato dall'A.N.C.I. regionale
 - Vittorio De Laurentis componente designato dall'UPI regionale;
 - Francesca Rossini componente designata dall'AGIS Puglia;
 - Felice Mezzina componente designato da CGIL CISL UIL;

- **di dare atto** che il Servizio Cultura e Spettacolo acquisirà le dichiarazioni di insussistenza di cause di ineleggibilità e/o incompatibilità da parte dei componenti dell'Osservatorio e che, all'esito positivo dello stesso, notificherà a tutti gli interessati una copia del presente atto;
L'incarico decorrerà dal primo giorno del mese successivo alla data di notifica, per la durata di anni 3, così come previsto dall'art. 6 comma 3 della L.R. n. 6/04 e dalla D.G.R. n. 331/08 di approvazione delle modalità di funzionamento dell'Osservatorio;

- **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP e sul sito ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 528

EuropeAid - Local Authorities in Development - Progetto "Golfo de Fonseca" (cod. DCI-NSAPVD/2012/115) - Approvazione partenariato, contratto e schema di convenzione - Variazione di bilancio.

L'Assessore al Mediterraneo, prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal dott.

Vito Amoroso, responsabile del procedimento, confermata dal dirigente dell'Ufficio Pace Intercultura Cooperazione territoriale Europa del Sud e Mediterraneo e dal Dirigente del Servizio Mediterraneo riferisce.

Premesso che:

La legge regionale 25.08.2003, n.20 e il relativo regolamento di attuazione 25.02.2005, n.4, che disciplinano le attività regionali di "Partenariato per la cooperazione", prevedono che gli interventi da realizzare siano definiti attraverso un piano triennale adottato dalla Giunta regionale, che trova la sua specificazione in programmi annuali di intervento, anch'essi adottati dalla Giunta regionale.

Per la annualità 2014, con lr 46/2013, il corrispondente capitolo di spesa del bilancio autonomo regionale (cap.1490-UPB 4.2.1), è stato dotato di uno stanziamento di € 90.840,00, importo considerevolmente inferiore a quello assegnato negli anni precedenti, che non consente l'attivazione di un Programma articolato di interventi.

La somma disponibile sarebbe sufficiente a consentire la adesione e la partecipazione della Regione Puglia - Servizio Mediterraneo ad un progetto di cooperazione internazionale cofinanziato dall'UE nell'ambito del Programma EuropeAid, presentato dal Servizio Mediterraneo, come di seguito riferito.

A seguito dell'indizione da parte dell'Unione europea di un bando, lanciato nell'ambito del Programma EuropeAid, riservato alle amministrazioni pubbliche (EuropeAid/131143/C/ACT/Multi), il Servizio Mediterraneo ha candidato nell'aprile 2012 una proposta di progetto di cooperazione internazionale (identificativo del progetto: DCI-NSAPVD/2012/115) interessante le comunità locali dell'area del Golfo di Fonseca, area della costa del Pacifico suddivisa politicamente tra El Salvador, Honduras e Nicaragua.

Il progetto, illustrato sinteticamente nella scheda allegata e parte integrante del presente atto (Allegato A), denominato "Golfo de Fonseca: un modelo de gestion mancomunada trinacional sostenible del territorio y sus recursos ambientales" prevede attività di durata triennale ed è incentrato su azioni volte promuovere lo sviluppo locale ecosostenibile nell'area costiera del Golfo di Fonseca, attraverso forme di gestione associata da parte delle municipalità salvadoregne, honduregne e nicaraguensi.

In particolare, esso mira al rafforzamento delle relazioni interne fra i 24 municipi che hanno costituito la Mancomunidad Trinacional Mugolfo (Associazione di Municipi) e delle loro capacità di pianificazione, allo scopo di migliorare la governance locale e promuovere la gestione sostenibile transfrontaliera del territorio del Golfo di Fonseca.

Obiettivo della proposta è di contribuire a migliorare la gestione territoriale nel Golfo di Fonseca rafforzando le capacità dei Municipi, attraverso l'identificazione di un modello di pianificazione comune e compatibile con le rispettive legislazioni nazionali e l'introduzione di strumenti tecnici fondamentali per la pianificazione integrata e partecipativa.

La proposta di progetto, elaborata in risposta al bando EuropeAid, è stata presentata dal Servizio Mediterraneo della Regione Puglia (soggetto capofila/applicant) in partenariato con la Provincia di Lecce, l'ARPA Puglia, nove municipalità salvadoregne, otto municipalità honduregne, sette municipalità nicaraguensi e l'Associazione Medina - organizzazione non governativa senza scopo di lucro con sede a Borgo San Lorenzo (FI), dotata di lunga esperienza in progetti di cooperazione internazionale in America Latina e operativamente presente nell'area interessata - che è stata individuata all'interno del progetto quale soggetto attuatore delle attività in loco.

Il progetto prevede la partecipazione quali partner associati, cioè non titolari di budget, della "Mancomunidad Trinacional Transfronteriza Río Lempa" - Associazione Trinazionale Transfrontaliera del Rio Lempa, del "LaMMA" - Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile" (Consorzio pubblico tra Regione Toscana e Consiglio Nazionale delle Ricerche) e dell'"ANCI" - Associazione Nazionale Comuni italiani.

Il budget del progetto ammonta complessivamente ad € 1.431.320 (un milionequattrocentotrentunomilatrecentoventi/00): a fronte di tale importo, il finanziamento autorizzato dall'Unione Europea (che non può superare il 75% del costo totale del progetto) è pari a € 1.060.000 (unmilionesessantamila/00), mentre il contributo apportato dal partenariato, in cash e in kind, pari ad € 371.320 (trecentosettantunomilatrecentoventi), è ripartito tra i partner secondo il seguente schema:

Regione Puglia (capofila)	€ 162.000
Provincia di Lecce	€ 28.000
ARPA Puglia	€ 28.000
Associazione Medina	€ 78.320
Municipi del Golfo di Fonseca	€ 75.000
TOTALE	€ 371.320

Nel maggio 2012, il progetto ha superato positivamente la valutazione preliminare da parte del Comitato di Valutazione; nell'ottobre 2012, in sede di valutazione definitiva, sebbene ritenuto idoneo, il progetto non si è classificato nella graduatoria finale del bando in posizione utile per ottenere il finanziamento, ma è stato inserito in una lista di riserva valida sino al 31.12.2013.

Il 19 novembre 2013, la responsabile della delegazione UE di Managua (Nicaragua) ha comunicato l'ammissione a finanziamento del progetto, invitando la Regione Puglia a presentare, in vista di un definitiva adesione all'iniziativa, la documentazione necessaria per la stipula del contratto di sovvenzione, propedeutica all'accredito del contributo da parte dell'Unione Europea.

A carico della Regione Puglia, per i tre anni di vita del progetto, è previsto un impegno finanziario pari a € 162.000 (centosessantaduemila), di cui € 90.000 (novantamila) in denaro (cash) ed € 72.000 (settantaduemila) in risorse umane (kind), corrispondente al costo del lavoro fornito dai dipendenti impegnati sul progetto. Le quote di cofinanziamento in denaro non corrispondono a specifiche attività poste in capo all'applicant o ai singoli partners, ma concorrono a finanziare le attività del progetto nella sua interezza.

Si precisa che la sottoscrizione del contratto di sovvenzione, il cui schema è acquisito agli atti del Servizio Mediterraneo, non preclude la possibilità che la Regione Puglia, senza alcun aggravio, decida di risolvere il contratto medesimo per l'eventuale impossibilità di portare a termine le attività previste (come disposto dall'art. 12.1 Condizioni Generali del Contratto).

Stante la complessità del progetto, la localizzazione in centro America della gran parte degli interventi, la necessità di avere delle figure di coordinamento in loco, l'esigenza di una rapida esecuzione

delle attività progettuali e di un corretto adempimento delle operazioni di monitoraggio e rendicontazione, sarebbe opportuno prevedere, in caso di adesione al progetto, che l'intero budget progettuale - eccezion fatta per gli apporti in kind - venga gestito, a seguito di stipula di apposita convenzione, dal partner operativo Associazione Medina.

Considerato:

- che alla fine del 2013, pur essendo dotato il capitolo di spesa 1490-UPB 4.2.1. del bilancio regionale 2013 delle risorse finanziarie occorrenti alla partecipazione al progetto, non è stato possibile sottoporre all'approvazione della Giunta regionale l'adesione alla iniziativa in parola, in ragione della insufficiente autorizzazione alla spesa disposta dal Direttore dell'Area Politiche per la Promozione del Territorio dei Saperi e dei Talenti, in ossequio al rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno;
- che per l'anno in corso, le risorse stanziare dal bilancio regionale di previsione 2014 sul capitolo 1490 ammontano ad € 90.840, importo sufficiente a coprire i costi di adesione della Regione Puglia - Servizio Mediterraneo al progetto in argomento;
- che il progetto è ritenuto di rilevante interesse, con riferimento ai contenuti specifici ed alla qualità del partenariato, nonché in grado di mobilitare risorse esterne, messe a disposizione dall'Unione Europea, in aggiunta a quelle del bilancio regionale;

Con il presente atto, si intende pertanto sottoporre alla Giunta regionale:

- l'approvazione della adesione e partecipazione della Regione Puglia - Servizio Mediterraneo all'iniziativa progettuale in argomento;
- l'autorizzazione alla stipula del contratto di sovvenzione tra la Regione Puglia, nella persona del Dirigente del Servizio Mediterraneo, e la Delegazione dell'Unione Europea per il Centro America e Panama;
- l'approvazione di una variazione di bilancio consistente nell'istituzione di appositi capitoli di Entrata e di Spesa nei quali allocare rispettivamente le risorse assegnate alla Regione Puglia - applicant dall'Unione Europea e le risorse destinate a finanziare le attività progettuali, da trasferire all'Associazione Medina;
- l'approvazione dello schema di convenzione da stipulare con l'Associazione Medina cui affidare la gestione operativa e amministrativo-contabile.

Tutto ciò premesso, l'Assessore al Mediterraneo propone alla Giunta Regionale:

- di approvare l'adesione e la partecipazione della Regione Puglia al Progetto "Golfo de Fonseca: un modelo de gestion mancomunada trinacional sostenible del territorio y sus recursos ambientales", ammesso a finanziamento dalla Commissione Europea, sul bando "Local Authorities in Development" - Programma EuropeAid, sinteticamente descritto nella scheda allegata, parte integrante del presente atto (Allegato A);
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Mediterraneo a sottoscrivere il contratto di sovvenzione con l'Unione Europea, di cui si allega schema in italiano, parte integrante del presente atto (Allegato B), il cui originale, in lingua spagnola, è agli atti del Servizio Mediterraneo;
- di dare atto che a cura del Dirigente del Servizio Mediterraneo si provvederà ad impegnare la somma di € 90.000,00 a valere sulle risorse del bilancio autonomo regionale - e.f. 2014, iscritte nel cap. 1490 - "Interventi regionali in materia di partenariato per la cooperazione art.10, lr 20/2003" della UPB 4.2.1;
- di procedere alla necessaria variazione del Bilancio regionale - esercizio finanziario 2014 - consistente nell'iscrizione di un capitolo in Entrata per l'introito dei fondi EuropeAid e di un corrispondente capitolo in Spesa cui attingere per la realizzazione delle attività del progetto "Golfo de Fonseca: un modelo de gestion mancomunada trinacional sostenible del territorio y sus recursos ambientales";
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Mediterraneo a sottoscrivere apposita convenzione, di cui si allega schema, parte integrante del presente atto (Allegato C), con il partner progettuale Associazione Medina per la gestione operativa, amministrativa e contabile del progetto;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m. e i.

Alla copertura finanziaria degli oneri rivenienti dal presente atto - € 1.150.000,00-, si provvederà, per la parte relativa al cofinanziamento U.E. ammontante ad € 1.060.000,00, con le risorse da iscrivere con il presente atto nel Bilancio Regionale 2014 - Parte SPESA - al c.n.i. che trova copertura con lo stanziamento da iscrivere nel Bilancio 2014 - Parte ENTRATA - al c.n.i.

VARIAZIONE DI BILANCIO**U.P.B. 02.01.30****Parte I ENTRATA - Bilancio Vincolato**

1. **c.n.i n. 2130014** *“Trasferimenti diretti da Unione Europea (risorse U.E. EuropAid) - Progetto ‘Golfo de Fonseca: un modelo de gestion mancomunada trinacional sostenible del territorio y sus recursos ambientales’”* **cod. DCI-NSAPVD /2012/115 (EuropeAid/131143 /C/ACT /Multi), per € 1.060.000,00 - codice SIOPE 2211**

Parte II SPESA - Bilancio Vincolato**U.P.B. 04.02.01**

1. **c.n.i n. 1083611** *“Spese relative ai trasferimenti all’Associazione Medina per l’ attuazione delle attività del Progetto ‘Golfo de Fonseca: un modelo de gestion mancomunada trinacional sostenible del territorio y sus recursos ambientales’ ”* **cod. DCI-NSAPVD/2012/115 (EuropeAid/131143/ C/ ACT/ Multi), classif. D.lgs. 118/2011 U.1.04.04.01 per € 1.060.000,00**

La parte relativa al cofinanziamento regionale - € 90.000,00 - trova copertura nelle risorse del bilancio autonomo regionale iscritte al cap. 1490 - **“Interventi regionali in materia di partenariato per la cooperazione art.10, lr 20/2003” - U.P.B. 4.02.01.**

L’accertamento di entrata e i successivi e conseguenti atti di impegno e di liquidazione, saranno assunti con successivi e separati atti del Dirigente del Servizio Mediterraneo

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell’art.4, comma 4, lettera a), della l.r. 7/1997 e s.m.i.;

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal responsabile del procedimento, titolare dell’A.P. “Gestione progetti complessi”, dal dirigente dell’Ufficio Pace Intercultura, dal dirigente del Servizio Mediterraneo e dal Direttore dell’Area

Politiche per la Promozione del Territorio, dei Saperi e dei Talenti;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate,

1. **di prendere atto** di quanto indicato in narrativa;
2. **di approvare** l’adesione e la partecipazione della Regione Puglia al Progetto “Golfo de Fonseca: un modelo de gestion mancomunada trinacional sostenible del territorio y sus recursos ambientales”, ammesso a finanziamento EuropeAid, della Commissione Europea, sul bando “Local Authorities in Development”, di cui alla scheda allegata e parte integrante del presente atto (Allegato A);
3. **di autorizzare** il Dirigente del Servizio Mediterraneo a sottoscrivere il contratto di sovvenzione con l’Unione Europea, di cui allo schema allegato e parte integrante del presente atto (Allegato B), il cui originale, in lingua spagnola, è agli atti del Servizio Mediterraneo;
4. **di procedere** alla variazione di Bilancio - esercizio finanziario 2014 - consistente nell’iscrizione di un capitolo in Entrata per l’introito dei fondi EuropeAid e di un corrispondente capitolo in Spesa cui attingere per la realizzazione delle attività del progetto “Golfo de Fonseca: un modelo de gestion mancomunada trinacional sostenible del territorio y sus recursos ambientales”;
5. **di autorizzare** il Dirigente del Servizio Mediterraneo a sottoscrivere apposita convenzione, di cui all’allegato schema, parte integrante del presente atto (Allegato C), con il partner progettuale Associazione Medina per la gestione operativa, amministrativa e contabile del progetto;
6. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento nel BURP e nei siti web della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

allegato A

Golfo de Fonseca: un modelo de gestión mancomunada trinacional sostenible del territorio y sus recursos ambientales (un modello trinazionale di gestione comune sostenibile del territorio e delle sue risorse ambientali)

BANDO: Actores no estatales y Autoridades locales en el desarrollo (attori non statali e Autorità locali per lo sviluppo)

LOTTO 1-: Apoyo a proyectos de Autoridades Locales ejecutados en dos o más países socios de la UE (Appoggio a progetti di Autorità locali eseguiti in due o più paesi partner dell'UE)

Budget line 21 03 02 (Autoridades Locales)

Riferimento: EuropeAid/ 131143/C/ACT/Multi

Nome del proponente:	Regione Puglia
Titolo dell'azione:	Golfo de Fonseca: un modelo de gestión mancomunada trinacional sostenible del territorio y sus recursos ambientales
Luogo dell'azione	<p>Región: Golfo de Fonseca: <u>Nicaragua</u> <i>Departamento de Chinandega:</i> Municipios de Somotillo, Puerto Morazán, El Viejo, Villa Nueva, Corinto, Chinandega; <i>Departamento de León:</i> Municipio de León; <u>Honduras:</u> <i>Departamento de Valle:</i> Municipios de Alianza, Amapala, Goascorán, Nacaome, San Lorenzo; <i>Departamento de Choluteca:</i> Municipios de Marcovia, Namasigue, El Triunfo. <u>El Salvador:</u> <i>Departamento de La Unión:</i> Municipios de Conchagua, Pasaquina, Intipucá, Santa Rosa de Lima, Bolívar, La Unión, El Carmen, San Alejo, Meanguera del Golfo</p>
Partner europei	<ul style="list-style-type: none"> - Associazione Medina - Provincia di Lecce - ARPA Puglia
Partner s locali	<p><u>Nicaragua</u> Municipios de Somotillo, Puerto Morazán, El Viejo, Villa Nueva, Corinto, Chinandega; <i>Departamento de León:</i> Municipio de León;</p> <p><u>Honduras:</u> Municipios de Alianza, Amapala, Goascorán, Nacaome, San Lorenzo; Marcovia, Namasigue, El Triunfo.</p> <p><u>El Salvador:</u> Municipios de Conchagua, Pasaquina, Intipucá, Santa Rosa de Lima, Bolívar, La Unión, El Carmen, San Alejo, Meanguera del Golfo</p>
Enti collaboratori	<ul style="list-style-type: none"> - Mancomunidad Trinacional Transfronteriza Río Lempa - LAMMA - Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - ANCI – Associazione Nazionale Comuni italiani
Totale costi eleggibili dell'azione in EURO	EUR 1.431.319,60
Contributo Commissione Europea (B) in EUR	EUR 1.060.000 (74,06%)
Durata dell'azione in mesi	36 mesi

allegato A**Obiettivi dell'azione**

Obiettivo Generale: Contribuire a rendere la Regione del Golfo di Fonseca in una zona di pace, sviluppo sostenibile e sicurezza, attraverso la costruzione di un modello di gestione associata del territorio coerentemente con i processi di integrazione centromericana.

Obiettivo Specifico: Rafforzare tecnicamente e istituzionalmente la Mancomunidad (associazione di comuni) trinazionale MUGOLFO, come esperienza di cooperazione decentralizzata transfrontaliera, nella definizione di strumenti e metodologie multi-livello e multi-attore di gestione territoriale che consentano la gestione sostenibile delle risorse ambientali del Golfo di Fonseca.

Contesto

La Regione del Golfo di Fonseca, che si inserisce geograficamente alla confluenza dei tre Paesi centroamericani di El Salvador, Honduras, Nicaragua, è una regione strategica per molti attori mondiali, pubblici e privati, per le potenzialità ambientali e geopolitiche.

Nella regione è in atto un processo di alleanza trinazionale, che si inserisce nel processo di integrazione centroamericana del SICA (Sistema de Integración Centroamericana) che ha portato alla fondazione, da parte di 24 municipi dei Paesi di El Salvador, Honduras, Nicaragua, della Mancomunidad Trinacional Mugolfo (Associazione di Municipi) per rispondere alle sfide dello sviluppo sostenibile dell'area.

Il progetto sorge dalla richiesta diretta espressa dai Municipi, membri della Mancomunidad Mugolfo, di essere sostenuti nel rafforzamento delle relazioni interne e delle capacità tecniche mediante l'intercambio con enti europei in grado di mettere a disposizione una esperienza comprovata e riconosciuta internazionalmente rispetto alla pianificazione integrata.

Risultati attesi

Risultato 1. Promosso il coordinamento trinazionale fra gli attori istituzionali e la società civile del Golfo di Fonseca, attraverso la definizione e attivazione di strumenti multi-livello di dialogo e concertazione di politiche di gestione territoriale associate.

Risultato 2. Rafforzata la cooperazione tecnica trinazionale e le capacità operative comuni attraverso la messa in marcia di protocolli, metodologie e strumenti condivisi di scambio e uso in comune di dati territoriale dell'area del Golfo di Fonseca.

Risultato 3. Migliorata la gestione integrale del territorio e delle risorse ambientali del Golfo di Fonseca attraverso la elaborazione e validazione del Piano territoriale di Coordinamento Trinazionale (PTCT) con focus ambientale.

Principali attività*Attività relative al risultato 1:*

- 1.1 Selezione dell'equipe tecnica e implementazione di 4 Unità tecniche e amministrative;
- 1.2 Individuazione degli attori chiave della società civile e selezione delle istituzioni per implementare 3 Tavoli di Concertazione nazionali e 1 Tavolo trinazionale;
- 1.3 Elaborazione e implementazione dell'agenda di dialogo intersettoriale e interistituzionale a livello nazionale e trinazionale;
- 1.4 Redazione di un'analisi delle politiche nazionali di gestione territoriale trinazionale (norme, strumenti e protocolli esistenti);
- 1.5 Elaborazione e validazione delle Linee Programmatiche per definire politiche territoriali sostenibili trinazionali;
- 1.6 Missioni internazionali di intercambio con esperti in politiche territoriali transfrontaliere e sovra-comunali;

Attività relative al risultato 2:

allegato A

- 2.1 Formazione di politici e funzionari pubblici su SIG-P multi-livello e sue potenzialità nella pianificazione e gestione del territorio;
- 2.2 Formazione a tecnici sull'implementazione del SIG-P multilivello per amministrazioni pubbliche;
- 2.3 Elaborazione del Manuale Tecnico di costruzione del SIG-P multilivello per amministrazioni pubbliche;
- 2.4 Analisi dei dati territoriali, dei processi che li generano, degli strumenti e dei protocolli esistenti;
- 2.5 Definizione e firma di Convenzioni per la condivisione di protocolli e processi di raccolta, immagazzinamento, analisi e scambio di dati territoriali;
- 2.6 Disegno e implementazione della piattaforma SIG-P multilivello con protocolli condivisi

Attività relative al risultato 3:

- 3.1 Incontri fra le Unità tecniche nazionali e trinazionale per la definizione delle Linee Guida del PTCT e validazione degli stati di avanzamento;
- 3.2 Elaborazione del Quadro Conoscitivo territoriale partecipativo dell'area del Golfo di Fonseca;
- 3.3 Redazione del PTCT con focus ambientale e della sua normativa;
- 3.4 Seminario finale internazionale sulla gestione delle risorse ambientali e gestione territoriale;
- 3.5 Validazione del PTCT da parte dei Tavoli di Concertazione nazionali e approvazione da parte degli organi Rettori della mancomunidad Mugolfo.
- 3.6 Realizzazione dei lavori comunitari identificati come prioritari per stimolare lo sviluppo dell'area.

Attività 0. Monitoraggio e valutazione

Beneficiari**Beneficiari diretti:**

- 1) Le 24 amministrazioni pubbliche locali partner del progetto, sia nello loro forma associata della Mancomunidad Mugolfo, sia individualmente;
- 2) Mancomunidad Mugolfo: 30 membri dell'assemblea generale, 12 membri della giunta direttiva;
- 3) Comuni partners: circa 480 persone (almeno 20 tra politici e dirigenti di ogni municipio coinvolti nei temi della pianificazione e della gestione ambientale);
- 4) Attori sociali locali: almeno 150 persone in rappresentanza di istituzioni, associazioni locali ecc.
- 5) Popolazione dei 24 comuni partners: circa 820.523 persone.

Beneficiari indiretti:

- 1) istituzioni di governo locale confinanti con i comuni partners,
- 2) abitanti dei dipartimenti a cui appartengono i municipi (circa 1.782.008)
- 3) i governi nazionali.

allegato B

[Come compilare le presenti condizioni particolari:

- < ... >, **inserire le informazioni** pertinenti all'invito a presentare proposte in questione.
- Le espressioni tra parentesi [] devono essere **incluse solo se pertinenti**.
- I paragrafi in grigio devono essere **modificati/inclusi** solo in casi eccezionali, resi necessari dai termini di una particolare procedura d'invito a presentare proposte.

In nessun caso è possibile modificare qualsiasi altra parte delle presenti istruzioni normalizzate.

Se sono necessarie deroghe alle condizioni particolari, alle condizioni generali o ad altri modelli, consultare, per maggiori informazioni, le istruzioni sulla previa approvazione e sulle deroghe, che figurano negli allegati D3 e D4 del DEVCO Companion.

Nella versione finale provvedere a cancellare il presente riquadro, ogni altra parte del testo evidenziata in giallo e tutte le parentesi di questo tipo]

CONVENZIONE DI SOVVENZIONE
- AZIONI ESTERNE DELL'UNIONE EUROPEA -

< Numero identificativo della convenzione di sovvenzione >

(la "convenzione")

[L'Unione europea, rappresentata dalla Commissione europea o [< denominazione e indirizzo completi dell'amministrazione sovvenzionatrice >] ("l'amministrazione sovvenzionatrice")

da una parte,

nonché

< Denominazione ufficiale per esteso, quale figura nella scheda "Soggetto di diritto" >

[< Forma giuridica (organizzazione) >] / [< titolo (persona fisica) >]

[< Numero di registrazione dell'organizzazione >] / [< Numero del passaporto o della carta d'identità >]

< Indirizzo ufficiale completo >

[Partita IVA, per i beneficiari assoggettati all'IVA],

Nel caso di una sovvenzione con beneficiari multipli: [il "coordinatore"]

[e

< Denominazione ufficiale per esteso, quale figura nella scheda "Soggetto di diritto", di ciascun co-beneficiario o co-beneficiari >

[< Forma giuridica (organizzazione) >] / [< titolo (persona fisica) >]

[< Numero di registrazione dell'organizzazione >] / [< Numero del passaporto o della carta d'identità >]

< Indirizzo ufficiale completo >

[Partita IVA, per i beneficiari assoggettati all'IVA]

che hanno dato procura, ai fini della firma della convenzione, al coordinatore¹,

indicati collettivamente come "il beneficiario" quando una disposizione si applica indistintamente al coordinatore o a un co-beneficiario

dall'altra,

(le "parti")

hanno convenuto quanto segue:

¹ Modello di mandato fornito nell'allegato A delle Istruzioni per i richiedenti.

Condizioni particolari

Articolo 1 - Oggetto

- 1.1 Oggetto della presente convenzione è l'attribuzione da parte dell'amministrazione sovvenzionatrice di una sovvenzione per finanziare [per sovvenzioni di un'azione: l'attuazione dell'azione intitolata: < titolo dell'azione > (l'"azione")] [per le sovvenzioni di funzionamento: una sovvenzione di funzionamento per < precisare > (il "programma di lavoro")] figurante nell'allegato I.
- 1.2 La sovvenzione è attribuita al beneficiario secondo i termini e le condizioni della presente convenzione, comprendente le presenti condizioni particolari ("condizioni particolari") e gli allegati, che il beneficiario dichiara di aver letto e accettato.
- 1.3 Il beneficiario accetta la sovvenzione e si impegna a realizzare l'azione sotto la propria responsabilità.

Articolo 2 - Periodo di attuazione dell'azione

- 2.1 La presente convenzione entra in vigore alla data alla quale è stata apposta l'ultima firma.
- 2.2 L'attuazione < dell'azione / del programma di lavoro > ha inizio:
scegliere una delle seguenti possibilità:
- [il giorno successivo alla data alla quale è stata apposta l'ultima firma.]
- [il primo giorno del mese successivo alla data in cui l'amministrazione sovvenzionatrice versa la prima quota del prefinanziamento.]
- < in una data successiva (precisare la data) >
- < in via eccezionale, e nel rispetto delle condizioni sull'ammissibilità retroattiva di cui alla guida pratica, in una data precedente la firma della convenzione ma non anteriore alla richiesta di sovvenzione da parte del beneficiario (precisare la data)² >.
- 2.3 Il periodo di attuazione < dell'azione / del programma di lavoro >, indicato nell'allegato I, è di < numero di mesi >.
- 2.4 Il periodo di esecuzione della presente convenzione termina quando l'amministrazione sovvenzionatrice effettua il pagamento del saldo e, in ogni caso, al più tardi 18 mesi dopo la fine del periodo di attuazione di cui alla clausola 2.3.

Articolo 3 - Finanziamento dell'azione³

- 3.1 Il costo totale ammissibile è stimato a < inserire l'importo, per le sovvenzioni di un'azione inserire l'importo della rubrica 11 dell'allegato III > < EUR o valuta dell'amministrazione sovvenzionatrice >, come indicato nell'allegato III.
- 3.2 L'amministrazione sovvenzionatrice s'impegna a versare l'importo massimo di <EUR o valuta dell'amministrazione sovvenzionatrice >.
La sovvenzione è ulteriormente limitata al < inserire percentuale applicabile > % del costo totale ammissibile stimato < dell'azione/in caso di sovvenzione di funzionamento: del bilancio di funzionamento >, precisato nel paragrafo 1.
L'ammontare definitivo del contributo dell'amministrazione sovvenzionatrice è stabilito a norma degli articoli 14 e 17 dell'allegato II.

Solo per le sovvenzioni di un'azione:

² Nel caso di una sovvenzione di funzionamento le spese ammissibili al finanziamento non possono essere precedenti alla data di presentazione della domanda di sovvenzione, né precedenti all'inizio dell'esercizio di bilancio del beneficiario.

³ Nel caso di sovvenzioni di un'azione, si noti che l'importo assegnato e le percentuali indicate nel presente articolo devono essere aggiornati anche nell'allegato III Bilancio dell'azione, foglio "Probabili fonti di finanziamento e riepilogo dei costi stimati".

- [3.3 A norma della clausola 14.7 dell'allegato II, il beneficiario può chiedere a titolo di costi indiretti il < inserire la percentuale, ..(al massimo 7%) >% dell'ammontare definitivo dei costi diretti ammissibili dell'azione, stabilito in base agli articoli 14 e 17 dell'allegato II.]

Articolo 4 - Relazioni e modalità di pagamento

- 4.1 I pagamenti sono effettuati in conformità con l'opzione < scegliere 1, 2 o 3 > dell'articolo 15 dell'allegato II, come indicato nella clausola 15.1.

[Opzione 1 e 2]

Prefinanziamento iniziale: <... ..EUR o valuta dell'amministrazione sovvenzionatrice >

[Solo nell'opzione 2] Si noti che le rate previste devono essere indicate come un unico importo complessivo e non ripartite per ciascun versamento. Le rate effettive saranno basate sulla previsione aggiornata per il successivo periodo di riferimento.

Altra rata o rate del prefinanziamento: <... ..EUR o valuta dell'amministrazione sovvenzionatrice >

(a norma dell'allegato II)

[Opzione 1-2-3]

Saldo dell'importo finale della sovvenzione:

(a norma dell'allegato II): <... ..EUR o valuta dell'amministrazione sovvenzionatrice >]

- [4.x se è richiesta una garanzia finanziaria: La prima rata del prefinanziamento sarà corredata di una garanzia finanziaria pari a <.../di norma l'importo del primo prefinanziamento > EUR, conforme ai criteri di cui alla clausola 15.8 dell'allegato II.]

- [4.x Per le sovvenzioni di funzionamento o specifici obblighi in materia di relazioni: < Precipare gli obblighi applicabili in materia di relazioni e lo scadenziario dei pagamenti/durata del periodo di riferimento >]

Articolo 5 - Indirizzi

- 5.1 Ogni comunicazione relativa alla presente convenzione deve essere effettuata per iscritto, recare il numero e il titolo dell'azione ed essere inviata ai seguenti indirizzi:

Per l'amministrazione sovvenzionatrice

[Opzione 1: se l'amministrazione sovvenzionatrice è la Commissione europea:

Le richieste di pagamento e le relazioni allegate, incluse le richieste di modifica delle disposizioni bancarie, devono essere inviate a:

Commissione europea

< Direzione generale Sviluppo e Cooperazione - EuropeAid/Delegazione UE >

All'attenzione di < indirizzo dell'unità/sezione finanze >

Copia dei suddetti documenti e la corrispondenza di ogni altra natura devono essere inviate a:

Commissione europea

< Direzione generale Sviluppo e Cooperazione - EuropeAid/Delegazione UE >

All'attenzione di < indirizzo dell'unità/sezione di gestione >]

[Opzione 2: se l'amministrazione sovvenzionatrice non è la Commissione europea:

< indirizzo del servizio di gestione dell'amministrazione sovvenzionatrice >]

[Una copia delle relazioni di cui alla clausola 4.1 deve essere inviata al servizio competente della Commissione europea, al seguente indirizzo: < indirizzo della Direzione generale Sviluppo e Cooperazione - EuropeAid/Delegazione UE >]

Per il coordinatore

< **Recapito postale del coordinatore** >

[5.2 Le verifiche della spesa di cui alla clausola 15.7 dell'allegato II saranno effettuate [dall'amministrazione sovvenzionatrice o da un organismo esterno autorizzato dalla < **Commissione europea / amministrazione sovvenzionatrice** >]⁴ < **denominazione, indirizzo, numeri di telefono e fax** >.]

Articolo 6 - Allegati

6.1 I seguenti documenti sono allegati alle presenti condizioni particolari e costituiscono parte integrante della convenzione:

Allegato I: < Descrizione dell'azione (compreso il quadro logico del progetto e la sintesi di progetto) >

Allegato II: Condizioni generali delle convenzioni di sovvenzione per azioni esterne finanziate dall'Unione europea

Allegato III: < Bilancio dell'azione (fogli 1 e 3)/ **sovvenzioni di funzionamento**: bilancio di funzionamento >

Allegato IV: Procedure di aggiudicazione degli appalti

Allegato V: Richiesta normalizzata di pagamento e modulo d'identificazione finanziaria

Allegato VI: < **Modello di relazione illustrativa e di relazione finanziaria/ sovvenzioni di funzionamento: allegato se devono essere utilizzati modelli specifici per le relazioni di attività e i rendiconti finanziari** >

[Allegato VII: Capitolato per la verifica delle spese di una convenzione di sovvenzione per azioni esterne finanziata dall'Unione europea e modello di relazione sui risultati fattuali]

[Allegato VIII: Modello di garanzia finanziaria]

[Allegato IX: Modello normalizzato per il trasferimento della proprietà degli attivi]

6.2 In caso di conflitto tra le disposizioni degli allegati e quelle delle presenti condizioni particolari, prevalgono le condizioni particolari. In caso di conflitto tra le disposizioni dell'allegato II e quelle degli altri allegati, prevalgono le disposizioni dell'allegato II.

[Articolo 7 — Altre condizioni particolari relative all'azione

7.1 Le condizioni generali sono integrate da quanto segue:

in caso di entità affiliate conformemente alle Istruzioni per i richiedenti:

[7.1.x Ai fini della presente convenzione, i seguenti soggetti giuridici sono considerati entità affiliate:

- < **nome del soggetto giuridico** >, affiliato a < **nome del beneficiario** >;

- < **nome del soggetto giuridico** >, affiliato a < **nome del beneficiario** >;

I costi sostenuti da tali entità affiliate possono essere considerati ammissibili, a condizione che le entità interessate rispettino tutte le pertinenti norme applicabili al beneficiario ai sensi della presente convenzione.

qualora le Istruzioni per i richiedenti ammettano il subappalto: (non pertinente per le sovvenzioni di funzionamento):

[7.1.x Il sostegno finanziario a favore di terzi può essere concesso solo in conformità con i requisiti stabiliti nelle Istruzioni per i richiedenti e nel rispetto dei criteri e delle condizioni stabilite nella descrizione dell'azione di cui all'allegato I.

facoltativo

⁴ Se l'amministrazione sovvenzionatrice dispone di un proprio sistema di verifica e revisione contabile.

L'importo massimo del sostegno finanziario a favore di ciascun terzo è limitato a < importo pari o inferiore a 60 000 EUR o valuta dell'amministrazione sovvenzionatrice >.

facoltativo (solo BILANCIO, non possibile per il FES)

Il sostegno finanziario è lo scopo principale dell'azione.

Nel caso in cui IVA, tasse e imposte, diritti e oneri non siano ammissibili, vale a dire in uno dei seguenti casi:

1. l'atto di base/ l'accordo di finanziamento ne esclude l'ammissibilità
2. l'invito a presentare proposte ne esclude l'ammissibilità
3. per l'IVA, le attività sovvenzionate sono svolte dal beneficiario in quanto autorità pubblica di uno Stato membro (polizia, giustizia e gestione del settore pubblico).

[7.1.x < IVA/ tasse, imposte, diritti e oneri > non sono ammissibili [per le [seguinti] attività come descritte nell'allegato I].

Nel caso del sistema di costi accettati (tasse e imposte non ammissibili, contributi in natura ...)

7.1.x I seguenti costi non ammissibili possono essere considerati parte dei costi accettati totali dell'azione ai fini del cofinanziamento, come segue: < precisare le condizioni e le particolarità dei costi accettati, quali contributi in natura, tasse e imposte, compresa l'IVA, ecc.; per i contributi in natura, l'importo del contributo se conosciuto (ad es. valorizzazione dei beni) o il metodo di calcolo (ad es. costo giornaliero del lavoro, ecc.) >

Il costo corrispondente deve essere incluso nel bilancio (allegato III e allegato VI) alla rubrica 12.

Il costo totale accettato dell'azione è stimato a < inserire l'importo della rubrica 13 dell'allegato III..EUR o valuta dell'amministrazione sovvenzionatrice >, come stabilito nell'allegato III.

Il contributo dell'amministrazione sovvenzionatrice di cui alla clausola 3.2 è ulteriormente limitato a < inserire percentuale applicabile > % della stima dei costi totali accettati.

L'ammontare definitivo del contributo dell'amministrazione sovvenzionatrice è stabilito a norma degli articoli 14 e 17 dell'allegato II. Le percentuali stabilite in relazione ai costi ammissibili totali e ai costi accettati totali si applicano cumulativamente di modo che il contributo dell'amministrazione sovvenzionatrice sia limitato all'importo minore ottenuto applicando rispettivamente le percentuali ai costi definitivi totali ammissibili e accettati, approvati dall'amministrazione sovvenzionatrice. Se i costi accettati totali sono pari ai costi ammissibili totali, la percentuale applicabile ai costi accettati totali si applica ai costi ammissibili totali per garantire il necessario cofinanziamento.

7.2 Si applicano le seguenti deroghe alle condizioni generali:

In modalità di gestione decentrata:

[7.2.x In deroga alla clausola 15.6 dell'allegato II, una volta scaduto il termine ultimo di cui alla clausola 15.4, al coordinatore spettano gli interessi di mora, previa sua richiesta presentata entro due mesi dalla ricezione di un pagamento tardivo, conformemente alla clausola 15.6.

Non si applicano le clausole 1.3 e 1.4 dell'allegato II]

Se l'obiettivo dell'azione consiste nel rafforzare la capacità finanziaria di un beneficiario o di persone estremamente bisognose e/o nel generare un reddito al fine di assicurarne la sostenibilità oltre la scadenza della presente convenzione.

[7.2.x In conformità della clausola 17.2 dell'allegato II, il divieto del fine di lucro non si applica alla presente convenzione in caso di:

< scegliere >

a) azioni il cui obiettivo è rafforzare la capacità finanziaria di un beneficiario

- b) azioni che producono un reddito per garantirne la continuità oltre la data di scadenza della convenzione
- c) altri aiuti diretti corrisposti a persone fisiche estremamente bisognose, quali disoccupati e rifugiati.

Quando uno dei beneficiari è un'organizzazione internazionale i cui pilastri sono stati valutati positivamente.

[7.3 La seguente modifica delle condizioni generali si applica a:

< inserire l'organizzazione o le organizzazioni internazionali beneficiarie della sovvenzione e i cui pilastri sono stati valutati positivamente > (l'«organizzazione»)

Nessuna disposizione della presente convenzione dovrà essere interpretata nel senso di una rinuncia ai privilegi e alle immunità dell'organizzazione o a qualsiasi accordo specifico di verifica già concluso al riguardo con l'Unione europea.

– L'articolo 3 è così integrato:

Il passivo dell'organizzazione è soggetto alle norme che disciplinano i privilegi e le immunità dell'organizzazione.

– L'articolo 6 è così integrato:

Le attrezzature e i veicoli di un'organizzazione possono recare di norma il suo emblema e altre indicazioni di proprietà ben visibili. Se tuttavia le attrezzature o i veicoli e le principali forniture sono stati acquistati utilizzando fondi dell'Unione europea, l'organizzazione ne dà adeguata pubblicità su tali veicoli, attrezzature e principali forniture (anche apponendovi il logo dell'Unione europea). Qualora ciò rischi di compromettere i privilegi e le immunità dell'organizzazione o la sicurezza del suo personale, l'organizzazione deve ottenere dalla Commissione europea l'autorizzazione ad essere esonerata da tale obbligo, proponendo opportune soluzioni alternative. Il pubblico riconoscimento del finanziamento e del logo dell'Unione europea devono essere chiaramente visibili, per dimensioni e rilievo, ma in modo da non creare confusione sull'individuazione dell'azione e sul fatto che le attrezzature e forniture sono di proprietà dell'organizzazione e che all'azione si applicano i privilegi e le immunità dell'organizzazione.

– Le clausole 13.3 e 13.4 sono sostituite dal seguente testo:

In mancanza di una composizione in via amichevole, l'organizzazione può sottoporre la questione ad arbitrato in conformità dei regolamenti facoltativi per gli arbitrati tra organizzazioni internazionali e Stati della Corte permanente di arbitrato vigenti al momento della firma della presente convenzione. Il collegio arbitrale è designato dal segretario generale della Corte permanente di arbitrato su richiesta scritta di una delle parti. La decisione del collegio arbitrale è vincolante per tutte le parti interessate senza possibilità di ricorso.

– La clausola 14.1 delle condizioni generali è così integrata:

I trasferimenti di tesoreria effettuati tra il coordinatore e/o gli altri beneficiari e/o entità affiliate non possono essere considerati spese sostenute.

– La clausola 15.7 delle condizioni generali è così integrata:

Nei casi in cui è richiesta una relazione sulla verifica delle spese, per la parte delle spese sostenute dall'organizzazione essa è sostituita dalla scomposizione dettagliata delle spese.

– La clausola 15.9 delle condizioni generali è così integrata:

Le relazioni sono presentate anche nella valuta utilizzata dall'organizzazione per l'azione.

Se del caso, i tassi di cambio da applicare per la conversione valutaria sono quelli concordati con l'organizzazione nell'accordo finanziario e amministrativo.

I costi sostenuti in valute diverse da quella utilizzata nella contabilità dell'organizzazione sono convertiti secondo le pratiche contabili dell'organizzazione.

- L'articolo 16 delle condizioni generali è sostituito dal seguente testo:

L'organizzazione tiene una contabilità accurata e regolare dell'attuazione dell'azione. Ciascuna azione è oggetto di contabilità separata, che specifica in dettaglio tutte le entrate generate dall'azione, i contributi dei donatori e le spese.

Si applicano le norme e i regolamenti contabili dell'organizzazione, a condizione che siano conformi alle norme riconosciute a livello internazionale.

Le operazioni e i rendiconti finanziari sono soggetti alle procedure di audit interno ed esterno previste dai regolamenti finanziari, dalle regole e dalle linee guida dell'organizzazione. L'organizzazione trasmette all'amministrazione sovvenzionatrice copia dei rendiconti finanziari sottoposti ad audit.

L'organizzazione conserva i documenti finanziari e contabili relativi alle attività finanziate dalla presente convenzione e mette a disposizione dell'amministrazione sovvenzionatrice o degli organismi competenti dell'Unione europea, su richiesta, tutte le informazioni finanziarie pertinenti, compresi gli estratti conto che riguardano l'azione attuata dall'organizzazione o da sue entità affiliate o contraenti.

Le informazioni finanziarie pertinenti sono presentate in una forma che consenta all'amministrazione sovvenzionatrice di verificare l'utilizzo dei fondi. L'amministrazione sovvenzionatrice o gli organismi competenti dell'Unione europea possono chiedere chiarimenti, compresa la verifica di specifici documenti giustificativi.

L'organizzazione conserva tutti i registri, la contabilità e i documenti giustificativi relativi alla presente convenzione per i cinque anni successivi al pagamento del saldo e per un periodo di tre anni nel caso di sovvenzioni d'importo non superiore a 60 000 EUR, e in ogni caso fino al completamento di qualsiasi verifica, revisione contabile, ricorso, controversia o recupero crediti che sia in corso.

I documenti devono essere facilmente accessibili e archiviati in maniera da agevolarne l'esame e il coordinatore è tenuto a informare l'amministrazione sovvenzionatrice della loro precisa ubicazione.

Tutti i documenti giustificativi devono essere disponibili in forma originale, compreso il formato elettronico.

Il coordinatore assicura che l'eventuale relazione finanziaria di cui all'articolo 2 possa essere correttamente e facilmente rapportata al sistema contabile e di registrazione e ai relativi documenti contabili e altre registrazioni pertinenti. A tal fine, il beneficiario prepara e conserva gli idonei riscontri, nonché i relativi prospetti, analisi e ripartizioni ai fini dell'ispezione e della verifica.

L'Unione europea, compresa la Corte dei conti, può eseguire - conformemente ai suoi regolamenti finanziari - controlli, anche sul posto, in relazione alle azioni finanziate dall'amministrazione sovvenzionatrice.

Tali disposizioni si applicano nel rispetto di un eventuale accordo specifico concluso a tal fine tra l'organizzazione e l'Unione europea.

Quando il coordinatore è un'organizzazione internazionale i cui pilastri sono stati valutati positivamente. (il "coordinatore")

< inserire il nome dell'organizzazione internazionale che è il coordinatore della sovvenzione e i cui pilastri sono stati valutati positivamente >

- [7.2. Si applicano inoltre le seguenti modifiche alle condizioni generali (in aggiunta alle clausole particolari di cui sopra): la clausola 6.1 è sostituita dal seguente testo:

Clausola 6.1 A meno che la Commissione europea non concordi o stabilisca diversamente, il beneficiario adotta tutte le misure necessarie per pubblicizzare il fatto che l'Unione europea ha finanziato o cofinanziato l'azione. Tali misure sono conformi al Manuale sulla comunicazione e la visibilità per le azioni esterne dell'UE, redatto e pubblicato dalla Commissione europea e consultabile all'indirizzo: http://ec.europa.eu/europeaid/work/visibility/documents/communication_and_visibility_manual_en.pdf o altra guida concordata tra la Commissione europea e il coordinatore.

- La clausola 7.5 è sostituita dal seguente testo:

Se il beneficiario non ha la sede principale nello Stato in cui è attuata l'azione, e ove non diversamente specificato nelle condizioni particolari, le attrezzature, i veicoli e le forniture finanziati dal bilancio dell'azione sono trasferiti alle autorità locali o a uno o più beneficiari locali o a una o più entità affiliate o ai beneficiari finali dell'azione, al più tardi al momento della presentazione della relazione finale.

Qualora a livello locale non vi siano autorità, beneficiari o entità affiliate o beneficiari finali dell'azione ai quali possano essere trasferiti le attrezzature, i veicoli e le forniture, il coordinatore può trasferire tali beni a un'altra azione finanziata dall'Unione europea o, in via eccezionale, conservarne la proprietà. In tal caso deve presentare, a tempo debito o al più tardi al momento della presentazione della relazione finale, una richiesta scritta e motivata, corredata dell'elenco dei beni interessati e di una proposta circa il loro utilizzo. In nessun caso l'utilizzo finale può compromettere la sostenibilità dell'azione o generare un profitto per il coordinatore.

La relazione finale è corredata di copia delle prove del trasferimento di eventuali attrezzature e veicoli aventi un costo unitario di acquisto superiore a 5 000 EUR. In tutti gli altri casi tali prove devono essere conservate dal beneficiario ai fini di controllo.

Indipendentemente dal costo di acquisto, le copie delle prove del trasferimento di qualsiasi attrezzatura e bene effettuato dal coordinatore non devono essere allegate alla relazione finale ma solo essere conservate dal coordinatore ai sensi dell'articolo 16.

- L'articolo 8 è sostituito dal testo seguente:

Se la Commissione europea effettua una valutazione intermedia o ex post o compie una missione di controllo, il coordinatore s'impegna a fornire alla Commissione - o alle persone da essa autorizzate - tutti i documenti o le informazioni utili ai fini della valutazione o della missione di controllo, e concede loro il diritto d'accesso di cui all'articolo 16.

Qualsiasi valutazione intermedia ex post o missione di controllo eseguite dalla Commissione europea sono programmate e completate di concerto tra il personale del coordinatore e i rappresentanti della Commissione europea, tenendo presente l'impegno delle parti per un effettivo ed efficace funzionamento della presente convenzione. Le missioni dovranno essere pianificate anticipatamente e le questioni procedurali concordate tra la Commissione europea e il coordinatore. Prima della pubblicazione della relazione finale, la missione mette a disposizione del coordinatore un progetto di relazione per eventuali osservazioni.

I rappresentanti della Commissione europea sono invitati a partecipare alle principali missioni di controllo e di valutazione relative all'esecuzione dell'azione da parte del beneficiario.

Se effettuano una valutazione o controllo nel corso dell'azione, il beneficiario o la Commissione europea forniscono copia della relazione all'altra parte.

Solo FES

[7.2.x La prima quota del prefinanziamento è versata entro 45 giorni dal ricevimento della richiesta di pagamento da parte dell'amministrazione sovvenzionatrice.

7.2.x Gli interessi o i benefici equivalenti maturati sul prefinanziamento versato dalla Commissione spettano alla Commissione, tranne nei seguenti casi:

- redistribuzione del prefinanziamento dal coordinatore agli altri beneficiari o alle entità affiliate in conformità con il loro accordo, o altrimenti senza indebito ritardo;
- pre-finanziamento pari o inferiore a 250 000 EUR;
- azioni relative alla gestione di crisi riconosciute come tali dall'amministrazione sovvenzionatrice e prefinanziamenti pari o inferiori a 750 000 EUR.

Gli interessi maturati su un prefinanziamento d'importo superiore a 250 000 EUR sono attribuiti all'azione e detratti dal pagamento del saldo, a meno che l'amministrazione sovvenzionatrice non chieda al coordinatore di rimborsarli alla Commissione prima del versamento del saldo.

Gli interessi maturati su un prefinanziamento d'importo superiore a 750 000 EUR al termine di ciascun esercizio finanziario sono ripagati alla Commissione per ciascun periodo di riferimento.

Gli interessi non sono presi in considerazione in sede di calcolo dell'importo complessivo del prefinanziamento in applicazione della convenzione, né sono considerati entrate dell'azione ai fini dell'importo finale di cui all'articolo 17 dell'allegato II.]

[Nell'ambito di un accordo finanziario firmato prima dell'1.1.2013, quando la Commissione effettua pagamenti per conto dell'amministrazione sovvenzionatrice (in gestione decentrata sia per FES che Bilancio)

[7.2.x Qualsiasi relazione inviata con una richiesta di pagamento di ulteriori prefinanziamenti o pagamento del saldo si considera approvata in assenza di risposta scritta dell'amministrazione sovvenzionatrice entro 45 giorni dalla sua ricezione corredata dei documenti richiesti. L'approvazione delle relazioni non implica il riconoscimento della loro regolarità né dell'autenticità, della completezza e della correttezza delle dichiarazioni e delle informazioni in esse contenute.]

Fatto in < francese/inglese/portoghese/spagnolo > in < due/tre > originali, < per le convenzioni centralizzate: di cui < uno/due > per la Commissione europea / < per le convenzioni decentrate: di cui uno per l'amministrazione sovvenzionatrice, uno per la Commissione europea > e uno per il beneficiario.

Per il beneficiario

Nome

Qualifica

Firma

Data

Per l'amministrazione sovvenzionatrice

Nome

Qualifica

Firma

Data

Per le convenzioni decentrate:

Approvato per il finanziamento da parte dell'Unione europea [soltanto nel caso di controllo ex ante, se la Commissione effettua i pagamenti in applicazione della convenzione e se necessario) (v. Gestione decentrata con controlli ex ante, punto 6.5.8.6 della Guida pratica)]

Nome

Qualifica

Firma

Data

ALLEGATO II
**Condizioni generali applicabili alle convenzioni di sovvenzione
finanziate dall'Unione europea per le azioni esterne**

SOMMARIO

Le spiegazioni dei termini usati nelle presenti condizioni generali sono riportate nel “Glossario dei termini”, allegato A1 della Guida pratica alle procedure contrattuali per le azioni esterne dell'UE.

Nel caso di sovvenzioni di funzionamento, per “azione” si intende “programma di lavoro”.

Per “coordinatore” si intende il beneficiario designato come coordinatore nelle condizioni particolari.

Il termine “beneficiario” o “beneficiari” si riferisce collettivamente a tutti i beneficiari dell'azione, compreso il coordinatore. Nel caso di un unico beneficiario dell'azione, i termini “beneficiario” e “coordinatore” devono essere intesi con riferimento all'unico beneficiario dell'azione.

Il termine “parte o parti della presente convenzione” si riferisce alla parte firmataria della presente convenzione (cioè il beneficiario o i beneficiari e l'amministrazione sovvenzionatrice).

Tutti i riferimenti a giorni nella presente convenzione si intendono a giorni di calendario, salvo se diversamente specificato.

INDICE

1. Articolo 1 – Disposizioni generali.....	
2. Articolo 2 – Obbligo di fornire relazioni finanziarie e illustrative.....	
3. Articolo 3 – Responsabilità.....	
4. Articolo 4 – Conflitto d'interessi.....	
5. Articolo 5 – Riservatezza	
6. Articolo 6 – Pubblicità	
7. Articolo 7 – Proprietà/utilizzo dei risultati e delle attività	
8. Articolo 8 – Valutazione/monitoraggio dell'azione	
9. Articolo 9 – Modifica della convenzione	
10. Articolo 10 – Attuazione	
11. Articolo 11 – Proroga e sospensione.....	
12. Articolo 12 – Risoluzione della convenzione.....	
13. Articolo 13 – Diritto applicabile e composizione delle controversie	
14. Articolo 14 – Costi ammissibili.....	
15. Articolo 15 – Pagamenti e interessi di mora	
16. Articolo 16 – Contabilità e verifiche tecniche e finanziarie.....	
17. Articolo 17 – Importo finale della sovvenzione	
18. Articolo 18 – Recupero	

DISPOSIZIONI GENERALI E AMMINISTRATIVE

ARTICOLO 1 – DISPOSIZIONI GENERALI

Principi generali

- 1.1. Il beneficiario e l'amministrazione sovvenzionatrice sono le uniche parti della presente convenzione. Se non riveste il ruolo di amministrazione sovvenzionatrice, la Commissione europea non è parte della presente convenzione, che le conferisce soltanto i diritti e gli obblighi in essa esplicitamente menzionati.
- 1.2. La presente convenzione e i pagamenti ad essa relativi non possono essere ceduti in alcun modo a terzi senza la previa autorizzazione scritta dell'amministrazione sovvenzionatrice.

Protezione dei dati

- 1.3. I dati personali sono trattati unicamente ai fini dell'esecuzione, della gestione e del monitoraggio della presente convenzione da parte dell'amministrazione sovvenzionatrice, e possono anche essere trasmessi agli organismi incaricati delle attività di controllo e degli accertamenti a norma del diritto dell'Unione. I beneficiari hanno il diritto di accedere ai propri dati personali e di rettificarli. Il beneficiario può rivolgersi all'amministrazione sovvenzionatrice per ogni eventuale domanda relativa al trattamento dei propri dati personali e ha il diritto di ricorrere in qualsiasi momento al Garante europeo della protezione dei dati.
- 1.4. Il beneficiario limita l'accesso e l'uso dei dati personali a quanto strettamente necessario per l'esecuzione, la gestione e il monitoraggio della presente convenzione e adotta tutte le opportune misure tecniche e organizzative di sicurezza necessarie per preservare la massima riservatezza e limitare l'accesso a tali dati.

Ruolo del beneficiario

- 1.5. I beneficiari:
 - a) eseguono l'azione in solido nei confronti dell'amministrazione sovvenzionatrice adottando tutte le misure necessarie e ragionevoli per garantire che l'azione sia svolta conformemente alla descrizione dell'azione di cui all'allegato I e ai termini e alle condizioni della presente convenzione.

A tal fine, i beneficiari attuano l'azione con la necessaria accuratezza, efficienza, trasparenza e diligenza, nel rispetto del principio di sana gestione finanziaria e delle migliori pratiche nel settore;
 - b) sono responsabili in solido o individualmente dell'adempimento di tutti gli obblighi loro incombenti in base alla presente convenzione;
 - c) trasmettono al coordinatore i dati necessari per la stesura delle relazioni, dei rendiconti finanziari e di altre informazioni o documenti richiesti dalla presente convenzione e dai suoi allegati, nonché tutte le informazioni necessarie nel caso di audit, controlli, monitoraggi o valutazioni, come descritto all'articolo 16;
 - d) garantiscono che tutte le informazioni che devono essere fornite e le richieste rivolte all'amministrazione sovvenzionatrice siano inoltrate tramite il coordinatore;
 - e) concordano adeguate disposizioni interne per il coordinamento interno e la rappresentanza del o dei beneficiari nei confronti dell'amministrazione sovvenzionatrice per qualsiasi questione relativa alla presente convenzione, in

conformità con le disposizioni della presente convenzione e in conformità con la o le legislazioni applicabili.

Ruolo del coordinatore

1.6. Il coordinatore:

- a) controlla che l'azione sia attuata conformemente alla presente convenzione e garantisce il coordinamento con tutti i beneficiari nell'attuazione dell'azione;
- b) agisce da intermediario per tutte le comunicazioni tra il beneficiario e l'autorità sovvenzionatrice;
- c) è responsabile della fornitura di tutti i documenti e informazioni all'amministrazione sovvenzionatrice che possono essere richiesti in forza della presente convenzione, in particolare in relazione alle richieste di pagamento. Se sono necessarie informazioni dal beneficiario, spetta al coordinatore ottenere, verificare e consolidare tali informazioni prima di trasmetterle all'amministrazione sovvenzionatrice.

Le informazioni fornite, nonché qualsiasi richiesta presentata dal coordinatore all'amministrazione sovvenzionatrice, si considerano fornite in accordo con tutti i beneficiari;

- d) informa l'amministrazione sovvenzionatrice in merito a qualsiasi circostanza che possa intralciare o ritardare l'attuazione dell'azione;
- e) informa l'amministrazione sovvenzionatrice in merito a qualsiasi cambiamento della situazione giuridica, finanziaria, tecnica, organizzativa o relativa alla proprietà di uno dei beneficiari, nonché a qualsiasi cambiamento di nome, indirizzo o di rappresentante legale del beneficiario;
- f) è responsabile, nel caso di audit, controlli, monitoraggi o valutazioni, come descritti all'articolo 16, della trasmissione di tutta la documentazione necessaria, inclusi i conti dei beneficiari, copie dei documenti giustificativi più rilevanti e le copie firmate di qualsiasi contratto stipulato in conformità dell'articolo 10;
- g) ha la piena responsabilità finanziaria per assicurare che l'azione sia attuata a norma della presente convenzione;
- h) adotta le disposizioni necessarie per fornire la garanzia finanziaria, se richiesta, a norma della clausola 4.2 delle condizioni particolari;
- i) stabilisce le richieste di pagamento conformemente alla convenzione;
- j) è l'unico destinatario, per conto di tutti i beneficiari, dei pagamenti dell'amministrazione sovvenzionatrice. Il coordinatore provvede affinché gli opportuni pagamenti siano quindi effettuati ai beneficiari senza ritardi ingiustificati;
- k) non delega né in tutto né in parte tali compiti ai beneficiari o altre entità.

ARTICOLO 2 – OBBLIGO DI FORNIRE RELAZIONI FINANZIARIE E ILLUSTRATIVE

2.1. Il beneficiario fornisce all'amministrazione sovvenzionatrice tutte le informazioni richieste in merito all'attuazione dell'azione. La relazione è elaborata in modo da consentire il confronto tra l'obiettivo o gli obiettivi, gli strumenti previsti o utilizzati, i risultati attesi e ottenuti e i dettagli del bilancio destinato all'azione. Il livello di dettaglio in ciascuna relazione deve corrispondere a quello della descrizione dell'azione e del

bilancio per l'azione. Il coordinatore raccoglie tutte le informazioni necessarie e redige relazioni intermedie e finali consolidate. Tali relazioni devono:

- a) riguardare l'intera azione, a prescindere da quale parte sia finanziata dall'amministrazione sovvenzionatrice;
- b) consistere in una descrizione di tipo narrativo e una relazione finanziaria redatte utilizzando i modelli forniti nell'allegato VI;
- c) fornire un resoconto completo di tutti gli aspetti dell'attuazione dell'azione per il periodo di riferimento, comprese - in caso di opzioni semplificate in materia di costi - le informazioni qualitative e quantitative necessarie per dimostrare il rispetto delle condizioni di rimborso stabilite nella presente convenzione;
- d) essere redatte nella moneta e nella lingua della presente convenzione;
- e) includere gli eventuali aggiornamenti relativi al piano di comunicazione di cui alla clausola 6.2;
- f) includere eventuali relazioni, pubblicazioni, comunicati stampa e aggiornamenti relativi all'azione.

2.2. Inoltre, la relazione finale deve:

- a) riguardare qualsiasi periodo non contemplato dalle relazioni precedenti;
- b) includere le prove dei trasferimenti di proprietà di cui alla clausola 7.5.

2.3. Le condizioni particolari possono stabilire altri obblighi di informazione.

2.4. L'amministrazione sovvenzionatrice può richiedere ulteriori informazioni in qualsiasi momento. Il coordinatore fornisce tali informazioni entro 30 giorni dalla richiesta, nella lingua della convenzione.

2.5. Le relazioni sono trasmesse assieme alle domande di pagamento, a norma dell'articolo 15. Se il coordinatore omette di presentare le relazioni o di fornire le informazioni aggiuntive richieste dall'amministrazione sovvenzionatrice entro i termini stabiliti senza una spiegazione scritta e accettabile dei motivi, l'amministrazione sovvenzionatrice può risolvere il contratto ai sensi della clausola 12.2, lettere a) e f).

ARTICOLO 3 – RESPONSABILITÀ

3.1. L'amministrazione sovvenzionatrice non può, in alcun caso e per nessun motivo, essere ritenuta responsabile di danni o lesioni al personale o alla proprietà del beneficiario nel corso dell'esecuzione dell'azione o in conseguenza della stessa. L'amministrazione sovvenzionatrice non può quindi accettare alcuna richiesta di indennizzo o maggiorazione dei pagamenti in relazione a tali danni o lesioni.

3.2. Il beneficiario è l'unico soggetto responsabile nei confronti di terzi, anche per lesioni o danni di qualsiasi tipo da questi subiti durante l'esecuzione dell'azione o in conseguenza della stessa. Il beneficiario tiene indenne l'amministrazione sovvenzionatrice da qualsivoglia responsabilità derivante da richieste risarcitorie o azioni giudiziarie presentate o promosse in seguito a una violazione di norme o regolamenti da parte del beneficiario, o dei dipendenti del beneficiario o di persone per i quali tali dipendenti sono responsabili, o in conseguenza della violazione di diritti di terzi.

ARTICOLO 4 – CONFLITTO D’INTERESSI

- 4.1. Il beneficiario adotta tutte le misure necessarie per prevenire o far cessare qualsiasi situazione che possa compromettere l’esecuzione oggettiva e imparziale della presente convenzione. Tale conflitto d’interessi potrebbe presentarsi, segnatamente, a causa di interessi economici, di affinità a livello politico o nazionale, di legami familiari o affettivi o in presenza di qualsiasi altro legame rilevante o di interessi condivisi.
- 4.2. L’amministrazione sovvenzionatrice deve essere informata senza indugio per iscritto di qualsiasi potenziale conflitto d’interessi che potrebbe insorgere durante l’esecuzione della presente convenzione. In caso di conflitto d’interessi, il coordinatore adotta immediatamente tutti i provvedimenti necessari per risolverlo.
- 4.3. L’amministrazione sovvenzionatrice si riserva il diritto di verificare l’adeguatezza delle misure adottate e, se necessario, di richiederne altre.
- 4.4. Il beneficiario garantisce che il proprio personale, compresa la dirigenza, non si trovi in situazione tale da generare un conflitto d’interessi. Fatti salvi gli obblighi che discendono dalla presente convenzione, il beneficiario è tenuto a sostituire immediatamente e senza alcun indennizzo da parte dell’amministrazione sovvenzionatrice qualunque membro del suo personale che si trovi in tale situazione.

ARTICOLO 5 – RISERVATEZZA

- 5.1. Fatto salvo l’articolo 16, l’amministrazione sovvenzionatrice e il beneficiario si impegnano a mantenere la riservatezza delle informazioni, indipendentemente dalla loro forma, comunicate per iscritto o verbalmente in relazione all’esecuzione della presente convenzione, e indicate come tali per iscritto per un periodo di almeno 5 anni dopo il pagamento del saldo.
- 5.2. Il beneficiario non utilizza informazioni riservate per fini diversi da quello di assolvere agli obblighi che gli incombono ai sensi della presente convenzione, salvo diverso accordo con l’amministrazione sovvenzionatrice.
- 5.3. Se la Commissione europea non è l’amministrazione sovvenzionatrice, essa ha comunque accesso a tutti i documenti trasmessi all’amministrazione sovvenzionatrice e rispetta il medesimo livello di riservatezza.

ARTICOLO 6 – PUBBLICITÀ

- 6.1. A meno che la Commissione europea non concordi o stabilisca diversamente, il beneficiario adotta tutte le misure necessarie per pubblicizzare il fatto che l’Unione europea ha finanziato o cofinanziato l’azione. Tali misure devono essere conformi alle norme del Manuale sulla comunicazione e la visibilità per le azioni esterne dell’UE, redatto e pubblicato dalla Commissione europea e disponibile all’indirizzo: http://ec.europa.eu/europeaid/work/visibility/documents/communication_and_visibility_manual_en.pdf.
- 6.2. Il coordinatore sottopone all’approvazione della Commissione europea un piano di comunicazione e riferisce sulla sua attuazione in conformità con l’articolo 2.
- 6.3. In particolare, il beneficiario fa menzione dell’azione e del contributo finanziario dell’Unione europea nelle informazioni fornite ai destinatari finali dell’azione, nelle sue relazioni interne e annuali e in tutte le comunicazioni agli organi d’informazione. Ove opportuno, inserisce anche il logo dell’Unione europea.
- 6.4. Tutti gli avvisi o le pubblicazioni del beneficiario in merito all’azione, anche nell’ambito di conferenze o seminari, devono specificare che l’azione ha ricevuto il finanziamento

dell'Unione europea. Tutte le pubblicazioni del beneficiario, in qualsivoglia formato e tramite qualsiasi mezzo di divulgazione, compreso Internet, devono recare la seguente dicitura: "Il presente documento è stato realizzato con l'assistenza finanziaria dell'Unione europea. I contenuti del presente documento sono di esclusiva responsabilità di < nome del beneficiario > e non possono in nessun caso essere ritenuti espressione della posizione dell'Unione europea."

- 6.5. Il beneficiario autorizza l'amministrazione sovvenzionatrice e la Commissione europea (se questa non è l'amministrazione sovvenzionatrice) a pubblicare il suo nome e indirizzo, la cittadinanza, lo scopo della sovvenzione, la durata e il luogo, nonché l'importo massimo della sovvenzione e il tasso di finanziamento dei costi dell'azione, come stabilito all'articolo 3 delle condizioni particolari. Una deroga alla pubblicazione di tali informazioni può essere concessa qualora sussista il rischio di arrecare danno al beneficiario o di pregiudicarne gli interessi.

ARTICOLO 7 – PROPRIETÀ/UTILIZZO DEI RISULTATI E DELLE ATTIVITÀ

- 7.1. Salvo disposizione contraria nelle condizioni particolari, la proprietà, la titolarità e i diritti di proprietà industriale e intellettuale in riferimento ai risultati dell'azione, alle relazioni e agli altri documenti pertinenti spettano al beneficiario.
- 7.2. Ferma restando la clausola 7.1, il beneficiario concede all'amministrazione sovvenzionatrice (e alla Commissione europea se essa non è l'amministrazione sovvenzionatrice) il diritto di utilizzare, liberamente e come essa ritiene opportuno, in particolare, di conservare, modificare, tradurre, esporre, riprodurre con qualsiasi mezzo tecnico, pubblicare o comunicare mediante qualunque mezzo tutti i documenti inerenti all'azione indipendentemente dalla loro forma, a condizione che non siano violati i diritti di proprietà industriale o intellettuale preesistenti.
- 7.3. Il beneficiario deve assicurarsi di disporre di tutti i diritti di utilizzare eventuali diritti di proprietà intellettuale preesistenti necessari all'attuazione della presente convenzione.
- 7.4. Qualora persone fisiche riconoscibili siano ritratte in fotografie o in filmati, il coordinatore, nella relazione finale all'amministrazione sovvenzionatrice, presenta una dichiarazione con la quale le persone interessate danno il loro consenso all'utilizzo della loro immagine nei modi descritti. Quanto sopra non si applica a fotografie scattate o a filmati girati in luoghi pubblici in cui persone del pubblico riprese casualmente siano identificabili solo in via ipotetica o a personaggi pubblici nell'esercizio delle loro funzioni pubbliche.
- 7.5. Qualora il beneficiario non abbia la propria sede centrale nello Stato in cui viene attuata l'azione e se non diversamente specificato nelle condizioni particolari, le attrezzature, i veicoli e le forniture pagati dal bilancio dell'azione sono trasferiti agli eventuali beneficiari locali e/o entità affiliate locali e/o ai beneficiari finali dell'azione, al più tardi al momento della presentazione della relazione finale. Alla relazione finale devono essere allegati copie delle prove del trasferimento delle attrezzature e dei veicoli aventi un costo unitario di acquisto superiore a 5 000 EUR. Il beneficiario conserva, a fini di controllo, le prove del trasferimento delle attrezzature e dei veicoli il cui prezzo unitario di acquisto era inferiore a 5 000 EUR.

ARTICOLO 8 – VALUTAZIONE/MONITORAGGIO DELL'AZIONE

- 8.1. Se la Commissione europea effettua una valutazione intermedia o ex post o conduce una missione di monitoraggio, il coordinatore s'impegna a fornire alla Commissione e/o alle persone da essa autorizzate tutti i documenti o le informazioni utili ai fini della valutazione o della missione di monitoraggio, e concede loro il diritto d'accesso di cui all'articolo 16.

- 8.2. Se il beneficiario o la Commissione europea effettua o commissiona una valutazione durante l'esecuzione dell'azione, fornisce all'altra parte copia della relazione di valutazione.

ARTICOLO 9 – MODIFICA DELLA CONVENZIONE

- 9.1. Qualsiasi modifica della presente convenzione, compresi i suoi allegati, deve essere stabilita per iscritto. La presente convenzione può essere modificata solo durante il suo periodo di esecuzione.
- 9.2. La modifica non può avere per oggetto o per effetto quello di cambiare la presente convenzione in modo tale da rimettere in discussione la decisione di attribuzione della sovvenzione o violare il principio della parità di trattamento dei richiedenti. La sovvenzione massima di cui alla clausola 3.2 delle condizioni particolari non può essere incrementata.
- 9.3. Se la modifica è richiesta dal beneficiario, il coordinatore presenta una richiesta debitamente giustificata all'amministrazione sovvenzionatrice trenta giorni prima della data in cui la modifica dovrebbe entrare in vigore, salvo se sussistono circostanze particolari, debitamente giustificate e accettate dall'amministrazione sovvenzionatrice.
- 9.4. Se la modifica del bilancio o della descrizione dell'azione non incide sull'oggetto principale dell'azione e l'impatto finanziario è limitato a uno storno tra voci all'interno della stessa linea principale di bilancio, compresa la cancellazione o l'inserimento di una voce, oppure a uno storno tra linee principali di bilancio che implica una variazione pari o inferiore al 25% dell'importo originale (o dell'importo modificato tramite addendum) in relazione a ciascuna linea principale interessata dei costi ammissibili, il coordinatore può modificare il bilancio e darne tempestiva comunicazione scritta all'amministrazione sovvenzionatrice. Questo metodo non può essere applicato per modificare le voci relative ai costi indiretti, alla riserva per imprevisti, ai contributi in natura o agli importi o tassi delle opzioni semplificate in materia di costi.
- 9.5. Le eventuali variazioni di indirizzo, di conto bancario o di revisore dei conti possono semplicemente essere comunicate dal coordinatore. Tuttavia, in casi debitamente giustificati, l'amministrazione sovvenzionatrice può opporsi alla scelta del coordinatore.
- 9.6. L'amministrazione sovvenzionatrice si riserva il diritto di richiedere che il revisore di cui alla clausola 5.2 delle condizioni particolari sia sostituito, qualora considerazioni di cui non era a conoscenza al momento della firma della presente convenzione mettano in dubbio l'indipendenza o gli standard professionali di tale revisore.

ARTICOLO 10 – ATTUAZIONE

Appalti d'esecuzione

- 10.1. Se il beneficiario deve concludere appalti d'esecuzione con i contraenti per portare a compimento l'azione, tali appalti possono riguardare solo una parte limitata dell'azione e devono rispettare le procedure di aggiudicazione degli appalti e le regole relative alla cittadinanza e all'origine stabilite nell'allegato IV della presente convenzione.
- 10.2. Il beneficiario deve inoltre garantire che gli aggiudicatari di un appalto di esecuzione si conformino alle disposizioni degli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 16 della presente convenzione.
- 10.3. Il coordinatore fornisce nella sua relazione all'amministrazione sovvenzionatrice una relazione globale e dettagliata sull'aggiudicazione e l'attuazione di qualsiasi appalto aggiudicato ai sensi della clausola 10.1.

Sostegno finanziario a terzi

- 10.4. Al fine di sostenere il raggiungimento degli obiettivi dell'azione e, in particolare, quando l'attuazione dell'azione presuppone l'erogazione di un sostegno finanziario a favore di terzi, il beneficiario può concedere sostegno finanziario se tale possibilità è prevista nelle condizioni particolari.
- 10.5. L'importo massimo del sostegno finanziario è limitato a 60 000 EUR per ciascun terzo, eccetto nei casi in cui lo scopo principale dell'azione sia quello di ridistribuire la sovvenzione.
- 10.6. La descrizione dell'azione, in conformità delle pertinenti istruzioni impartite al riguardo dall'amministrazione sovvenzionatrice, definisce i tipi di entità ammissibili a fruire del sostegno finanziario e include un elenco esaustivo dei tipi di attività ammissibili al sostegno finanziario. Devono inoltre essere precisati i criteri per la selezione dei terzi destinatari di tale sostegno finanziario, compresi i criteri per determinarne l'importo esatto. I beneficiari devono rispettare le regole della cittadinanza e dell'origine di cui all'allegato IV della presente convenzione.
- 10.7. Il coordinatore fornisce nella sua relazione all'amministrazione sovvenzionatrice una relazione globale e dettagliata sulla concessione e l'attuazione di qualsiasi sostegno finanziario accordato. Tali relazioni devono fornire, tra le altre, informazioni sulle procedure di attribuzione, sull'identità del beneficiario del sostegno finanziario, l'importo concesso, i risultati ottenuti, i problemi riscontrati e le soluzioni adottate, le attività svolte, nonché un calendario delle attività che devono ancora essere effettuate.
- 10.8. I beneficiari devono inoltre garantire che i terzi ai quali è concesso un sostegno finanziario si conformino agli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 16 della presente convenzione.

ARTICOLO 11 – PROROGA E SOSPENSIONE**Proroga**

- 11.1. Il beneficiario informa tempestivamente l'amministrazione sovvenzionatrice in merito a qualsiasi circostanza che possa intralciare o ritardare l'attuazione dell'azione. Il coordinatore può chiedere una proroga del periodo di attuazione dell'azione di cui all'articolo 2 delle condizioni particolari, in conformità dell'articolo 9. La richiesta è corredata di tutti i giustificativi necessari per la sua valutazione.

Sospensione da parte del coordinatore

- 11.2. Il coordinatore può sospendere l'attuazione dell'azione, o di una sua parte, se circostanze eccezionali, in particolare in caso di forza maggiore, rendono tale attuazione eccessivamente difficile o pericolosa. Il coordinatore informa senza indugio l'amministrazione sovvenzionatrice, precisando la natura, la durata probabile e gli effetti prevedibili della sospensione.
- 11.3. Il coordinatore o l'amministrazione sovvenzionatrice può risolvere la presente convenzione in conformità della clausola 12.1. Se la convenzione non è risolta, il beneficiario si adopera per ridurre al minimo la durata della sospensione nonché eventuali danni e riprende l'attuazione dell'azione non appena le circostanze lo consentono, dandone comunicazione all'amministrazione sovvenzionatrice.

Risoluzione da parte dell'amministrazione sovvenzionatrice

- 11.4. L'amministrazione sovvenzionatrice può chiedere al beneficiario di sospendere l'attuazione dell'azione, o di una sua parte, se circostanze eccezionali, in particolare in caso di forza maggiore, rendono tale attuazione eccessivamente difficile o pericolosa. A

tale scopo, l'amministrazione sovvenzionatrice informa il coordinatore precisando la natura e durata probabile della sospensione.

- 11.5. Il coordinatore o l'amministrazione sovvenzionatrice possono quindi risolvere la presente convenzione in conformità della clausola 12.1. Se la convenzione non è risolta, il beneficiario si adopera per ridurre al minimo la durata della sospensione nonché eventuali danni e riprende l'attuazione dell'azione non appena le circostanze lo consentono, previa approvazione dell'amministrazione sovvenzionatrice.
- 11.6. L'amministrazione sovvenzionatrice può altresì sospendere la presente convenzione o la partecipazione di un beneficiario o dei beneficiari nella presente convenzione nel caso in cui, o se è necessario verificare che:
- a) la procedura di attribuzione della sovvenzione o dell'attuazione dell'azione sia stata oggetto di errori sostanziali, di irregolarità o frode;
 - b) i beneficiari abbiano violato un obbligo sostanziale ai sensi della presente convenzione.
- 11.7. Il coordinatore fornisce tutte le informazioni, i chiarimenti o i documenti richiesti entro 30 giorni dal ricevimento delle richieste dell'amministrazione sovvenzionatrice. Se, nonostante le informazioni, i chiarimenti o i documenti forniti dal coordinatore, la procedura di attribuzione o l'attuazione della sovvenzione si riveli inficiata da errori sostanziali, irregolarità, frodi, o violazione degli obblighi, l'amministrazione sovvenzionatrice può risolvere la presente convenzione a norma della clausola 12.2, lettera h).

Forza maggiore

- 11.8. Il concetto di forza maggiore, come qui utilizzato, contempla eventi imprevedibili che sfuggono al controllo delle parti nella presente convenzione e che non possono essere superati con l'ordinaria dovuta diligenza, quali le calamità naturali, gli scioperi, le serrate o altre vertenze di lavoro, gli atti terroristici, le guerre anche non dichiarate, i blocchi, le insurrezioni, i disordini, le epidemie, gli smottamenti, i terremoti, le tempeste, i fulmini, le inondazioni, le interruzioni di strade o ferrovie per erosione dovuta alle acque, le turbative dell'ordine pubblico, le esplosioni. Una decisione dell'Unione europea di sospendere la cooperazione con lo Stato beneficiario è considerata caso di forza maggiore quando implica la sospensione del finanziamento della presente convenzione.
- 11.9. Nessun beneficiario sarà considerato inadempiente ai propri obblighi in forza della presente convenzione se non ha potuto rispettarli a causa di forza maggiore.

Proroga del periodo di attuazione a seguito di una sospensione.

- 11.10. In caso di sospensione ai sensi delle clausole 11.2, 11.4 e 11.6, il periodo di attuazione dell'azione è prorogato per un lasso di tempo equivalente alla durata della sospensione, fatta salva qualsiasi modifica della convenzione che possa rendersi necessaria per adeguare l'azione alle nuove condizioni di attuazione. La clausola 11.10 non si applica nel caso di una sovvenzione di funzionamento.

ARTICOLO 12 – RISOLUZIONE DELLA CONVENZIONE

Risoluzione in caso di forza maggiore

- 12.1. Nei casi previsti alle clausole 11.2 e 11.4, se il coordinatore o l'amministrazione sovvenzionatrice ritengono che la presente convenzione non possa più essere eseguita efficacemente o adeguatamente, procedono a consultare l'altra parte. In assenza di un accordo risolutivo, il coordinatore o l'amministrazione sovvenzionatrice possono risolvere

la presente convenzione con un preavviso scritto di due mesi, senza essere tenuti per questo a versare alcun indennizzo.

Risoluzione da parte dell'amministrazione sovvenzionatrice

- 12.2. Fatta salva la clausola 12.1, nei seguenti casi l'amministrazione sovvenzionatrice può, dopo aver debitamente consultato il coordinatore, risolvere la presente convenzione o porre fine alla partecipazione di qualsiasi beneficiario nella presente convenzione senza essere tenuta a versare alcun risarcimento nei casi seguenti:
- a) allorché il beneficiario non adempia, senza darne giustificazione, a uno degli obblighi sostanziali che gli incombono individualmente o in solido ai sensi della presente convenzione e continui a essere inadempiente, anche dopo essere stato sollecitato a conformarsi a tali obblighi tramite richiesta scritta, oppure non fornisca una spiegazione soddisfacente entro 30 giorni dall'invio della richiesta;
 - b) il beneficiario sia in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata, concordato preventivo, cessazione d'attività o in ogni altra situazione analoga risultante da una procedura della medesima natura prevista da leggi e regolamenti nazionali, oppure sia in corso a suo carico un procedimento di questo tipo;
 - c) un beneficiario, o qualsiasi entità o persona ad esso collegata, siano stati giudicati colpevoli di un reato riguardante la loro condotta professionale accertato con qualsiasi mezzo;
 - d) un beneficiario, o qualsiasi entità o persona ad esso collegata, si siano resi colpevoli di frode, corruzione, partecipazione a un'organizzazione criminale, riciclaggio di proventi di attività illecite o di ogni altra attività illecita che leda gli interessi finanziari dell'Unione europea;
 - e) una modifica della situazione giuridica, finanziaria, tecnica, organizzativa o relativa alla proprietà oppure la cessazione della partecipazione di un beneficiario incida in misura significativa sull'attuazione della presente convenzione, ovvero rimetta in questione la decisione di attribuzione della sovvenzione;
 - f) un beneficiario o qualsiasi persona collegata, si siano resi colpevoli di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste nella procedura di attribuzione della sovvenzione o nell'attuazione dell'azione, o non abbiano fornito – o non abbiano fornito entro i termini fissati a norma della presente convenzione – tutte le informazioni relative all'azione richieste dall'amministrazione sovvenzionatrice;
 - g) il beneficiario non abbia adempiuto agli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali o agli obblighi fiscali e tributari secondo la legislazione dello Stato in cui è stabilito;
 - h) l'amministrazione sovvenzionatrice abbia le prove che il beneficiario o qualsiasi entità o persona collegata abbiano commesso errori sostanziali, irregolarità o frode nella procedura di attribuzione della sovvenzione o nell'attuazione dell'azione;
 - i) un beneficiario sia soggetto a una sanzione amministrativa di cui alla clausola 12.8.;
 - j) l'amministrazione sovvenzionatrice abbia le prove che il beneficiario si trovi in situazione di conflitto di interessi;

k) la Commissione europea abbia la prova che un beneficiario ha commesso errori o irregolarità sistematiche o ricorrenti, frodi o gravi violazioni degli obblighi previsti da altre sovvenzioni finanziate dall'Unione europea, concessa al medesimo in condizioni analoghe, a condizione che tali errori, irregolarità, frodi o gravi violazioni degli obblighi abbiano un'incidenza sostanziale sulla presente sovvenzione.

12.3. Nei casi di cui alle precedenti lettere c), d), f), h) e k), per persona collegata si intende qualsiasi persona fisica avente poteri di rappresentanza, di decisione o di controllo in relazione al beneficiario. Per entità collegata si intende in particolare qualsiasi entità che soddisfa i criteri di cui all'articolo 1 della settima direttiva 83/349/CEE del Consiglio, del 13 giugno 1983.

Cessazione della partecipazione di uno o più beneficiari da parte del coordinatore

12.4. In casi debitamente giustificati, anche il coordinatore può porre fine alla partecipazione di un beneficiario alla presente convenzione. A tale scopo, il coordinatore comunica all'amministrazione sovvenzionatrice i motivi della cessazione della partecipazione del beneficiario e la data in cui essa prende effetto, nonché una proposta in merito alla riassegnazione dei compiti del beneficiario la cui partecipazione è cessata, o alla sua eventuale sostituzione. La proposta è trasmessa in tempo utile prima che la cessazione prenda effetto. Se l'amministrazione sovvenzionatrice è d'accordo, la convenzione è modificata di conseguenza ai sensi dell'articolo 9.

Data conclusiva

12.5. Gli obblighi di pagamento dell'Unione europea in base alla presente convenzione cessano 18 mesi dopo il periodo di attuazione di cui all'articolo 2 delle condizioni particolari, sempre che la convenzione non sia risolta ai sensi dell'articolo 12. L'amministrazione sovvenzionatrice informa il coordinatore di qualsiasi differimento della data di conclusione degli obblighi.

12.6. La presente convenzione sarà automaticamente risolta se da essa non è scaturito alcun pagamento da parte dell'amministrazione sovvenzionatrice nel biennio successivo alla firma.

Effetti della risoluzione

12.7. In caso di risoluzione, il beneficiario ha diritto al versamento della sovvenzione soltanto per la parte eseguita dell'azione, esclusi i costi associati agli impegni già assunti ma da attuare solo successivamente alla risoluzione.

A tale scopo, il coordinatore presenta una richiesta di pagamento all'amministrazione sovvenzionatrice entro il termine stabilito dalla clausola 15.2, che inizia a decorrere dalla data di risoluzione della convenzione.

Nei casi di risoluzione di cui alla clausola 12.2, lettere a), c), d), f), h) e k), l'amministrazione sovvenzionatrice può, dopo aver debitamente consultato il coordinatore e in funzione della gravità delle inadempienze, chiedere il rimborso totale o parziale delle somme già versate per l'azione.

Sanzioni amministrative e pecuniarie

12.8. Fatta salva l'applicazione di altri rimedi previsti nella convenzione, il beneficiario che si sia reso colpevole di false dichiarazioni, sia incorso in gravi errori o abbia commesso irregolarità o frodi oppure sia stato dichiarato gravemente inadempiente nell'esecuzione dei suoi obblighi contrattuali può essere escluso da tutti gli appalti e sovvenzioni finanziati dall'UE per un periodo massimo di cinque anni dalla data in cui viene accertato

l'illecito, confermato previo contraddittorio con la Commissione europea, conformemente al pertinente regolamento finanziario dell'UE applicabile alle convenzioni coperte dal bilancio o dal FES. Il periodo può essere aumentato fino a dieci anni in caso di recidiva entro cinque anni dal primo illecito.

- 12.9. In aggiunta o in alternativa alle sanzioni amministrative di cui alla clausola 12.8, il beneficiario può essere altresì passibile di sanzioni pecuniarie pari al 2-10% del valore totale della presente convenzione. Tale percentuale può essere incrementata fino al 4-20% in caso di recidiva entro cinque anni dalla prima violazione.
- 12.10. La Commissione europea comunica ufficialmente al beneficiario interessato qualsiasi decisione relativa all'applicazione di tali sanzioni.

ARTICOLO 13 – DIRITTO APPLICABILE E COMPOSIZIONE DELLE CONTROVERSIE

- 13.1. La presente convenzione è disciplinata dal diritto dello Stato dell'amministrazione sovvenzionatrice o, se l'amministrazione sovvenzionatrice è la Commissione europea, dal diritto dell'Unione europea, eventualmente integrato dal diritto belga.
- 13.2. Le parti della presente convenzione si adoperano per comporre amichevolmente qualsiasi controversia che possa sorgere tra loro durante l'attuazione della presente convenzione. A tal fine, esse comunicano per iscritto le loro posizioni e le soluzioni che ritengono praticabili, e si incontrano su richiesta di una delle parti. Il coordinatore e l'amministrazione sovvenzionatrice rispondono a una richiesta di composizione amichevole entro un termine di 30 giorni. Trascorso tale periodo, o qualora il tentativo di giungere a una composizione amichevole non abbia prodotto effetti entro 120 giorni dalla prima richiesta, il coordinatore o l'amministrazione sovvenzionatrice possono comunicare all'altra parte di ritenere fallita la procedura.
- 13.3. In caso di mancato raggiungimento di una composizione amichevole, la controversia può essere sottoposta, di comune accordo tra il coordinatore e l'amministrazione sovvenzionatrice alla procedura di conciliazione della Commissione europea, se questa non è l'amministrazione sovvenzionatrice. Qualora non si giunga a una composizione entro 120 giorni dall'avvio della procedura di conciliazione, ciascuna parte può comunicare all'altra di ritenere fallita la procedura.
- 13.4. In caso di fallimento delle suddette procedure, ciascuna parte della presente convenzione ha la facoltà di sottoporre la controversia al foro competente dello Stato dell'amministrazione sovvenzionatrice, oppure al foro di Bruxelles qualora l'amministrazione sovvenzionatrice sia la Commissione europea.

DISPOSIZIONI FINANZIARIE

ARTICOLO 14 – COSTI AMMISSIBILI

Criteri di ammissibilità dei costi

- 14.1. Sono ammissibili i costi effettivamente sostenuti dal beneficiario e che soddisfano tutti i seguenti criteri:
- a) sono sostenuti nel corso dell'attuazione dell'azione come precisato all'articolo 2 delle condizioni particolari. In particolare;
 - i) i costi relativi a servizi e lavori devono riferirsi alle attività svolte durante il periodo di attuazione. I costi relativi alle prestazioni devono riferirsi alla consegna e alla fornitura e all'installazione di prodotti nel corso del periodo di attuazione. Non soddisfano questo criterio la firma di un contratto, un ordinativo o l'assunzione di qualsiasi impegno di

spesa nel corso del periodo di attuazione in vista della consegna futura di servizi, lavori o forniture dopo la scadenza del periodo di attuazione;

ii) i costi sostenuti devono essere pagati prima della presentazione delle relazioni finali. Essi possono essere pagati successivamente, a condizione che siano elencati nella relazione finale e corredati della data prevista di pagamento;

iii) si fa eccezione per i costi relativi alle relazioni finali, compresi la verifica delle spese, l'audit e la valutazione finale dell'azione, che possono essere sostenuti dopo il periodo di attuazione dell'azione;

iv) le procedure per l'aggiudicazione di appalti, di cui all'articolo 10, possono essere state avviate e i contratti possono essere stati stipulati dai beneficiari prima dell'inizio del periodo di attuazione dell'azione, sempre che le disposizioni di cui all'allegato IV siano state rispettate:

b) sono indicati nel bilancio complessivo stimato dell'azione;

c) sono necessari ai fini dell'attuazione dell'azione;

d) sono identificabili e verificabili, in particolare alla luce dei registri contabili del beneficiario e determinati in conformità con le norme contabili dello Stato in cui è stabilito il beneficiario, oltre che con le prassi abituali di contabilità analitica del beneficiario;

e) ottemperano alle norme giuridiche in materia tributaria e sociale;

f) sono ragionevoli, giustificati e conformi ai requisiti della sana gestione finanziaria, in particolare sotto il profilo dell'economia e dell'efficienza.

Costi diretti ammissibili

14.2. Fatte salve le disposizioni della clausola 14.1 e, se del caso, dell'allegato IV, sono ammissibili i seguenti costi diretti del beneficiario:

a) le spese relative al personale impegnato nell'azione, corrispondenti alle retribuzioni lorde effettive, comprensive dei contributi previdenziali e degli oneri connessi; tali spese e retribuzioni non devono eccedere quelle normalmente a carico del beneficiario, salvo ove siano giustificate come indispensabili per l'esecuzione dell'azione;

b) le spese di viaggio e di soggiorno del personale e di altri partecipanti all'azione, purché non eccedano quelle normalmente a carico del beneficiario né le tariffe pubblicate dalla Commissione europea al momento della missione;

c) i costi di acquisto di attrezzature e forniture (nuove o usate), specificamente ai fini dell'azione, purché la proprietà sia trasferita al termine dell'azione se richiesto dalla clausola 7.5;

d) i costi dei materiali di consumo;

e) i costi inerenti agli appalti che il beneficiario ha aggiudicato ai fini dell'azione, di cui all'articolo 10;

f) i costi direttamente connessi ai requisiti della convenzione (divulgazione di informazioni, valutazione propria all'azione, revisioni contabili, traduzione, riproduzione, assicurazione ecc.), compresi i costi dei servizi finanziari (in

particolare, spese bancarie per i bonifici e spese delle garanzie finanziarie quando richieste ai sensi della convenzione);

- g) diritti, imposte e tasse, compresa l'IVA, pagati e non recuperabili dai beneficiari, salvo diversa disposizione nelle condizioni particolari;
- h) spese generali, nel caso di una sovvenzione di funzionamento.

Opzioni semplificate in materia di costi

14.3. Conformemente alle disposizioni dettagliate nell'allegato III, i costi ammissibili possono anche essere costituiti da una o più delle seguenti opzioni di costo:

- a) costi unitari;
- b) somme forfettarie;
- c) finanziamenti a tasso fisso.

14.4. I metodi utilizzati dai beneficiari per determinare i costi unitari, le somme forfettarie o il finanziamento a tasso fisso devono essere chiaramente descritti e documentati nell'allegato III nonché garantire il rispetto del divieto del fine di lucro e evitare il doppio finanziamento dei costi. Le informazioni utilizzate possono basarsi sui dati contabili storici e/o attuali relativi ai costi del beneficiario o su informazioni esterne, ove disponibili e pertinenti.

I costi dichiarati conformemente alle opzioni semplificate in materia di costi devono soddisfare i criteri di ammissibilità di cui alle clausole 14.1 e 14.2. Non è necessario che tali costi siano corredati di documenti contabili o giustificativi, salvo quelli necessari a dimostrare il rispetto delle condizioni di rimborso stabilite negli allegati I e III.

Tali costi non possono includere costi non ammissibili di cui alla clausola 14.9 o costi già dichiarati sotto un'altra voce di costo o rubrica del bilancio della presente convenzione.

Gli importi o tassi di costi unitari, somme forfettarie o finanziamenti a tasso fisso di cui all'allegato III non possono essere modificati unilateralmente e non possono essere contestati da verifiche a posteriori.

14.5. L'importo totale del finanziamento sulla base delle opzioni semplificate in materia di costi non può superare 60 000 EUR per ciascun beneficiario, salvo qualora sia altrimenti previsto nelle condizioni particolari.

Riserva per imprevisti

14.6. Nel bilancio dell'azione può essere iscritta una riserva per imprevisti e/o eventuali fluttuazioni dei tassi di cambio non superiore al 5% dei costi diretti ammissibili, per consentire gli adeguamenti necessari alla luce di cambiamenti imprevedibili delle circostanze materiali. Tale riserva può essere utilizzata soltanto con la previa autorizzazione scritta dell'amministrazione sovvenzionatrice, dietro richiesta debitamente giustificata del coordinatore.

Costi indiretti

14.7. I costi indiretti per l'azione sono i costi ammissibili che non possono essere identificati come costi specifici direttamente connessi all'attuazione dell'azione e non possono essere direttamente imputati ad essa in base alle condizioni di ammissibilità di cui alla clausola 14.1. Tuttavia, essi sono sostenuti dal beneficiario in relazione ai costi diretti ammissibili per l'azione. Tali costi non possono includere costi non ammissibili di cui alla clausola

14.9 o costi già dichiarati sotto un'altra voce di costo o rubrica del bilancio della presente convenzione.

Una percentuale fissa dell'importo totale dei costi diretti ammissibili dell'azione non superiore alla percentuale di cui all'articolo 3 delle condizioni particolari può essere richiesta a copertura dei costi indiretti per l'azione. Il finanziamento a tasso fisso in relazione ai costi indiretti non richiede la presentazione di documenti contabili giustificativi. Questo importo può non essere preso in considerazione ai fini dell'importo massimo delle opzioni semplificate in materia di costi.

I costi indiretti non sono ammissibili nel caso di una sovvenzione per un'azione accordata a un beneficiario che riceve già una sovvenzione di funzionamento finanziata dal bilancio dell'Unione durante il periodo in questione.

La presente clausola 14.7 non si applica nel caso di una sovvenzione di funzionamento.

Contributi in natura

- 14.8. I contributi in natura, che devono essere elencati separatamente nell'allegato III, non rappresentano spese effettive e quindi non costituiscono costi ammissibili. Salvo ove diversamente specificato nelle condizioni particolari, i contributi in natura non possono essere considerati un cofinanziamento da parte del beneficiario.

Se i contributi in natura sono accettati come cofinanziamento, i beneficiari assicurano che siano conformi alle norme nazionali in materia tributaria e previdenziale.

Indipendentemente da quanto precede, se la Descrizione dell'azione prevede contributi in natura, tali contributi devono essere forniti.

Costi non ammissibili

- 14.9. I seguenti costi non sono considerati ammissibili:
- a) i debiti e gli oneri per il servizio del debito (interessi);
 - b) gli accantonamenti per perdite o per potenziali passività future;
 - c) i costi dichiarati dai beneficiari e finanziati da un'altra azione o programma di lavoro che beneficia di una sovvenzione dell'Unione (anche mediante il FES);
 - d) gli acquisti di terreni o fabbricati, salvo ove siano necessari per l'attuazione diretta dell'azione, nel qual caso la proprietà deve essere trasferita ai beneficiari finali e/o locali, al più tardi alla conclusione dell'azione, conformemente alla clausola 7.5;
 - e) le perdite su cambi;
 - f) i crediti concessi a terzi, tranne se altrimenti specificato nelle condizioni particolari.

ARTICOLO 15 – PAGAMENTI E INTERESSI DI MORA

Modalità di pagamento

- 15.1. L'amministrazione sovvenzionatrice deve erogare la sovvenzione al coordinatore secondo una delle procedure di pagamento di seguito illustrate, come previsto all'articolo 4 delle condizioni particolari.

Opzione 1: Azioni con un periodo di attuazione non superiore a 12 mesi o con una sovvenzione non superiore a 100 000 EUR

- i) un prefinanziamento iniziale pari all'80% dell'importo massimo di cui alla clausola 3.2 delle condizioni particolari (esclusi imprevisti);
- ii) il saldo dell'importo definitivo della sovvenzione.

Opzione 2: Azioni con un periodo di attuazione superiore a 12 mesi e sovvenzione d'importo superiore a 100 000 EUR

- i) un primo prefinanziamento pari al 100% della parte del bilancio di previsione finanziata dall'amministrazione sovvenzionatrice per il primo periodo di riferimento (impredvisti esclusi). La parte del bilancio finanziata dall'amministrazione sovvenzionatrice è calcolata applicando la percentuale di cui alla clausola 3.2 delle condizioni particolari;
- ii) successivi prefinanziamenti pari al 100% della parte del bilancio di previsione finanziata dall'amministrazione sovvenzionatrice per il successivo periodo di riferimento (esclusi imprevisti non autorizzati);
 - per periodo di riferimento si intende un periodo di dodici mesi, salvo disposizione contraria delle condizioni particolari. Quando il periodo rimanente fino alla fine dell'azione è fino a 18 mesi, il periodo di riferimento lo copre completamente;
 - entro i 60 giorni successivi alla fine del periodo di riferimento, il coordinatore presenta una relazione intermedia o, qualora non potesse farlo, informa l'amministrazione sovvenzionatrice dei motivi e fornisce una sintesi dello stato di avanzamento dell'azione;
 - se alla fine del periodo di riferimento la parte delle spese effettivamente sostenute finanziata dall'amministrazione sovvenzionatrice è inferiore al 70% del pagamento precedente (e al 100% di tutti i precedenti pagamenti), l'ulteriore prefinanziamento è ridotto dell'importo corrispondente alla differenza tra il 70% dell'importo del prefinanziamento precedente e la parte delle spese effettivamente sostenute che è finanziata dall'amministrazione sovvenzionatrice;
 - il coordinatore può presentare una richiesta di ulteriori prefinanziamenti entro la fine del periodo di riferimento, quando la parte della spesa effettivamente sostenuta, finanziata dall'amministrazione sovvenzionatrice, supera il 70% del pagamento precedente (e il 100% di tutti i precedenti pagamenti). In questo caso, il periodo di riferimento successivo inizia nuovamente dalla data di conclusione del periodo oggetto della presente richiesta di pagamento;
 - inoltre, per le sovvenzioni di importo superiore a 5 000 000 EUR, può essere effettuato un ulteriore prefinanziamento solo se la parte dei costi ammissibili approvati dall'amministrazione sovvenzionatrice, è almeno pari all'importo totale di tutti i precedenti pagamenti, fatta eccezione per l'ultimo;
 - la somma totale dei prefinanziamenti nell'ambito della convenzione non può superare il 90% dell'importo di cui alla clausola 3.2 delle condizioni particolari (esclusi imprevisti non autorizzati);
- iii) il saldo dell'importo definitivo della sovvenzione.

Opzione 3: Tutte le azioni

- i) il saldo dell'importo definitivo della sovvenzione.

Presentazione delle relazioni finali

- 15.2. Il coordinatore trasmette la relazione finale all'amministrazione sovvenzionatrice al più tardi tre mesi dopo il periodo di attuazione definito nell'articolo 2 delle condizioni particolari. Il termine ultimo per la presentazione della relazione finale è prorogato a sei mesi se il coordinatore non ha la propria sede centrale nello Stato in cui è attuata l'azione.

Richiesta di pagamento

- 15.3. La richiesta di pagamento deve essere redatta utilizzando il modello che figura nell'allegato V e deve essere corredata di:
 - a) una relazione finanziaria e illustrativa conformemente all'articolo 2;
 - b) un bilancio di previsione per il periodo di riferimento successivo in caso di richiesta di ulteriori prefinanziamenti;
 - c) una relazione sulla verifica delle spese, o una ripartizione dettagliata delle spese, se richiesta ai sensi della clausola 15.7.

Ai fini del pagamento iniziale di prefinanziamento, la convenzione firmata vale richiesta di pagamento. Una garanzia finanziaria deve essere allegata se richiesto nelle condizioni particolari.

Il pagamento non implica il riconoscimento della regolarità né dell'autenticità, della completezza e della correttezza delle dichiarazioni e delle informazioni fornite.

Termini di pagamento

- 15.4. I pagamenti iniziali di prefinanziamento saranno effettuati entro 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta di pagamento da parte dell'amministrazione sovvenzionatrice.

I pagamenti successivi di prefinanziamento e i pagamenti del saldo saranno effettuati entro 60 giorni dalla data di ricevimento della richiesta di pagamento da parte dell'amministrazione sovvenzionatrice.

Tuttavia i pagamenti successivi di prefinanziamento e i pagamenti del saldo saranno effettuati entro 90 giorni dalla data di ricevimento della richiesta di pagamento da parte dell'amministrazione sovvenzionatrice in uno dei seguenti casi:

- a) un beneficiario con una o più entità affiliate;
- b) se più di un beneficiario è parte della presente convenzione;
- c) se la Commissione non è l'amministrazione sovvenzionatrice;
- d) per le sovvenzioni superiori a 5 000 000 EUR.

La richiesta di pagamento è ritenuta accettata in assenza di una risposta scritta dell'amministrazione sovvenzionatrice entro i termini sopra indicati.

Sospensione del termine di pagamento

15.5. Fatto salvo l'articolo 12, l'amministrazione sovvenzionatrice può sospendere il decorso dei termini di pagamento, comunicando al coordinatore che:

- a) l'importo indicato nella sua richiesta di pagamento non è dovuto; o
- b) non sono stati forniti adeguati documenti giustificativi; o
- c) l'amministrazione sovvenzionatrice ha bisogno di chiedere chiarimenti, modifiche o informazioni supplementari rispetto alle relazioni finanziarie o illustrative; o
- d) l'amministrazione sovvenzionatrice ha bisogno di effettuare ulteriori controlli, compresi controlli in loco, al fine di accertare l'ammissibilità delle spese; o
- e) è necessario verificare se sono stati effettivamente commessi presunti errori sostanziali, irregolarità, frodi nella procedura di attribuzione della sovvenzione o nell'esecuzione dell'azione;
- f) è necessario verificare se i beneficiari abbiano violato obblighi fondamentali nell'ambito della presente convenzione.

La sospensione dei termini di pagamento inizia quando l'amministrazione sovvenzionatrice trasmette la comunicazione al coordinatore. Il termine torna a decorrere a partire dalla data di registrazione di una richiesta di pagamento correttamente formulata. Il coordinatore fornisce tutte le informazioni, chiarimenti o documenti richiesti entro 30 giorni dalla richiesta.

Se, nonostante le informazioni, i chiarimenti o i documenti forniti dal coordinatore, la domanda di pagamento rimane irricevibile, oppure se la procedura di attribuzione o l'attuazione della sovvenzione si rivela inficiata da errori sostanziali, irregolarità, frodi, o violazione degli obblighi, l'amministrazione sovvenzionatrice può rifiutare di procedere a pagamenti ulteriori e può, nei casi contemplati all'articolo 12, risolvere di conseguenza la presente convenzione.

Inoltre, l'amministrazione sovvenzionatrice può altresì sospendere i pagamenti in via precauzionale, senza darne preavviso, prima, o invece, di porre fine alla presente convenzione come previsto all'articolo 12.

Interessi di mora

15.6. Se il pagamento avviene dopo la scadenza del termine, l'amministrazione sovvenzionatrice versa al coordinatore interessi di mora come segue:

- a) al tasso di risconto applicato dalla banca centrale dello Stato dell'amministrazione sovvenzionatrice, se i pagamenti sono nella moneta di quello Stato,
- b) al tasso applicato dalla Banca centrale europea alle sue principali operazioni di rifinanziamento in euro, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, serie C, se i pagamenti sono in euro,

il primo giorno del mese di scadenza, maggiorato di 3,5 punti percentuali. Gli interessi si calcolano sul periodo che intercorre tra la scadenza del termine ultimo per il pagamento e la data di addebito sul conto dell'amministrazione sovvenzionatrice.

In deroga a quanto sopra, se gli interessi calcolati conformemente alla presente disposizione sono pari o inferiori a 200 EUR, essi vengono versati al coordinatore solo dietro richiesta presentata entro due mesi dalla data di ricezione del pagamento tardivo.

Tali interessi di mora non sono considerati reddito ai fini della clausola 17.2.

La clausola 15.6 non si applica se il coordinatore è uno Stato membro dell'Unione europea, incluse le autorità amministrative regionali e locali, o ad altri organismi pubblici che agiscono in nome e per conto dello Stato membro ai fini della convenzione.

Relazione sulla verifica delle spese

15.7. Il coordinatore deve fornire una relazione sulla verifica delle spese per:

- a) ogni domanda di ulteriore versamento di prefinanziamento, nel caso di sovvenzioni d'importo superiore a 5 000 000 EUR;
- b) ogni relazione finale nel caso di sovvenzioni d'importo superiore a 100 000 EUR.

La relazione sulla verifica delle spese deve essere conforme al modello di cui all'allegato VII e deve essere redatta da un revisore contabile approvato o scelto dall'amministrazione sovvenzionatrice. Il revisore deve soddisfare le prescrizioni del capitolato d'onori per la verifica delle spese di cui all'allegato VII.

Il revisore contabile verifica se i costi dichiarati dal beneficiario e le entrate dell'azione sono effettivi, registrati accuratamente e ammissibili ai sensi della presente convenzione. La relazione sulla verifica delle spese riguarda tutte le spese non contemplate nelle precedenti relazioni sulla verifica delle spese.

Se non è richiesta la verifica delle spese, una ripartizione dettagliata delle spese relativa ai periodi di riferimento precedenti non già coperti è fornita per ogni altra richiesta di ulteriore pagamento di prefinanziamento e a partire dalla seconda richiesta di ulteriore pagamento di prefinanziamento (cioè il terzo, il quinto, il settimo ... pagamento di prefinanziamento).

La ripartizione dettagliata delle spese deve fornire le seguenti informazioni per ciascuna rubrica di costo nella relazione finanziaria e per tutte le voci e operazioni sottostanti: l'importo della registrazione o dell'operazione, il riferimento contabile (ad esempio libro mastro, libro giornale o altro pertinente riferimento), la descrizione della registrazione o dell'operazione (precisando la natura delle spese) e il riferimento ai documenti giustificativi (ad esempio, numero della fattura, busta paga o altro pertinente riferimento), in linea con la clausola 16.1. Tali informazioni devono essere fornite in formato elettronico e in foglio di calcolo (Excel o simili) ogniqualvolta ciò sia possibile.

La ripartizione dettagliata delle spese è sostenuta da una dichiarazione sull'onore da parte del coordinatore che le informazioni contenute nella domanda di pagamento sono complete, affidabili e veritiere, che i costi dichiarati sono stati sostenuti e che possono essere considerati ammissibili ai sensi della presente convenzione.

La relazione finale deve in ogni caso includere una ripartizione dettagliata delle spese relative all'intera azione.

Se il coordinatore è una pubblica amministrazione o un organismo pubblico, l'amministrazione sovvenzionatrice può accettare di sostituire la verifica delle spese con una ripartizione dettagliata delle spese.

La relazione sulla verifica delle spese non deve essere fornita dal coordinatore se la verifica è effettuata direttamente da personale dell'amministrazione sovvenzionatrice, dalla Commissione o da un organismo abilitato a farlo per loro conto, ai sensi della clausola 5.2 delle condizioni particolari.

Garanzia finanziaria

- 15.8. Se la sovvenzione supera 60 000 EUR l'amministrazione sovvenzionatrice può richiedere una garanzia finanziaria pari all'importo del primo prefinanziamento erogato.

La garanzia deve essere denominata in euro o nella moneta dell'amministrazione sovvenzionatrice, essere redatta secondo il modello di cui all'allegato VIII e, salvo ove diversamente stabilito dall'amministrazione sovvenzionatrice, deve essere fornita da un organismo bancario o finanziario riconosciuto con sede in uno degli Stati membri dell'Unione europea. La garanzia rimane valida fino a quando viene liberata dall'amministrazione sovvenzionatrice al momento del pagamento del saldo.

La presente disposizione non si applica se il coordinatore è un'organizzazione senza scopo di lucro, un'organizzazione che ha firmato un accordo quadro di partenariato con la Commissione europea, una pubblica amministrazione o un organismo pubblico, salvo se diversamente disposto nelle condizioni particolari.

Norme per la conversione valutaria

- 15.9. L'amministrazione sovvenzionatrice versa i pagamenti al coordinatore sul conto bancario indicato nel modulo di identificazione finanziaria di cui all'allegato V, il quale consente l'identificazione dei fondi versati dall'amministrazione sovvenzionatrice. L'amministrazione sovvenzionatrice effettua i pagamenti nella moneta del suo Stato di appartenenza o in euro, conformemente alle condizioni particolari.

Le relazioni sono presentate nella moneta indicata nelle condizioni particolari e possono essere tratte dai rendiconti finanziari espressi in altre valute, sulla base del diritto e dei principi contabili applicabili del beneficiario. In tali circostanze, e ai fini delle relazioni, la conversione nella valuta indicata nelle condizioni particolari è effettuata al tasso di cambio al quale il contributo dell'amministrazione sovvenzionatrice è stato registrato nei conti dei beneficiari, salvo se diversamente previsto nelle condizioni particolari.

I costi sostenuti in una moneta diversa da quella usata nei conti dei beneficiari sono convertiti mediante il tasso InforEuro mensile alla data di pagamento o, in base alle sue prassi contabili correnti se previsto nelle condizioni particolari.

Nel caso di un'oscillazione eccezionale dei tassi di cambio, le parti si consultano reciprocamente in vista di modificare l'azione in modo da ridurre l'impatto di tale oscillazione. All'occorrenza, l'amministrazione sovvenzionatrice può adottare ulteriori provvedimenti, come la risoluzione della convenzione.

ARTICOLO 16 – CONTABILITÀ E VERIFICHE TECNICHE E FINANZIARIE

Conti

- 16.1. Il beneficiario tiene una contabilità accurata e regolare sull'attuazione dell'azione, utilizzando un adeguato sistema contabile in partita doppia.

I conti:

- a) possono essere parte integrante o un'aggiunta al sistema regolare del beneficiario;
- b) sono conformi alle politiche e alle norme contabili e di registrazione applicabili nello Stato interessato;
- c) consentono di rintracciare, individuare e verificare facilmente le entrate e spese relative all'azione.

- 16.2. Il coordinatore assicura che la relazione finanziaria di cui all'articolo 2 possa essere correttamente e facilmente rapportata al sistema contabile e di registrazione e ai relativi documenti contabili e altre registrazioni pertinenti. A tal fine, il beneficiario prepara e conserva gli opportuni riscontri, nonché i relativi prospetti, analisi e ripartizioni ai fini dell'ispezione e della verifica.

Diritto di accesso

- 16.3. I beneficiari consentono alla Commissione europea, all'Ufficio europeo per la lotta antifrode, alla Corte dei conti europea e a qualsiasi revisore contabile esterno designato dall'amministrazione sovvenzionatrice di effettuare le verifiche. I beneficiari devono adottare tutte le misure atte a facilitare il loro lavoro.

- 16.4. I beneficiari autorizzano i menzionati soggetti a:

- a) accedere ai cantieri e ai locali in cui è attuata l'azione;
- b) esaminare la contabilità e i sistemi di informazione, i documenti e le banche dati concernenti la gestione tecnica e finanziaria dell'azione;
- c) fare copie dei documenti;
- d) effettuare controlli in loco;
- e) effettuare una completa revisione dei conti sulla base di tutti i documenti contabili o qualsiasi altro documento attinente al finanziamento dell'azione.

- 16.5. Inoltre, l'Ufficio europeo per la lotta antifrode sarà autorizzato a eseguire controlli e verifiche in loco secondo le procedure previste dal diritto dell'Unione europea per la tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea contro le frodi e altre irregolarità.

Se del caso, i risultati possono portare ad un'azione di recupero da parte della Commissione.

- 16.6. L'accesso accordato agli agenti della Commissione europea, dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode, della Corte dei conti europea e a qualsiasi revisore contabile esterno autorizzato dall'amministrazione sovvenzionatrice a effettuare verifiche ai sensi della clausola 15.7 avviene secondo i principi della riservatezza nei confronti di terzi, fatti salvi i vincoli di diritto pubblico a cui essi sono soggetti.

Obbligo di conservazione dei dati

- 16.7. Il beneficiario conserva tutti i registri, la contabilità e i documenti giustificativi relativi alla presente convenzione per i cinque anni successivi al pagamento del saldo e per un periodo di tre anni nel caso di sovvenzioni d'importo non superiore a 60 000 EUR, e in ogni caso fino al completamento di qualsiasi verifica, revisione contabile, ricorso, controversia o recupero crediti che sia in corso.

I documenti devono essere facilmente accessibili e archiviati in maniera da agevolarne l'esame e il coordinatore è tenuto a informare l'amministrazione sovvenzionatrice della loro precisa ubicazione.

- 16.8. Tutti i documenti giustificativi devono essere disponibili in forma originale, compreso il formato elettronico.
- 16.9. Oltre alle relazioni menzionate nell'articolo 2, i documenti a cui il presente articolo fa riferimento comprendono:

- a) registrazioni contabili (informatizzate o manuali) provenienti dal sistema contabile del beneficiario, quali il libro mastro generale, i libri mastri ausiliari e i conti dei libri paga, i registri delle immobilizzazioni e altre informazioni contabili pertinenti;
- b) attestazioni delle procedure di aggiudicazione, quali documenti di gara, offerte presentate e relazioni di valutazione;
- c) attestazioni degli impegni assunti, quali contratti e buoni d'ordine;
- d) attestazioni della prestazione di servizi, quali relazioni approvate, fogli di presenza, biglietti di trasporto, attestati di partecipazione a seminari, conferenze e corsi di formazione (fra cui la relativa documentazione e il materiale ricevuto, certificati) ecc.;
- e) attestazioni del ricevimento di merci, quali bolle di consegna dei fornitori;
- f) attestazioni del completamento dei lavori, quali certificati di collaudo;
- g) attestazioni di acquisto, quali fatture e ricevute;
- h) attestazioni dell'avvenuto pagamento, quali estratti conto, avvisi di addebito, attestazione della liquidazione da parte del coordinatore;
- i) attestazioni del fatto che le imposte, tasse e/o l'IVA versate non possono effettivamente essere recuperate;
- j) per le spese relative a carburanti e lubrificanti, un elenco riepilogativo delle distanze percorse, del consumo medio dei veicoli usati, dei costi del carburante e dei costi di manutenzione;
- k) documenti relativi al personale e ai libri paga, quali contratti, fogli paga e fogli di presenza. Per il personale locale assunto con contratti a tempo determinato, i dettagli della retribuzione corrisposta, debitamente motivata del responsabile locale e suddivisa in retribuzione lorda, contributi previdenziali, assicurazione e retribuzione netta. Per il personale espatriato e/o dislocato in Europa (se l'azione è attuata in Europa), le analisi e le ripartizioni delle spese per mese di lavoro effettivo, valutate sulla base dei prezzi unitari per segmento verificabile di tempo di lavoro prestato e suddivise in retribuzione lorda, contributi previdenziali, assicurazione e retribuzione netta.

ARTICOLO 17 – IMPORTO FINALE DELLA SOVVENZIONE

Importo definitivo

- 17.1. La sovvenzione non può superare il massimale di cui alla clausola 3.2 delle condizioni particolari, che può essere indicato in valore assoluto o in percentuale.

Qualora i costi ammissibili dell'azione alla fine della medesima siano inferiori ai costi ammissibili stimati di cui alla clausola 3.1 delle condizioni particolari, la sovvenzione è limitata all'importo ottenuto applicando la percentuale stabilita alla clausola 3.2 delle condizioni particolari ai costi ammissibili dell'azione approvati dall'amministrazione sovvenzionatrice.

- 17.2. Inoltre, e fermo restando il suo diritto di risolvere il contratto ai sensi dell'articolo 12, se l'azione non è attuata ovvero è attuata in modo insoddisfacente o parzialmente o in ritardo, l'amministrazione sovvenzionatrice può, mediante decisione debitamente

motivata e dopo aver consentito al beneficiario di presentare le proprie osservazioni, ridurre la sovvenzione iniziale, in funzione dell'effettiva attuazione dell'azione e in conformità con i termini della presente convenzione.

Assenza di lucro

- 17.3. La sovvenzione non può produrre un lucro per il beneficiario, salvo diversamente specificato all'articolo 7 delle condizioni particolari. Per "lucro" si intende un'eccedenza di entrate rispetto ai costi ammissibili approvati dall'amministrazione sovvenzionatrice al momento della richiesta del pagamento del saldo.
- 17.4. Le entrate di cui tener conto sono le entrate consolidate alla data in cui il coordinatore redige la domanda di pagamento del saldo e rientranti in una delle due categorie seguenti:
- a) reddito generato dall'azione, salvo disposizione contraria delle condizioni particolari;
 - b) contributi finanziari assegnati in modo specifico dai donatori al finanziamento degli stessi costi ammissibili finanziati mediante la sovvenzione. Qualsiasi contributo finanziario che può essere utilizzato dal beneficiario per coprire costi diversi da quelli ammissibili nell'ambito della presente convenzione o che, se inutilizzato, non deve essere restituito al donatore alla conclusione dell'azione, non è da considerare un'entrata al fine di verificare se la sovvenzione produce lucro per il beneficiario.
- 17.5. Nel caso di sovvenzioni di funzionamento, gli importi destinati alla costituzione di riserve non sono considerati entrate.
- 17.6. Qualora l'importo finale della sovvenzione determinato conformemente alla convenzione costituisca un lucro, tale importo è ridotto della percentuale di lucro corrispondente al contributo finale dell'UE ai costi ammissibili approvati dall'amministrazione sovvenzionatrice.
- 17.7. Le disposizioni di cui alla clausola 17.3 non si applicano in caso di:
- a) azioni il cui obiettivo è rafforzare la capacità finanziaria di un beneficiario, se indicato all'articolo 7 delle condizioni particolari;
 - b) azioni che producono un reddito per garantirne la continuità oltre la data di scadenza della convenzione, se indicato all'articolo 7 delle condizioni particolari;
 - c) altri aiuti diretti corrisposti a persone fisiche estremamente bisognose, come i disoccupati e i rifugiati, se indicato all'articolo 7 delle condizioni particolari;
 - d) borse di studio, di ricerca o di formazione a favore di persone fisiche;
 - e) sovvenzioni di valore pari o inferiore a 60 000 EUR.

ARTICOLO 18 – RECUPERO

Recupero

- 18.1. Se il coordinatore ha ricevuto pagamenti indebiti o se il recupero è giustificato in base alle condizioni della presente convenzione, il coordinatore si impegna a restituire all'amministrazione sovvenzionatrice le somme in questione.
- 18.2. In particolare, i pagamenti effettuati non ostano a che l'amministrazione sovvenzionatrice possa emettere un ordine di recupero a seguito della relazione sulla verifica delle spese, di un audit o di un'ulteriore verifica della richiesta di pagamento.

- 18.3. Qualora una verifica evidenzi che i metodi utilizzati dal beneficiario per determinare i costi unitari, le somme forfettarie o il finanziamento a tasso fisso non sono conformi alle condizioni stabilite nella presente convenzione e, pertanto, che è stato effettuato un versamento indebito, l'amministrazione sovvenzionatrice può recuperarlo proporzionalmente fino all'importo dei costi unitari, delle somme forfettarie o dei finanziamenti a tasso fisso.
- 18.4. Il coordinatore s'impegna a rimborsare all'amministrazione sovvenzionatrice gli eventuali importi pagati in eccesso rispetto all'importo finale dovuto, entro 45 giorni dall'emissione della nota di addebito, dove per nota di addebito si intende la lettera con cui l'amministrazione sovvenzionatrice richiede al beneficiario l'importo dovuto.

Interessi di mora

- 18.5. Se il coordinatore non effettua il rimborso entro il termine ultimo fissato dall'amministrazione sovvenzionatrice, quest'ultima può maggiorare gli importi dovuti degli interessi:
- a) al tasso di sconto applicato dalla banca centrale dello Stato dell'amministrazione sovvenzionatrice, se i pagamenti sono nella moneta di quello Stato,
 - b) al tasso applicato dalla Banca centrale europea alle sue principali operazioni di rifinanziamento in euro, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, serie C, se i pagamenti sono in euro,

il primo giorno del mese di scadenza, maggiorato di 3,5 punti percentuali. Gli interessi di mora si calcolano sul periodo che intercorre tra la data del termine ultimo per il pagamento stabilita dall'amministrazione sovvenzionatrice e la data del pagamento effettivo. Eventuali pagamenti parziali sono imputati in primo luogo agli interessi di mora così stabiliti.

Compensazione

- 18.6. Gli importi da restituire all'amministrazione sovvenzionatrice possono essere compensati a fronte di qualsiasi importo dovuto al coordinatore, dopo averlo debitamente informato. Ciò non pregiudica il diritto delle parti di concordare il pagamento a rate.

Altre disposizioni

- 18.7. Il rimborso ai sensi della clausola 18.4, o la compensazione di cui alla clausola 18.7 corrisponde al pagamento del saldo.
- 18.8. Le spese bancarie connesse al rimborso degli importi dovuti all'amministrazione sovvenzionatrice sono interamente a carico del coordinatore.
- 18.9. La garanzia costituita per il prefinanziamento può essere invocata per rimborsare eventuali somme dovute dal beneficiario, senza che il garante possa differirne il pagamento né sollevare obiezioni per qualsiasi motivo.
- 18.10. Ferma restando la prerogativa dell'amministrazione sovvenzionatrice, se necessario, l'Unione europea può, in qualità di donatore, procedere al recupero con qualsiasi mezzo.

allegato C

L.R.n. 20/2003 "Partenariato per la cooperazione" - Programma annuale 2013

SCHEMA DI CONVENZIONE

Progetto "Golfo de Fonseca: un modelo de gestion mancomunada trinacional sostenible del territorio y sus recursos ambientales"

Codice R/XX/XX/2013 CIG (se del caso).....

tra le parti sotto indicate :

Regione Puglia Assessorato al Mediterraneo - Servizio Mediterraneo - Via Gobetti, 26 70125 BARI
rappresentata dal dott. Bernardo Notarangelo in qualità di Dirigente del Servizio Mediterraneo (c.f. 80017210727)

Partner e Soggetto attuatore
rappresentato dal sig.
in qualità di legale rappresentante
in qualità di delegato dal legale rappresentante
codice fiscale
sede legale: via località

Premesso che

- O la l.r.20/2003 e il relativo regolamento regionale di attuazione n.4/2005 disciplinano l'attività regionale di partenariato per la cooperazione che si avvale di un apposito capitolo di spesa istituito nel Bilancio autonomo regionale;
- O ai sensi della precitata normativa, la Giunta regionale della Puglia, con atto n. del _____, (BURP n. /2013), ha approvato il Piano triennale 2013-2015 delle attività regionali in materia di partenariato per la cooperazione;
- O con la stessa DGR n./2013, la GR, nell'ambito delle attività a regia regionale del Programma annuale 2013 e in riferimento alla tipologia di intervento di cui all'art....., ha approvato la partecipazione della Regione Puglia – Assessorato al Mediterraneo, al progetto denominato
- O il Progetto “Golfo de Fonseca: un modelo de gestion mancomunada trinacional sostenible del territorio y sus recursos ambientales”, d’ora in poi denominato “Progetto”, della durata di 36 mesi, presentato dalla Regione Puglia alla Commissione Europea - EuropeAid (EuropeAid/ 131143/C/ACT/Multi) è stato selezionato dalla Commissione Europea stessa;
- O con DGR n...../2014 la GR ha approvato la partecipazione della Regione Puglia - Assessorato al Mediterraneo al Progetto;
- O con la stessa DGR n...../2014 l’attuazione del Progetto è stata affidata alla associazione no profit “Associazione Medina”;
- O in data _____ è stato sottoscritto il contratto n° _____ (di seguito chiamato Contratto) che regola i rapporti tra Unione Europea e Regione Puglia per la esecuzione del Progetto “Golfo de Fonseca: un modelo de gestion mancomunada trinacional sostenible del territorio y sus recursos ambientales”medesimo;
- O il costo totale del progetto ammesso al finanziamento è stimato in € € 1.431.320 (un milionequattrocentotrentunomilatrecentoventi/00);
- O sono partner del Progetto, di cui la Regione Puglia – Servizio Mediterraneo è capofila, le seguenti istituzioni: Provincia di Lecce, ARPA Puglia, Associazione Medina e i 29 Municipi della Mancomunidad del Golfo di Fonseca;
- O in virtù di quanto previsto nel Progetto e nel sopracitato Contratto, la Commissione Europea - Europeaid, ha concesso alla Regione Puglia un contributo di € 1.060.000 (unmilionesessantamila/00), equivalenti al 74,06% del costo totale del Progetto;
- O il contributo apportato dai partner progettuali è ripartito secondo il seguente schema:

Regione Puglia (capofila)	€ 162.000
Provincia di Lecce	€ 28.000
ARPA Puglia	€ 28.000
Associazione Medina	€ 78.320
Municipi del Golfo di Fonseca	€ 75.000
TOTALE	€ 371.320
- O in virtù di quanto previsto nel Progetto e nel Contratto, la Regione Puglia si impegna a cofinanziare il Progetto con apporto sia in denaro , sia in risorse umane, pari ad un importo complessivo di € 162.000,00 (centosessantaduemila/00) , di cui di cui € 90.000 (euro novantamila/00) in denaro (cash) ed € 72.000 (euro settantaduemila/00) in risorse umane (kind);
- O il Regolamento U.E. che disciplina il cofinanziamento dei progetti, stabilisce le spese ammissibili alla rendicontazione finanziaria, e prevede che l’apporto da parte della Commissione Europea non dovrà superare il 74,06% il valore totale del progetto;
- O l’apporto non monetario di cofinanziamento della Regione Puglia riguarderà le seguenti attività: retribuzioni dei dipendenti coinvolti nelle attività di progetto;
- O per una rapida esecuzione delle attività progettuali, nonché per facilitare le operazioni di rendicontazione, con la DGR n._____ del _____, ha stabilito che l’intero budget progettuale – eccezion fatta, naturalmente, per gli apporti in kind – venga gestito dall’Associazione Medina che provvederà a sostenere anche le spese relative alle attività svolte dalla Regione Puglia e dagli altri partner (spostamenti, per diem, rimborsi spese, ecc.);

- o allo stato è necessario procedere alla stipula di apposita convenzione tra Regione Puglia e il partner - soggetto attuatore delle attività progettuali;
- O per la Regione Puglia, deputato alla sottoscrizione della presente convenzione è il Dirigente del Servizio Mediterraneo dell'Assessorato al Mediterraneo, dott. Bernardo Notarangelo;
- O per l'Associazione Medina, d'ora in poi indicato come "Soggetto attuatore", deputato alla sottoscrizione della presente Convenzione è

.....

si conviene e si stipula quanto segue

A. PREMESSE ED ALLEGATI

1. Le premesse e gli eventuali allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

B. OGGETTO

1. In attuazione di quanto disposto dalla GR, è riconosciuto al Soggetto attuatore un contributo a valere sulle risorse del capitolo 1490 UPB 4.2.1 del Bilancio autonomo della Regione Puglia esercizio finanziario 2014 delle attività regionali in materia di partenariato per la cooperazione, per un ammontare di € 90.000,00 (euro *novantamila/00*), finalizzato alla realizzazione del Progetto, nonché l'intero importo della sovvenzione erogata dall'Unione Europea pari ad € 1.060.000,00 (euro *unmilionesessantamila/00*).

2. Le attività previste dal progetto, la tempistica di realizzazione e il piano finanziario sono quelli riportati nel Contratto ed i suoi allegati, acquisiti agli atti del Servizio Mediterraneo, parte integrante del presente atto anche se non materialmente allegato, che le parti contraenti dichiarano di accettare.

3. Per la gestione delle attività la Regione Puglia e l'Associazione Medina si impegnano, successivamente alla firma della presente Convenzione, a designare i soggetti garanti dell'attività di coordinamento del Progetto.

C. AMMISSIBILITA' DELLE SPESE E DURATA DEL PROGETTO

1. Il periodo di ammissibilità delle spese decorre dalla data di sottoscrizione della presente Convenzione.

2. Il progetto ha la durata indicata dal Contratto e sue successive modificazioni ed integrazioni.

3. Per quanto attiene il contributo regionale, sono considerate ammissibili le seguenti tipologie di spese:

- a) spese di coordinamento del progetto;
- b) spese per il personale direttamente impegnato nella realizzazione del progetto;
- c) spese di viaggi e trasferte delle persone coinvolte nella realizzazione del progetto;
- d) spese per la realizzazione o l'adeguamento di strutture strettamente funzionali al progetto;
- e) spese per acquisizione e/o installazione di macchinari, impianti e attrezzature strettamente funzionali al progetto;
- f) spese per l'informazione e pubblicità, ivi compreso materiale informativo;
- g) spese di acquisto di servizi e materiale necessario all'attuazione del progetto;
- h) spese generali (max 5% del contributo autorizzato);
- i) IVA, ove risulti essere costo finale.

Inoltre, per essere ammissibili, le spese devono:

aa) essere previste nel piano finanziario del progetto e coerenti con la realizzazione dell'iniziativa;

bb) essere necessarie per la realizzazione dell'intervento oggetto della presente Convenzione;

cc) essere ragionevoli e sostenute in conformità ai principi di buona gestione finanziaria;

dd) essere state effettivamente sostenute, registrate presso la contabilità separata del Soggetto attuatore e dei partner di progetto ed essere identificabili e verificabili attraverso documenti contabilmente e fiscalmente idonei.

4. Per quanto attiene l'ammissibilità delle spese relative alla sovvenzione dell'Unione Europea vale quanto previsto dal Contratto e dal Regolamento U.E. che disciplina il cofinanziamento dei progetti.

D. EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO E RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

1. Il contributo della Regione Puglia è erogato con determinazioni dirigenziali, secondo le modalità di seguito indicate.

Ai fini delle erogazioni, il Soggetto destinatario trasmette alla Regione Puglia la seguente documentazione:

a) I rata - a titolo di anticipazione, pari al 25% del contributo ammesso:

- richiesta di erogazione;

- fideiussione bancaria o polizza assicurativa (se del caso) di importo pari all'anticipo e valevole fino alla rendicontazione finale delle spese effettuate;

- Statuto e/o Atto costitutivo (se del caso);

- dichiarazioni, rese ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del dPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il soggetto attuatore è/non è:
I. soggetto alla ritenuta del 4% di cui all'art. 28, comma 2, del dPR 600/1973 poiché è/non è in relazione ad alcun esercizio d'impresa ex art. 51 del TUIR dPR 917/1986;

II. sottoposto ad obbligo di verifica DURC (se del caso);

III. in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata, concordato preventivo, sospensione delle attività o in ogni altra situazione analoga risultante da una procedura della stessa natura prevista da leggi e regolamenti nazionali ovvero non è in corso un procedimento di tale genere a suo carico;

b) II rata - a stato d'avanzamento delle attività progettuali, pari ad un ulteriore 60% del contributo ammesso:

- richiesta di erogazione;

- relazione sullo stato di avanzamento delle attività progettuali nel periodo di riferimento, ove si evidenzino i risultati conseguiti;
 - dichiarazione del rappresentante legale del Soggetto attuatore che le iniziative cofinanziate procedono con regolarità e che le spese rendicontate sono state effettivamente sostenute e sono conformi al progetto approvato ed ammissibili secondo le disposizioni normative vigenti;
 - elenco riepilogativo delle fatture e della documentazione giustificativa di spesa;
 - copia conforme delle fatture o degli altri titoli di spesa contenenti nome del fornitore, numero e data, breve descrizione dell'oggetto della fornitura ed estremi del relativo pagamento;
- c) III rata - a titolo di saldo finale, erogata dopo la verifica finale, a condizione che tutte le fatture siano regolarmente quietanzate, salvo motivate eccezioni:

- documentazione analoga a quella richiesta al punto precedente;
- relazione finale sulle attività complessivamente svolte nell'ambito del progetto, sulle modalità e forme di realizzazione, con valutazione dei risultati conseguiti e dell'impatto che l'intervento ha avuto sul territorio.

2. E' condizione essenziale per l'erogazione del contributo:

- il rispetto da parte del Soggetto attuatore, in caso di ricorso a lavoro dipendente, della clausola sociale prevista dall'art.1 della l.r.28/2006, siccome disciplinato dall'art.2 del regolamento regionale n.31/2009 recante "l.r. 28/2006 – Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare”;
- il rispetto da parte del Soggetto attuatore degli adempimenti rivenienti dall'art.22 della l.r.15/2008 in tema di trasparenza, ai fini della comunicazione al Servizio Mediterraneo delle consulenze e degli incarichi professionali eventualmente affidati dallo stesso nell'ambito della realizzazione del progetto;
- il rispetto da parte del Soggetto attuatore degli adempimenti rivenienti dalla normativa statale antimafia, dagli obblighi sulla tracciabilità dei flussi finanziari, di cui alla l.136/2010 e al d.lgs. n.159/2011 e smi;
- il rispetto da parte del Soggetto attuatore delle norme riguardanti la regolarità contributiva e assicurativa, risultante dal DURC;

3. La rendicontazione finale delle attività svolte deve pervenire al Servizio Mediterraneo entro sessanta giorni dalla data di conclusione delle stesse.

4. I prodotti progettuali, ivi incluse le eventuali strutture realizzate, devono riportare il logo della Regione Puglia.

5. Il contributo viene corrisposto in euro al Soggetto attuatore.

6. La sovvenzione dell'Unione Europea verrà erogata con determinazione dirigenziale, con le modalità previste dal Contratto, alla presentazione da parte del Soggetto attuatore al Servizio Mediterraneo dei rendiconti certificati; eventuali spese non ammesse a rimborso dall'Unione Europea saranno decurtate nell'erogazione della tranche successiva.

E. MODIFICHE AL BUDGET DI PROGETTO

Per quanto attiene eventuali modifiche del budget del Progetto, nei limiti di quanto stabilito dal Contratto e dal Regolamento U.E. che disciplina il cofinanziamento dei progetti, dovranno essere concordate preventivamente con il Servizio Mediterraneo della Regione Puglia.

F. MODIFICHE ALLA TEMPISTICA DI PROGETTO

Eventuali richieste di modifica della tempistica di progetto, debitamente motivate e nei limiti di quanto stabilito dal Contratto e dal Regolamento U.E. che disciplina il cofinanziamento dei progetti, dovranno essere concordate preventivamente con il Servizio Mediterraneo della Regione Puglia.

G. RESPONSABILITA' ED OBBLIGHI DEL SOGGETTO ATTUATORE

1. Il Soggetto attuatore è unico responsabile di fronte alla Regione Puglia della corretta implementazione del progetto.
2. Il Soggetto attuatore è responsabile nei confronti di terzi per fatti o situazioni derivanti dalla attuazione dei singoli interventi e delle attività previste dalla presente Convenzione; la Regione Puglia è esente da ogni responsabilità nei confronti di terzi.
3. Il Soggetto attuatore dichiara di soddisfare tutti i requisiti legali richiesti.
4. Il Soggetto attuatore si impegna ad accettare il contributo garantendo la corretta realizzazione delle attività previste dal progetto.
5. Il Soggetto attuatore provvederà alla gestione operativa e amministrativo contabile del progetto eseguendo tutte le azioni e le spese previste dal Progetto e trasmettendo al Servizio Mediterraneo della Regione Puglia tutta la documentazione relativa ai monitoraggi ed alla rendicontazione in tempo utile per consentire il rispetto dei termini previsti dal Contratto. Restano in capo al Servizio Mediterraneo della Regione Puglia le seguenti attività:
 - o provvedere alle liquidazioni periodiche;
 - o predisporre la documentazione relativa al suo apporto in kind;
 - o trasmettere all'UE, dopo le integrazioni relative al proprio kind, la documentazione relativa al monitoraggio e alla rendicontazione ricevuta dal Soggetto attuatore, ivi compresa la documentazione relativa al kind degli altri partner;
 - o eseguire le attività progettuali a suo carico.
6. Il Soggetto attuatore dichiara di non aver beneficiato di altri contributi regionali per la realizzazione delle medesime attività.

7. Nel caso di richiesta motivata da parte del Servizio Mediterraneo di restituzione del contributo, secondo quanto stabilito dalla vigente normativa e dalla presente Convenzione, il Soggetto attuatore è responsabile nei confronti della Regione Puglia dell'ammontare totale del contributo.

H. CONTROLLI

1. Il Soggetto attuatore si impegna a :

- corrispondere alle richieste di chiarimenti, di informazioni e di documentazione che dovessero pervenire dal Servizio Mediterraneo;
- autorizzare il Servizio Mediterraneo ad effettuare tutte le verifiche tecniche ed amministrative ritenute necessarie, sia in fase di istruttoria che dopo l'eventuale concessione del contributo, anche presso la propria sede.

I. RISOLUZIONE E CONSEGUENTE REVOCA DEL CONTRIBUTO

1. La presente Convenzione si intende risolta qualora il Soggetto attuatore non rispetti una delle seguenti condizioni o non adempia ad una delle seguenti obbligazioni:

il Soggetto attuatore ha ottenuto l'ammissione al contributo per l'operazione oggetto della presente Convenzione mediante falsi documenti e/o attestazioni mendaci, ovvero fornisce falsi documenti e/o attestazioni mendaci;

il Soggetto attuatore destina il contributo concesso a scopi diversi rispetto a quelli delle attività progettuali;

il Soggetto attuatore rinuncia al contributo;

il Soggetto attuatore diventa insolvente o vengono attivate procedure concorsuali o di liquidazione coatta prima che il progetto sia debitamente concluso ovvero viene intrapreso un qualsiasi altro procedimento (amministrativo, penale o civile) che non consenta al Soggetto attuatore di raggiungere gli obiettivi del progetto;

il Soggetto attuatore, a seguito di ripetuto sollecito, continua ad omettere l'invio delle relazioni di avanzamento tecnico-finanziario ovvero ostacola o non consente l'espletamento delle opportune attività di controllo da parte dei soggetti preposti;

il progetto finanziato non può, o in corso di attuazione diventa evidente che non potrà, essere realizzato nei tempi previsti (fatto salvo quanto previsto dal precedente punto F.), ovvero viene meno un requisito essenziale per l'approvazione del progetto;

il Soggetto attuatore omette di fornire, in maniera tempestiva, informazioni su circostanze che ritardano, ostacolano o rendono impossibile la realizzazione del progetto;

a carico del soggetto attuatore risultino, a seguito delle verifiche effettuate, cause di decadenza, sospensione o divieto previste dall'art. 67, d.lgs.159/2011.

emerge una palese violazione della normativa vigente.

2. Nei casi di risoluzione previsti nel comma precedente il Soggetto attuatore, che deve considerarsi immediatamente escluso dall'ammissione al contributo, con effetti retroattivi, salva la facoltà di ricorso all'Autorità giudiziaria, si obbliga a restituire l'importo richiesto e già erogato, alla Regione Puglia. L'importo deve essere versato entro un mese dalla data della notifica della richiesta di restituzione.

L. REVOCA PARZIALE DEL CONTRIBUTO

1. Costituiscono cause di riduzione del contributo:

la parziale o difforme realizzazione dell'intervento, ossia il Soggetto attuatore non realizza nei tempi e nei modi indicati le attività individuate nel progetto;

la realizzazione di varianti al progetto finanziato non autorizzate;

il mancato invio di parte della documentazione relativa alla rendicontazione.

M. PUBBLICITA'

1. Salvo esplicita, difforme richiesta da parte del Servizio Mediterraneo- Ufficio Pace Intercultura, ogni notizia, evento o pubblicazione di informazioni da parte del Soggetto attuatore e/o i seminari di diffusione, deve indicare che il progetto è stato cofinanziato dalla Regione Puglia attraverso la l.r. 20/2003.

2. Nel caso di diffusione di notizie e/o informazioni relative all'operazione, in qualsiasi forma e/o qualsiasi mezzo, incluso Internet, il Soggetto attuatore e i partners di progetto si obbligano a specificare che tali notizie e/o informazioni rispettano il punto di vista degli autori e che la Regione Puglia non è responsabile dell'uso che ne potrebbe essere fatto.

3. La Regione Puglia ha facoltà di pubblicare, in qualsiasi forma e/o mezzo, incluso Internet, le seguenti informazioni:

il nome del Soggetto attuatore salvo i casi in cui la pubblicità leda uno o più diritti delle parti;

gli obiettivi del progetto oggetto della presente Convenzione;

l'importo ammesso a cofinanziamento e la ripartizione del costo totale dell'operazione così come stabilito dal piano finanziario allegato al Contratto;

le relazioni sullo stato di avanzamento del progetto.

N. DISPOSIZIONI FINALI

1. All'atto della firma della presente convenzione il soggetto attuatore sottoscrive, ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 445/2000, dichiarazione sostitutiva della comunicazione antimafia, di cui all'art.67, D.Lgs 159/2011 (se del caso), nelle more della acquisizione d'ufficio da parte della Amministrazione regionale della certificazione antimafia;

La presente convenzione è sottoposta a condizione risolutiva di cui all'art.11, DPR 252/1998 per le ipotesi in cui, a seguito delle verifiche effettuate, risultino cause di decadenza, sospensione o divieto previste dall'art.67,d.lgs. 159/2011.

2. Tutte le spese relative alla presente Convenzione (bolli ed eventuali spese di registrazione) sono a carico del Soggetto attuatore senza diritto a rivalsa.

3. Le parti convengono che per il presente atto non vi è obbligo di procedere alla registrazione come disposto dall'art.1 della Tabella annessa al dPR 131/1986.

4. Tutta la corrispondenza con il Servizio Mediterraneo per l'intera durata della presente Convenzione deve essere redatta in lingua italiana, deve riportare il titolo ed il codice assegnato al progetto e deve essere inviata al seguente indirizzo:

Regione Puglia - Assessorato al Mediterraneo - Servizio Mediterraneo

Via P. Gobetti, 26 - 70125 BARI

5. Qualsiasi modifica od integrazione alla presente Convenzione sarà valida ed efficace unicamente se apportata per iscritto e sottoscritta da autorizzati rappresentanti delle parti.

6. La presente Convenzione è regolata dalle leggi italiane. Il luogo di giurisdizione è Bari.

7. La presente Convenzione è redatta in n..... originali.

BARI,

Letto, approvato e sottoscritto

.....

.....

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 529

Progetto finanziato dal M.I.U.R. "La tradizione fa ECO - modello di sostenibilità per innovare la tradizione e rivoluzionare gli eventi pugliesi" - Ratifica della certificazione volontaria "Ecofesta Puglia".

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Gestione dei Rifiuti, confermata dal dirigente *ad interim* dell'Ufficio e convalidata dal dirigente del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

Con Deliberazione del Consiglio Regionale n.204 dell'8 ottobre 2010 è stato approvato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) contenente tra l'altro nella parte II il "Programma di riduzione della produzione dei rifiuti".

Il PRGRU definisce gli indirizzi strategici per la nuova pianificazione della gestione dei rifiuti urbani, coerentemente con le recenti normative comunitarie e nazionali che statuiscono una precisa gerarchia di obiettivi per la gestione dei rifiuti, che pone in primo luogo la prevenzione e la riduzione alla fonte della quantità dei rifiuti e, in secondo luogo, il recupero di materia mediante il riciclo, il reimpiego e il riutilizzo.

Il Programma di riduzione della produzione dei rifiuti contenuto nel PRGRU individua le misure di pianificazione atte a minimizzare il quantitativo dei rifiuti prodotti, per perseguire gli obiettivi comunitari e nazionali. Nello specifico individua le tre macro aree d'intervento finalizzate ad incidere: sulle condizioni generali relative alla produzione di rifiuti; sulla fase di progettazione, produzione e di distribuzione di beni e servizi ed, infine, sulla fase del consumo e dell'utilizzo di beni di consumo.

Tra le azioni attuative del Programma di riduzione della produzione dei rifiuti contenuto nel PRGRU per quanto riguarda le misure che possono incidere sulla fase del consumo e dell'utilizzo è prevista l'incentivazione di eventi (c.d. Ecofeste) ambientalmente sostenibili.

Tra gli obiettivi delle Ecofeste vi sono quelli della riduzione della produzione dei rifiuti e degli imbal-

laggi e della differenziazione di tutti gli scarti prodotti. Inoltre, le Ecofeste rappresentano occasioni di aggregazione sul territorio utili anche alla diffusione e sensibilizzazione sui principi della riduzione e raccolta differenziata dei rifiuti.

CONSIDERATO CHE:

Il Programma di riduzione della produzione dei rifiuti si pone attraverso l'incentivazione delle ecofeste di conseguire nello specifico i seguenti obiettivi:

- ridurre la produzione di rifiuti;
- incrementare e valorizzare la raccolta differenziata diminuendo la percentuale di rifiuto indifferenziato;
- favorire l'utilizzo di materie prime rinnovabili, quali le bioplastiche, e manufatti prodotti con materiali riciclati (es. carta riciclata) così da diminuire il ricorso a materie prime non rinnovabili (petrolio) o vergini;
- orientare e sensibilizzare la comunità verso scelte e comportamenti consapevoli e virtuosi in campo ambientale utilizzando le feste, le sagre e le manifestazioni come veicolo per diffondere una cultura ambientale e sostenibile, con particolare attenzione alla gestione "virtuosa dei rifiuti".

Nel territorio pugliese le sagre e le feste di paese sono una realtà, in termini di produzione di rifiuti e di gestione degli stessi, con cui è necessario confrontarsi e, al contempo, sono un'importante luogo di aggregazione che consente, ai fini della divulgazione, di poter raggiungere una platea numericamente significativa. La dimensione e la diffusione di tali eventi li rende strategici per dimostrare concretamente e fattivamente l'applicazione delle buone pratiche di gestione dei rifiuti in un contesto collettivo, facilmente riproponibile nel singolo ambito domestico. Infatti, pur rappresentando una significativa attività di promozione turistica e di valorizzazione del territorio, tali manifestazioni hanno un'inevitabile impatto sull'ambiente costituendo una notevole fonte di produzione di rifiuti, la cui gestione assume notevole importanza.

VISTA la proposta presentata da Roberto Paladini (C.F.: PLDRRT84P13E506B), Ilaria Calò (C.F.: CLALRI85T65I119B) e Loreta Ragone (C.F.: RGNLRT84P70A048A) in qualità di vincitori e soggetti attuatori del finanziamento a valere sul "P.O.N.

Ricerca e Competitività” 2007-2013 per le Regioni della Convergenza Asse II: “Sostegno all’Innovazione” Obiettivo Operativo 4.2.1.3 “Azioni Integrate per lo sviluppo sostenibile e la diffusione della società dell’informazione” e come tali titolari del progetto di innovazione sociale “La Tradizione fa Eco - modello di sostenibilità per innovare la tradizione e rivoluzionare gli eventi Pugliesi”, volta ad adottare il Regolamento e la certificazione EcoFesta Puglia a livello regionale, sottoscrivendo un accordo di durata pari alla durata del progetto del MIUR per sperimentare il modello a livello regionale.

CONSIDERATO CHE:

Il progetto “La Tradizione fa Eco - modello di sostenibilità per innovare la tradizione e rivoluzionare gli eventi Pugliesi”, prevede l’attribuzione del marchio collettivo “EcoFesta Puglia”, sulla base di un regolamento che fissa requisiti obbligatori e i requisiti facoltativi che prevedono delle premialità, agli eventi svolti su territorio pugliese al fine di ridurre l’impatto degli eventi sul territorio attraverso una corretta gestione del ciclo dei rifiuti e l’utilizzo di formule di riduzione della produzione di CO2.

Il progetto si pone l’obiettivo di intraprendere un percorso con gli organizzatori degli eventi per aumentare la percentuale di raccolta differenziata, promuovere azioni volte alla riduzione dei rifiuti e incentivare buone pratiche ambientali, con obiettivi quali:

- Ridurre la produzione dei rifiuti durante gli eventi.
- Incrementare e valorizzare la raccolta differenziata nel modo corretto, aumentando la quota dei rifiuti destinati al recupero e al riciclo e diminuendo la percentuale di rifiuto indifferenziato.
- Diminuire il ricorso a materie prime non rinnovabili, incentivando l’utilizzo di stoviglie lavabili, compostabili/biodegradabili
- Utilizzare gli eventi come veicolo per l’informazione e la sensibilizzazione della comunità verso scelte e comportamenti consapevoli e virtuosi in campo ambientale, sensibilizzando così la comunità anche nei momenti di festa e di divertimento.

I principi fondamentali sui quali si basa il marchio “EcoFesta Puglia” sono:

- Riduzione
- Differenziazione
- Informazione.

Il progetto prevede l’utilizzo di pratiche per una corretta gestione del ciclo dei rifiuti e la riduzione della produzione di CO2, applicando misure ad hoc per ogni singola manifestazione che, a titolo esemplificativo si elencano di seguito:

- Infopoint Verde o Laboratorio Mobile
- Isole ecologiche per raccolta differenziata
- Informatori ecologici
- Laboratori didattici sull’educazione ambientale
- Compostaggio con compostelettromeccanici di comunità o accordi con gli impianti presenti sul territorio pugliese
- Gruppi d’acquisto per prodotti green
- Riduzione delle emissioni di CO2
- “Viaggiare con ecoFesta Puglia”: proposte di turismo responsabile legate alla promozione degli eventi e dei territori
- Green Communication
- Gadget ecologici
- Sviluppo di tecnologie innovative green per eventi.

Il Progetto risulta finanziato con fondi a valere sul “P.O.N. Ricerca e Competitività” 2007-2013 per le Regioni della Convergenza Asse II: “Sostegno all’Innovazione” Obiettivo Operativo 4.2.1.3 “Azioni Integrate per lo sviluppo sostenibile e la diffusione della società dell’informazione” ed in quanto tale la proprietà intellettuale del progetto appartiene ai soggetti attuatori ed al MIUR.

Il M.I.U.R., nel Sesto Tavolo Tecnico per i Progetti di Social Innovation (art. 8 dell’avviso di cui al D.D. n. 84/Ric del 2 marzo 2012) ha auspicato lo sviluppo di sinergie con gli Enti e le PA della propria Regione Obiettivo Convergenza.

Il progetto “La tradizione fa ECO” risulta già applicato sul territorio regionale ed ha già consentito la realizzazione sul territorio regionale di varie manifestazioni certificate col marchio collettivo, inoltre alcuni comuni Pugliesi hanno già sottoscritto protocolli di intesa per la ratifica e l’uso del regolamento e della certificazione “EcoFesta Puglia”.

Il concetto e il modello delle “EcoFeste” risultano innovativi e coerenti con le finalità previste dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Regione Puglia, in quanto consentono di realizzare forme di minimizzazione o mitigazione dell’impatto ambientale delle manifestazioni culturali e turistiche.

Al fine di raggiungere gli obiettivi fissati dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Regione Puglia è utile adottare ogni tipo di iniziativa atta a formare, informare e responsabilizzare i cittadini, gli operatori della raccolta, e in genere i portatori di interessi coinvolti a vario titolo nella gestione dei rifiuti, nonché a introdurre misure di carattere generale e puntuale che possano contribuire al raggiungimento dell'obiettivo della prevenzione e della riduzione della produzione di rifiuti, anche attraverso le azioni previste dal "Programma di riduzione della produzione dei rifiuti".

L'adozione del Regolamento e della certificazione Ecofesta Puglia a livello regionale, permetterebbe di sperimentare sul territorio della regione il modello già testato, permettendo, fra l'altro:

- la condivisione di informazioni sulla quantità di rifiuti prodotti in occasione delle manifestazioni;
- monitorare la raccolta differenziata sugli eventi realizzati e da realizzare;
- valutare eventuali forme di incentivazione legate all'incremento della raccolta differenziata.

RITENUTO OPPORTUNO:

Stipulare un accordo con i soggetti attuatori del progetto "La tradizione fa ECO - modello di sostenibilità per innovare la tradizione e rivoluzionare gli eventi pugliesi", senza oneri a carico della Regione Puglia, senza vincolo per la Regione di non promuovere iniziative analoghe o con scopi coerenti con le finalità di riduzione della produzione dei rifiuti indicate dal PRGRU. L'accordo, di cui all'allegato 1 al presente atto, ha una durata pari a quella del progetto finanziato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, fissata al 30.09.2014, salvo proroghe eventualmente concesse dal M.I.U.R., e comporta l'adozione del regolamento di cui all'allegato 2 al presente atto, al fine di sostenere la certificazione volontaria "Ecofesta Puglia" avvalendosi del know how e delle capacità progettuali già acquisite, attraverso:

- la diffusione dell'iniziativa attraverso un piano di comunicazione istituzionale;
- l'utilizzo del marchio "Ecofesta" per gli eventi promossi dall'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- la promozione della ratifica del Regolamento "Ecofesta Puglia" da parte dei Comuni pugliesi, attraverso l'interlocuzione istituzionale con ANCI e con gli Organi di Governo d'Ambito;

- la verifica, con le competenti strutture regionali, della possibilità di introdurre forme di premialità per l'accesso alle contribuzioni erogate dalla Regione Puglia a favore degli eventi certificati "Ecofesta Puglia", nonché forme agevolate di benefici per i comuni aderenti al marchio.

Delegare il Dirigente del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica alla sottoscrizione dell'accordo allegato in bozza, alla verifica dell'attuazione dello stesso e dell'osservanza dell'allegato regolamento.

Copertura finanziaria di cui alla L. R. n. 28/2001 e successive modificazioni e integrazioni.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a), della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente *ad interim* dell'Ufficio Gestione dei Rifiuti, dal Dirigente del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica Naturali, nonché dal Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di considerare quanto in premessa come parte integrante del presente dispositivo;
- di approvare la bozza dell'accordo (*allegato 1*) e il regolamento (*allegato 2*) per la certificazione volontaria "Ecofesta Puglia" senza oneri per la

Regione Puglia e per la durata pari a quella del progetto finanziato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, fissata al 30.09.2014, salvo proroghe eventualmente concesse dal M.I.U.R.;

- di delegare il Dirigente del Servizio *Ciclo Rifiuti e Bonifica* alla sottoscrizione dell'accordo (allegato 1) con i soggetti attuatori del progetto "La tradizione fa ECO - modello di sostenibilità per innovare la tradizione e rivoluzionare gli eventi pugliesi", Codice Progetto PON04a3_00436, vincitore del Bando Social Innovation - P.O.N. Ricerca e Competitività 2007-2013 per le Regioni della Convergenza, finanziato a valere sull'Asse II: "Sostegno all'Innovazione" - Obiettivo Operativo 4.2.1.3 "Azioni Integrate per lo sviluppo sosteni-

bile e la diffusione della società dell'informazione";

- di dare mandato al Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica di promuovere l'iniziativa secondo quanto previsto dagli atti allegati, vigilando sul rispetto degli impegni da parte dei soggetti attuatori;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul sito internet <http://ecologia.regione.puglia.it/>;
- di disporre l'invio del presente provvedimento ai soggetti attuatori del Progetto ed al MIUR a cura del Servizio proponente.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

(Allegato 1)



AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE,
LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E
PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

SERVIZIO CICLO RIFIUTI E BONIFICA

ACCORDO

TRA

Regione Puglia

E

Roberto Paladini, Ilaria Calò e Loreta Ragone, **di seguito denominati Giovani Soggetti Attuatori (GSA) del Progetto** “La Tradizione fa Eco – modello di sostenibilità per innovare la tradizione e rivoluzionare gli eventi pugliesi”, Codice Progetto PON04a3_00436 vincitore del Bando Social Innovation – “P.O.N. Ricerca e Competitività” 2007-2013 per le Regioni della Convergenza, finanziato a valere sull’Asse II: “Sostegno all’Innovazione” - Obiettivo Operativo 4.2.1.3 “Azioni Integrate per lo sviluppo sostenibile e la diffusione della società dell’informazione”

Premesso che

- Esistono già forme di collaborazione a partire dal 2011 tra i Giovani Soggetti Attuatori (GSA) e la Regione Puglia
- l’Area Politiche per lo Sviluppo Rurale della Regione Puglia ha erogato un contributo il 28 giugno 2011 per il progetto “La Tradizione fa Eco”, con il quale si è realizzato il primo evento “ecofesta Puglia” sul territorio regionale;
- l’Assessorato alle Risorse Agroalimentari Il 20 marzo 2012 ha erogato un contributo economico per l’iniziativa progettuale;
- Il 26 gennaio 2012, il Presidente della Regione Puglia ha concesso il patrocinio gratuito in occasione della fiera Mediterre 2012;
- Il 6 marzo 2012 l’Assessore al Mediterraneo, Cultura, Turismo ha concesso il patrocinio gratuito all’iniziativa progettuale, facendo nascere una collaborazione con l’Assessorato che promuove gli eventi certificati ecofesta Puglia all’interno del portale www.pugliaevents.it e sulla rivista What’s on

- Vista L'emanazione dello standard internazionale **ISO 20121**, che definisce i requisiti di un **sistema di gestione della sostenibilità degli eventi**.
- Considerato Che questo standard nasce dal nuovo **Project Committee ISO/PC 250 "Sustainability in event management"** che ha coinvolto più di 30 paesi in qualità di membri partecipanti o membri osservatori. La sua prima applicazione è avvenuta in occasione delle **Olimpiadi di Londra 2012**.
- Considerato **Il MIUR nel Sesto Tavolo Tecnico per i Progetti di Social Innovation (art. 8 dell'avviso DD 84/Ric del 02/03/2012)** ha auspicato lo sviluppo di sinergie con gli Enti e le PA della propria Regione Obiettivo Convergenza.
- Visto **Il Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani della Regione Puglia** prevede nella Parte II, O1. Programma di riduzione della produzione di rifiuti, al punto 2.3.11 **"Accordi di programma con il settore turistico"** di creare sinergie con il settore turistico riducendo l'impatto ambientale degli eventi con lo scopo di *"condurre il sistema turismo nella creazione di queste alternative. Nel primo caso i suddetti risultati verrebbero raggiunti tramite la diffusione di materiale informativo e di comunicazione a maggiore flessibilità (pubblicità dematerializzata negli alberghi, totem sulle spiagge, ecc.) da installare nelle strutture di ricezione, , nel secondo caso incentivando l'organizzazione di eventi (c.d. **Ecofeste**) ambientalmente sostenibili. Tra gli obiettivi **Ecofeste** vi sono quelli della riduzione della produzione di rifiuti e di imballaggi e della differenziazione di tutti gli scarti prodotti. Un'azione fondamentale al fine della riduzione della produzione dei rifiuti è quella dell'impiego di stoviglie riusabili in polycarbonato (in genere sono sconsigliabili il vetro e la ceramica per motivi di sicurezza) assieme alle relative strutture di lavaggio. In alternativa, è favorito l'utilizzo di stoviglie, posate e bicchieri in materiale com-portabile compostabile . Inoltre, le **Ecofeste** rappresentano occasioni di aggregazione sul territorio utili anche alla diffusione e sensibilizzazione sui principi della riduzione e raccolta differenziata dei rifiuti. Tale risultato verrà conseguito crean-*

do l'effettiva possibilità, per i fruitori di tali risorse di svago, di utilizzare "facilmente" le strutture per la raccolta differenziata e di essere in condizione di assumere comportamenti sostenibili per l'ambiente."

- Considerato Che il Progetto "La Tradizione fa Eco – modello di sostenibilità per innovare la tradizione e rivoluzionare gli eventi pugliesi", Codice Progetto PON04a3_00436 vincitore del Bando Social Innovation ha tra le proprie finalità l'innovazione sociale sulle Regioni Obiettivo Convergenza
- Considerato Che il know how e la proprietà intellettuale del progetto appartengono ai Giovani Soggetti Attuatori (GSA) e al MIUR, in qualità di finanziatore dell'idea
- Considerata L'esperienza consolidata nel settore ECOFESTE a seguito dell'esperienza sul campo dei tre Giovani Soggetti Attuatori (GSA)
- Considerato Che il modello è innovativo ed ha un elevato impatto sociale , conformemente alle esigenze e alle politiche regionali in tema di ambiente ed ecosostenibilità
- Considerato Che il progetto potrebbe portare ad un incremento **della percentuale della raccolta differenziata e Riduzione dei rifiuti in discarica**

Tutto ciò premesso

Art.1 – Oggetto

La Regione Puglia adotta il regolamento proposto dai Giovani Soggetti Attuatori (GSA) e ratifica la certificazione "Ecofesta Puglia". Le premesse fanno parte integrante del presente accordo.

Art.2 – Impegni delle parti

2.1. Impegni della Regione Puglia

- La Regione Puglia si impegna, senza vincolo di esclusiva o obbligo di non promuovere iniziative analoghe comunque coerenti con gli obiettivi indicati dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani, a:
- Promuovere l'iniziativa attraverso i canali informativi propri della Regione e attraverso le fiere in cui sarà presente la Regione Puglia;

- Promuovere l'iniziativa con Associazioni di categoria, imprese turistiche, di produzione di eventi ed enti no profit;
- Monitorare sull'attuazione del regolamento sugli eventi che fanno richiesta della certificazione, per il tramite dei Giovani Soggetti Attuatori (GSA);
- utilizzare il marchio "Ecofesta Puglia" per tutti gli eventi promossi dall'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia;
- realizzazione di un tavolo tecnico con ANCI ed eventualmente con gli ARO per la diffusione dell'applicazione del Regolamento "Ecofesta Puglia" al fine di promuovere la ratifica del Regolamento da parte dei Comuni pugliesi;
- verificare, con le competenti strutture regionali, la possibilità di introdurre forme di premialità per l'accesso alle contribuzioni erogate dalla Regione Puglia a favore degli eventi certificati "Ecofesta Puglia", nonché forme agevolate di benefici per i comuni aderenti al marchio.

2.2 Impegni dei Giovani Soggetti Attuatori (GSA)

I tre soggetti attuatori del progetto si impegnano, al fine di attuare le misure previste dal finanziamento ottenuto dal MIUR, ad apportare **a titolo gratuito**, agli organizzatori di eventi, che aderiscono alla certificazione "Ecofesta Puglia":

- a. Attrezzature e allestimento innovativo per l'attuazione di un piano di raccolta differenziata durante gli eventi;
- b. strumentazione utile per un lavoro di campionamento e monitoraggio al fine di implementare il modello di ricerca;
- c. Punti informativi negli eventi con materiale informativo ed eco gadget;
- d. Consulenza green per la riduzione dell'impatto ambientale degli eventi
- e. Trasmettere alla Regione Puglia Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, al termine di

ogni evento un report di monitoraggio dell'evento

- f. Comunicazione Green degli eventi che aderiscono alla certificazione.

Nello specifico i servizi offerti agli organizzatori e/o alle Amministrazioni Comunali sono:

1. **INFORMAZIONE.** Garantire la presenza di spazi informativi all' interno degli eventi al fine di informare i cittadini sul corretto conferimento e distribuzione del materiale informativo sulla corretta raccolta differenziata del Comune coinvolto dall'evento.
2. **COINVOLGIMENTO DELLE SCUOLE** attraverso percorsi formativi che portino a far vivere ai bambini l'esperienza di informatori ecologici.
3. **ATTREZZATURE E SERVIZI GRATUITI.** Dotare gli eventi di tutte le attrezzature indispensabili e l'allestimento innovativo per l'ottenimento della certificazione ecofesta Puglia. I Giovani Soggetti Attuatori (GSA) garantiscono gratuitamente all'organizzatore l'utilizzo di tutta l'attrezzatura, la strumentazione e le consulenze finanziate dal progetto MIUR. Nello specifico i servizi finanziati dal MIUR sono:

a. **RISORSE MATERIALI**

- un laboratorio mobile o un Infopoint Verde
- isole ecologiche (6 bidoni da 240 litri, 1 totem informativo) (il numero da definirsi in base all'evento)
- segnaletica, allestimento ecofesta Puglia
- gadget "eco festa Puglia"
- area deposito rifiuti (il numero da definirsi in base all'evento)
- compostiera elettromeccanica (il numero da definirsi in base all'evento)
- triciclo porta rifiuti (il numero da definirsi in base all'evento)
- carrelli a 2 o a 4 scomparti per raccolta differenziata mobile (il numero da definirsi in base all'evento)

b. **RISORSE IMMATERIALI**

- Consulenza, studio dell'evento e progettazione dell'applicazione del modello ecofesta Puglia contestualizzata alla manifestazione
- corso di formazione per standisti e staff organizzazione
- supporto logistico e organizzativo durante l'evento
- raccolta dei risultati ambientali ottenuti nella fase di monitoraggio, durante e dopo l'evento e loro elaborazione
- promozione dell'evento e del territorio coinvolto attraverso i canali di comunicazione scelti, in accordo con il MIUR, dai soggetti attuatori
- laboratori didattici sul tema dell' ecologia

Servizi non compresi negli impegni dei Giovani Soggetti Attuatori (GSA)

I servizi che servono ad integrare e a raggiungere l'ottenimento della certificazione, che **non sono finanziati** dal progetto MIUR devono essere sostenuti dall'organizzatore e/o dal Comune.

Nello specifico i servizi sono:

- tra i requisiti obbligatori per l'ottenimento della certificazione:
 - ✓ stoviglie biodegradabili
 - ✓ team di informatori ecologici
 - ✓ azioni di riduzione impatto ambientale (energia pulita, mobilità sostenibile, altro)
- tra i requisiti facoltativi per l'ottenimento del marchio:
 - ✓ Materiale pubblicitario stampato con carta riciclata o certificata fsc
 - ✓ Adozione stoviglie durevoli

Tali servizi potranno essere garantiti da associazioni o gruppi di acquisto o società certificati dai Giovani Soggetti Attuatori (GSA)

La Regione si riserva la possibilità di recedere dall'Accordo qualora non risultino rispettati gli impegni assunti dai soggetti attuatori.

Art. 3 Calendario degli eventi

A partire dalla sottoscrizione del presente accordo, la Regione Puglia e i Giovani Soggetti Attuatori (GSA) concorderanno gli eventi che annualmente potranno essere certificati "Ecofesta Puglia". Tale programmazione è indispensabile per poter evitare sovrapposizioni di eventi e permettere ai Giovani Soggetti Attuatori (GSA) di non sovrapporre più di 4 eventi per volta.

Le modalità di individuazione degli eventi saranno concordate tra le parti.

Art. 4 – Durata dell'accordo

Il presente accordo avrà durata equivalente alla durata del progetto "La Tradizione fa Eco – modello di sostenibilità per innovare la tradizione e rivoluzionare gli eventi pugliesi" (Codice Progetto PON04a3_00436) finanziato dal MIUR, vincitore del Bando Social Innovation – "P.O.N. Ricerca e Competitività" 2007-2013 per le Regioni della Convergenza, finanziato a valere sull'Asse II: "Sostegno all'Innovazione" - Obiettivo Operativo 4.2.1.3 "Azioni Integrate per lo sviluppo sostenibile e la diffusione della società dell'informazione (Codice Progetto PON04a3_00436) e terminerà con la fine del Progetto.

Eventuali prolungamenti del presente accordo dovranno essere condivisi dalle parti e dovranno essere formalmente comunicati dalla Regione Puglia ai Giovani Soggetti Attuatori (GSA) entro 30 giorni dalla conclusione del presente accordo.

Art. 5 – Costi

Per l'attuazione del presente accordo in relazione alla sua durata non sono previsti oneri a carico della Regione Puglia.

Art. 6 – Proprietà Intellettuale e uso del marchio "Ecofesta Puglia"

La proprietà intellettuale della proposta, del regolamento, della certificazione, del marchio e del

logotipo “Ecofesta Puglia” resta di proprietà dei Giovani Soggetti Attuatori (GSA) e in nessun caso può essere utilizzata dalla Regione Puglia senza specifica autorizzazione degli stessi. Tale limitazione vale anche per tutte le iniziative poste in essere scaduto il termine di validità del presente accordo.

Eventuali utilizzi non autorizzati saranno oggetto di indennizzo a favore dei Giovani Soggetti Attuatori (GSA).

Art. 7 Norme finali

Per tutto quanto non previsto dal presente accordo si fa riferimento al Codice Civile e alla legislazione vigente.

Per la Regione Puglia

**Per i Giovani Soggetti Attuatori
(GSA)**

(Allegato 2)

“La Tradizione fa Eco – modello di sostenibilità per innovare la tradizione e rivoluzionare gli eventi pugliesi”

Cod. Progetto PON4a3_00436 PON Ricerca e Competitività 2007-2013 – Bando Smart Cities and Communities and Social Innovation - finanziato a valere sull’Asse II: “Sostegno all’Innovazione – Obiettivo Operativo 4.2.1.3 “Azioni Integrate per lo sviluppo sostenibile e la diffusione della società dell’informazione”



PON04a3_00436

La Tradizione fa Eco - modello di sostenibilità per innovare la tradizione e rivoluzionare gli eventi pugliesi

Finanziato da



Regolamento “ecofesta Puglia”

INDICE

1 – PRINCIPI E FINALITA' GENERALI

- 1.A) Che cos'è “ecofesta Puglia”
- 1.B) Obiettivi

2 – OGGETTO DEL REGOLAMENTO E AMBITO DI APPLICAZIONE

3 – DISPOSIZIONI GENERALI

- 3.A) Chi può fregiarsi del marchio “ecofesta Puglia”
- 3.B) Uso del Marchio
- 3.C) Condizioni per l'ottenimento del marchio “ecofesta Puglia”
- 3.D) Modalità di richiesta del marchio
- 3.E) Comunicazione

4 – DISPOSIZIONI FINALI

- 4.A) Diritti e doveri del beneficiario
- 4.B) Sanzioni
- 4.C) Rinuncia
- 4.D) Vigilanza
- 4.E) Collaborazione con associazioni ambientaliste
- 4.F) Incompatibilità e abrogazione Regolamento e Disciplinare precedente
- 4.G) Integrazioni e modifiche
- 4.H) Contraffazione del Marchio

ARTICOLO 1 – PRINCIPI E FINALITA' GENERALI

1.A) Che cos'è "ecofesta Puglia"

"Ecofesta Puglia" (di seguito denominato "marchio") è un marchio collettivo registrato presso la C.C.I.A.A. di Lecce in data 26 luglio 2011 dall'associazione di promozione sociale EMS – Ente Modelli Sostenibili con sede legale a Lecce. Con Verbale N.13.2012 dell'1 ottobre 2012 di EMS, l'uso del Marchio viene affidato e sarà gestito dai tre proponenti e vincitori del progetto di Innovazione Sociale del Miur nelle persone fisiche di Roberto Paladini, Ilaria Calò, Loreta Ragone (di seguito denominati "soggetti attuatori"). Il progetto dal titolo "La Tradizione fa Eco – modello di sostenibilità per innovare la tradizione e rivoluzionare gli eventi pugliesi" con codice PON04a3_00436 è finanziato a partire da ottobre 2012 sino a ottobre 2014 attraverso il Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività 2007-2013.

Il marchio è un modo ecologico di gestire feste ed eventi organizzati da Comuni, Province, Pro loco, Associazioni e altri soggetti di vario genere realizzati in Puglia e/o da organizzatori pugliesi, d'ora in poi denominati beneficiari.

Le manifestazioni che offrono occasione di svago e divertimento possono promuovere e diffondere maggiore consapevolezza della possibilità, tramite piccole azioni e l'agire in rete, di migliorare la qualità del proprio territorio e del vivere quotidiano.

Il presente Regolamento vuole aiutare tutti gli organizzatori di sagre e manifestazioni a promuovere azioni per la riduzione dei rifiuti e quindi disciplinare una gestione corretta e sostenibile degli stessi, in quanto i rifiuti possono e devono essere considerati delle risorse. Inoltre, il Regolamento introduce la promozione di strumenti di sensibilizzazione e informazione ambientale durante gli eventi.

1.B) Obiettivi

L'obiettivo è quello di intraprendere un percorso con gli organizzatori degli eventi per riuscire ad aumentare la percentuale di raccolta differenziata, promuovere azioni volte alla riduzione dei rifiuti e incentivare così buone pratiche ambientali.

I principali obiettivi da raggiungere sono:

- Ridurre la produzione dei rifiuti durante gli eventi.
- Incrementare e valorizzare la raccolta differenziata nel modo corretto, aumentando la quota dei rifiuti destinati al recupero e al riciclo e diminuendo la percentuale di rifiuto indifferenziato.
- Diminuire il ricorso a materie prime non rinnovabili, incentivando l'utilizzo di stoviglie lavabili, compostabili/biodegradabili
- Utilizzare gli eventi come veicolo per l'informazione e la sensibilizzazione della comunità verso scelte e comportamenti consapevoli e virtuosi in campo ambientale, sensibilizzando così la comunità anche nei momenti di festa e di divertimento.

I principi fondamentali sui quali si basa il marchio "ecofesta Puglia" sono:

- Riduzione

- Differenziazione
- Informazione

ARTICOLO 2 – OGGETTO DEL REGOLAMENTO E AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente Regolamento intende disciplinare la gestione dei rifiuti prodotti durante manifestazioni di varia natura, aiutando gli organizzatori a promuovere scelte e comportamenti mirati alla riduzione dei rifiuti e alla gestione corretta e sostenibile degli stessi.

Il presente Regolamento definisce, inoltre, le condizioni e le modalità per il rilascio del marchio “ecofesta Puglia”, finalizzato alla gestione eco sostenibile di sagre, eventi, feste e attività culturali.

ART 3 – DISPOSIZIONI GENERALI

3.A) Chi può fregiarsi del marchio “ecofesta Puglia”

Il logo “ecofesta Puglia” viene concesso dai soggetti attuatori, alle singole manifestazioni, che rispettano i criteri di valutazione definiti dal presente regolamento. Possono richiedere il marchio le manifestazioni enogastronomiche, ricreative, sportive, culturali, di animazione sociale, musicali realizzate in Puglia.

La firma della “Convenzione” vincola all’applicazione del presente Regolamento.

3.B) Uso del Marchio

Il marchio è di proprietà dei soggetti attuatori.

Il diritto all’uso del marchio non è trasmissibile.

Il marchio deve essere utilizzato nella sua interezza, senza apportare nessuna modifica.

Il marchio deve essere utilizzato in tutte le forme di promozione e mezzi di comunicazione attuati dai beneficiari successivamente all’approvazione esclusiva da parte dei soggetti attuatori.

L’uso del marchio è circoscritto all’evento per il quale è stato concesso. La promozione degli eventi che hanno ricevuto il marchio è realizzata sia da soggetti attuatori che dai beneficiari.

In seguito alla firma della “Convenzione” il beneficiario dovrà utilizzare il marchio con la dicitura “certificazione volontaria richiesta”, a seguito dello svolgimento della manifestazione e della valutazione dei risultati positivi ottenuti verrà concesso il marchio con la seguente dicitura “certificazione volontaria concessa”.

3.C) Condizioni per l’ottenimento del marchio “ecofesta Puglia”

Per ricevere il marchio “ecofesta Puglia” le manifestazioni devono soddisfare tutti i requisiti di carattere obbligatorio, se l’organizzatore decide di attuare alcuni requisiti di carattere facoltativo avrà delle premialità.

Di seguito la tabella con i requisiti

DESCRIZIONE REQUISITI	PUNTEGGIO REQUISITI
Riduzione	
Riduzione imballaggi	3
Utilizzo vuoto a rendere o caraffe per bevande	6
Recupero di alimenti non utilizzati o residui, accordi con associazioni solidaristiche, canili e gattili per il recupero di alimenti non utilizzati	1
Materiale pubblicitario stampato con carta riciclata o fsc	6
Adozione stoviglie durevoli	10
Utilizzo di alimenti biologici	6
Utilizzo di alimenti a km zero	3
Somministrazione acqua alla spina	3
Azioni di riduzione impatto ambientale(energia,trasporti,altro)	obbligatorio
Differenziazione	
Raccolta differenziata	obbligatorio
Raccolta rifiuti organici e produzione di compost	obbligatorio
Adozione stoviglie materiale compostabile*	obbligatorio
Raccolta oli di frittura (se viene prodotto durante l'evento)	obbligatorio
Informazione	
Formazione del personale	obbligatorio
Infopoint verde o laboratorio mobile	obbligatorio
Team di eco-volontari per l'evento	obbligatorio
Individuazione responsabile interno	obbligatorio
Coinvolgimento delle scuole con allestimento di una mostra sui lavori ambientali prodotti	3
Mini corsi sull'educazione ambientale	3
Laboratori viventi sul tema dell'ecologia	6

* Solo nel caso in cui non si utilizzino stoviglie durevoli

Per quanto riguarda i requisiti obbligatori viene riportato di seguito l'approfondimento su alcune voci:

- **Effettuare la raccolta differenziata** delle seguenti tipologie di rifiuto: carta, vetro, plastica, metalli, olio di frittura, organico, allestendo delle isole ecologiche per favorire una raccolta ordinata ed efficiente. Ogni isola deve essere corredata di cartellonistica chiara e bilingue, inoltre sarà presidiata da un team di operatori, così da guidare la raccolta differenziata dei fruitori dell'evento.

- **Individuare un responsabile interno** all'organizzazione dell'evento per la gestione di "ecofesta Puglia". Il beneficiario dovrà designare un responsabile nel corso dell'evento. Così da avere sempre un referente per i soggetti attuatori, indispensabile per tutte le fasi gestionali informando e coordinando gli addetti al corretto conferimento dei rifiuti. Se la gestione dell'evento è complessa, per favorire il responsabile nel suo compito, può essere predisposto un gruppo di persone, ovvero un comitato di gestione con il compito di affiancare il responsabile nello svolgimento del suo ruolo.
- **Utilizzo delle stoviglie biodegradabili in bioplastica o cellulosa.** La bioplastica è un tipo di plastica biodegradabile, derivante da materie prime vegetali rinnovabili annualmente come farina o amido di mais, grano di mais. Presenta due vantaggi principali.
 - ✓ Biodegradabilità, il tempo di decomposizione è di qualche mese in compostaggio contro i 1000 anni richiesti dalle materie plastiche sintetiche derivanti dal petrolio;
 - ✓ Riutilizzo, consente di ricavare concime fertilizzante dai prodotti realizzati, come biopiatti, biobicchieri, bioposate e di impiegarlo per l'agricoltura (compost).Tuttavia un'importante novità è stata introdotta dal 1° maggio 2012, grazie all'intesa tra Corepla, Anci e Conai è possibile conferire nella plastica piatti e bicchieri usa e getta in polistirene, purché non abbiano resti evidenti di cibo. Non è possibile però, conferire nella plastica le posate in polistirene. Quindi, qualora il beneficiario avesse rimanenze di stoviglie degli anni precedenti può procedere al loro utilizzo, rimane comunque escluso e vietato l'uso delle posate in polistirene.
- **Posizionamento dell'Infopoint Verde o del Laboratorio Mobile:**
 - ✓ **Infopoint Verde** è uno stand informativo posizionato all'interno della manifestazione per sensibilizzare i fruitori sulle tematiche della sostenibilità ambientale in particolare nella ristorazione di massa e nella trasmissione della genuinità delle tradizioni sul nostro territorio.
 - ✓ **Laboratorio mobile** è attrezzato con strumenti di misurazione dei parametri di consumo, dispositivi di controllo dei prototipi realizzati con la fase di ricerca scientifica, apparecchiature informatiche, elementi didattici e un rimorchio sul quale verrà predisposta la compostiera elettromeccanica itinerante che raccoglierà il rifiuto umido degli eventi.

3.D) Modalità di richiesta del marchio

I richiedenti per ottenere il marchio "ecofesta Puglia" dovranno compilare l'apposito modulo di richiesta reperibile sul sito www.ecofestapuglia.it e successivamente inoltrare la domanda ai tre soggetti attuatori all'indirizzo e-mail info@ecofestapuglia.it.

3.E) Comunicazione

L'informazione riguarderà tutte le azioni relative ai requisiti che verranno attuati durante l'evento e dovrà essere ben evidenziata sia nel corso della manifestazione così da rendere partecipi tutti gli utenti, sia durante l'organizzazione della stessa, attraverso il materiale pubblicitario.

Si dovrà dare visibilità all'adesione al presente Regolamento "ecofesta Puglia" provvedendo ad inserire in tutto il materiale divulgativo l'apposito marchio.

Una volta conclusa la manifestazione e redatto il report di monitoraggio, verrà realizzato un

abstract dello stesso e reso pubblico sul sito internet ufficiale www.ecofestapuglia.it. Si mantengono riservate le informazioni raccolte in occasione dell'istruzione delle istanze e delle verifiche, la medesima riservatezza viene osservata per ogni altra informazione - riguardante terzi, i loro processi produttivi, la loro organizzazione - di cui i soggetti attuatori siano venuti, per qualsiasi causa, a conoscenza; salvo disposizioni di legge contrarie o autorizzazione scritta dell'operatore.

ART 4 – DISPOSIZIONI FINALI

4.A) Diritti e doveri del beneficiario

Diritti del beneficiario

- I Soggetti attuatori garantiscono la diffusione degli eventi attraverso tutti i canali di informazione, inserendoli in materiale e pubblicazioni informative e pubblicitarie a disposizione del Progetto.
- I Soggetti attuatori garantiscono la presenza di spazi informativi all'interno degli eventi e collaborano con le organizzazioni al fine di pianificare gli interventi logistici e di raccordo con le istituzioni e le aziende utili al percorso intrapreso.
- i soggetti attuatori garantiscono gratuitamente al beneficiario l'utilizzo di tutta l'attrezzatura, il materiale di consumo, strumentazione e consulenze finanziate dal MIUR.

b) Doveri del beneficiario

Il beneficiario che ha ottenuto l'uso del marchio di proprietà dei soggetti attuatori assume l'obbligo di:

- osservare fedelmente quanto prescritto nel presente Regolamento;
- assoggettarsi alle verifiche dei Soggetti attuatori, consentendone il libero accesso, garantendo ogni assistenza durante le visite e fornendo loro ogni informazione utile per l'espletamento dell'incarico;
- adempiere a tutte le azioni correttive delle non conformità prescritte dal presente Regolamento;
- sostenere i costi non finanziati dal MIUR;
- mantenere inalterate tutte le condizioni che hanno permesso il rilascio d'uso del marchio;
- utilizzare il marchio esclusivamente per l'evento per il quale è stato concesso l'uso;
- utilizzare il marchio nella sua interezza e senza modifiche, rispettandone le forme, anche dimensionali, che lo rendano immediatamente distinguibile, nonché i colori e le proporzioni;
- utilizzare i segni, le scritte o le informazioni diverse, eventualmente contenute sui materiali promozionali o su altro materiale, in modo da non ingenerare confusione o trarre in inganno i destinatari del messaggio;
- utilizzare il marchio esclusivamente sui materiali già assoggettati a controllo, su carta intestata, materiale promozionale o pubblicitario e pubblicazioni pertinenti o riferibili a tali eventi;
- non compiere alcun atto o omissione che possa danneggiare o, comunque, ledere la reputazione del marchio.

4.B) Sanzioni

Per le violazioni alle norme di cui al presente Regolamento si applica una sanzione simbolica. La manifestazione sanzionata, infatti, dovrà realizzare entro un anno un'iniziativa destinata alla tutela dell'ambiente.



4.C) Rinuncia

Il beneficiario che ha ottenuto l'uso del marchio può rinunciarvi.

La comunicazione della rinuncia deve essere inviata ai soggetti attuatori con lettera raccomandata, fax o altro mezzo equivalente entro settantadue ore successive alla concessione del marchio, ottenuta con la firma della "Convenzione per il Rilascio del Marchio".

A seguito di rinuncia cessa ogni diritto all'utilizzo del marchio.

4.D) Vigilanza

Sono incaricati di far rispettare il presente Regolamento i tre Soggetti attuatori, nelle persone di Roberto Paladini, Ilaria Calò e Loreta Ragone.

4.E) Integrazioni e modifiche

Il presente Regolamento potrà essere successivamente modificato o integrato dai soggetti attuatori, al fine di uniformarlo ad eventuali future normative provinciali, regionali, nazionali in tema di gestione dei rifiuti e di raccolta differenziata.

4.F) Incompatibilità e abrogazione Regolamento e Disciplinare precedente

Dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento decadono il Regolamento e il Disciplinare precedenti.

4.G) Contraffazione del Marchio

Ogni beneficiario del Marchio che violi le disposizioni del presente Regolamento in relazione alla durata, al modo di utilizzazione del marchio e alla natura dei prodotti/servizi contraddistinti dal marchio, sarà passibile della legislazione civile e penale in materia di contraffazione di marchio.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 530

Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale. Approvazione schema di convenzione per collaborazione con enti terzi, con competenze di ricerca e specialistiche. Dettagli delle attività oggetto di convenzione.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente dr. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Ecologia, riferisce quanto segue:

Premesso che:

Ruolo della Regione Puglia e del Servizio Ecologia in materia di pianificazione energetica:

- La Regione Puglia esercita la potestà regolamentare e pianificatoria in materia di produzione, trasporto e distribuzione dell'energia - con particolare riferimento alle fonti rinnovabili - nel rispetto della Costituzione e dei principi fondamentali dettati dalla normativa statale, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali, con particolare riferimento al Piano di azione nazionale per le energie rinnovabili adottato ai sensi della direttiva 2009/28/CE, al Piano d'Azione per l'Efficienza Energetica, nonché alle previsioni sulla pianificazione energetica regionale di cui alla L. 10/1991.
- Il Servizio Ecologia, in particolare, è impegnato nella determinazione dello scenario energetico regionale, sia attraverso la propria ordinaria attività tecnico istruttoria, sia nella definizione dei criteri per la valutazione ambientale degli impatti cumulativi, attesa la sensibile pressione esercitata sul territorio dagli impianti alimentati da fonti rinnovabili di taglia industriale. La pianificazione energetica regionale persegue, poi, finalità generali di contemperamento delle esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e del paesaggio e di conservazione delle risorse naturali e culturali.
- La Regione si pone come obiettivo del piano quello di comporre una tempistica efficace per il perseguimento degli obiettivi di cui al DM Sviluppo economico 15 marzo 2012, "Definizione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinno-

vabili" (c.d. *Burden Sharing*, che ha indicato target definiti alla scala regionale, concorrenti al conseguimento dei target nazionali), tenendo conto dell'effettivo incremento di potenza ancora necessario e cercando di individuare le aree di vocazione verso le quali orientare gli interventi.

Scopo dell'aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale

- La Regione è già dotata di un proprio strumento programmatico, il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), adottato con Delibera di G.R. n.827 del 08-06-07, che contiene indirizzi e obiettivi strategici in campo energetico, in un orizzonte temporale di dieci anni. Il PEAR ha sin qui concorso, pertanto, a costituire il quadro di riferimento per i soggetti pubblici e privati che, in tale campo, assumono iniziative nel territorio della Regione Puglia.
- Con deliberazione della Giunta Regionale della Regione Puglia n. 602 del 28 marzo 2012 è stato dato mandato all'Autorità Ambientale - Dirigente del Servizio Ecologia di coordinare una specifica struttura finalizzata all'espletamento delle attività tecnico-istruttorie per l'elaborazione dell'aggiornamento del PEAR, motivando tale necessità principalmente in considerazione di sopraggiunte dinamiche di sviluppo territoriale che hanno interessato, con particolare riguardo, le FER, anche ben oltre le previsioni del PEAR stesso.
- Con Legge regionale 24 settembre 2012, n. 25, all'art.2 è stato nuovamente disposto che la Regione Puglia adegui e aggiorni il PEAR nel rispetto del Piano di Azione Nazionale per le energie rinnovabili adottato ai sensi della direttiva 2009/28/CE e del paragrafo 17 ("Aree non idonee") delle Linee guida emanate con decreto del Ministro dello sviluppo economico 10 settembre 2010. Detto aggiornamento passa, oltre che ad una riformulazione degli indirizzi di pianificazione energetica, all'individuazione di *driver* di sviluppo innovativi, finalità quest'ultima conseguibile attraverso l'introduzione di contenuti di elevata specializzazione tecnica e scientifica, con riferimento anche ad elementi di ricerca industriale e tecnologica. In particolare si ritiene di dover introdurre, all'interno del Piano:
 - a) Calcolo, con la migliore approssimazione possibile, del Bilancio Energetico regionale, con

- dati di produzione e di consumo energetici, ai fini della verifica del livello di soddisfacimento del Burden Sharing, nonché individuazione del miglior mix energetico calibrato sulle singole FER, ai fini dell'integrazione di eventuali apporti mancanti;
- b) Individuazione delle possibili relazioni e sinergie con il quadro programmatico in continua evoluzione;
- c) Ricognizione sullo stato e sulla pianificazione interessanti l'infrastruttura elettrica (rete di trasmissione) e verifiche di coerenza rispetto al potenziale in esercizio/autorizzato;
- d) Verifica impatti della generazione diffusa sulla rete di distribuzione elettrica; e) Analisi di fattibilità per tipologie e sistemi di accumulo a diverse scale, *smart grid*;
- f) Considerazione, per ogni singola FER, del trend tecnologico in atto verso soluzioni a minimo impatto, possibilmente integrate con il patrimonio edilizio e strutturale esistente;
- g) Valutazione di tutte le ricadute sul piano socio-economico degli scenari di politica energetica, che includano la considerazione di tutte le fonti rinnovabili;
- h) Individuazione di nuove risorse e nuove possibilità di sfruttamento energetico, anche con riferimento a nuovi processi finora meno esplorati o meno considerati in funzione del loro apporto nel quadro della pianificazione energetica;
- i) Individuazione di tutte le soluzioni possibili e *best practice* in materia di efficientamento energetico e di policy;
- j) Individuazione bacini a forte vocazione energetica e, per inverso, aree precluse ad ulteriori installazioni ad elevato impatto ambientale;
- k) Scenari emissivi di qualità dell'aria in linea con gli scenari energetici, anche ai fini della coerenza con gli obblighi di cui all'art. 22, c.4 DLgs 155/2010;
- l) *Life Cycle Assessment* per confronti tra tecnologie di sfruttamento di energia rinnovabile e per confronto tra scenari.

Enti individuati per azioni di supporto ad elevato contenuto specialistico:

La Regione Puglia, al fine di dare impulso alle attività di aggiornamento del Piano, ha approvato con

DGR n.843 del 3 maggio 2013 un protocollo di Intesa non oneroso con RSE, successivamente siglato dalle parti, che prevede lo sviluppo di attività tuttora in corso, attesa la durata biennale dell'accordo.

Successivamente ha inteso irrobustire tutte le attività di cui all'elenco sopra riportato, (lettere a- l), coinvolgendo ulteriori soggetti esterni qualificati, tra i quali due Agenzie regionali (ARTI ed ARPA Puglia), più altri enti universitari e di ricerca.

Complessivamente i soggetti individuati per lo svolgimento di dette attività sono:

- ARTI Puglia
- ARPA Puglia
- ENEA
- CNR/IRSA
- Politecnico di Bari
- Università di Bari
- Università di Foggia
- Università del Salento

Le competenze e prerogative degli enti coinvolti sono tali da essere utilmente impiegabili e sinergiche rispetto alle attività del Servizio Ecologia della Regione Puglia, con particolare riferimento all'aggiornamento del PEAR Puglia, nei termini già disposti dalla menzionata DGR 602/2012 e meglio esplicitati nel documento allegato.

A seguito di una prima ricognizione esplorativa di disponibilità, in molti casi anche suffragata da incontri preliminari dedicati all'argomento, in data 5 febbraio 2014, a seguito di regolare convocazione, si sono riuniti presso gli uffici del Servizio Ecologia, i rappresentanti degli enti sopra riferiti, nelle persone dei diretti referenti ovvero dei loro delegati.

In tale occasione sono stati presentati i contenuti di una convenzione destinata, per interesse tra le parti, a regolare le attività di supporto alla pianificazione energetica, nonché le attività medesime incentrate nei contenuti del documento di piano, così come conseguente al processo di aggiornamento.

Solo con riguardo ad Università di Bari ed Università di Foggia, i rapporti saranno curati dal Servizio Agricoltura della Regione Puglia, nell'ambito di una convenzione dedicata a valere su altre risorse e pertanto non disciplinata dalla presente deliberazione.

Gli enti hanno manifestato la propria disponibilità a sviluppare una collaborazione sui temi, in ragione delle proprie competenze, nonché della sinergia con

proprie attività, dichiarandosi favorevoli inizialmente alla bozza di convenzione presentata, a meno di alcuni suggerimenti proposti e perfezionati nell'ambito di un successivo incontro, avvenuto in data 19 febbraio 2014.

Tutto ciò premesso,

Si ritiene di dover attivare le convenzioni regolanti i rapporti tra la Regione Puglia e ciascuno degli enti individuati nell'ambito delle attività di aggiornamento del P.E.A.R., disposto dalla DGR 602/2012, per una durata di un anno. La collaborazione sarà regolamentata dalla convenzione, così come definitivamente attestata sullo schema in allegato, parte integrante della presente delibera.

L'insieme dei vari apporti dei vari soggetti coinvolti, così come disciplinati da detta convenzione, comporterà la produzione dei contributi afferenti all'indice del Piano, così come presentato nell'Allegato tecnico.

Si propone alla Giunta Regionale di approvare lo Schema di Convenzione allegato al presente provvedimento (Allegato 1), unitamente all' Allegato tecnico (Allegato 2): indice del Documento di Piano e crono programma.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi delle leggi costituzionali n. 1/99 e 3/2001 nonché della l.r. n. 7/97 "Statuto della Regione Puglia".

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i."Norme in materia ambientale";
- il Decreto Legislativo 387/03 e smi;
- il Decreto Ministeriale 10 settembre 2010
- il Decreto Ministeriale 15 marzo 2012 (cd "Burden Sharing")
- La Legge Regionale n. 11/01 e smi
- La DGR 3028/2010
- La DGR 3029/2010
- La DGR 602/2012
- La Legge Regionale 24 settembre 2012, n. 25

COPERTURA FINANZIARIA CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento, ammontanti ad € 180.000,00 IVA inclusa, se dovuta, trovano copertura, giusta LR 35 dell' 11/12/2013, art.1, sul capitolo 1110060 "Fondo Economie vincolate" derivanti dalle risorse del cap.611067.

Al prelievo, all'iscrizione e all'impegno delle somme si provvederà con successivo atto del Dirigente, entro il corrente esercizio, derivando dalla causale di cui al Programma Regionale Triennale per l'Ambiente -Asse 7 - Linea di Intervento e), ovvero "Piano Energetico Ambientale Regionale PEAR e Azioni di supporto"

L'approvazione del presente provvedimento compete alla Giunta Regionale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 44 c. 4 lett. e) della L.R. 7/2004.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte dell'Assessore all'Ecologia

Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di approvare lo schema di Convenzione, disciplinante i rapporti fra Regione Puglia e ARTI Puglia, ENEA, CNR-IRSA, ARPA Puglia, POLITECNICO di Bari e Università del Salento, da declinare, per ogni soggetto, con riferimento allo specifico sottinsieme di competenza, rispetto alla totalità delle attività di cui all'Allegato tecnico (indice Piano energetico e crono programma);
- di delegare l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente alla sottoscrizione delle convenzioni;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Ecologia di provvedere ai conseguenti atti amministrativi per l'attuazione delle attività in questione, ivi compresi gli atti contabili;

- di autorizzare il Dirigente del Servizio Ecologia a recepire modifiche non sostanziali agli schemi di Convenzione, qualora necessarie;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di notificare il presente provvedimento a ARTI

Puglia, ENEA, CNR-IRSA, ARPA Puglia, POLITECNICO di Bari e Università del Salento, a cura del Servizio proponente;

- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO N. 1: SCHEMA DI CONVENZIONE

Tra
la REGIONE PUGLIA, di seguito detta anche "Regione", con sede legale in Via Lungomare Nazario Sauro, n. 33, cap 70121 BARI, legalmente rappresentata da _____,
in qualità di _____, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede dell'Assessorato _____;

e
_____, legalmente rappresentata da _____, in qualità di _____,
domiciliata ai fini della presente convenzione presso _____

PREMESSO CHE

- la Regione Puglia è impegnata in attività tecnico/amministrative tese alla prevenzione delle pressioni sulle risorse ambientali, attraverso politiche di tutela integrata dei valori ecologici del territorio pugliese, in una logica di attenzione al rapporto tra sviluppo economico/sociale e salvaguardia degli equilibri ambientali. Conseguentemente, è interessata a promuovere rapporti di collaborazione con soggetti in grado di assicurare un contributo significativo alle sue attività di monitoraggio del sistema energetico regionale e di pianificazione energetica e ambientale.

Con deliberazione della Giunta Regionale della Regione Puglia n. 602 del 28 marzo 2012 è stato dato mandato all'Autorità Ambientale - Dirigente del Servizio Ecologia di coordinare una specifica struttura finalizzata all'espletamento delle attività tecnico-istruttorie per l'elaborazione dell'aggiornamento del Piano Energetico e Ambientale Regionale della Regione Puglia.

- l'Agenzia /Ente è altresì impegnata/o in _____
- l'Agenzia /Ente attraverso le sue attività istituzionali (formazione, ricerca e cooperazione) ha consolidato una particolare expertise in _____

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**ART. 1**

(Valore delle premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

ART. 2

(Finalità)

Con la presente convenzione le Parti intendono definire un rapporto di collaborazione per lo sviluppo di attività di comune interesse nell'ambito della pianificazione energetica regionale.

ART. 3

(Oggetto)

Con il presente atto la Regione affida ad _____, che accetta, il compito di fornire un contributo tecnico-scientifico per la redazione delle seguenti sezioni del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), così come conseguente al processo di aggiornamento inclusivo dei contenuti di cui all' "Allegato tecnico" che, allegato alla presente convenzione, ne costituisce parte integrante e sostanziale:

L'affidamento attiene alla previsione di cui alla lettera f) primo comma art. 19 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163, inerente *"i servizi di ricerca e sviluppo diversi da quelli i cui risultati appartengono esclusivamente alla stazione appaltante, perché li usi nell'esercizio della sua attività, a condizione che la prestazione del servizio sia interamente retribuita da tale amministrazione"*, per cui alla presente Convenzione non si applica il Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture

ART. 4

(Modalità di esecuzione)

Per l'espletamento delle attività previste dalla presente convenzione, l'Agenzia /Ente si avvarrà del proprio personale nonché, eventualmente, dell'apporto fornito da collaboratori esterni, società, organismi e consulenti scelti in base a riconoscibili requisiti di competenza e comprovata esperienza e nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti di servizi e reclutamento di personale.

Ai fini della verifica e controllo delle attività realizzate, l'Agenzia/Ente presenterà, entro 30 giorni dalla conclusione delle attività, una relazione finale nella quale verranno illustrati le attività svolte, i risultati conseguiti ed i costi sostenuti.

ART. 5

(Ulteriori applicazioni)

L'Agenzia/Ente si impegna a favorire sinergie con altri progetti inerenti la pianificazione energetica in proprio carico, già definiti (e/o in fase di attuazione).

In relazione a tali attività, sarà favorito ogni proficuo scambio di informazioni, lo sviluppo di attività di ricerca, l'organizzazione di iniziative ed eventi, compatibilmente con la tempistica definita per il presente atto ed alle risorse a disposizione.

ART. 6

(Risorse economiche)

Quale contributo a fronte del supporto tecnico fornito dall' Agenzia/Ente per la compilazione delle parti del Piano di propria competenza la Regione riconosce all'Agenzia/Ente l'importo di euro 30.000,00 (trentamila/00) onnicomprensivo, a valere sulla linea 7e del Programma regionale per la Tutela dell'Ambiente. Tale importo verrà anticipato nella misura del 50% subito dopo la stipula della presente convenzione, ed a saldo alla presentazione ed approvazione della relazione finale di cui al precedente articolo 4. I tempi e le modalità dell'erogazione sono comunque subordinati al rispetto dei vincoli di cui al Patto di Stabilità.

Art. 7

(Comitato di Coordinamento)

Ai fini del monitoraggio e della vigilanza sulla corretta esecuzione della presente convenzione è istituito un Comitato di Coordinamento, composto, per la Regione Puglia, dal Dirigente del Servizio Ecologia (e/o suo delegato), che lo presiede e da un funzionario regionale appositamente incaricato, dai Dirigenti dei Servizi regionali (e/o da un funzionario regionale appositamente incaricato) coinvolti nel processo di aggiornamento del PEAR giusta DGR 602/2012, nonché, per l'Agenzia/Ente, dal suo Presidente (o suo delegato).

Al Comitato è affidato il compito di monitorare lo svolgimento delle attività, eventualmente approvando le modificazioni e variazioni rispetto a quanto stabilito in Allegato Tecnico che si rendessero necessarie e/o opportune, nonché di valutare ed approvare la relazione finale di cui al precedente articolo 4.

La periodicità delle sedute del Comitato è quindicinale.

Il Comitato, inoltre, potrà individuare ipotesi di ulteriori iniziative congiunte che possano essere svolte nell'ambito delle risorse disponibili presso le Parti oppure mediante il ricorso a fonti di finanziamento esterne.

ART. 8

(Durata delle attività)

La presente convenzione ha la durata di 12 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione. Entro 6 mesi dall'avvio delle attività dovranno essere già definiti e conclusi i contributi assegnati all'Agenzia/Ente, mentre l'impegno per successivi 6 mesi dovrà riguardare il monitoraggio e le necessarie revisioni e/o integrazioni che si rendano necessarie sulla scorta delle eventuali osservazioni pervenute dagli *stakeholder*, nonché quanto necessario al processo di accompagnamento alla fase di Valutazione Ambientale Strategica. Il dettaglio del crono-programma è comunque scandito da quanto illustrato nell'Allegato tecnico.

ART. 9

(Revoca e risoluzione del contratto)

La Regione si riserva il potere di revocare l'individuazione dell'Agenzia /Ente, quale soggetto fornitore di assistenza tecnica sul tema in oggetto, nel caso in cui lo stesso soggetto incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni di cui al presente atto ovvero a leggi, regolamenti o disposizioni amministrative vigenti.

Salvo cause di forza maggiore o di impossibilità sopravvenuta che produrranno l'estinzione degli obblighi oggetto del presente Accordo, lo stesso potrà essere risolto, su iniziativa di ciascuna delle Parti, prima della scadenza, in caso di inadempimento degli obblighi da essa derivanti ovvero per mutuo consenso risultante da atto scritto.

ART. 9

(Controversie)

Le parti si impegnano a risolvere amichevolmente tutte le controversie che dovessero comunque insorgere tra loro in dipendenza della presente convenzione.

Per ogni controversia che dovesse insorgere nella applicazione della presente convenzione è esclusivamente competente il Foro di Bari. Non viene ammesso il ricorso all'arbitrato.

ART. 10

(Trattamento dei dati personali)

Tutti i dati personali saranno utilizzati dalla Regione Puglia per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la normativa vigente.

ART. 11

(Oneri fiscali, spese contrattuali)

La presente Convenzione sarà registrata solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, secondo comma, del DPR 26 ottobre 1972, n. 634 e successive modifiche e integrazioni, a cura e spese della parte richiedente. E' inoltre esente da bollo ai sensi dell'Art. 16 della tabella B annessa al DPR 26 ottobre 1972, n. 642, modificato dall'Art. 28 del DPR 30 dicembre 1982, n. 955.

ART. 12

(Adempimenti art. 3 Legge 136/2010 e ss.mm.ii - Tracciabilità dei flussi finanziari)

Il contraente assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n. 136 e ss.mm.ii. Il contraente si impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante ed alla prefettura-ufficio territoriale del governo della Provincia di Bari della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

ART. 13

(Adempimenti Legge regionale 15/08 - Trasparenza)

Il contraente si obbliga a comunicare alla struttura committente l'elenco di eventuali incarichi professionali comprensivi dei singoli importi corrisposti, giusto art. 22 della L.R. 15/2008.

Letto, confermato e sottoscritto in Bari, addì _____

Regione Puglia

L'AGENZIA /ENTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 531

Nomina esperto in Gestione delle acque in seno al Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art. 28, l.r. n. 11/2001, così come modificato dalla l.r. n. 33 del 19.11. 2012 - Triennio 2013-2016.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dagli Uffici e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce:

PREMESSO CHE:

Con deliberazione di G.R. n. 1791 dell'01.10.2013 sono stati individuati i componenti esperti del Comitato in oggetto, così come previsto dell'art. 28, l.r. n. 11/2001, così come modificato dalla l.r. n. 33 del 19.11. 2012;

RILEVATO CHE:

Con decreto assessorile n.01 dell'08.10.2013 si è

provveduto alla costituzione del predetto Comitato, e con successivi decreti assessorili n. 02 del 30.10.2013, n. 03 del 05.11.2013, n. 01 del 15.01.2014 e n. 02 del 22.01.2014 si è proceduto ad opportune integrazioni;

VISTO CHE:

Con nota acquisita al prot. n. 1005 del 29.01.2014 la Dott.ssa Maria Dolores Fidelibus, nominata Esperto in Gestione delle Acque, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico conferitogli;

tutto ciò premesso, si ritiene necessario procedere alla nomina di un nuovo esperto in Scienze Gestione delle Acque in seno al Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale per il triennio 2013-2016, da individuare nel seguente elenco pubblicato sul sito web della Regione Puglia all'indirizzo ambiente.regione.puglia.it in data 29.01.2013, riportante i nominativi dei candidati idonei alla nomina dei componenti esperti del predetto Comitato per ambiti di competenza:

ID	n. prot. assegnato	cognome	nome	MATERIA D'INTERESSE 8
				Gestione delle acque
1	736	Antezza	Alessandro	x
2	721	Brizzi	Giulio	x
3	715	Da pelo	Stefania	x
4	747	Dipalo	Francesco	x
5	784	LayEkaukille	Aimè	x
6	710	Magno	Francesco	x
7	716	Puddu	Daniela	x
8	766	Racioppi	Rossana	x
9	685	Santoro	Oronzo	x
10	714	Spanu	Simona	x
11	694	Trulli	Ettore	x
12	722	Vernole	Salvatore	x

Tenuto conto che i dottori Giulio Brizzi, Oronzo Santoro, Ettore Trulli ricoprono già un incarico in altra disciplina nel predetto Comitato, l'elenco sopra riportato risulta così modificato:

ID	n. prot. assegnato	cognome	nome	MATERIA D'INTERESSE 8
				Gestione delle acque
1	736	Antezza	Alessandro	x
2	715	Da pelo	Stefania	x
3	747	Dipalo	Francesco	x
4	784	LayEkaukille	Aimè	x
5	710	Magno	Francesco	x
6	716	Puddu	Daniela	x
7	766	Racioppi	Rossana	x
8	714	Spanu	Simona	x

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera k) della l.r. n. 7/1997

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio V.I.A./VAS, dal Dirigente del Servizio Ecologia nonché del Direttore dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto delle dimissioni della dott.ssa Maria Dolores Fidelibus;
- di procedere alla individuazione, per il triennio 2013-2016, del componente esperto in Gestione delle acque del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di inci-

denza e autorizzazione integrata, così come previsto dall'art. 28, comma 2, lettera a), l.r. n. 11/2001 e ss.mm.ii., così come modificato dalla l.r. n. 33 del 19.11.2012, nella persona di:

Antezza Alessandro;

- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di dare atto che la nomina del Comitato verrà formalizzata, così come previsto dall'art. 28, comma 2, L.R. n. 11/01 e s.m.i., con Decreto dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 532

D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l.r. n. 11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale- Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare denominata d 79 F.R. - EN - nel Mar Ionio, riguardante le Regioni Basilicata, Calabria e Puglia - Proponente: Enel Longanesi Development S.r.l.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata

dagli Uffici e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce:

PREMESSO CHE:

con nota acquisita al prot. n. 7496 del 25.07.2013 Enel Longanesi Developments S.r.l., con sede legale in Roma, alla Via Dalmazia, 15, nell'ambito della procedura ministeriale di compatibilità ambientale concernente l'intervento in oggetto, depositava, in ottemperanza a quanto richiesto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - con nota prot. n. 2013-0008644 dell' 11.04.2013, e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea - Servizio IV - Tutela e qualità del paesaggio - con nota prot. n. DG/PBAAC/S04/34.19.04/12037 del 24.04.2013, la seguente documentazione progettuale:

- Progetto definitivo;
- Studio di Impatto Ambientale con relativi allegati;
- Sintesi non Tecnica dello Studio di Impatto Ambientale, nonché tutta la documentazione ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Con la stessa nota si informava che l'avviso pubblico a mezzo stampa previsto dalla normativa di riferimento, al fine della consultazione da parte del pubblico e della presentazione di eventuali osservazioni, era stato effettuato sui quotidiani La Repubblica e La Gazzetta del Mezzogiorno dell' 08/07/2013;

RILEVATO CHE:

con nota prot. n. 8246 del 30.08.2013 il Servizio Ecologia richiedeva agli enti interessati dall'intervento proposto le valutazioni di competenza e nel contempo provvedeva alla pubblicazione del progetto sul sito web della Regione Puglia

In riscontro a tale richiesta con nota acquisita al prot. n. 9212 dell'01.10.2013, il Comune di Maruggio - Ufficio Urbanistica ed Edilizia Privata - con deliberazione di C.C. n. 20 del 17.07.2013 esprimeva parere contrario all'effettuazione delle indagini in argomento ed in ordine all'attività estrattiva in genere, per le motivazioni riportate nello stesso atto;

Con nota acquisita la prot. n. 10505 dell'11.11.2013 il Comune di Corigliano Calabro faceva pervenire la deliberazione di C.C. n. 45 del

24.09.2013 con la quale esprimeva parere contrario all'iniziativa in argomento, per le motivazioni riportate nello stesso atto;

Con nota acquisita al prot. n. 11354 del 04.12.2013 il Sindaco del Comune di Taranto esprimeva la contrarietà dell'Ente alle attività di ricerca di cui all'oggetto, per le motivazioni riportate nello stesso atto;

Con nota acquisita al prot. n. 11719 del 13.12.2013 il Comune di Ugento trasmetteva la deliberazione di Giunta Comunale n. 249 del 07.11.2013 con la quale si esprimeva parere contrario alle attività in discussione, per le motivazioni riportate nello stesso atto;

Con nota acquisita al prot. n. 61 del 03.01.2014 la Provincia di Lecce trasmetteva la deliberazione di Giunta Provinciale n. 205 dell'11.10.2013 con la quale esprimeva parere fermamente contrario all'intervento in oggetto, per le motivazioni riportate nello stesso atto;

Con nota acquisita al prot. n. 275 del 09.01.2014 il Comune di Patù (Le) trasmetteva la deliberazione di consiglio comunale n. 31 del 29.11.2013 con la quale esprimeva ferma contrarietà a qualsiasi attività di ricerca e di estrazione di idrocarburi nel mare Ionio e lungo le coste salentine, per le motivazioni riportate nello stesso atto;

Nella seduta dell'11.03.2014 il Comitato Regionale V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del comma 6, art. 4 e del comma 4, art. 11 del Regolamento Regionale 10/2011, esaminati gli atti e valutata la documentazione progettuale depositata, si esprimeva come da parere allegato alla presente deliberazione;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui fattispecie di cui all'art. 20, comma 1, L.R. 11/2001 e s.m.i.e della lett. f) c.4, art.4, L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio V.I.A./VAS, dal Dirigente del Servizio Ecologia nonché del Direttore dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di esprimere, nell'ambito del procedimento ministeriale di V.I.A., in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta dell'11.03.2014, giudizio sfavorevole per il pro-

getto relativo al permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare denominata d 79 F.R. - EN - nel Mar Ionio, riguardante le Regioni Basilicata, Calabria e Puglia, proposto da Enel Longanesi Developments S.r.l., con sede legale in Roma, alla Via Dalmazia, 15;

- di notificare il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee -, a cura all'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia -;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

**COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI INCIDENZA E
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

Al Dirigente Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche,
V.I.A. e V.A.S.

SEDE

Parere espresso nella seduta del 11.03.2014

ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

ENEL Longanesi Developments S.r.l.

Istanza di permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare d79 F.R.-EN

Nome Istanza	d 79 F.R.-EN
Tipo di Istanza	Permesso di Ricerca in Mare
Data di presentazione	24/03/2011
Superficie	748,7 Km ²

L'area oggetto di istanza di permesso di ricerca per idrocarburi gassosi denominata "d 79 F.R.-EN" è compresa all'interno delle seguenti coordinate:

Vertice	Longitudine	Latitudine
a	17° 16'	39° 59'
b	17° 30'	39° 59'
c	17° 30'	39° 56'
d	17° 36'	39° 56'
e	17° 36'	39° 54'
f	17° 38'	39° 54'
g	17° 38'	39° 42'
h	17° 32'	39° 42'
i	17° 32'	39° 41'
l	17° 28'	39° 41'
m	17° 28'	39° 44'
n	17° 25'	39° 44'
o	17° 25'	39° 47'
p	17° 24'	39° 47'
q	17° 24'	39° 48'
r	17° 23'	39° 48'
s	17° 23'	39° 49'
t	17° 16'	39° 49'

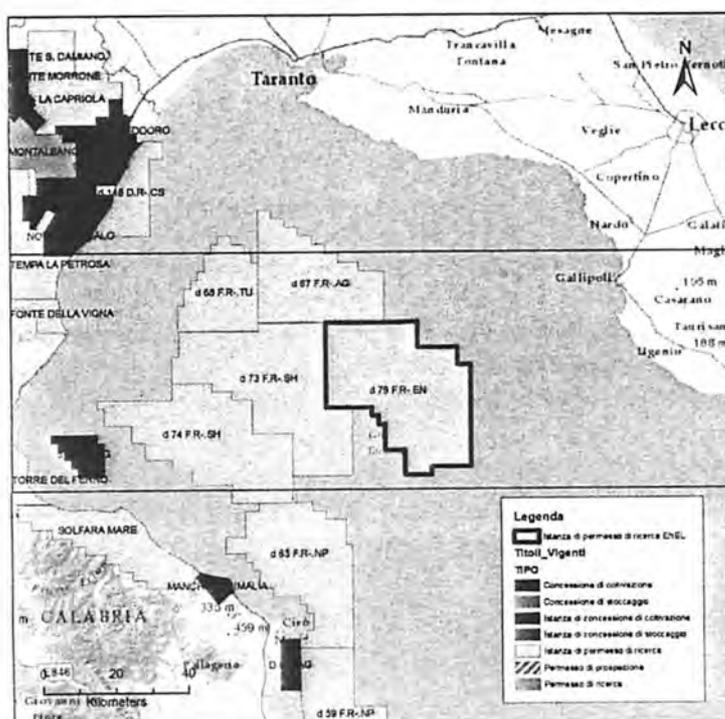
UBICAZIONE GEOGRAFICA DELL'AREA DI INTERVENTO

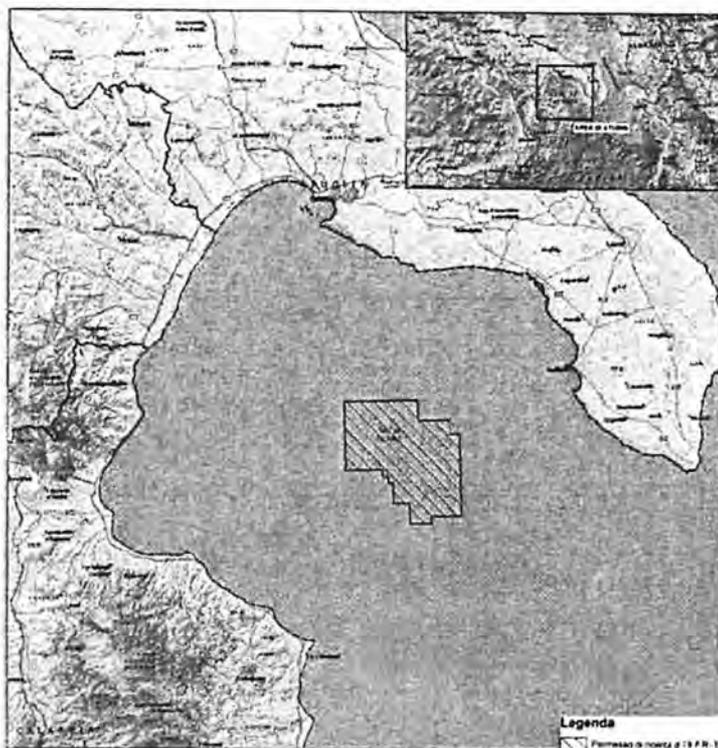
L'istanza di Permesso di Ricerca ubicata nel Mar Ionio, in "Zona F", è caratterizzata da un'estensione areale di circa 748,7 Km² ed è ubicata ad oltre 12 miglia nautiche dalla costa; il punto del blocco più vicino alla costa si trova a circa 17 miglia nautiche da Gallipoli.

La profondità delle acque va da un minimo di circa 700 metri fino ad un massimo di circa 1800 metri.

Il progetto in esame prevede l'operazione di acquisizione sismica 3D a mare attraverso strumentazione idonea all'identificazione di eventuali orizzonti mineralizzati (*airgun*), coprendo

una superficie complessiva di 350 kmq. L'ubicazione dell'area del rilievo all'interno del titolo dipenderà dall'interpretazione dei dati 2D che verrà effettuata su dati già acquisiti nell'area. Per quanto riguarda i tempi di esecuzione, si prevede per l'acquisizione sismica in progetto una durata totale di sei settimane (SIA prima stesura).





Programma lavori

Il programma lavori che si intende realizzare è finalizzato ad ottenere una valutazione del potenziale minerario del sottosuolo dell'area in istanza.

Tale programma comprenderà studi geologici a carattere regionale e locale e sarà legato alla ricerca, nell'area in esame, di possibili mineralizzazioni a gas e l'esecuzione di una campagna esplorativa, attraverso l'acquisizione di dati sismici, e la loro successiva interpretazione ed integrazione con i dati già in possesso.

L'acquisizione sismica prevede di eseguire, nell'area oggetto di istanza di permesso di ricerca, un rilievo sismico 3D di ca. 350 km².

Nella prima stesura del SIA, si dichiara che l'ubicazione dell'area del rilievo all'interno del titolo dipenderà dall'interpretazione dei dati 2D che verrà effettuata su dati già acquisiti nell'area. Per quanto riguarda i tempi di esecuzione, si prevedeva per l'acquisizione sismica in progetto una durata totale di sei settimane. Per quanto attiene alla acquisizione sismica 3D non erano fornite informazioni di dettaglio. Successivamente, con integrazioni volontarie, la Società, non avendo comunque ancora informazioni definitive sulla nave da utilizzare per il rilievo, ipotizza la seguente configurazione:

Acquisition Parameters			
CONFIGURATION		RECORDING SYSTEM	
Streamer Active length (m)	8000 to 12000	Type	Min 24 Bit
Type	Solid preferred	Number of seismic channels	Min 480
No of streamers conventional 3D	6 to 12	Number of auxiliary channels	
Number of seismic groups per streamer	640 to 960	Recording filters Lo (Hz/db/Oct)	3
Group spacing (m)	12.5 m	Hi (Hz/db/Oct)	Anti Alias
Group length (m)	12.5 m	Sample rate (ms)	2
Streamer depth (m)	10 m	Record length (sec)	10
Nominal source/near trace offset (m)	<150 m	Format	SEG D
SOURCES		POSITIONING	
Type	Airgun	Two independent systems are required	
Number of Sources	Dual Source	Primary System	DGPS
Shot point interval (m)	25 m (flip-flop)	Secondary System	DGPS
Volume (in.)			
Operating pressure (psi)	2000		
Peak/peak output (3-128 Hz) bar-m.	>140 bar-m		
Primary-Bubble ratio (3-128 Hz)	>15:1		
No. of strings per array			
Separation between strings (m)			
Array geometry Depth (m)	9 m		
Length (m)			
Width (m)			

Il numero di giorni necessario all'effettuazione dei rilievi è ora fissato in 25 giorni, con un 20% di giorni in più dovuto ad eventuali impedimenti legati alle avverse condizioni meteo marine.

Nelle stesse integrazioni, la Società si impegna a non produrre effetti cumulativi organizzando in periodi diversi le prospezioni rispetto ad analoghe indagini di altre Società in aree adiacenti.

Una volta completata la prima fase di indagini, nel caso si evidenzi una struttura di interesse minerario, sarà eseguito un pozzo esplorativo. Non viene definita con esattezza l'ubicazione del futuro pozzo esplorativo, dal momento che tutti i dati necessari allo scopo verranno acquisiti successivamente e nel corso della vigenza del Permesso di Ricerca. Pertanto lo Studio di Impatto Ambientale in esame si riferisce solamente alla Prima Fase del Programma Lavori, rimandando la Seconda Fase ad una specifica futura procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nel momento in cui sarà possibile definire l'ubicazione e le caratteristiche del pozzo esplorativo.

Gli interessi minerari nell'area di istanza sono di due tipi: uno superficiale relativo alla ricerca di gas termogenico in trappole strutturali/miste presenti nella sequenza terrigena miocenica (Miocene inferiore-medio); uno più profondo, sempre a gas termogenico, relativo all'esplorazione di trappole strutturali nella piattaforma Apula (Cretacico superiore).

Obiettivo Superficiale

Nell'area dell'istanza "d 79.F.R.-EN" l'obiettivo di ricerca superficiale è rappresentato dalla esplorazione della formazione di San Nicola (sequenza terrigena del Serravalliano-Tortoniano) al di sotto delle Unità Alloctone Calabre dove, a profondità di circa 3.000 m, si ipotizzano trappole prevalentemente strutturali che possono contenere gas metano termogenico.

Obiettivo profondo

L'obiettivo profondo è invece rappresentato dalla esplorazione della porzione post cenomaniana della Piattaforma Carbonatica Apula che rappresenta il substrato dell'avanfossa. La source rock è costituita dalle marne calcaree lagunari del Cenomaniano. Dato che il top del Cretacico nell'area di

interesse è prevedibile attorno ai 5.000 m di profondità, la roccia madre cenomaniana è ipotizzabile ad una profondità prossima ai 6.000 m.

Considerazioni

La stima dei rischi sull'ambiente marino costiero associata ad una indagine geosismica necessita di una metodologia che consenta di implementare da un lato le conoscenze sulla biologia delle specie sensibili, loro distribuzione ed uso dell'habitat, e dall'altro i modelli di propagazione acustica delle sorgenti di rumore utilizzate per l'indagine stessa per stabilire al meglio dei criteri per la definizione dei livelli accettabili di esposizione al rumore per le specie sensibili.

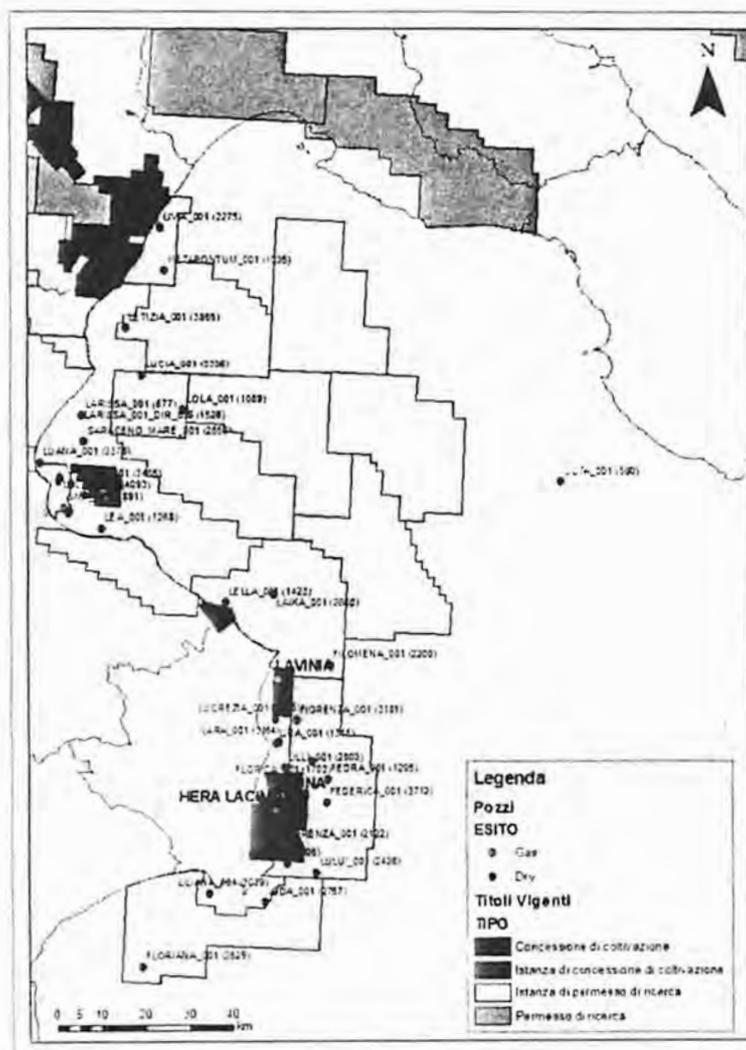
Il punto nodale di ogni eventuale strategia di mitigazione risiede infatti nella capacità di modellazione del campo acustico emesso nell'area interessata dall'indagine geosismica che, confrontato con i livelli di rumore ritenuti pericolosi per le specie sensibili, consenta di delineare delle zone critiche di "esclusione" all'interno delle quali le specie sensibili potrebbero essere sottoposte a livelli di suono per loro dannosi. È inoltre necessaria una valutazione della scala del disturbo acustico (nel tempo e nello spazio) riferita alla presenza di popolazioni di specie sensibili esposte nonché la valutazione del significato ecologico, per quelle popolazioni, delle aree interessate da prospezioni.

Nel complesso lo SIA non appare suffragato da specifici studi sull'area di interesse né da sufficienti informazioni sulle attività di indagine previste. I dati bibliografici collazionati, non esaustivi, non sono accompagnati da analisi e considerazioni che consentano di stimare l'attuale stato di qualità dell'ambiente marino costiero né tantomeno di prevederne gli scenari futuri.

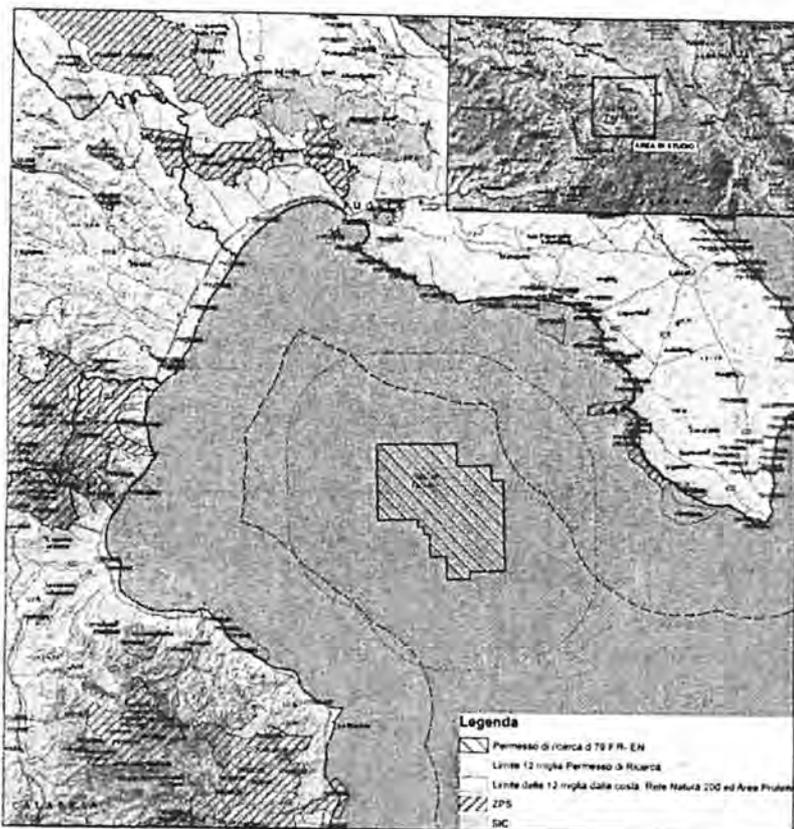
Ad esempio, lo SIA informa che ad oggi, principalmente lungo la costa calabra, sono stati perforati circa 90 pozzi, 75 dei quali in zona D e 15 in zona F. Il proponente non fornisce però alcuna ulteriore informazione o dato che possa far comprendere, ad esempio, la portata delle attività in essere, oppure i rapporti di queste con le altre attività socio economiche dell'area o, ancora, degli eventuali impatti negativi sull'ambiente legati a tale esercizio.

La descrizione dell'ambiente marino è quanto mai generica, non focalizzata sull'area di intervento ma principalmente su aree costiere limitrofe. Vengono riportati dati bibliografici non strettamente pertinenti alle indagini da effettuare, omettendo di caratterizzare l'area di interesse. Tra i dati riportati anche gli esiti di monitoraggi in ambiente marino costiero (distanza max dalla costa 1000 metri) effettuati da ARPA all'interno di un più ampio programma ministeriale che vedeva anche la partecipazione della Regione Puglia. Dallo SIA può leggersi che: *"Da tali risultati si nota come nei sedimenti, nella stazione di Crotona, si sono registrati valori più alti delle altre 2 stazioni ioniche per Cromo, Piombo, Nichel, Cadmio e IPA. Si può notare, inoltre, come anche la zona di Capo Rizzuto, che dovrebbe essere preservata da impatto antropico perché protetta, non è esente dalla presenza di alcuni di questi inquinanti. Dall'analisi del bioaccumulo nei mitili si osservano concentrazioni elevate di Zinco e IPA, che superano di molto quelle registrate nei sedimenti"*. Su questo aspetto, ed altri evidenziati nello SIA descrivendo le caratteristiche ambientali dell'area, non vengono fornite ulteriori informazioni o considerazioni, lasciando quanto mai vaghe le analisi presentate e poco chiare le attuali condizioni dell'ambiente marino in esame.

Discorso analogo vale per quanto riportato per le aree di nursery, erroneamente interpretate come barriere artificiali sottomarine, con un' esposizione del tutto fuori contesto.



Situazione attuale pozzi esplorativi esistenti nell'area



Area di indagine e Rete Natura 2000

Anche l'aspetto legato alla pianificazione si presenta quanto mai lacunoso. Vi è innanzitutto da evidenziare l'assenza di qualsiasi riferimento ai Piani energetici nazionali e regionali e alle previsioni in essi contenute. Considerati inoltre la tipologia di intervento e l'enorme superficie complessiva richiesta, la descrizione del rapporto tra il programma proposto e gli usi attuali e futuri degli spazi marittimi appare del tutto insufficiente. Nello SIA non vengono affatto individuate, ad esempio, le aree utili alla realizzazione di nuovi impianti eolici off shore e neanche vi è evidenza di coerenza dello stesso piano di intervento con gli studi finanziati dalla Regione Puglia per l'individuazione di nuovi giacimenti sottomarini per le operazioni di ripascimento dei litorali pugliesi soggetti ad erosione.

Si valuta come ancor più grave l'omissione relativa alle azioni intraprese per l'individuazione di nuovi SIC/ZPS marini legati principalmente alla presenza di biocostruzioni (anche di mare profondo), attività considerata di prioritaria importanza non solo dalla Regione Puglia e dallo Stato italiano ma soprattutto dalla Comunità Europea. Il richiamo alla presenza di specie marine protette a vario titolo è inoltre quanto mai vago.

Pur non conoscendo precisamente l'area di indagine e le esatte condizioni di utilizzo, nel caso delle perturbazioni acustiche generate dagli air-gun, il proponente conclude lo SIA ritenendo trascurabili gli impatti negativi indotti dalle operazioni. Non vengono considerati in modo

esaustivo gli effetti di tali indagini su tutte le specie di interesse, descrivendo come genericamente "primaverile" il periodo riproduttivo delle specie marine potenzialmente interessate. Per le specie potenzialmente sensibili, il proponente non segnala impatti significativi, sebbene in materia esistano studi scientifici che segnalano la possibilità di effetti rilevanti. Alcuni studi ad esempio riportano una diminuzione delle catture di pesci anche dopo alcuni giorni dal termine delle indagini sismiche. È stata anche dimostrata una diminuzione della disponibilità di uova di pesce probabilmente causata dalla prolungata esposizione di specie ittiche a suoni a bassa frequenza. Alcuni studi condotti dal Canadian Department of Fisheries hanno dimostrato inoltre che l'esposizione ad air-gun può provocare danni a lungo termine anche in invertebrati marini. È stata verificata inoltre la correlazione tra l'esplosione da suoni di elevata potenza generati durante indagini geosismiche condotte nel 2001 e nel 2003 (Repsol) in cui erano impiegati air-gun e lo spiaggiamento di calamari giganti sulle coste spagnole nei quali sono stati osservati danni ad organi interni. In generale sono noti gli effetti negativi di questo tipo di indagini su alcune specie di pesci, cefalopodi, cetacei e rettili marini.

Non vengono valutati compiutamente gli impatti sulle risorse ittiche demersali, batiali o pelagiche, non essendo fornite informazioni o mappe relative alle presenze nell'area di interesse, sebbene vengano descritte come presenti ed oggetto di sfruttamento commerciale diverse specie (nasello, clupeiformi) potenzialmente soggette ad effetti negativi. Non vi è alcuna descrizione delle zone di nursery di specie di notevole interesse commerciale nell'area, in particolare *Nephrops norvegicus* e *Aristeomorpha foliacea*.

Anche nelle tartarughe marine sono stati osservati cambiamenti comportamentali, tendenza ad allontanarsi dal sito oggetto delle indagini geosismiche e danni temporanei o permanenti all'apparato uditivo. Pur non essendo mai stato documentato alcun caso di morte, gli studi relativi agli effetti dei suoni a bassa e media frequenza sulle tartarughe marine sono ancora molto pochi.

È noto come l'esposizione al rumore possa produrre un'ampia gamma di effetti sui mammiferi marini, ed in particolare sui cetacei. Poiché questi animali comunicano, cacciano, si orientano utilizzando suoni a differenti frequenze, anche un suono di bassa intensità apparentemente percepito senza produrre alcun effetto direttamente osservabile potrebbe essere correlato a significative modifiche di tipo comportamentale. Più noto è ciò che si verifica aumentando l'intensità dei suoni prodotti. In questi casi il livello di disturbo di questi animali è in genere maggiore e questo può tradursi nell'allontanamento dal sito dell'indagine, effetto molto negativo se si tratta di un sito di particolare interesse per la specie (per es. di alimentazione e/o riproduzione) o può indurre modifiche comportamentali che ne alterano significativamente l'utilizzo dell'habitat (ad es. variazione del tempo speso in superficie, variazione del pattern respiratorio e del comportamento in immersione) indotta dai suoi tentativi di evitare la sorgente o la zona a più alta intensità acustica.

È nota per il Golfo di Taranto la presenza di una popolazione stanziale di *Stenella coeruleoalba*, presente tutto l'anno, verosimilmente svolgendo l'intero ciclo biologico nel Golfo. Questa specie è

conosciuta come frequentatrice delle aree prospicienti le scarpate continentali. Un'analisi dei potenziali impatti sulla popolazione di questa specie, protetta dalle leggi italiane e dalle convenzioni internazionali, sarebbe stato necessario poiché un'interferenza con il suo habitat appare altamente probabile. Lo stesso SIA riporta infatti una sovrapposizione tra le frequenze generate dagli Air-gun e quelle udibili anche da questa specie, a livelli di pressione sonora potenzialmente dannosi (> 180 db).

Dunque il comportamento delle specie marine di fronte ad emissioni sonore nel range operativo degli air-gun, presenta ancora molti interrogativi, e gli esempi prima riportati inducono a considerare con precauzione la relazione tra le indagini proposte e le attività di pesca.

Devono essere inoltre segnalati ulteriori rischi di interferenza non considerati nello studio quali, ad esempio, quelli relativi all'esistenza nell'area di interesse di cavi e condotte (es. gasdotti) nonché alla possibile presenza sui fondali di ordigni bellici inesplosi. Non vi è alcuna trattazione riguardante la possibile interazione tra il rilevante traffico navale, presente nel Golfo di Taranto, e la campagna in oggetto, così come non vi è cenno ad alcuna possibile interazione potenziale con sonar ad uso militare.

Lo studio non fornisce un cronoprogramma puntuale dei lavori.

Vi è poi una questione non affrontata nella analisi degli impatti relativi alla richiesta di ricerca idrocarburi. Infatti lo studio ambientale proposto non considera l'esistenza di una seconda fase, relativa alle perforazioni del fondale e alla realizzazione di pozzi esplorativi, i cui impatti vengono artificialmente rimandati ad una seconda, successiva valutazione, pur intimamente connessa alla prima. Anche se impossibilitato a fornire l'esatta ubicazione di tali pozzi, il proponente avrebbe dovuto fin d'ora fornire indicazioni, informazioni e quant'altro utile alla comprensione della portata degli impatti di questi interventi che, come detto, non possono essere considerati come attività disgiunta da quella di indagine sismica. Risulta perciò evidente che l'assenza di qualsiasi analisi degli impatti dovuti a questa tipologia di intervento, quali innanzitutto quelli sulle attività della pesca e del turismo, come peraltro puntualmente evidenziate anche dagli Enti Locali, rende ancor più problematica la valutazione e indeterminato lo scenario futuro proposto.

CONCLUSIONI

Lo studio di impatto ambientale presentato non consente la valutazione né dell'intervento proposto né tantomeno del programma completo di ricerca. Lo studio non chiarisce i dubbi, già manifestati in analoghe valutazioni, sui rischi e sugli impatti negativi che le indagini proposte potrebbero comportare sulle componenti ambientali e socioeconomiche. Particolarmente grave risulta l'assenza di un'analisi costi benefici e di una visione strategica dell'intervento, anche nel quadro della pianificazione degli spazi marittimi. Il progetto di ricerca cui inerisce la presente V.I.A. è solo una frazione, sebbene non di modeste dimensioni, di un intervento ben più esteso che in pratica interessa tutta la costa pugliese. Il proponente offre un quadro solo parziale del suo proponimento, evitando di inquadrare l'intervento in una prospettiva più ampia, che è quella di

sottoporre a sfruttamento il litorale ionico su vasta scala in una zona di alto valore naturalistico e turistico e in caso di esiti positivi, in modo permanente. Litorale che, nel suo versante calabrese è già caratterizzato da diverse installazioni per lo sfruttamento dei giacimenti off shore.

Tale ultima lacuna appare quella più problematica in quanto non vengono affatto considerati le caratteristiche e le vocazioni dell'ambiente marino e della costa pugliese, né tiene conto delle politiche ambientali, produttive e di sviluppo (soprattutto turistico) che in Puglia, le istituzioni locali e la collettività intendono perseguire. Per tutte le motivazioni sopra esplicitate, il Comitato Regionale di V.I.A ritiene di dover esprimere, nell'ambito della procedura ministeriale di V.I.A., parere sfavorevole di compatibilità ambientale dell'intervento proposto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 533

EniPower SpA - Brindisi - Centrale termoelettrica a gas. Espressione del parere della Regione nell'ambito del procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, di competenza del Ministero dell'Ambiente.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Dr. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Rischio Industriale, confermata dal Dirigente, riferisce quanto segue.

L'attività industriale svolta nello stabilimento EniPower SpA di Brindisi, è soggetta all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), di competenza statale (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare), in quanto rientrante tra le categorie esplicitate nell'Allegato XII del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. punto 2 *"Centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 MW"*.

Lo stabilimento EniPower è situato all'interno del polo petrolchimico nell'area industriale di Brindisi e dista circa 5 Km dal centro abitato, gestisce delle centrali termoelettriche con le quali assicura la fornitura di quantitativi di energia e di vapore, in ogni assetto operativo, necessari ai cicli produttivi delle Società coinsediate all'interno del polo petrolchimico.

Nello specifico EniPower gestisce la Centrale termoelettrica **CTE/Nord**, costituita dai gruppi "GT1", "GT2", "GT3" e "GT6" (capacità produttiva complessiva: 151 MWe e 385 MWt) e la Centrale a Ciclo Combinato **CTE3**, costituita dai cicli combinati "CC1", "CC2" e "CC3" (capacità produttiva complessiva 1.179 MWe e 120 t/h di vapore), tutte alimentate con gas naturale fornito dallo SNAM e gas petrolchimico fornito dallo stabilimento coinsediato Versalis.

L'esercizio di dette centrali è stato autorizzato dal Ministero delle Attività produttive con Decreto n°03/2003 del 2.4.2003, successivamente integrato con decreto 03/2005 del 9.2.2005.

In data 01/10/2008 il Gestore, in prossimità della scadenza dell'autorizzazione e delle sopravvenute norme di carattere ambientale, ha presentato al Ministero dell'Ambiente domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, cui hanno

fatto seguito ulteriori integrazioni documentali richieste dall'Autorità Competente.

In data 3/11/2010 e 04/05/2011 si sono svolte le riunioni del Gruppo Istruttore, finalizzate all'esame della documentazione presentata dal Gestore ed alla redazione, con il supporto di ISPRA, del Parere Istruttorio Conclusivo con allegato Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto.

Il Presidente della Commissione IPPC, costituita presso l'ISPRA, ha inviato al Ministero dell'Ambiente, con nota CIPPC-00-2013-0000524 dell'21/03/2013, il Parere Istruttorio Conclusivo (PIC), inoltrato dal Ministero con nota DVA-2013-0008079 del 04/04/2013 agli Enti interessati, in uno alla convocazione della Conferenza dei Servizi per il giorno lunedì 22/04/2013.

Da quanto emerso dall'ampia discussione, la Conferenza ha deliberato di aggiornarsi al fine di consentire al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero della Salute di svolgere, se del caso, i necessari approfondimenti sulle osservazioni formulate ed alla Commissione IPPC di effettuare il richiesto supplemento istruttorio.

A conclusione di tali attività e delle ulteriori riunioni del Gruppo Istruttore (in data 11/11/2013 e 17/01/2014), il Ministero dell'Ambiente, con nota prot. DVA-2014-0005978 del 05/03/2014, ha convocato la conferenza dei Servizi per il giorno 19 marzo 2014, allegando alla stessa il "parere istruttorio conclusivo" formulato dalla Commissione IPPC con nota CIPPC-2014-0000460 del 25/02/2014.

Preliminarmente si evidenzia che la Regione Puglia ha promulgato la L.R. n. 21 del 24/07/2012, *«Norme a tutela della salute, dell'ambiente e del territorio sulle emissioni industriali inquinanti per le aree pugliesi già dichiarate a elevato rischio ambientale»*, che interessa le aree di Brindisi e Taranto dichiarate a elevato rischio di crisi ambientale, nonché le aree dichiarate siti di interesse nazionale di bonifica, con la quale è stata disposta la redazione della Valutazione del Danno Sanitario (VDS) a valere per quelle aziende ivi operanti e che presentano almeno una delle seguenti caratteristiche:

- a) sono fonte di emissioni di Idrocarburi policiclici aromatici (IPA);
- b) scaricano in mare o nei corpi idrici del bacino regionale reflui di processo e acque di raffreddamento e di trattamento rivenienti da attività lavorative;

c) impiegano per le loro attività materiali e composti polverulenti.

Con successivo Regolamento Regionale n. 24 del 03/10/2012, sono state definite le "Linee Guida" per la redazione della valutazione del danno sanitario, di cui all'art. 2 della richiamata Legge Regionale e sono state individuate le aziende interessate dalla valutazione, fra le quali rientra la Centrale Termoelettrica EniPower Spa di Brindisi, in quanto potenziale fonte di emissione di IPA.

A cura di Arpa Puglia è in corso la redazione della prima Valutazione del Danno Sanitario.

Sull'argomento si richiama anche l'art. 1-bis del D.L. 207/2012 convertito con L. 231/2012 "*Disposizioni urgenti a tutela della salute, dell'ambiente e dei livelli di occupazione, in caso di crisi di stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale.*" con il quale è stato stabilito, tra l'altro, che in tutte le aree interessate dagli stabilimenti di interesse strategico nazionale, l'Azienda Sanitaria Locale e l'Agenzia Regionale per la protezione dell'ambiente competenti per territorio redigono congiuntamente, con aggiornamento almeno annuale, un rapporto di valutazione del danno sanitario (VDS) anche sulla base del registro tumori regionale e delle mappe epidemiologiche sulle principali malattie di carattere ambientale, a cui ha fatto seguito il Decreto del Ministro della Salute n° 70142 in data 24.04.2013 con il quale sono stati definiti i criteri metodologici per la redazione del richiamato rapporto.

Il Servizio Rischio Industriale, previo confronto con il rappresentante regionale in seno al richiamato Gruppo Istruttore, in merito al procedimento istruttorio per il rilascio dell'AIA di competenza statale evidenzia quanto segue:

a) Il Ministero per lo Sviluppo Economico (già Ministero per le Attività Produttive) con Decreto n°03/2003 ha autorizzato la realizzazione e l'esercizio dell'impianto in questione stabilendo il limite alle emissioni degli ossidi di azoto NOx (espressi come NO₂) pari a 30 mg/Nm³, salva comprovata impossibilità tecnica.

A riguardo, il Gestore con nota n. 70/10 del 29/07/2010 ha prodotto documentazione della ditta costruttrice Ansaldo (prot TGS.10.0040 in data 20.07.2010), nella quale viene dichiarato che il raggiungimento di tali livelli emissivi presenta notevoli difficoltà ma non tuttavia la impossibilità.

Nel PIC, inoltre, non si rilevano ulteriori approfondimenti al riguardo, pertanto si ritiene che sia necessario prescrivere anche per i punti di emissione CC2 e CC3, il VLE pari a 30 mg/Nm³ di NOx da raggiungere entro 9 mesi dalla data di rilascio dell'AIA, salvo diversa valutazione temporale dell'Autorità Competente;

- b) Le argomentazioni formulate da Arpa Puglia con nota n° 2902 in data 17.01.2014, riguardante l'esercizio della Centrale, in quanto condivise, dovranno essere tenute nella debita considerazione;
- c) In considerazione dell'assoggettamento dell'impianto EniPower di Brindisi ai disposti della L.R. Puglia n. 21/2012, e del successivo R.R. Puglia n. 24/2012, essendo lo stabilimento potenziale fonte di emissione di IPA, è necessario prescrivere che il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) dovrà prevedere il monitoraggio degli IPA dai punti di emissione in atmosfera CC2 e CC3, su base semestrale anziché annuale;
- d) L'Autorizzazione Integrata Ambientale deve definire le modalità di recepimento delle risultanze della valutazione del danno sanitario (VDS), in corso di redazione sulla base delle linee guida di cui al R.R. n. 24 del 03/10/2012, predisposte in attuazione della L.R. Puglia n. 21 del 24/07/2012. Pertanto si dovrà prescrivere che, in caso di criticità manifestata dalla suddetta valutazione e notificata nei termini di cui al punto 6 dell'art. 6 della citata L.R. Puglia n. 21/2012, l'Autorità competente dovrà disporre, entro trenta giorni dalla notifica di detto documento, il riesame dell'AIA (ex art. 29-octies del D.lgs. n. 152/2006), al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di salvaguardia della salute dei cittadini e dell'ambiente;
- e) Il sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche ricadenti sulle superfici dello stabilimento, comunque rese impermeabili, e sulle coperture delle strutture edilizie deve essere reso conforme e congruente con le prescrizioni di cui al R.R. Puglia n. 26/2013. Relativamente a ciò si prescrive che il Gestore, previa opportune verifiche, dovrà presentare entro 60 giorni dal rilascio dell'AIA apposito progetto definitivo di adeguamento e la esecuzione dei lavori edili ed impiantistici dovrà concludersi entro il 31.12.2015;

- f) Le prescrizioni n. 19 e 20 del PIC, riguardanti la installazione di contatori per le acque in entrata e per quelle in scarico, devono contenere i termini temporali di attuazione che si propongono in 6 mesi dal rilascio dell'AIA;
- g) La prescrizione 24 riguardante l'acquisizione del nulla osta per lo scarico in mare deve definire il termine temporale per la presentazione della domanda all'Autorità competente (si propone entro 60 giorni dal rilascio dell'AIA) e deve definire anche il termine massimo per il conseguimento dell'autorizzazione (si propone 180 giorni dalla richiesta), decorsi i quali lo scarico a mare non potrà essere esercito;
- h) Preso atto della volontà espressa dal Gestore di dismettere la caldaia B06, e di dismettere in via definitiva entro l'estate del 2013 l'OCD presente nei serbatoi che contengono esclusivamente fondame, si prescrive di eliminare espressamente dall'autorizzazione l'impiego di detta caldaia e del connesso uso di OCD (paragrafo 8.2 pag 118 e prescrizione 10 pag 124);
- i) L'Autorizzazione Integrata Ambientale deve prescrivere l'obbligo in capo al Gestore di consentire agli Organi di controllo e agli Enti locali, entro sei mesi dalla data di rilascio dell'autorizzazione, l'accesso in tempo reale (mediante password) ai sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera;
- j) L'AIA deve prescrivere l'obbligo a carico dell'Azienda di garantire, d'intesa con l'autorità di controllo ed il Comune di Brindisi entro sei mesi dalla data di rilascio dell'autorizzazione la massima visibilità/diffusione delle prestazioni ambientali della centrale (risultati analitici delle varie matrici ambientali monitorate), mediante sistemi di informazione di semplice accesso e lettura da parte della cittadinanza (ad esempio pannelli elettronici sui dati emissivi, portali web dedicati, ecc.);
- k) Il Gestore, ai sensi della D.G.R. Puglia n. 180 del 19/02/2014, dovrà implementare ed aggiornare il Catasto delle Emissioni Territoriali (CET) nei termini fissati dallo stesso atto e secondo le indicazioni fornite da ARPA Puglia che ne cura la tenuta;
- l) L'AIA deve individuare la struttura preposta al monitoraggio dei tempi di attuazione, da parte dell'Azienda, degli interventi di ambientalizzazione prescritti.

m) In considerazione delle più ampie problematiche ambientali interessanti l'area industriale di Brindisi e degli eventuali effetti cumulativi derivanti dalle attività svolte dai numerosi stabilimenti ivi presenti, ai quali è già stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale (statale, regionale o provinciale), si chiede al Ministro dell'Ambiente di istituire un Tavolo Tecnico interistituzionale, per la valutazione degli effetti cumulativi degli inquinanti prodotti dalle aziende operanti nella suddetta area industriale e per la formulazione di eventuali iniziative mitigative;

La Giunta Regionale con Deliberazione n. 921 in data 10 maggio 2011 ha stabilito che, nell'ambito dei procedimenti riguardanti attività sottoposte ad Autorizzazione Integrata Ambientale di competenza Statale, la Regione si esprime mediante Deliberazione di Giunta.

Per tutto quanto sopra riportato, si propone di condividere e fare proprie le considerazioni sopra esposte e di esprimere il conseguente parere.

COPERTURA FINANZIARIA CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCC. MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto quanto sopra esposto, l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione della presente deliberazione ai sensi della L.R. n. 7/1997, art. 4, comma 4, lettere a), k) e della L.R. 7/2004 art. 44, comma 4, lett. e).

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Rischio Industriale;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che qui si intende integralmente condiviso e richiamato, e di fare propria la proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- di esprimere **parere favorevole, condizionato**, al rilascio del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, in favore della Centrale Termoelettrica EniPower Spa sita in Brindisi, di competenza del Ministero dell'Ambiente, nei termini di cui al Parere Istruttorio Conclusivo e del Piano di Monitoraggio e Controllo, prodotto dalla Commissione IPPC (prot. 460 in data 25/02/2014) allegato alla nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. DVA-2013-0005978 del 05/03/2014 con la quale è stata convocata la Conferenza dei Servizi del 19 marzo 2014;
- di condizionare il suddetto rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alle prescrizioni esplicitate nelle premesse dalla lettera **a)** alla lettera **m)**, che si intendono qui integralmente riportate;
- di delegare Ing. Giuseppe Tedeschi a rappresentare la Regione in seno alla Conferenza di Servizi del 19 marzo 2014;
- di demandare ai/l rappresentanti/e delegati/o dalla Regione Puglia, l'eventuale esame delle osservazioni successive al Parere Conclusivo del Gruppo Istruttore e la valutazione delle eventuali proposte di modifica, nel rispetto e protezione della salute e dell'ambiente, di quelle già individuate ed esaminate;
- di specificare che il presente parere è relativo alla documentazione attualmente nella disponibilità dell'Ente Regione e che eventuali fatti nuovi o documentazione acquisita successivamente dovranno essere oggetto di specifiche valutazioni da parte del Ministero dell'Ambiente e della Conferenza dei Servizi;
- di trasmettere, a cura del Servizio proponente, il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

- di disporre a cura del Segretariato Generale della Giunta Regionale la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della Legge regionale n° 13/94.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 534

Approvazione della procedura tecnica del regime di qualità regionale "Prodotti di Qualità" approvato dalla Regione Puglia ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dagli Uffici e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Associazione Alimentazione Tutela qualità e dal Dirigente del Servizio Alimentazione, riferisce quanto segue:

La Regione Puglia con DGR n. 1100 del 05/06/2012 ha approvato il logo e il regolamento d'uso del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia".

La Regione Puglia, ai sensi del Reg. (CE) n. 207/09, ha depositato l'11/06/2012 all'Ufficio per l'Armonizzazione nel Mercato Interno - Agenzia della UE competente per la registrazione dei marchi UAMI la domanda di registrazione del Marchio collettivo comunitario con indicazione territoriale "Prodotti di Qualità Puglia".

La Regione Puglia con DGR n. 1271 del 26/06/2012 ha riconosciuto il Marchio "Prodotti di Qualità Puglia" quale sistema di qualità alimentare in conformità all'articolo 32 del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

La Regione Puglia in sede di modifica PSR Puglia 2007/13 ha notificato ai servizi della Commissione l'inserimento del Sistema di Qualità "Prodotti di Qualità" fra quelli sostenuti dai regimi di aiuto previsti dalle misure 132 e 133 del PSR Puglia 2007/13.

I Servizi della Commissione Europea con Decisione C(2012) 9700 del 19/12/2012 hanno accolto

le proposte di modifiche e integrazioni al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2007/13.

Il Parlamento Europeo e il Consiglio dell'UE hanno adottato il 17 dicembre 2013 il regolamento n. 1305 "Sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio."

A seguito dell'approvazione del Reg. (Ue) n. 1305/2013, che ha abrogato il Reg. (CE) n. 1698/2005, si rende necessario approvare il riconoscimento del Regime di Qualità regionale "Prodotti di Qualità" che modifica e integra il Sistema di Qualità già riconosciuto con DGR n. 1271 del 26/06/2012. Si rende inoltre necessario approvare la Procedura tecnica che disciplina il Regime di Qualità regionale "Prodotti di Qualità".

Il Regime di Qualità regionale "Prodotti di Qualità", in conformità all'art. 16, par. 1, lettera b) del regolamento (CE) n. 1305/2013, prevede i seguenti criteri:

- 1) la specificità del prodotto finale derivante da obblighi tassativi che garantiscono:
 - caratteristiche specifiche del prodotto;
 - particolari metodi di produzione, oppure
 - una qualità del prodotto finale significativamente superiore alle norme commerciali correnti in termini di sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali o tutela ambientale;
- 2) regime aperto a tutti i produttori;
- 3) prevede disciplinari di produzione vincolanti, il cui rispetto è verificato da un organismo di controllo indipendente;
- 4) regime trasparente che assicura una tracciabilità completa dei prodotti.

La Regione Puglia, ai sensi della direttiva 98/34/CE, notifica ai servizi della Commissione la procedura tecnica del Regime di Qualità Regionale "Prodotti di Qualità".

Tanto premesso, PROPONE:

- di riconoscere, per i motivi indicati in premessa, il Regime di Qualità regionale "Prodotti di Qualità", ai sensi dell'articolo 16 par. 1 lettera b) del Reg. (UE) n. 1305/2013;

- di approvare, per i motivi indicati in premessa, la Procedura tecnica del Regime di Qualità regionale "Prodotti di Qualità" (allegato n. 1);
- di notificare la Procedura tecnica del Regime di Qualità regionale "Prodotti di Qualità" ai competenti Servizi della Commissione Europea.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA (L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni)

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e della stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in attuazione dell'art. 4 - comma 4, lettera d), f), e k) della legge regionale n. 7/97 e successive modificazioni.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile della Posizione Organizzativa, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di riconoscere, per i motivi indicati in premessa, il Regime di Qualità regionale "Prodotti di Qualità", ai sensi dell'articolo 16 par. 1 lettera b) del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- di approvare, per i motivi indicati in premessa, la Procedura tecnica del Regime di Qualità regionale "Prodotti di Qualità" (allegato n. 1);
- di notificare la Procedura tecnica del Regime di Qualità regionale "Prodotti di Qualità" ai competenti Servizi della Commissione Europea a cura del Servizio proponente;

- di incaricare il dirigente del Servizio Alimentazione di adottare gli ulteriori provvedimenti amministrativi previsti dalla Procedura tecnica del Regime di Qualità regionale "Prodotti di Qualità" e di notificarli ai competenti Servizi della Commissione Europea;
- di incaricare il dirigente del Servizio Alimentazione di provvedere all'invio della presente deliberazione all'Ufficio Relazioni con il Pubblico e Servizio Comunicazione Istituzionale presso la presidenza

della Giunta regionale per la pubblicazione della stessa sul portale della Regione, sul sito Internet www.regione.puglia.it, ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 20 giugno 2008, n. 15 in materia di trasparenza amministrativa;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

PROCEDURA TECNICA DEL REGIME DI QUALITA' REGIONALE

"PRODOTTI DI QUALITA"

Riconosciuto dalla Regione Puglia ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013



(*) Indicazione geografica come da art.2 - comma 2 del regolamento d'uso del marchio di qualità.

SOMMARIO

1. OGGETTO
2. DEFINIZIONI
3. REQUISITI
4. DISCIPLINARI DI PRODUZIONE DEL RQR
5. PIANI DI CONTROLLO
6. INDICAZIONE DI ORIGINE
7. PRODOTTI REGIONALI TRADIZIONALI
8. IDENTIFICAZIONE DEL RQR
9. ADESIONE AL REGIME DI QUALITA' REGIONALE E CONCESSIONE D'USO DEL MARCHIO "PRODOTTI DI QUALITÀ"
10. CONDIZIONI DI ACCESSO AL RQR
11. ETICHETTATURA
12. SISTEMA DI RINTRACCIABILITÀ DI FILIERA
13. VIGILANZA TUTELA, MONITORAGGIO E VALORIZZAZIONE DEL RQR

1. OGGETTO

Il Regime di qualità regionale con indicazione d'origine "Prodotti di Qualità" (di seguito denominato RQR), riconosciuto con DGR n 1271 del 26/06/2012 ed istituito in conformità all'art. 32, par. 1, lettera b) del regolamento (CE) n. 1698/2005, sostituito dal Reg. (UE) n. 1305/2013 ha per oggetto i prodotti alimentari di origine vegetale e di origine animale (inclusi i prodotti ittici) e florovivaistici, con specificità di processo e di prodotto e aventi caratteristiche qualitativamente superiori alle norme di commercializzazione correnti, in termini di sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali o tutela ambientale o caratteristiche specifiche dei processi di produzione.

2. DEFINIZIONI

Ai fini del presente regolamento tecnico sono stabilite le seguenti definizioni:

Operatori: soggetti singoli o associati appartenenti ad una determinata filiera agro-alimentare che partecipano al RQR;

Qualità Superiore: caratteristica qualitativa superiore agli standard minimi previsti dalla normativa vigente, dimostrabile oggettivamente;

Regime di Qualità Regionale "Prodotti di Qualità" (anche RQR): sistema di qualità alimentare riconosciuto a livello regionale ai sensi del Reg. (Ue) n. 1305/2013;

Marchio "Prodotti di Qualità" con indicazione di origine (PQ): marchio collettivo comunitario con indicazione di origine registrato all'UAMI n. 010953875 del 15/11/2012 ai sensi del Reg.(CE) n.207/2009.

Accordo di Filiera: L'accordo di filiera, sottoscritto tra l'impresa agroalimentare di trasformazione/commercializzazione (capofiliera) e le imprese agricole produttrici della materia prima, è il documento nel quale viene formalizzato l'impegno fra le parti a rispettare quanto previsto dai disciplinari di produzione e dalla presente procedura, nonché ulteriori attività che caratterizzano i rapporti tra le parti.

Accordo di Conferimento: Le cooperative agricole di trasformazione/commercializzazione, le organizzazioni di produttori ed i consorzi, al fine

di aderire al Marchio "Prodotti di Qualità", devono sottoscrivere, con i soci conferitori, l'accordo di conferimento che implica la realizzazione coordinata di tutte le attività, gli adempimenti e gli obblighi connessi al RQR e all'uso del Marchio. Al RQR partecipano esclusivamente le produzioni conferite dai soci conferitori inclusi nell'accordo di conferimento e quindi assoggettati al sistema di controllo. Solo il prodotto di cui sopra potrà essere identificato dal Marchio "Prodotti di Qualità".

Accordo di Fornitura: L'impresa agroalimentare di trasformazione e/o del commercio che utilizza materia prima o prodotto semilavorato già controllato e certificato nell'ambito del RQR ai fini di aderire ed utilizzare il Marchio PQ deve sottoscrivere l'accordo di fornitura con le imprese agricole fornitrici della materia prima già aderenti al RQR e concessionarie del Marchio PQ.

Prodotti Tradizionali Regionali: Prodotti individuati dalle Regioni a cui fa riferimento l'indicazione d'origine e le cui metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura risultano consolidate nel tempo secondo regole e tradizioni locali, come definiti dal D.M. n. 350 del 08 settembre 1999.

3. REQUISITI

3.1 Obbligatorie

- un disciplinare di produzione vincolante per tipologia di prodotto che individua i processi produttivi e gli elementi che contraddistinguono la «*qualità superiore*» del prodotto e/o del processo. Il disciplinare prevede obblighi tassativi concernenti i metodi di ottenimento che garantiscono le caratteristiche specifiche del processo produttivo o una qualità del prodotto finale superiore alle norme commerciali correnti;
- un piano di controllo delle specifiche di processo e prodotto contenute nel disciplinare di produzione, il rispetto del quale è verificato da organismi di controllo indipendenti, abilitati a eseguire i controlli secondo le vigenti norme europee ed iscritti nell'Elenco Regionale degli O.d.C. accreditati dalla Regione al controllo del RQR;

- l’indicazione d’origine obbligatoria riferita alle unità territoriali (livello NUTS 2) in cui avviene la fase di produzione primaria e/o di allevamento;
- il diritto di accesso a tutti i produttori interessati;
- il sistema obbligatorio di rintracciabilità di filiera.

3.2 Facoltativi

Sostenibilità

Le imprese aderenti al regime di qualità hanno facoltà di implementare in modo volontario le linee guida che saranno definite e approvate dalla Regione Puglia e pubblicate sul BURP.

Le linee guida prevedranno un approccio multisetoriale basato sulla valutazione degli aspetti ambientali, sociali, economici e salutistico-nutrizionali.

Le imprese che aderiscono al requisito facoltativo “Sostenibilità” potranno dare evidenza della loro partecipazione riportando in etichetta un bollino aggiuntivo al Marchio di “attestazione di sostenibilità”.

Eticità

Le imprese hanno facoltà di implementare uno standard di eticità volontario le cui finalità e criteri saranno definiti da linee guida che disciplineranno l’impegno etico-sociale comunicato ed effettivamente realizzato.

Lo standard sulla eticità dei processi produttivi si fonderà sulle Norme internazionali della Responsabilità sociale (ETI, SA8000, BSCI, GRASP) e sulla Norma UNI ISO 29990 relativa alla formazione e all’orientamento.

Le imprese partecipanti al requisito facoltativo “Eticità” potranno dare evidenza della loro partecipazione riportando in etichetta un bollino aggiuntivo al Marchio di “attestazione di eticità”.

4. DISCIPLINARI DI PRODUZIONE DEL RQR

La Regione Puglia con proprio atto amministrativo approva, per le diverse tipologie di prodotto, in applicazione dell'art. 32, comma 1, lettera b) del regolamento (CE) n. 1698/2005, i disciplinari di produzione che definiscono i criteri e le norme tali da garantire una specificità del processo produttivo o una qualità del prodotto finale significativamente superiore alle norme commerciali correnti e a quelle istituite dalla legislazione europea o nazionale.

I disciplinari di produzione contengono i seguenti requisiti minimi:

- la denominazione identificativa della tipologia del prodotto riconosciuto nel RQR;
- i requisiti che garantiscono la qualità "superiore" del prodotto e/o del processo;
- le disposizioni relative alla rintracciabilità, all'autocontrollo, al controllo e all'etichettatura;
- i requisiti relativi all'indicazione di origine.

I disciplinari di produzione, inoltre, possono contenere altri requisiti che consentono un'ulteriore qualificazione dei prodotti e dei processi (sostenibilità, etc.).

I disciplinari di produzione approvati vengono pubblicati sul bollettino ufficiale regionale e sul sito internet della Regione (www.regione.puglia.it) e sono parte integrante del RQR.

Per i prodotti per i quali non risulta approvato il disciplinare di produzione, il soggetto che intende partecipare al RQR dovrà presentare alla Regione una propria proposta di disciplinare.

La Regione, con il supporto tecnico-scientifico di esperti universitari e/o di altri enti scientifici, valuta i disciplinari proposti, li integra e/o li modifica ove necessario; convoca la filiera di riferimento per acquisire eventuali osservazioni, se ritenute compatibili con il RQR, acquisisce il parere degli esperti; procede all'approvazione e all'aggiornamento della prima sezione del Registro del Marchio "Prodotti di Qualità" (PQ), previsto dall'articolo 7 del Regolamento d'Uso del Marchio stesso, con l'inserimento dei prodotti a cui fa riferimento il disciplinare.

I disciplinari di produzione sono notificati ai Servizi della Commissione ai sensi della Direttiva 98/34/CE e sono definitivamente adottati dopo la conclusione della procedura di notifica.

5. PIANI DI CONTROLLO

Gli operatori aderenti al RQR sono assoggettati al controllo di Organismi di Controllo indipendenti autorizzati dalla Regione Puglia e abilitati a eseguire i controlli secondo le vigenti norme europee, iscritti nell'Elenco Regionale degli O.d.C.

La Regione Puglia provvede ad istituire l'*Elenco regionale degli Organismi di Controllo* autorizzati ad effettuare i controlli sulla corretta applicazione dei disciplinari di produzione riconosciuti nell'ambito del RQR.

Il rispetto delle specificità di processo o di prodotto contenute nel disciplinare di produzione riconosciuto ai sensi del precedente art. 4 è verificato dagli organismi di controllo iscritti nell' "Elenco regionale degli Organismi di Controllo".

I controlli vengono effettuati sulla base dei piani dei controlli predisposti dagli OdC in conformità a linee guida predisposte dalla Regione Puglia. I piani di controllo predisposti dagli OdC sono approvati dalla Regione Puglia.

Le attività di controllo sono effettuate mediante verifiche ispettive (di adesione e sorveglianza) con frequenza annuale, salvo esigenze di controlli supplementari, stabilite dalla Regione e, laddove previsto dal piano, controlli analitici.

I controlli ispettivi riguardano:

- a. la conformità ai disciplinari di produzione per i prodotti per i quali si aderisce al RQR;
- b. le modalità di utilizzo del logo che devono essere conformi alle prescrizioni contenute nella procedura di utilizzo del logo;
- c. la conformità dei quantitativi di prodotto rispetto alla capacità produttiva;
- d. la provenienza delle materie prime dalle aziende inserite nell'accordo di filiera e nel sistema dei controlli;

- e. la provenienza delle produzioni, nel caso di cooperative e OP, dai soci conferitori indicati nella scheda di adesione;
- f. la procedura di rintracciabilità di filiera utilizzata dall'azienda.

Annualmente l'OdC effettua verifiche ispettive presso i soggetti che partecipano al RQR secondo i criteri definiti nei piani di controllo approvati dalla Regione Puglia.

Il programma di controllo della qualità è aperto a tutti i prodotti realizzati nell'Unione Europea, indipendentemente dalla loro origine, a condizione che essi rispettino le condizioni e i criteri stabiliti nei piani di controllo approvati dalla Regione Puglia. Sono riconosciuti i risultati di controlli comparabili effettuati in altri Stati Membri.

Tra tutti i partecipanti al RQR, annualmente, sulla base di un'analisi di rischio, vengono sorteggiate a campione, le aziende destinatarie di una ispezione supplementare, non annunciata.

Gli esiti delle verifiche ispettive e le non conformità emerse vengono notificate dall'OdC al soggetto aderente al RQR e alla Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale che provvede ad informare gli aderenti al RQR e ad applicare le disposizioni contenute nei piani di controllo ed nei provvedimenti di attuazione approvati dalla Regione Puglia.

L'operatore aderente al RQR può, entro trenta giorni dall'effettuazione del controllo, presentare le proprie osservazioni, oppure procedere con la gestione delle non conformità riscontrate nei controlli, nel rispetto di quanto riportato nel piano di controllo approvato dalla Regione.

Avverso le decisioni assunte in seguito alle visite ispettive o contro eventuali comportamenti discriminatori, l'operatore potrà presentare reclami e ricorsi secondo le procedure applicative approvate dalla Regione Puglia.

6. INDICAZIONE DI ORIGINE

L'indicazione di origine obbligatoria deve essere riferita all'unità territoriale livello NUTS-2 (in Italia la Regione) in cui avvengono le fasi di produzione primaria, di allevamento e trasformazione.

Gli elementi di origine cambiano in ragione della effettiva zona di origine (e così per esempio, la formula descrittiva reciterà *Prodotti di Qualità Toscana o prodotti di Qualità Puglia, o prodotti di Qualità Baden Wuttemberg*).

L'indicazione di origine Puglia può essere utilizzata quando le fasi di produzione primaria, di allevamento e di trasformazione sono effettuate all'interno del territorio della Regione Puglia.

Per i prodotti ittici, l'indicazione di origine Puglia può essere utilizzata quando lo sbarco avviene all'interno del territorio della Regione Puglia da operatori della pesca professionale con imbarcazioni iscritte nei compartimenti marittimi della regione Puglia.

7. PRODOTTI REGIONALI TRADIZIONALI

Le regioni a cui fa riferimento l'indicazione d'origine hanno facoltà, con proprio atto amministrativo, di individuare l'elenco dei prodotti regionali tradizionali afferenti ad ogni specifico disciplinare di produzione.

8. IDENTIFICAZIONE DEL RQR

Il RQR è identificato dal Marchio collettivo comunitario con indicazione d'origine "**Prodotti di Qualità**" di proprietà della Regione Puglia, registrato all'UAMI il 15/11/2012 al n. 010953875 ai sensi del Reg.(CE) n.207/2009 e dalla indicazione "Regime di Qualità riconosciuto dalla Regione Puglia".

Il Marchio "Prodotti di Qualità" è associato al logo di seguito riportato e dalla indicazione "Regime di Qualità riconosciuto dalla Regione Puglia":



Regime di Qualità riconosciuto dalla Regione Puglia
Regolamento (UE) n. 1305/2013



L'adesione al RQR avviene contestualmente alla concessione d'uso del Marchio secondo quanto riportato nella procedura di adesione e di utilizzo del Marchio "Prodotti di Qualità".

Il regolamento d'uso del Marchio "Prodotti di Qualità " approvato dalla Regione Puglia, con DGR n. 1076 del 05/06/2012, risponde ai criteri dell' art. 22, comma 2, del Reg. (CE) n. 1974/2006 relativo ai sistemi di qualità alimentare ed è conforme alla procedura tecnica del RQR, prevedendo espressamente:

- Norme vincolanti e specifiche di produzione tali da garantire una qualità del prodotto finale significativamente superiore alle norme commerciali correnti e a quelle generali istituiti dalla legislazione europea o nazionale;
- Disciplinari di produzione vincolanti il cui rispetto è verificato da organismi indipendenti;
- Sistema di controllo terzo sottoposto a vigilanza da parte della Regione Puglia;
- Tracciabilità completa dei prodotti.

Il Marchio "Prodotti di Qualità" con indicazione d'origine si affianca alla denominazione prevista dallo specifico disciplinare di produzione.

Il logo del Marchio è utilizzato nel pieno rispetto delle seguenti disposizioni:

- Il prodotto deve riportare il logo del Marchio secondo le specifiche indicate dalla procedura d'uso del logo approvata con DDS n.95 del 5/8/2013 (allegato n. 1);
- Il cliché viene rilasciato dall'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale della Regione Puglia insieme ad una apposita autorizzazione all'uso che viene annotata nell'apposito registro degli utilizzatori (registro del Marchio);
- Il logo può essere utilizzato anche sugli imballaggi aziendali purché non sia disgiunto dalla denominazione del prodotto e/o del produttore: Può essere applicato come etichetta sui prodotti e sugli involucri, sulla carta da lettera, stampati, su buste e supporti elettronici e per manifestazioni pubblicitarie di qualsiasi genere;

- Il logo deve essere utilizzato nelle dimensioni e caratteristiche definite nella specifica procedura di utilizzo del logo (allegato n. 1).

9. ADESIONE AL REGIME DI QUALITÀ REGIONALE E CONCESSIONE D'USO DEL MARCHIO "PRODOTTI DI QUALITÀ"

L'adesione al RQR avviene contestualmente alla concessione d'uso del Marchio "Prodotti di Qualità", secondo quanto riportato nella procedura di adesione e utilizzo del Marchio "Prodotti di Qualità".

Possono aderire al RQR e chiedere la concessione d'uso del Marchio "Prodotti di Qualità":

- a) Le imprese agricole in forma singola e/o associata che producono e/o trasformano e commercializzano i prodotti iscritti nella prima sezione del Registro del Marchio (PQ);
- b) Le cooperative agricole di trasformazione/commercializzazione, le organizzazioni di produttori, i consorzi che sottoscrivono un accordo di conferimento con i soci fornitori a Marchio per i prodotti iscritti nella prima sezione del registro del Marchio (PQ);
- c) Le imprese agroalimentari di trasformazione che sottoscrivono un accordo di filiera con le imprese agricole, di cui alla precedente lettera a), o in alternativa, che sottoscrivono un accordo di fornitura con imprese agricole e/o di trasformazione già licenziatricie del Marchio e aderenti al RQR;
- d) Le imprese del commercio che sottoscrivono un accordo di filiera con le imprese di cui alle precedenti lettere a) e b) o in alternativa che sottoscrivono un accordo di fornitura con imprese agricole e/o di trasformazione già licenziatricie del Marchio e aderenti al RQR.

10. CONDIZIONI DI ACCESSO AL RQR

Gli operatori interessati al RQR devono soddisfare le seguenti condizioni:

- Prerequisito: Rispettare tutte le norme e le leggi comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di produzione agroalimentare;
- Prerequisito: Applicare e rispettare quanto previsto dalla normativa nazionale e dal contratto collettivo di lavoro in ordine all'assunzione dei lavoratori o dipendenti agricoli utilizzati in azienda;
- Requisito: Rispettare quanto previsto dalla presente procedura tecnica e dalle procedure applicative del RQR approvate dalla Regione Puglia;
- Requisito: Rispettare i requisiti previsti dal disciplinare di produzione per cui si chiede di partecipare al RQR;
- Requisito: Assoggettarsi al sistema di controllo;
- Requisito: Adottare un sistema di rintracciabilità di filiera.

11. ETICHETTATURA

L'etichetta del prodotto conforme al RQR, oltre alle informazioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale, deve riportare obbligatoriamente:

- logo identificativo del Marchio PQ;
- la denominazione prevista dallo specifico disciplinare di produzione;
- l'indicazione d'origine obbligatoria riferita alle unità territoriali (livello NUTS 2) in cui avviene la fase di produzione primaria e/o di allevamento.

Oltre alle indicazioni obbligatorie di cui al precedente punto, è possibile indicare in etichetta il nome del produttore o dell'associazione dei produttori, il marchio commerciale, e l'OdC prescelto.

12. SISTEMA DI RINTRACCIABILITÀ DI FILIERA

Al fine di una maggiore trasparenza lungo tutta la filiera, l'operatore aderente del RQR è obbligato ad adottare il sistema di rintracciabilità di filiera in grado di correlare le materie prime in ingresso con il prodotto finito immesso sul mercato e identificato dal Marchio Prodotti di Qualità (PQ).

Il sistema di rintracciabilità adottato deve essere informatico e deve consentire di tracciare almeno le seguenti informazioni:

1. aziende agricole conferenti produttrici delle materie prime;
2. superficie coltivata e/o n.ro capi allevati;
3. capacità produttiva;
4. quantitativi di prodotto conferiti e/o confezionati;
5. quantitativi di prodotto finito conforme al RQR.

13. VIGILANZA TUTELA, MONITORAGGIO E VALORIZZAZIONE DEL RQR

La Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale svolge attività di vigilanza; le modalità operative e la modulistica utilizzata per la vigilanza sono definite nell'apposita procedura approvata dalla Regione Puglia.

La Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale svolge attività di tutela del RQR, al fine di:

- a. verificare il rispetto dei requisiti previsti dalla presente procedura tecnica e dalle procedure applicative presso la rete distributiva e i punti vendita;
- b. vigilare su prodotti simili che possano causare confusione nei consumatori e arrecare danno al RQR, con false indicazioni;
- c. accertare la rispondenza tra la quantità dei prodotti a Marchio sottoposti al controllo dell'OdC incaricato e quella immessa sul mercato;
- d. effettuare controlli su eventuali pubblicità illecite in varie forme: su stampa, TV, internet, ecc.

L'Ufficio preposto del Servizio Alimentazione predispone un piano di "monitoraggio del RQR" al fine di raccogliere informazioni relative al:

- numero di aziende aderenti e alle produzioni interessate dal RQR;
- corretto funzionamento delle procedure di adesione al RQR e al piano dei controlli;

- mantenimento dei requisiti previsti dal disciplinare di produzione.

La Regione Puglia infine promuove l'utilizzazione ed il consumo delle produzioni di qualità conformi ai disciplinari di produzione del RQR. A tal fine, può:

1. promuovere attività di studio, ricerca, informazione e divulgazione del RQR;
2. concorrere, nel limite massimo previsto dal Reg. (UE) n. 1305/2013, al sostegno dei produttori che aderiscono al RQR.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 535

Regolamento Regionale 1 agosto 2013, n. 17 "Regolamento per l'uso dei beni del demanio pubblico di bonifica e di irrigazione della Regione Puglia - Presa d'atto "Allegato A - Spese per l'istruttoria e canoni annui" Consorzi di Bonifica Ugento e Li Foggi - Elenco n. 24/A.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Infrastrutture rurali Bonifica ed Irrigazione, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Foreste, riferisce quanto segue:

L'art. 10, comma 2 della Legge regionale 13 marzo 2012 n. 4 "Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei consorzi di bonifica" stabilisce che *nello svolgimento delle attività di vigilanza, sorveglianza, conservazione e tutela delle opere pubbliche, i consorzi di bonifica, ai sensi delle disposizioni di cui al Titolo VI (Disposizioni di polizia), Capi I (Disposizioni per la conservazione delle opere di bonificamento e loro pertinenze) e II (Delle contravvenzioni) del r.d. 368/1904 e s.m.i., provvedono al rilascio delle concessioni, autorizzazioni e licenze. I relativi canoni restano a beneficio del consorzio, secondo quanto previsto dall'articolo 100 del r.d. 215/1933.*

Con l'approvazione del Regolamento Regionale 1 agosto 2013 n. 17 "Regolamento per l'uso del demanio pubblico di bonifica e di irrigazione della Regione Puglia - Abrogazione del regolamento n. 12 dell'8 giugno 2012" è stato disciplinato il procedimento e le condizioni per l'affidamento in concessione dei beni del demanio statale e regionale - ramo bonifica - nella disponibilità dei Consorzi di bonifica.

L'art. 9, comma 1 lett. b) del prefato Regolamento stabilisce che *per le concessioni ed autorizzazioni relative alle utilizzazioni previste nell'allegato A) "Schema spese istruttorie e canoni annui di concessione" il canone viene calcolato secondo quanto determinato da ciascun Consorzio e approvato con deliberazione della Giunta Regionale.*

Con nota n. 303 del 28/01/2014, acquisita agli atti del Servizio Foreste Ufficio Infrastrutture Rurali Bonifica e Irrigazione il 29/01/14, prot. 036/002292, il Consorzio di bonifica Ugento e Li Foggi, con sede a Ugento, ha trasmesso, tra le altre, la deliberazione del commissario straordinario n. 10, adottata il 23/01/2014, avente per oggetto: *"Regolamento Regionale 1 agosto 2013, n. 17 "Regolamento per l'uso dei beni del demanio pubblico di bonifica e di irrigazione della Regione Puglia - Presa d'atto dell'"Allegato A Spese per istruttoria e canoni annui" con la quale l'ente consortile, in adempimento a quanto disposto dall'art.10 della legge regionale n. 4 del 13/03/2012 e dal successivo Regolamento regionale n. 17 dell'1/08/2013, ha preso atto dell'"Allegato A Spese di istruttoria e canoni annui" redatto in conformità degli accordi assunti di concerto con gli altri Consorzi di bonifica nell'incontro tenutosi presso la sede dell'ANBI Puglia il 16.10.13 e riportati nel verbale n. 5204/2013:*

Si propone, pertanto, di approvare l'"Allegato A spese di istruttoria e canoni annui di concessione" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, recepito dal Consorzio di bonifica Ugento e Li Foggi, con deliberazione del commissario straordinario n. 10 del 23.01.14;

"Copertura finanziaria ai sensi della legge regionale 28/01 e successive modifiche e integrazioni"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale di competenza della medesima, ai sensi della L.R. n. 7/1997, art. 4, comma 4, lett. k).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari.

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall'Istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Foreste.

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse che qui si intende integralmente richiamato;
- di approvare, ai sensi dell'art. 9, comma 1, lettera b) del Regolamento Regionale n. 17 dello 01/08/2013, l'"allegato A - spese istruttoria e

canoni annui di concessione", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, recepito dal Consorzio di bonifica Ugento e Li Foggi, con deliberazione del commissario straordinario n. 10 del 23.01.14;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P., ai sensi dell'art. 6 lettera f) della legge regionale n. 13 del 12/04/1994.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

REGOLAMENTO REGIONALE 1 agosto 2013, n.17

(B.U.R.P. .109 SUPPL. DEL 07.08.2013)

Regolamento per l'uso dei beni del demanio pubblico di bonifica e di irrigazione della Regione Puglia - Abrogazione del regolamento n.12 dell'8 giugno 2012.**Allegato A - Spese per istruttoria e canoni annui****A) ATTRAVERSAMENTI CON LINEE ELETTRICHE e/o TELEFONICHE**

Tipologia linee e installazioni	SPESE ISTRUTTORIA (1)		CANONE ANNUO (2)	
	€			
A1) LINEE BT O TELEFONICHE	€	500,00		
A1.1. Installazione palo			€/cad	50,00
A1.2. Installazione traliccio			€/cad	100,00
A1.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	5,00
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	150,00
A1.4. Installazione conduttore linee aeree su palo e/o traliccio			€/mq (3)	0,50
A1.5. Installazione conduttore linee interrate con t.o.c. e/o spingitubo			€/mq (3)	0,50
A1.6. Installazione conduttore linee interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	1,00
CANONE MINIMO PER ATTRAVERSAMENTO			€	250,00
A2) LINEE MT	€	500,00		
A2.1. Installazione palo			€/cad	75,00
A2.2. Installazione traliccio			€/cad	150,00
A2.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	7,50
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	225,00
A2.4. Installazione conduttore linee aeree su palo e/o traliccio			€/mq (3)	0,50
A2.5. Installazione conduttore linee interrate con t.o.c. e/o spingitubo			€/mq (3)	0,50
A2.6. Installazione conduttore linee interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	1,00
CANONE MINIMO PER ATTRAVERSAMENTO			€	250,00
A3) LINEE AT	€	500,00		
A3.1. Installazione palo			€/cad	100,00
A3.2. Installazione traliccio			€/cad	200,00
A3.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	10,00
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	300,00
A3.4. Installazione conduttore linee aeree su palo e/o traliccio			€/mq (3)	0,50
A3.5. Installazione conduttore linee interrate con t.o.c. e/o spingitubo			€/mq (3)	0,50
A3.6. Installazione conduttore linee interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	1,00
CANONE MINIMO PER ATTRAVERSAMENTO			€	250,00

(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta al 50% qualora le linee elettriche e/o telefoniche siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.

(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta al 50% per il secondo attraversamento o parallelismo compreso nella stessa pratica e in misura ridotta al 25% per ogni attraversamento o parallelismo dal terzo in poi.

(2) Il canone annuo sarà applicato in misura ridotta al 50% qualora le linee elettriche e/o telefoniche siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.

(3) Superficie ottenuta dal prodotto della lunghezza della proiezione a terra del conduttore per la larghezza della servitù corrente di elettrodotto.

B) ATTRAVERSAMENTI CON CONDOTTE (ACQUA, GAS, FOGNA, ECC.)

Tipologia condotte e installazioni	SPESE ISTRUTTORIA (1)		CANONE ANNUO (2)	
B1) Diametro ≤ 500 mm.	€	500,00		
B1.1. Installazione blocco di ancoraggio			€/cad	500,00
B1.2. Installazione pozzetto di scarico e/o ispezione e/o manovra			€/cad	500,00
B1.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	10,00
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	500,00
B1.4. Installazione condotte aeree (ponti tubo)			€/mq (3)	2,00
B1.5. Installazione condotte interrate con t.o.c. e/o spingitubo			€/mq (3)	2,00
B1.6. Installazione condotte interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	5,00
CANONE MINIMO PER ATTRAVERSAMENTO			€	500,00
B2) Diametro > 500 mm. ≤ 1500 mm.	€	500,00		
B2.1. Installazione blocco di ancoraggio			€/cad	750,00
B2.2. Installazione pozzetto di scarico e/o ispezione e/o manovra			€/cad	500,00
B2.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	10,00
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	500,00
B2.4. Installazione condotte aeree (ponti tubo)			€/mq (3)	2,00
B2.5. Installazione condotte interrate con t.o.c. e/o spingitubo			€/mq (3)	2,00
B2.6. Installazione condotte interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	5,00
CANONE MINIMO PER ATTRAVERSAMENTO			€	500,00
B3) Diametro > 1500 mm.	€	500,00		
B3.1. Installazione blocco di ancoraggio			€/cad	1 000,00
B3.2. Installazione pozzetto di scarico e/o ispezione e/o manovra			€/cad	500,00
B3.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	10,00
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	500,00
B3.4. Installazione condotte aeree (ponti tubo)			€/mq (3)	2,00
B3.5. Installazione condotte interrate con t.o.c. e/o spingitubo			€/mq (3)	2,00
B3.6. Installazione condotte interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	5,00
CANONE MINIMO PER ATTRAVERSAMENTO			€	500,00
(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta al 50% qualora le condotte siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.				
(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta al 50% per il secondo attraversamento o parallelismo compreso nella stessa pratica e in misura ridotta al 25% per ogni attraversamento o parallelismo dal terzo in poi.				
(2) Il canone annuo sarà applicato in misura ridotta al 50% qualora le condotte siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.				
(3) Superficie ottenuta dal prodotto della lunghezza della proiezione a terra della condotta per la larghezza della servitù corrente di acquedotto, gasdotto, ecc.				

C) INSTALLAZIONE DI LINEE ELETTRICHE e/o TELEFONICHE

Tipologia linee e installazioni	SPESE ISTRUTTORIA (1)		CANONE ANNUO (2)	
	€			
C1) LINEE BT O TELEFONICHE	€	500,00		
C1.1. Installazione palo			€/cad	50,00
C1.2. Installazione traliccio			€/cad	100,00
C1.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	5,00
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	150,00
C1.4. Installazione conduttore linee aeree su palo e/o traliccio			€/mq (3)	0,50
C1.5. Installazione conduttore linee interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	1,00
CANONE MINIMO PER INSTALLAZIONE			€	250,00
C2) LINEE MT	€	500,00		
C2.1. Installazione palo			€/cad	75,00
C2.2. Installazione traliccio			€/cad	150,00
C2.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	7,50
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	225,00
C2.4. Installazione conduttore linee aeree su palo e/o traliccio			€/mq (3)	0,50
C2.5. Installazione conduttore linee interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	1,00
CANONE MINIMO PER INSTALLAZIONE			€.	500,00
C3) LINEE AT	€	500,00		
C3.1. Installazione palo			€/cad	100,00
C3.2. Installazione traliccio			€/cad	200,00
C3.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	10,00
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	300,00
C3.4. Installazione conduttore linee aeree su palo e/o traliccio			€/mq (3)	0,50
C3.5. Installazione conduttore linee interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	1,00
CANONE MINIMO PER INSTALLAZIONE			€	750,00
<p>(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta al 50% qualora le linee elettriche e/o telefoniche siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.</p> <p>(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta al 50% per la seconda installazione o attraversamento compreso nella stessa pratica e in misura ridotta al 25% per ogni installazione o attraversamento dal terzo in poi.</p> <p>(2) Il canone annuo sarà applicato in misura ridotta al 50% qualora le linee elettriche e/o telefoniche siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.</p> <p>(3) Superficie ottenuta dal prodotto della lunghezza della proiezione a terra del conduttore per la larghezza della servitù corrente di elettrodotto.</p>				

D) INSTALLAZIONE CONDOTTE (ACQUA, GAS, FOGNA, ECC.)

Tipologia condotte e installazioni	SPESE ISTRUTTORIA (1)		CANONE ANNUO (2)	
	€			
D1) Diametro ≤ 500 mm.	€	500,00		
D1.1. Installazione blocco di ancoraggio			€/cad	500,00
D1.2. Installazione pozzetto di scarico e/o ispezione e/o manovra			€/mq	500,00
D1.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	10,00
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	500,00
D1.4. Installazione condotte interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	2,00
CANONE MINIMO PER INSTALLAZIONE			€	500,00
D2) Diametro > 500 mm. ≤ 1500 mm.	€	500,00		
D2.1. Installazione blocco di ancoraggio			€/cad	750,00
D2.2. Installazione pozzetto di scarico e/o ispezione e/o manovra			€/cad	500,00
D2.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	10,00
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	500,00
D2.4. Installazione condotte interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	2,00
CANONE MINIMO PER INSTALLAZIONE			€.	500,00
D3) Diametro > 1500 mm.	€	500,00		
D3.1. Installazione blocco di ancoraggio			€/cad	1 000,00
D3.2. Installazione pozzetto di scarico e/o ispezione e/o manovra			€/cad	500,00
D3.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	10,00
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	500,00
D3.4. Installazione condotte interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	2,00
CANONE MINIMO PER INSTALLAZIONE			€.	500,00

(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta al 50% qualora le condotte siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.

(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta al 50% per la seconda installazione o attraversamento compreso nella stessa pratica e in misura ridotta al 25% per ogni installazione o attraversamento dal terzo in poi.

(2) Il canone annuo sarà applicato in misura ridotta al 50% qualora le condotte siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.

(3) Superficie ottenuta dal prodotto della lunghezza della proiezione a terra della condotta per la larghezza della servitù corrente di acquedotto, gasdotto, ecc.

E) MANUFATTI VARI - UTILIZZAZIONI VARIE

Tipologia	SPESE ISTRUTTORIA (1)		CANONE ANNUO (2)	
E1) Manufatto di scarico				
E1.1. Portata ≤ 20 l/sec	€	500,00	€	300,00
E1.2. Portata > 20 l/sec ≤ 100 l/sec	€	500,00	€	350,00
E1.3. Portata > 100 l/sec ≤ 500 l/sec	€	500,00	€	400,00
E1.4. Portata > 500 l/sec ≤ 1000 l/sec	€	500,00	€	450,00
E1.5. Portata > 1000 l/sec ≤ 2000 l/sec	€	500,00	€	500,00
E1.6. Portata > 2000 l/sec	€	500,00	€	1 000,00
E2) Scarico acqua				
E2.1. Portata ≤ 20 l/sec	€	500,00	Il canone annuo è da determinare in base al criterio indicato nell'Allegato B) del regolamento.	
E2.2. Portata > 20 l/sec ≤ 100 l/sec	€	500,00		
E2.3. Portata > 100 l/sec ≤ 500 l/sec	€	500,00		
E2.4. Portata > 500 l/sec ≤ 1000 l/sec	€	500,00		
E2.5. Portata > 1000 l/sec ≤ 2000 l/sec	€	500,00		
E2.6. Portata > 2000 l/sec	€	500,00		
CANONE MINIMO PER SCARICO			€.	500,00
E3) Tombino di derivazione				
E3.1. Portata ≤ 20 l/sec	€	500,00	€	300,00
E3.2. Portata > 20 l/sec ≤ 100 l/sec	€	500,00	€	350,00
E3.3. Portata > 100 l/sec ≤ 500 l/sec	€	500,00	€	400,00
E3.4. Portata > 500 l/sec ≤ 1000 l/sec	€	500,00	€	450,00
E3.5. Portata > 1000 l/sec ≤ 2000 l/sec	€	500,00	€	500,00
E3.6. Portata > 2000 l/sec	€	500,00	€	1 000,00
E4) Ponticelli, passerelle				
E4.1. Manufatti amovibili	€	250,00	€/mq. (3)	5,00
CANONE MINIMO PER MANUFATTO			€.	250,00
E4.2. Manufatti stabili	€	500,00	€/mq. (3)	10,00
CANONE MINIMO PER MANUFATTO			€.	500,00
E5) Manufatti vari				
E5.1. Rampa accesso argine	€	200,00	€/mq. (3)	1,00
E5.2. Scala	€	200,00	€/mq. (3)	1,00
E5.3. Accesso	€	200,00	€/mq. (3)	1,00
E5.4. Tombinatura cunette e fossi	€	200,00	€/ml.	5,00
CANONE MINIMO			€.	100,00
E5.5. Postazione di pompa	€	200,00	cad.	200,00
E5.6. Bilancione da pesca	€	200,00	cad.	200,00
E5.7. Cartelli pubblicitari	€	200,00	cad.	25,00
E5.8. Cancelli e/o barre	€	200,00	cad.	50,00
E5.9. Recinzioni	€	200,00	€/ml.	1,00
CANONE MINIMO			€.	100,00

E) MANUFATTI VARI - UTILIZZAZIONI VARIE

Tipologia	SPESE ISTRUTTORIA (1)		CANONE ANNUO (2)	
	€		€/km.	
E6) Utilizzazioni varie				
E6.1. Carreggio arginature	€	250,00	€/km.	25,00
CANONE MINIMO			€.	100,00
E6.2. Transito su strade di servizio	€	500,00	€/km.	100,00
CANONE MINIMO			€.	200,00
E6.3. Utilizzo bacini	€	500,00	€/mq.	0,40
CANONE MINIMO			€.	500,00
E6.4. Prelievo acqua da canali (uso agricolo)	€	150,00	€/mc.	0,30
CANONE MINIMO			€.	200,00
E6.5. Prelievo acqua da canali (uso non agricolo)	€	500,00	€/mc.	0,60
CANONE MINIMO			€.	500,00
E6.6. Utilizzo pozzi	€	500,00	Da determinare caso per caso.	
CANONE MINIMO			€.	250,00

(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta al 50% qualora i manufatti e le utilizzazioni siano connesse con la conduzione di aziende agricole.

(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta al 50% per il secondo manufatto o utilizzazione compreso nella stessa pratica e in misura ridotta al 25% per ogni manufatto o utilizzazione dal terzo in poi.

(2) Il canone annuo sarà applicato in misura ridotta del 50% qualora i manufatti e le utilizzazioni siano connesse con la conduzione di aziende agricole.

(4) Superficie ottenuta dalla proiezione a terra o su piano verticale dei manufatti.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 536

Regolamento Regionale 1 agosto 2013, n. 17 “Regolamento per l’uso dei beni del demanio pubblico di bonifica e di irrigazione della Regione Puglia - Presa d’atto “Allegato A - Spese per l’istruttoria e canoni annui” Consorzio Speciale per la bonifica di Arneo - Elenco n. 25/A.

L’Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Fabrizio Nardoni, sulla base dell’istruttoria espletata dall’Ufficio Infrastrutture rurali Bonifica ed Irrigazione, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Foreste, riferisce quanto segue:

L’art. 10, comma 2 della Legge regionale 13 marzo 2012 n. 4 “Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei consorzi di bonifica” stabilisce che *nello svolgimento delle attività di vigilanza, sorveglianza, conservazione e tutela delle opere pubbliche, i consorzi di bonifica, ai sensi delle disposizioni di cui al Titolo VI (Disposizioni di polizia), Capi I (Disposizioni per la conservazione delle opere di bonificamento e loro pertinenze) e II (Delle contravvenzioni) del r.d. 368/1904 e s.m.i., provvedono al rilascio delle concessioni, autorizzazioni e licenze. I relativi canoni restano a beneficio del consorzio, secondo quanto previsto dall’articolo 100 del r.d. 215/1933.*

Con l’approvazione del Regolamento Regionale 1 agosto 2013 n. 17 “Regolamento per l’uso del demanio pubblico di bonifica e di irrigazione della Regione Puglia - Abrogazione del regolamento n. 12 dell’8 giugno 2012” è stato disciplinato il procedimento e le condizioni per l’affidamento in concessione dei beni del demanio statale e regionale - ramo bonifica - nella disponibilità dei Consorzi di bonifica.

L’art. 9, comma 1 lett. b) del prefato Regolamento stabilisce che *per le concessioni ed autorizzazioni relative alle utilizzazioni previste nell’allegato A) “Schema spese istruttorie e canoni annui di concessione” il canone viene calcolato secondo quanto determinato da ciascun Consorzio e approvato con deliberazione della Giunta Regionale.*

Con nota n. 19467 del 25/11/2013, acquisita agli atti del Servizio Foreste Ufficio Infrastrutture Rurali Bonifica e Irrigazione il 22/11/13, prot. 036/00260325, il Consorzio Speciale per la bonifica di Arneo, con sede a Nardò, ha trasmesso, tra le altre, la deliberazione del sub commissario n. 169, adottata il 19/11/2013, avente per oggetto: *“Regolamento Regionale 1 agosto 2013 n. 17 - Regolamento per l’uso dei beni del demanio pubblico di bonifica e di irrigazione della Regione Puglia - Presa d’atto dell’Allegato A - Spese per istruttoria e canoni annui”* con la quale l’ente consortile, in adempimento a quanto disposto dall’art.10 della legge regionale n. 4 del 13/03/2012 e dal successivo Regolamento regionale n. 17 dell’1/08/2013, ha recepito lo “Schema spese di istruttoria e canoni annui di concessione” redatto in conformità degli accordi assunti di concerto con gli altri Consorzi di bonifica nell’incontro tenutosi presso la sede dell’ANBI Puglia il 16.10.13 e riportati nel verbale n. 4383/2013:

Si propone, pertanto, di approvare l’allegato A “Schema spese di istruttoria e canoni annui di concessione” parte integrante e sostanziale del presente provvedimento recepito dal Consorzio Speciale per la bonifica di Arneo, con deliberazione del sub commissario n. 169 del 19.11.13;

“Copertura finanziaria ai sensi della legge regionale 28/01 e successive modifiche e integrazioni”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l’adozione del conseguente atto finale di competenza della medesima, ai sensi della L.R. n. 7/1997, art. 4, comma 4, lett. k).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore alle Risorse Agroalimentari.

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall’Istruttore, dal Dirigente dell’Ufficio e dal Dirigente del Servizio Foreste.

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse che qui si intende integralmente richiamato;
- di approvare, ai sensi dell'art. 9, comma 1, lettera b) del Regolamento Regionale n. 17 dello

01/08/2013, l'allegato A "Schema spese istruttoria e canoni annui di concessione", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, recepito dal Consorzio Speciale per la bonifica di Arneo, con deliberazione del sub commissario n. 169 del 19.11.13;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P., ai sensi dell'art. 6 lettera f) della legge regionale n. 13 del 12/04/1994.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

REGOLAMENTO REGIONALE 1 agosto 2013, n.17

(B.U.R.P. .109 SUPPL. DEL 07.08.2013)

Regolamento per l'uso dei beni del demanio pubblico di bonifica e di irrigazione della Regione Puglia - Abrogazione del regolamento n.12 dell'8 giugno 2012.**Allegato A - Spese per istruttoria e canoni annui****A) ATTRAVERSAMENTI CON LINEE ELETTRICHE e/o TELEFONICHE**

Tipologia linee e installazioni	SPESE ISTRUTTORIA (1)		CANONE ANNUO (2)	
	€			
A1) LINEE BT O TELEFONICHE	€	500,00		
A1.1. Installazione palo			€/cad	50,00
A1.2. Installazione traliccio			€/cad	100,00
A1.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	5,00
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	150,00
A1.4. Installazione conduttore linee aeree su palo e/o traliccio			€/mq (3)	0,50
A1.5. Installazione conduttore linee interrate con t.o.c. e/o spingitubo			€/mq (3)	0,50
A1.6. Installazione conduttore linee interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	1,00
CANONE MINIMO PER ATTRAVERSAMENTO			€	250,00
A2) LINEE MT	€	500,00		
A2.1. Installazione palo			€/cad	75,00
A2.2. Installazione traliccio			€/cad	150,00
A2.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	7,50
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	225,00
A2.4. Installazione conduttore linee aeree su palo e/o traliccio			€/mq (3)	0,50
A2.5. Installazione conduttore linee interrate con t.o.c. e/o spingitubo			€/mq (3)	0,50
A2.6. Installazione conduttore linee interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	1,00
CANONE MINIMO PER ATTRAVERSAMENTO			€	250,00
A3) LINEE AT	€	500,00		
A3.1. Installazione palo			€/cad	100,00
A3.2. Installazione traliccio			€/cad	200,00
A3.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	10,00
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	300,00
A3.4. Installazione conduttore linee aeree su palo e/o traliccio			€/mq (3)	0,50
A3.5. Installazione conduttore linee interrate con t.o.c. e/o spingitubo			€/mq (3)	0,50
A3.6. Installazione conduttore linee interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	1,00
CANONE MINIMO PER ATTRAVERSAMENTO			€	250,00

(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta al 50% qualora le linee elettriche e/o telefoniche siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.

(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta al 50% per il secondo attraversamento o parallelismo compreso nella stessa pratica e in misura ridotta al 25% per ogni attraversamento o parallelismo dal terzo in poi.

(2) Il canone annuo sarà applicato in misura ridotta al 50% qualora le linee elettriche e/o telefoniche siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.

(3) Superficie ottenuta dal prodotto della lunghezza della proiezione a terra del conduttore per la larghezza della servitù corrente di elettrodotto.

B) ATTRAVERSAMENTI CON CONDOTTE (ACQUA, GAS, FOGNA, ECC.)

Tipologia condotte e installazioni	SPESE ISTRUTTORIA (1)		CANONE ANNUO (2)	
	€			
B1) Diametro ≤ 500 mm.	€	500,00		
B1.1. Installazione blocco di ancoraggio			€/cad	500,00
B1.2. Installazione pozzetto di scarico e/o ispezione e/o manovra			€/cad	500,00
B1.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	10,00
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	500,00
B1.4. Installazione condotte aeree (ponti tubo)			€/mq (3)	2,00
B1.5. Installazione condotte interrato con t.o.c. e/o spingitubo			€/mq (3)	2,00
B1.6. Installazione condotte interrato con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	5,00
CANONE MINIMO PER ATTRAVERSAMENTO			€	500,00
B2) Diametro > 500 mm. ≤ 1500 mm.	€	500,00		
B2.1. Installazione blocco di ancoraggio			€/cad	750,00
B2.2. Installazione pozzetto di scarico e/o ispezione e/o manovra			€/cad	500,00
B2.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	10,00
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	500,00
B2.4. Installazione condotte aeree (ponti tubo)			€/mq (3)	2,00
B2.5. Installazione condotte interrato con t.o.c. e/o spingitubo			€/mq (3)	2,00
B2.6. Installazione condotte interrato con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	5,00
CANONE MINIMO PER ATTRAVERSAMENTO			€	500,00
B3) Diametro > 1500 mm.	€	500,00		
B3.1. Installazione blocco di ancoraggio			€/cad	1 000,00
B3.2. Installazione pozzetto di scarico e/o ispezione e/o manovra			€/cad	500,00
B3.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	10,00
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	500,00
B3.4. Installazione condotte aeree (ponti tubo)			€/mq (3)	2,00
B3.5. Installazione condotte interrato con t.o.c. e/o spingitubo			€/mq (3)	2,00
B3.6. Installazione condotte interrato con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	5,00
CANONE MINIMO PER ATTRAVERSAMENTO			€	500,00
(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta al 50% qualora le condotte siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.				
(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta al 50% per il secondo attraversamento o parallelismo compreso nella stessa pratica e in misura ridotta al 25% per ogni attraversamento o parallelismo dal terzo in poi.				
(2) Il canone annuo sarà applicato in misura ridotta al 50% qualora le condotte siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.				
(3) Superficie ottenuta dal prodotto della lunghezza della proiezione a terra della condotta per la larghezza della servitù corrente di acquedotto, gasdotto, ecc.				

C) INSTALLAZIONE DI LINEE ELETTRICHE e/o TELEFONICHE

Tipologia linee e installazioni	SPESE ISTRUTTORIA (1)		CANONE ANNUO (2)	
	€			
C1) LINEE BT O TELEFONICHE	€	500,00		
C1.1. Installazione palo			€/cad	50,00
C1.2. Installazione traliccio			€/cad	100,00
C1.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	5,00
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	150,00
C1.4. Installazione conduttore linee aeree su palo e/o traliccio			€/mq (3)	0,50
C1.5. Installazione conduttore linee interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	1,00
CANONE MINIMO PER INSTALLAZIONE			€	250,00
C2) LINEE MT	€	500,00		
C2.1. Installazione palo			€/cad	75,00
C2.2. Installazione traliccio			€/cad	150,00
C2.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	7,50
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	225,00
C2.4. Installazione conduttore linee aeree su palo e/o traliccio			€/mq (3)	0,50
C2.5. Installazione conduttore linee interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	1,00
CANONE MINIMO PER INSTALLAZIONE			€.	500,00
C3) LINEE AT	€	500,00		
C3.1. Installazione palo			€/cad	100,00
C3.2. Installazione traliccio			€/cad	200,00
C3.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	10,00
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	300,00
C3.4. Installazione conduttore linee aeree su palo e/o traliccio			€/mq (3)	0,50
C3.5. Installazione conduttore linee interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	1,00
CANONE MINIMO PER INSTALLAZIONE			€.	750,00
(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta al 50% qualora le linee elettriche e/o telefoniche siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.				
(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta al 50% per la seconda installazione o attraversamento compreso nella stessa pratica e in misura ridotta al 25% per ogni installazione o attraversamento dal terzo in poi.				
(2) Il canone annuo sarà applicato in misura ridotta al 50% qualora le linee elettriche e/o telefoniche siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.				
(3) Superficie ottenuta dal prodotto della lunghezza della proiezione a terra del conduttore per la larghezza della servitù corrente di elettrodotto.				

D) INSTALLAZIONE CONDOTTE (ACQUA, GAS, FOGNA, ECC.)

Tipologia condotte e installazioni	SPESE ISTRUTTORIA (1)		CANONE ANNUO (2)	
	€			
D1) Diametro ≤ 500 mm.	€	500,00		
D1.1. Installazione blocco di ancoraggio			€/cad	500,00
D1.2. Installazione pozzetto di scarico e/o ispezione e/o manovra			€/mq	500,00
D1.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	10,00
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	500,00
D1.4. Installazione condotte interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	2,00
CANONE MINIMO PER INSTALLAZIONE			€	500,00
D2) Diametro > 500 mm. ≤ 1500 mm.	€	500,00		
D2.1. Installazione blocco di ancoraggio			€/cad	750,00
D2.2. Installazione pozzetto di scarico e/o ispezione e/o manovra			€/cad	500,00
D2.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	10,00
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	500,00
D2.4. Installazione condotte interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	2,00
CANONE MINIMO PER INSTALLAZIONE			€.	500,00
D3) Diametro > 1500 mm.	€	500,00		
D3.1. Installazione blocco di ancoraggio			€/cad	1 000,00
D3.2. Installazione pozzetto di scarico e/o ispezione e/o manovra			€/cad	500,00
D3.3. Installazione cabina o manufatto			€/mq	10,00
Canone minimo per cabina o manufatto			€/cad	500,00
D3.4. Installazione condotte interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	2,00
CANONE MINIMO PER INSTALLAZIONE			€.	500,00

(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta al 50% qualora le condotte siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.

(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta al 50% per la seconda installazione o attraversamento compreso nella stessa pratica e in misura ridotta al 25% per ogni installazione o attraversamento dal terzo in poi.

(2) Il canone annuo sarà applicato in misura ridotta al 50% qualora le condotte siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.

(3) Superficie ottenuta dal prodotto della lunghezza della proiezione a terra della condotta per la larghezza della servitù corrente di acquedotto, gasdotto, ecc.

E) MANUFATTI VARI - UTILIZZAZIONI VARIE

Tipologia	SPESE ISTRUTTORIA (1)		CANONE ANNUO (2)	
E1) Manufatto di scarico				
E1.1. Portata ≤ 20 l/sec	€	500,00	€	300,00
E1.2. Portata > 20 l/sec ≤ 100 l/sec	€	500,00	€	350,00
E1.3. Portata > 100 l/sec ≤ 500 l/sec	€	500,00	€	400,00
E1.4. Portata > 500 l/sec ≤ 1000 l/sec	€	500,00	€	450,00
E1.5. Portata > 1000 l/sec ≤ 2000 l/sec	€	500,00	€	500,00
E1.6. Portata > 2000 l/sec	€	500,00	€	1 000,00
E2) Scarico acqua				
E2.1. Portata ≤ 20 l/sec	€	500,00	Il canone annuo è da determinare in base al criterio indicato nell'Allegato B) del regolamento.	
E2.2. Portata > 20 l/sec ≤ 100 l/sec	€	500,00		
E2.3. Portata > 100 l/sec ≤ 500 l/sec	€	500,00		
E2.4. Portata > 500 l/sec ≤ 1000 l/sec	€	500,00		
E2.5. Portata > 1000 l/sec ≤ 2000 l/sec	€	500,00		
E2.6. Portata > 2000 l/sec	€	500,00		
CANONE MINIMO PER SCARICO			€.	500,00
E3) Tombino di derivazione				
E3.1. Portata ≤ 20 l/sec	€	500,00	€	300,00
E3.2. Portata > 20 l/sec ≤ 100 l/sec	€	500,00	€	350,00
E3.3. Portata > 100 l/sec ≤ 500 l/sec	€	500,00	€	400,00
E3.4. Portata > 500 l/sec ≤ 1000 l/sec	€	500,00	€	450,00
E3.5. Portata > 1000 l/sec ≤ 2000 l/sec	€	500,00	€	500,00
E3.6. Portata > 2000 l/sec	€	500,00	€	1 000,00
E4) Ponticelli, passerelle				
E4.1. Manufatti amovibili	€	250,00	€/mq. (3)	5,00
CANONE MINIMO PER MANUFATTO			€.	250,00
E4.2. Manufatti stabili	€	500,00	€/mq. (3)	10,00
CANONE MINIMO PER MANUFATTO			€.	500,00
E5) Manufatti vari				
E5.1. Rampa accesso argine	€	200,00	€/mq. (3)	1,00
E5.2. Scala	€	200,00	€/mq. (3)	1,00
E5.3. Accesso	€	200,00	€/mq. (3)	1,00
E5.4. Tombinatura cunette e fossi	€	200,00	€/ml.	5,00
CANONE MINIMO			€.	100,00
E5.5. Postazione di pompa	€	200,00	cad.	200,00
E5.6. Bilancione da pesca	€	200,00	cad.	200,00
E5.7. Cartelli pubblicitari	€	200,00	cad.	25,00
E5.8. Cancelli e/o barre	€	200,00	cad.	50,00
E5.9. Recinzioni	€	200,00	€/ml.	1,00
CANONE MINIMO			€.	100,00

E) MANUFATTI VARI - UTILIZZAZIONI VARIE

Tipologia	SPESE ISTRUTTORIA (1)		CANONE ANNUO (2)	
E6) Utilizzazioni varie				
E6.1. Carreggio arginature	€	250,00	€/km.	25,00
CANONE MINIMO			€.	100,00
E6.2. Transito su strade di servizio	€	500,00	€/km.	100,00
CANONE MINIMO			€.	200,00
E6.3. Utilizzo bacini	€	500,00	€/mq.	0,40
CANONE MINIMO			€.	500,00
E6.4. Prelievo acqua da canali (uso agricolo)	€	150,00	€/mc.	0,30
CANONE MINIMO			€.	200,00
E6.5. Prelievo acqua da canali (uso non agricolo)	€	500,00	€/mc.	0,60
CANONE MINIMO			€.	500,00
E6.6. Utilizzo pozzi	€	500,00	Da determinare caso per caso.	
CANONE MINIMO			€.	250,00

(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta al 50% qualora i manufatti e le utilizzazioni siano connesse con la conduzione di aziende agricole.

(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta al 50% per il secondo manufatto o utilizzazione compreso nella stessa pratica e in misura ridotta al 25% per ogni manufatto o utilizzazione dal terzo in poi.

(2) Il canone annuo sarà applicato in misura ridotta del 50% qualora i manufatti e le utilizzazioni siano connesse con la conduzione di aziende agricole.

(4) Superficie ottenuta dalla proiezione a terra o su piano verticale dei manufatti.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 537

Regolamento per l'uso dei beni del demanio pubblico di bonifica e di irrigazione della Regione Puglia - Abrogazione del regolamento n. 12 dell'8 giugno 2012 - Approvazione allegato A - Spese istruttorie e canoni annui - Elenco n. 35/4.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Infrastrutture rurali Bonifica ed Irrigazione, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Foreste, riferisce quanto segue:

L'art. 10, comma 2 della Legge regionale 13 marzo 2012 n. 4 "Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei consorzi di bonifica" stabilisce che *nello svolgimento delle attività di vigilanza, sorveglianza, conservazione e tutela delle opere pubbliche, i consorzi di bonifica, ai sensi delle disposizioni di cui al Titolo VI (Disposizioni di polizia), Capi I (Disposizioni per la conservazione delle opere di bonificamento e loro pertinenze) e II (Delle contravvenzioni) del r.d. 368/1904 e s.m.i., provvedono al rilascio delle concessioni, autorizzazioni e licenze. I relativi canoni restano a beneficio del consorzio, secondo quanto previsto dall'articolo 100 del r.d. 215/1933.*

Con l'approvazione del Regolamento Regionale 1 agosto 2013 n. 17 "Regolamento per l'uso del demanio pubblico di bonifica e di irrigazione della Regione Puglia - Abrogazione del regolamento n. 12 dell'8 giugno 2012" è stato disciplinato il procedimento e le condizioni per l'affidamento in concessione dei beni del demanio statale e regionale - ramo bonifica - nella disponibilità dei Consorzi di bonifica.

L'art. 9, comma 1 lett. b) del prefato Regolamento stabilisce che *per le concessioni ed autorizzazioni relative alle utilizzazioni previste nell'allegato A) "Schema spese istruttorie e canoni annui di concessione" il canone viene calcolato secondo quanto determinato da ciascun Consorzio e approvato con deliberazione della Giunta Regionale.*

Con nota consortile n. 4890 del 21/11/2013, acquisita agli atti del Servizio Foreste Ufficio Infra-

strutture Rurali Bonifica e Irrigazione in data 09/12/2013, prot. n. 036/27719, il Consorzio di bonifica montana del Gargano, ha trasmesso la deliberazione n. 412/13, adottata dalla Deputazione Amministrativa consortile in data 12/11/2013, avente per oggetto: "Regolamento per l'uso dei beni del demanio pubblico di bonifica e di irrigazione della Regione Puglia - Abrogazione del regolamento n. 12 dell'8 giugno 2012 Approvazione allegato A - Spese istruttorie e canoni annui", con la quale l'Ente consortile, in adempimento a quanto disposto dall'art.10 della legge regionale n. 4 del 13/03/2012 e dal successivo Regolamento regionale n. 17 dell'1/08/2013, ha recepito l'allegato A "Schema spese di istruttoria e canoni annui di concessione" redatto in conformità degli accordi assunti di concerto con gli altri Consorzi di bonifica nell'incontro tenutosi presso la sede dell'ANBI Puglia il 16.10.13 e riportati nel verbale n. 4383/2013.

Si propone, pertanto, di approvare l'allegato A: "Schema spese di istruttoria e canoni annui di concessione", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, recepito dal Consorzio di bonifica montana del Gargano, con deliberazione della Deputazione amministrativa consortile n. 412/13 in data 12/11/2013;

"Copertura finanziaria ai sensi della legge regionale 28/01 e successive modifiche e integrazioni"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale di competenza della medesima, ai sensi della L.R. n. 7/1997, art. 4, comma 4, lett. k).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari.

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dall'istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Foreste.

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse che qui si intende integralmente richiamato;
- di approvare, ai sensi dell'art. 9 comma 1 lettera b) del Regolamento Regionale n. 17 dello 01/08/2013, l'allegato A "Schema spese istruttorie

e canoni annui di concessione", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, adottato dal Consorzio di bonifica montana del Gargano, con deliberazione della Deputazione amministrativa consortile n. 421/13 del 12/11/2013.

- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P., ai sensi dell'art. 6 lettera f) della legge regionale n. 13 del 12/04/1994.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Allegato A - Schema spese istruttorie e canoni annui

• A) ATTRAVERSAMENTI CON LINEE ELETTRICHE e/o TELEFONICHE

Tipologia linee e Installazioni	SPESE ISTRUTTORIA (1)		CANONE ANNUO (2)	
	€			
A1) LINEE BT O TELEFONICHE	€	500,00		
A1.1. Installazione palo			€/cad	50,00
A1.2. Installazione traliccio			€/cad	100,00
A1.3. Installazione cabina o manufatto			€/cad	150,00
A1.4. Installazione conduttore linee aeree su palo e/o traliccio			€/mq (3)	0,50
A1.5. Installazione conduttore linee interrato con t.o.c. e/o spingitubo			€/mq (3)	0,50
A1.6. Installazione conduttore linee interrato con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	1,00
CANONE MINIMO PER AURA VERSAMENTO			€	250,00
A2) LINEE MT	€	500,00		
A 2.1. Installazione palo			€/cad	75,00
A2.2. Installazione traliccio			€/cad	150,00
A 2.3. Installazione cabina o manufatto			€/cad	225,00
A2.4. Installazione conduttore linee aeree su palo e/o traliccio			€/mq (3)	0,50
A2.5. Installazione conduttore linee interrato con t.o.c. e/o spingitubo			€/mq (3)	0,50
A2.6. Installazione conduttore linee interrato con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	1,00
CANONE MINIMO PER AHRA VERSAMENTO			e	250,00
A3) LINEE AT	€	500,00		
A3.1. Installazione palo			€/cad	100,00
A3.2. Installazione traliccio			€/cad	200,00
A3.3. Installazione cabina o manufatto			€/cad	300,00
A3.4. Installazione conduttore linee aeree su palo e/o traliccio			€/mq (3)	0,50
A3.5. Installazione conduttore linee interrato con t.o.c. e/o spingitubo			€/mq (3)	0,50
A3.6. Installazione conduttore linee interrato con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	1,00
CANONE MINIMO PER ATTRAVERSAMENTO			€.	250,00
<p>(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta del 50% qualora le linee elettriche e/o telefoniche siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.</p> <p>(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta del 50% per il secondo attraversamento o parallelismo compreso nella stessa pratica e in misura ridotta del 25% per ogni attraversamento o parallelismo dal terzo in poi.</p> <p>(2) Il canone annuo sarà applicato in misura ridotta del 50% qualora le linee elettriche e/o telefoniche siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.</p> <p>(3) Superficie ottenuta dal prodotto della lunghezza della proiezione a terra del conduttore per la larghezza della servitù [corrente di elettrodotto.</p>				

• **B) ATTRAVERSAMENTI CON CONDOTTE (ACQUA, GAS, FOGNA, ECC.)**

Tipologia condotte e installazioni	SPESE ISTRUTTORIA (1)		CANONE ANNUO (2)	
	€			
B1) Diametro £ 500 mm.	€	500,00		
B1.1. Installazione blocco di ancoraggio			€/cad	500,00
B1.2. Installazione pozzetto di scarico e/o ispezione e/o manovra			€/cad	500,00
B1.3. Installazione cabina o manufatto			€/cad	500,00
B1.4. Installazione condotte aeree (ponti tubo)			€/mq (3)	2,00
B1.5. Installazione condotte interrato con t.o.c. e/o spingitubo			€/mq (3)	2,00
B1.6. Installazione condotte interrato con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	5,00
CANONE MINIMO PER ATTRAVERSAMENTO			€	500,00
B2) Diametro >500 mm. £1500 mm.	€	500,00		
B2.1. Installazione blocco di ancoraggio			€/cad	750,00
B2.2. Installazione pozzetto di scarico e/o ispezione e/o manovra			€/cad	500,00
B2.3. Installazione cabina o manufatto			€/cad	500,00
B2.4. Installazione condotte aeree (ponti tubo)			€/mq (3)	2,00
B2.5. Installazione condotte interrato con t.o.c. e/o spingitubo			€/mq (3)	2,00
B2.6. Installazione condotte interrato con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	5,00
CANONE MINIMO PER ATTRAVERSAMENTO			€.	500,00
B3) Diametro >1500 mm.	€	500,00		
B3.1. Installazione blocco di ancoraggio			€/cad	1.000,00
B3.2. Installazione pozzetto di scarico e/o ispezione e/o manovra			€/cad	500,00
B3.3. Installazione cabina o manufatto			€/cad	500,00
B3.4. Installazione condotte aeree (ponti tubo)			€/mq (3)	2,00
B3.5. Installazione condotte interrato con t.o.c. e/o spingitubo			€/mq (3)	2,00
B3.6. Installazione condotte interrato con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	5,00
CANONE MINIMO PER ATTRAVERSAMENTO			€.	500,00
<p>(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta del 50% qualora le condotte siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.</p> <p>(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta del 50% per il secondo attraversamento o parallelismo compreso nella stessa pratica e in misura ridotta del 25% per ogni attraversamento o parallelismo dal terzo in poi.</p> <p>(2) Il canone annuo sarà applicato in misura ridotta del 50% qualora le condotte siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.</p> <p>(3) Superficie ottenuta dal prodotto della lunghezza della proiezione a terra della condotta per la larghezza della servitù corrente di acquedotto, gasdotto, ecc.</p>				

• **C) INSTALLAZIONE DI LINEE ELETTRICHE e/o TELEFONICHE**

Tipologia linee e Installazioni	SPESE ISTRUTTORIA (1)		CANONE ANNUO (2)	
	€			
C1) LINEE BT O TELEFONICHE	€	500,00		
C1.1. Installazione palo			€/cad	50,00
C1.2. Installazione traliccio			€/cad	100,00
C1.3. Installazione cabina o manufatto			€/cad	150,00
C1.4. Installazione conduttore linee aeree su palo e/o traliccio			€/mq (3)	0,50
C1.5. Installazione conduttore linee interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	1,00
CANONE MINIMO PER INSTALLAZIONE			€	250,00
C2) LINEE MT	€	500,00		
C2.1. Installazione palo			€/cad	75,00
C2.2. Installazione traliccio			€/cad	150,00
C2.3. Installazione cabina o manufatto			€/cad	225,00
C2.4. Installazione conduttore linee aeree su palo e/o traliccio			€/mq (3)	0,50
C2.5. Installazione conduttore linee interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	1,00
CANONE MINIMO PER INSTALLAZIONE			e	250,00
C3) LINEE AT	€	500,00		
C3.1. Installazione palo			€/cad	100,00
C3.2. Installazione traliccio			€/cad	200,00
C3.3. Installazione cabina o manufatto			€/cad	300,00
C3.4. Installazione conduttore linee aeree su palo e/o traliccio			€/mq (3)	0,50
C3.5. Installazione conduttore linee interrate con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	1,00
CANONE MINIMO PER INSTALLAZIONE			€	250,00
<p>(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta del 50% qualora le linee elettriche e/o telefoniche siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.</p> <p>(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta del 50% per la seconda installazione o attraversamento compreso nella stessa pratica e in misura ridotta del 25% per ogni installazione o attraversamento dal terzo in poi.</p> <p>(2) Il canone annuo sarà applicato in misura ridotta del 50% qualora le linee elettriche e/o telefoniche siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.</p> <p>(3) Superficie ottenuta dal prodotto della lunghezza della proiezione a terra del conduttore per la larghezza della servitù corrente di elettrodotto.</p>				

• **D) INSTALLAZIONE CONDOTTE (ACQUA, GAS, FOGNA, ECC.)**

Tipologia condotte e Installazioni	SPESE ISTRUTTORIA (1)		CANONE ANNUO (2)	
	€			
DI) Diametro <. 500 mm.	€	500,00		
Di.1. Installazione blocco di ancoraggio			€/cad	500,00
DI.2. Installazione pozzetto di scarico e/o ispezione e/o manovra			€/cad	500,00
DI .3. Installazione cabina o manufatto			€/cad	500,00
DI.4. Installazione condotte interrato con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	2,00
CANONE MINIMO PER INSTALLAZIONE			€	500,00
D2) Diametro>500 mm. £1500 mm.	€	500,00		
D2.1. Installazione blocco di ancoraggio			€/cad	750,00
D2.2. Installazione pozzetto di scarico e/o ispezione e/o manovra			€/cad	500,00
D2.3. Installazione cabina o manufatto			€/cad	500,00
D2.4. Installazione condotte interrato con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	2,00
CANONE MINIMO PER INSTALLAZIONE			€.	500,00
D3) Diametro>1500 mm.	€	500,00		
D3.1. Installazione blocco di ancoraggio			€/cad	1.000,00
D3.2. Installazione pozzetto di scarico e/o ispezione e/o manovra			€/cad	500,00
D3.3. Installazione cabina o manufatto			€/cad	500,00
D3.4. Installazione condotte interrato con scavo a cielo aperto			€/mq (3)	2,00
CANONE MINIMO PER INSTALLAZIONE			€.	500,00
<p>(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta del 50% qualora le condotte siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.</p> <p>(1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta del 50% per la seconda installazione o attraversamento compreso nella stessa pratica e in misura ridotta del 25% per ogni installazione o attraversamento dal terzo in poi.</p> <p>(2) Il canone annuo sarà applicato in misura ridotta del 50% qualora le condotte siano destinate a collegare singole utenze agricole e con finalità connesse con la conduzione.</p> <p>(3) Superficie ottenuta dal prodotto della lunghezza della proiezione a terra della condotta per la larghezza della servitù corrente di acquedotto, gasdotto, ecc.</p>				

• **E) MANUFATTI VARI ■ UTILIZZAZIONI VARIE**

Tipologia	SPESE ISTRUTTORIA (1)		CANON ANNUO (2)	
E1) Manufatto di scarico				
EL1. Portata £20 l/sec EL .2. Portata > 20 l/sec <100 l/sec E 1.3. Portata > 100 l/sec £500 l/sec EL .4. Portata > 500 l/sec £1000 l/sec	€	500,00	Il canone annuo è da determinare in base al criterio di cui all'Allegato B) del regolamento.	
EL .5. Portata > 1000 l/sec £2000 l/sec E1.6. Portata > 2000 l/sec	€	500,00		
CANONE MINIMO PER MANUFATTO	€	500,00		
	€	500,00		
	€	500,00		
	€	500,00		
			€.	500,00
E2) Tombino di derivazione				
E2.L Portata £20 l/sec E2.2. Portata > 20 l/sec £100 l/sec E2.3. Portata > 100 l/sec £500 l/sec E2.4. Portata > 500 l/sec £1000 l/sec E2.5. Portata > 1000 l/sec £2000 l/sec E2.6. Portata > 2000 l/sec	€	500,00	€	100,00
	€	500,00	€	200,00
	€	500,00	€	300,00
CANONE MINIMO PER MANUFATTO	€	500,00	€	400,00
	€	500,00	€	500,00
	€	500,00	€	1.000,00
			e	500,00
E3) Ponticelli, passerelle				
E3.1. Manufatti amovibili	€	250,00	€/mq. (3)	2,00
CANONE MINIMO PER MANUFATTO			€	250,00
E3.2. Manufatti stabili	€	500,00	€/mq. (3)	5,00
CANONE MINIMO PER MANUFATTO			€	500,00
E4) Manufatti vari				
E4.1. Rampa accesso argine	€	200,00	€/mq. (3)	1,00
E4.2. Scala	€	200,00	€/mq. (3)	1,00
E4.3. Accesso	€	200,00	€/mq. (3)	1,00
E4.4. Tombinatura cunette e fossi	€	200,00	€/ml.	5,00
CANONE MINIMO			€	100,00
E4.5. Postazione di pompa E4.6. Bilancione da pesca E4.7. Cartelli pubblicitari E4.8. Cancelli e/o barre E4.9. Recinzioni	€	200,00	cad.	200,00
	€	200,00	cad.	200,00
	€	200,00	cad.	25,00
	€	200,00	cad.	50,00
	€	200,00	€/ml.	1,00
			€.	100,00
E5) Utilizzazioni varie				
E5.L Carreggio arginature	€	250,00	€/km.	25,00
CANONE MINIMO			€.	100,00
E5.2. Transit su strade di servizio	€	500,00	€/km.	100,00
CANONE MINIMO			€.	200,00
E5.3. Utilizzo bacini	€	500,00	€/mq.	0,20
CANONE MINIMO			€.	500,00
E5.4. Prelievo acqua da canali (uso agricolo)	€	150,00	€/mc.	0,30
CANONE MINIMO			e	200,00
E5.5. Prelievo acqua da canali (uso non agricolo)	€	500,00	€/mc.	0,60
CANONE MINIMO			€	500,00

- (1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta del 50% qualora i manufatti e le utilizzazioni siano connesse con la conduzione di aziende agricole.
- (1) Le spese di istruttoria saranno applicate in misura ridotta del 50% per il secondo manufatto o utilizzazione compreso nella stessa pratica e in misura ridotta del 25% per ogni manufatto o utilizzazione dal terzo in poi.
- (2) Il canone annuo sarà applicato in misura ridotta del 50% qualora i manufatti e le utilizzazioni siano connesse con la conduzione di aziende agricole.
- (4) Superficie ottenuta dalla proiezione a terra o su piano verticale dei manufatti.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 541

Consorzio per la bonifica della Capitanata - Apposizione del visto di legittimità e di merito sulla deliberazione del Consiglio dei delegati n. 61 del 16/12/2013, ai sensi della legge regionale n. 4 del 13/03/2012, art. 35; "Approvazione Bilancio di previsione 2014". Elenco n. 48/A.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Infrastrutture rurali Bonifica ed Irrigazione, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Foreste, riferisce quanto segue.

Il Consorzio per la bonifica della Capitanata con la nota consortile n. 208 del 7/01/2014 acquisita agli atti del Servizio agricoltura in data 13/01/2014, prot. n. 036/652 ha trasmesso la deliberazione del Consiglio dei Delegati n. 61, adottata in data 16/12/2013 ed avente per oggetto: "Approvazione bilancio di previsione 2014".

Con la citata deliberazione il Consiglio dei Delegati del Consorzio per la bonifica della Capitanata formulato le seguenti premesse:

"considerato che il risultato generale d'amministrazione accertato con la chiusura del conto consuntivo 2012 è positivo per € 9.247.404,19 con un miglioramento di € 1.891.054,27 rispetto all'anno precedente;

atteso che la deliberazione n. 1577 del 6/09/1999 avente all'oggetto: "Eliminazione residui passivi per £ 24.088.392.441", al punto 10) della parte narrativa ha previsto che il miglioramento che sarebbe derivato al risultato di amministrazione del 1999 dovesse rimanere indisponibile per £6.891.734.027 (€3.559.283,58) fino alla definizione della controversia con gli Enti succeduti all'ex Agensud;

considerato che il risultato della gestione di competenza dell'anno 2013 non può essere esattamente quantificato per cui è opportuno non utilizzare il residuo avanzo di amministrazione;

considerato che la manutenzione e l'esercizio delle opere pubbliche di bonifica integrale sono attuate sulla base di programmi annuali predisposti

dal Consorzio, tenendo conto di quanto stabilisce la L.R. 13 marzo 2012 n. 4;

vista la deliberazione della Presidenza n. 693 del 14 ottobre 2013, ratificata con provvedimento della Deputazione amministrativa n. 888 dell'11 novembre 2013, con la quale è stato adottato il programma triennale 2014-2016 e l'elenco annuale 2014 dei lavori pubblici da realizzare da parte del Consorzio;

considerato che detti documenti di programmazione sono stati definitivamente approvati con deliberazione della deputazione amministrativa n. 956 del 2 dicembre 2013, con la quale sono stati altresì approvati i progetti di spesa della gestione delle opere idrauliche di bonifica, degli acquedotti rurali e degli impianti a servizio dei comprensori irrigui;

considerato che in ossequio all'Intesa StatoRegioni del 18 settembre 2008 e alle indicazioni della regione Puglia secondo cui "i bilanci dei Consorzi devono essere elaborati per centri di costo, nel rispetto dei criteri di economicità, trasparenza e veridicità", si è provveduto ad evidenziare la destinazione della spesa, ovvero per quale attività dell'Ente le risorse stesse sono impegnate (Missioni);

considerato che per le motivazioni precedenti la spesa è stata strutturata per: 1) Missioni, 2) Programmi, 3) Titoli, 4) Macroaggregati, 5) Capitoli, mentre l'articolazione delle entrate è definita in: 1) Titoli, 2) Tipologia, 3) Categorie, 4) Capitoli, per il cui approfondimento si rinvia agli schemi di bilancio in forma tabellare ed alla relazione al bilancio di previsione dell'esercizio 2014;

visto il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2014, predisposto dalla Presidenza ed esaminato con parere favorevole unanime dalla deputazione amministrativa il 2 dicembre 2013;

rilevato che il Revisore unico nella propria relazione del 12 dicembre 2013 si è espresso favorevolmente all'approvazione del bilancio;

visto l'art. 11 lett. m) del vigente Statuto consortile";

ha deliberato di approvare il Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2014 le cui risultanze finali sono così di seguito riassunte.

PARTE I ENTRATE

TITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO (€)
1	Entrate tributarie	28.605.604,00
2	Trasferimenti correnti	1.066.508,00
3	Entrate extratributarie	5.564.258,00
4	Entrate in conto capitale	13.825.323,00
5	Entrate derivanti da attività finanziarie	0,00
6	Accensione di prestiti	1.800.000,00
7	Anticipazioni dal tesoriere	25.000.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	8.073.905,00
	Totale generale delle entrate	83.935.598,00

PARTE II SPESE

TITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO (€)
1	Spese correnti	36.113.069,00
2	Spese in conto capitale	12.585.458,00
3	Spese derivanti da attività finanziarie	0,00
4	Rimborso prestiti	2.163.436,00
5	Chiusura anticipazioni dal tesoriere	25.000.000,00
7	Spese per conto terzi e partito di giro	8.073.905,00
	Totale generale delle spese	83.935.868,00

Preso atto di quanto sopra:

vista la deliberazione del Consiglio dei Delegati n. 61, adottata in data 16/12/2013;

considerato che, nella fattispecie, la legge regionale n. 4 del 13 marzo 2012, all'art. 35, comma 4, prevede che siano sottoposti al visto di merito e di legittimità della Giunta regionale gli atti consortili relativi al bilancio preventivo e relative variazioni, nonché i piani e programmi pluriennali di attività;

atteso che, a seguito dell'istruttoria espletata, non sono state evidenziate irregolarità;

si propone di apporre il visto di legittimità e di merito sulla deliberazione n. 61, "Approvazione

Bilancio di previsione 2014" adottata dal Consiglio dei Delegati del Consorzio per la bonifica della Capitanata, in data 16/12/2013 unitamente agli allegati: "Relazione al Bilancio di previsione esercizio finanziario 2014"; "Bilancio di previsione esercizio finanziario 2014"; "Relazione del Revisore unico dei conti"; "Programma Triennale 2014 2016 ed elenco annuale dei Lavori Pubblici", tutti trattenuti agli atti d'Ufficio, con la seguente prescrizione:

il Consorzio è obbligato a procedere all'accertamento della sussistenza dei residui attivi in ottemperanza a quanto disposto con deliberazione di Giunta regionale n. 1785 del 27/09//2013 e a definire, nel contempo, tempi termini e modi per il loro recupero. In attesa di tale definizione l'avanzo di amministrazione non potrà essere utilizzato.

“Copertura finanziaria ai sensi della legge regionale 28/01 e successive modifiche e integrazioni”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale di competenza della medesima, ai sensi della L.R. n. 7/1997, art. 4, comma 4., lettera K.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari.

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della posizione organizzativa, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Foreste.

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che qui si intende integralmente richiamato;
- di apporre il visto di legittimità e di merito, in attuazione di quanto disposto dall'art. 35, comma 4, della legge regionale n. 4 del 13 marzo 2012, sulla deliberazione n. 61, “Approvazione Bilancio di previsione 2014” adottata dal Consiglio dei Delegati del Consorzio per la bonifica della Capitanata, in data 16/12/2013 unitamente agli allegati: “Relazione al Bilancio di previsione esercizio finanziario 2014”; “Bilancio di previsione esercizio finanziario 2014”; “Relazione del Revisore unico dei conti”; “Programma Triennale 2014 2016 ed elenco annuale dei Lavori Pubblici”, tutti trattenuti agli atti d'Ufficio, con le seguenti prescrizioni: **il Consorzio è obbligato a procedere all'accertamento della sussistenza dei residui attivi in ottemperanza a quanto disposto con delibera-**

zione di Giunta regionale n. 1785 del 27/09/2013 e a definire, nel contempo, tempi termini e modi per il loro recupero. In attesa di tale definizione l'avanzo di amministrazione non potrà essere utilizzato;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 marzo 2014, n. 542

Consorzio di Bonifica Montana del gargano - Apposizione del visto di legittimità e di merito sulla deliberazione del Consiglio Dei Delegati n. 27 del 17/12/2013, ai sensi della legge regionale n. 4 del 13/03/2012, art. 35; “Bilancio di previsione 2014”. Elenco n. 13/A.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Fabrizio Nardoni, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Infrastrutture rurali Bonifica ed Irrigazione, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Foreste, riferisce quanto segue.

Il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano con la nota consortile n. 5415 del 19/12/2013 acquisita agli atti del Servizio agricoltura in data 20/12/2013, prot. n. 036/29233 ha trasmesso la deliberazione del Consiglio dei Delegati n. 27, adottata in data 17/12/2013 ed avente per oggetto: “Approvazione bilancio di previsione 2013”.

Con la citata deliberazione il Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano: “Visto il Bilancio di Previsione del Consorzio di Bonifica montana del Gargano per la competenza dell'esercizio finanziario 2014 predisposto dalla Deputazione Amministrativa sulla base dei finanziamenti assentiti al Consorzio e che il Consorzio stesso potrà utilizzare in tale esercizio, da parte della Regione Puglia, del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e del Ministero delle Politiche agricole,

sulla base delle spese di funzionamento connesse all'attività ordinaria e straordinaria dell'Ente e sulla base degli oneri da porsi a carico della proprietà mediante l'emissione dei ruoli di contribuzione per il conseguimento dei fini istituzionali dell'Ente stesso;

Vista la Deliberazione della Deputazione Amministrativa n. 392 del 12/09/2013, di aggiornamento del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2014/2016 e dell'elenco annuale 2014;

Esaminati il Bilancio di previsione suddetto, nonché la relazione della Deputazione Amministrativa ad esso allegata, il Programma Triennale 2014/2016 e dell'elenco annuale 2014 dei Lavori Pubblici;

Sentita la relazione del Revisore unico dei Conti, dott.ssa Carmela Vincitorio che, a conclusione di un analitico esame del Bilancio di cui trattasi, ne ha proposto l'approvazione;

Visti l'art. 63 del R.D. 13/02/1933 n. 215, il D.P.R. 15/01/72 n. 11, il D.P.R. 24/07/1977 n. 616, la L. R. n. 4 del 13/03/2012 ed il D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 e s.m. ed integrazioni; Visto l'art. 37 dello Statuto consortile",

ha deliberato di approvare il "Bilancio di Previsione per la competenza dell'esercizio finanziario 2014" le cui risultanze finali sono così di seguito riasunte:

ENTRATE

- Entrate correnti	€ 2.729.827,81
- Entrate in conto capitale	€ 8.068.359,88
- Entrate per partite di giro	€ 3.421.875,55
Totale delle entrate	€ 14.220.063,24

SPESE

- Spese correnti	€ 2.569.017,39
- Spese in conto capitale	€ 8.229.170,30
- Spese per partite di giro	€ 3.421.875,55 €
Totale delle entrate	€ 14.220.063,24

L'atto rientra nella fattispecie del comma 4 dell'art. 35 della legge regionale n. 4 del 13 marzo 2012 "Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei consorzi di bonifica" che prevede siano sottoposti al visto di merito e di legittimità della Giunta regionale, tra l'altro, gli atti consortili relativi al bilancio preventivo e relative variazioni.

Atteso che, a seguito dell'istruttoria espletata, non sono state evidenziate irregolarità, si propone di apporre il visto di legittimità e di merito sulla deliberazione n. 27, adottata dal Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, in data 17/12/2013, unitamente agli allegati: "Bilancio di previsione per l'esercizio 2014" e "Relazione del Revisore unico dei conti al Bilancio di previsione anno 2014", tutti trattenuti agli atti d'Ufficio, con le seguenti prescrizioni:

il Consorzio è obbligato a procedere all'accertamento della sussistenza dei residui attivi e a definire, nel contempo, tempi e modi per il loro recupero;

il Consorzio adeguerà l'impianto amministrativo contabile alla situazione economico-gestionale ed anche alla contabilità per centri di costo secondo i criteri previsti dalla Conferenza Stato Regioni il 5/09/2008 al punto 6 comma 6.

"Copertura finanziaria ai sensi della legge regionale 28/01 e successive modifiche e integrazioni"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale di competenza della medesima, ai sensi della L.R. n. 7/1997, art. 4, comma 4., lettera K.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari.

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della posizione organizzativa, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Foreste.

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle pre-

messe, che qui si intende integralmente richiamato;

- di apporre il visto di legittimità e di merito sulla deliberazione n. 27 adottata dal Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano in data 17/12/2013, in attuazione di quanto disposto dall'art. 35, comma 4, della legge regionale n. 4 del 13 marzo 2012. unitamente agli allegati: *"Bilancio di previsione per l'esercizio 2014"* e *"Relazione del Revisore unico dei conti al Bilancio di previsione anno 2014"*, tutti trattenuti agli atti d'Ufficio, con le seguenti prescrizioni:

il Consorzio è obbligato a procedere all'accerta-

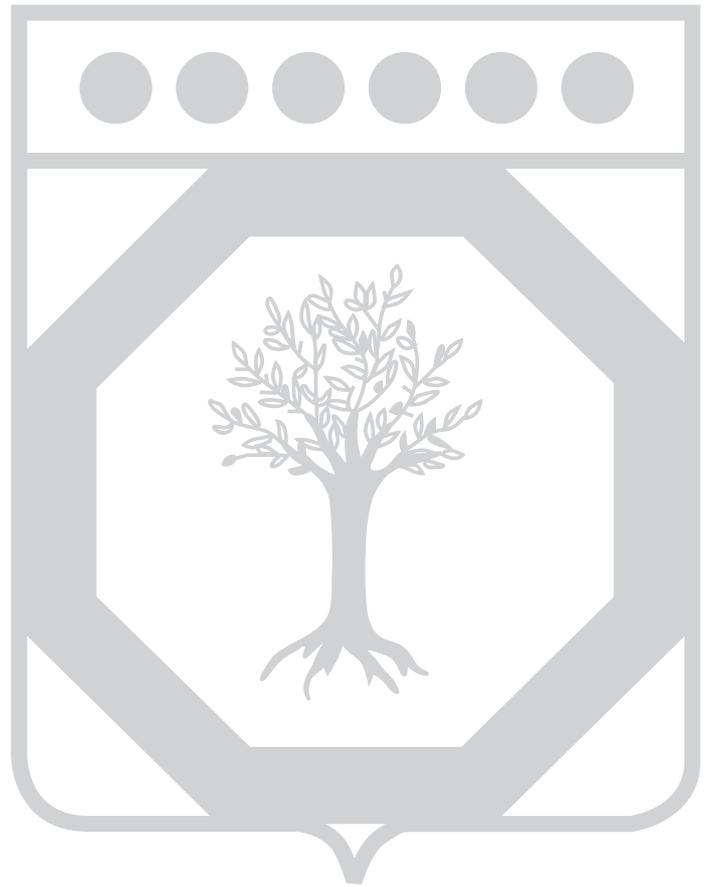
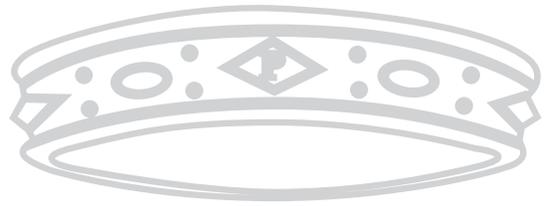
mento della sussistenza dei residui attivi e a definire, nel contempo, tempi e modi per il loro recupero;

il Consorzio adeguerà l'impianto amministrativo contabile alla situazione economico-gestionale ed anche alla contabilità per centri di costo secondo i criteri previsti dalla Conferenza Stato Regioni il 5/09/2008 al punto 6 comma 6;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N.474 dell'8-6-1974

S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza